



Num. 1.



3. Gennajo 1807.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a' sue vittorie il Cielo.

IMPÈRO FRANCESE

Parigi 27. Dicembre.

SENATO CONSERVATORE.

Estratto dei Registri del Senato Conservatore
di giovedì 4. Dicembre.

Il Senato Conservatore, riunito al numero de' Membri prescritto dall' Art. XC. dell' atto delle costituzioni de' 22 frimajo anno 8.

Deliberando sul Messaggio di S. M. l' Imp. e Re, datato dal quartier generale di Berlino, li 21. Novembre 1806, e trasmesso al Senato, nella seduta de' 2. di questo mese, da S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell' Impero,

Deliberando egualmente sulle comunicazioni che gli sono state fatte nella medesima seduta dal Principe Arcicancelliere dell' Impero, in nome di S. M. l' Imperatore e Re.

Dopo aver inteso il rapporto della sua Commissione speciale, nominata nella detta seduta,

Decreta: l' indirizzo seguente sarà trasmesso a S. M. I. e R., come un nuovo omaggio d' ossequio del Senato e del Popolo Francese.

Indirizzo del Senato a S. M. l' IMPERATORE e RE.

SIRE, il Senato ha ricevuto il Messaggio che V. M. I. e R. si è degnata indirizzargli da quella capitale di tante provincie, che le armi di V. M. hanno sottomesso con tanta rapidità, da quella città, che la presenza augusta di NAPOLEONE IL GRANDE; e le Aquile delle sue armate consacrano come uno de' monumenti i più rimarcabili delle sue incredibili vittorie.

V. M., Sire, ha comunicato al Senato ed al Popolo Francese, le alte idee che non cessano di occuparla per la felicità della nostra Patria e per quella dell' Europa intera.

Il Senato si affretta a presentarvi l' omaggio della sua riconoscenza. Che non avete voi fatto, o Sire, per ottenere questa pace che l' Inghilterra doveva molto più desiderare che la Francia? E, ci sia permesso dirlo a V. M. I. e R., forse il Popolo Francese non avrebbe inteso, che con un vivo dispiacere i sacrificj, che V. M. ha offerto di fare per la tranquillità del Continente se ella coperto non avesse l' Europa de' suoi trionfi, e disperso le tre coalizioni, che una cieca fatalità, aveva successivamente precipitate contro la Francia.

Ed allorchè una quarta coalizione disparve innanzi a voi; allorchè alla voce di V. M., o Sire, la collera del Popolo Francese, più terribile che le tempeste dell' Oceano, ha rovesciato, distrutto, annientato tutto ciò che oppor voleva qualche ostacolo, V. M. offre ancora alla sua nemica la pace che offerto le avea pria di riprendere il fulmine! Memorabili parole del Messaggio di V. M. I. e R. Ella vuole una prosperità durevole, non solo per i suoi Popoli, non solo per i suoi Alleati, ma ancora per i suoi stessi nemici. Grazie immortali le siano

rese in nome dell' umanità! Che i mali della guerra ricadano tutti sopra quel Governo Isolano che li provoca, li propaga, e li moltiplica, quando esso solo può farli cessare.

Che provando delle giuste rappresaglie, colpito nel suo commercio, e per conseguenza in tutta la sua esistenza, d' una specie d' anatema politico, isolato su de' suoi scogli che circondano le tempeste, cerchi invano di rassicurarsi in mezzo all' oro che ammassa e che ancor tinto si vede del sangue de' disgraziati abitanti dell' oriente soggiettato.

Egli ha voluto la barbarie, che esso ne provi i mali; che un muro di arena lo respinga lungi dal continente sul quale empj agitatori hanno tante volte per i suoi ordini, sparso l' errore, il vano spavento, le corruttrici promesse ed i pugnali omicida, dai Gabinetti de' Ministri infedeli fino nelle caverne de' briganti, e ne' covili degli assassini. Che l' Europa la di cui civilizzazione ha voluto far retrogradare, sia per lui una terra inospitale. Che i suoi vascelli, de' quali egli è sì orgoglioso, erranti sopra i mari che tiranneggiano, cerchino invano sfuggire al tempestoso oceano, e non trovino sulle coste Europee che scogli senz' assistenza, che inevitabili ferri, o il fulmine vendicatore de' diritti delle Nazioni.

E quale è il termine che V. M. metter vuole a questa reazione terribile di colpi vibrati così di frequente dal Governo Inglese? Il momento in cui una pace durevole garantirà la sicurezza del commercio, la libertà de' mari, l' indipendenza de' Popoli, il termine di tutte le calamità, di cui il Governo Britannico ha inondato l' Europa, la felicità di quella stessa nazione Inglese, che travia, che trascina, che discender fa da quell' alto stato di gloria, ove tanti grandi uomini innalzata l' avevano. Per operare questa libertà della industria Europea, il Popolo Francese vi seconderà, o Sire, co' suoi più generosi sforzi.

Che non farebbe egli mai per l' Augusto Monarca che niente stima le fatiche, le privazioni, i pericoli, allorchè combatte per la prosperità e per l' onore della Nazione, che a lui ha confidato i suoi destini? Che non farebbe egli mai per l' EROE che ammira e per il padre che adora?

Il Senato, o Sire, si affretta ad adottare il Senato consulto che permette a 80m. bravi di più, d' andar sotto i vostri ordini, e nelle file dei vincitori di Marengo, d' Austerlitz, e di Jena a trionfare ed a conquistare la pace.

Quei de' vostri figli, o Sire, a' quali la Legge accordato aveva l' onorevole privilegio d' andare i primi a dividere la gloria de' loro maggiori, vi ringraziano di chiamarli ne' vostri campi in tempo che possono sperare di trovare ancora degli allori a cogliere a confiar dell' Europa.

E frattanto, o Sire, il Senato ossequioso come il Popolo alla vostra sacra Persona, glorioso di trasmettere a V. M. i sentimenti della Nazione, fa tacere quella voce secreta che anela la presenza di V. M.

Egli non cessa di occuparsi de' prodigi che opera il vostro genio, delle gloriose gesta delle vostre invincibili armate, della fama de' loro illustri Capi, di quella pace che V. M. darà all' Universo, e del momento sì fortunato in cui, interprete della riconoscenza pubblica, egli presenterà a V. M. I. e R. l'omaggio del suo rispetto, del suo amore e della sua inviolabile fedeltà.

Firmato CAMBACÉRÈS Arci-Cancelliere dell' Impero, Pres.
DEPERE, Segretario; PORCHER, ex-Segretario.

Quarantesimoprimo Bullettino della Grande Armata.
Posen 14. Dicembre 1806.

Il Gen. di brigata Belair del corpo del Maresciallo Ney partì da Thorn li 9 del corr., e si portò sopra Gallup. Il 6 battaglione d' Infanteria leggera, ed il capo squadrone Schoeni con 60 uomini del 3. di usseri incontrarono un distaccamento di 400 cavalli nemici, con cui vennero alle mani. I Prussiani perdettero un Ufficiale e cinque dragoni fatti prigionieri, ed ebbero 30 uomini uccisi, i cavalli dei quali rimasero in nostro potere. Il Maresc. Ney si loda molto del capo-squadrone Schoeni. I nostri posti avanzati giungono da questa parte sino a Strasburgo.

Gli 11 alle ore 6 della mattina si fece sentire il cannonamento dalla parte del Bug. Il Maresc. Davoust aveva fatto passar questo fiume dal Generale di brigata Gauthier all' imboccatura della Wkra dirimpetto al villaggio d' Okunih. Il 15. di linea e l' 89. essendo già passati, eransi coperti con una testa di ponte, e si erano portati innanzi una mezza lega al villaggio di Pomikowo, quando si presentò una divisione Russa per impadronirsi del villaggio. Non fece essa che inutili sforzi, fu respinta e perdette molta gente. Noi abbiamo avuto 20 uomini uccisi o feriti.

È stato ristabilito il ponte di Thorn, e si ristaurano le fortificazioni di questa piazza. Il ponte di Varsavia al sobborgo di Praga, composto di battelli è terminato. Al sobborgo stesso si sta formando un campo trincerato sotto la direzione del Gen. del genio Chasseloup.

Il giorno 10. il Maresc. Augereau ha passato la Vistola fra Zakroczim e Utrata. I suoi distaccamenti lavorano sulla sponda destra a mettersi al coperto per mezzo di trinceramenti. Sembra che i Russi abbiano delle forze a Pultusk.

Il Maresc. Bessières sbocca da Thorn col secondo corpo della riserva di cavalleria composto della divisione di cavalleria leggera del Gen. Tilly, dei dragoni del Gen. Grouchy e Sahuc e dei corazzieri del Generale d' Haniboul.

I Sigg. Lucchesini e Zastrow, Plenipotenziarj del Re di Prussia, sono passati li 10 a Thorn per raggiungere a Koenigsberg il loro Sovrano.

Un intero battaglione Prussiano di Kloch ha disertato dal villaggio di Brok, dirigendosi per varie strade ai nostri posti. Esso è composto di Prussiani e di Polacchi. Tutti sono sdegnati del trattamento che ricevono dai Russi. « Il nostro Principe, dicono c' ha venduto ai Russi, noi non vogliamo trovarci con loro. »

L' inimico ha bruciati i bei sobborghi di Breslavia: in questo incendio sono perite molte donne e molti fanciulli. Il Princ. Girolamo ha soccorso quei disgraziati. L' umanità ha fatto tacer le leggi della guerra; le quali vogliono che si respingano entro una piazza assediata le bocche inutili, che il nemico cerca di allontanare. Era già cominciato il bombardamento.

Il Generale Gouvion è nominato Governatore di Varsavia.

Quarantesimosecondo Bullettino della Grande Armata.
Posen 15. Dicembre 1806.

Il ponte sopra la Narew alla sua imboccatura nel Bug è terminato. La testa del ponte è compiuta e munita di cannoni.

Il ponte sopra la Vistola fra Zakroczim a Utrata vicino all' imboccatura del Bug è parimenti terminato. La testa del ponte munita di un gran numero di batterie è un' opera assai formidabile.

Le armate Russe vengono sulla direzione di Grod-

nau, e su quella di Bicsk, lungo la Narew e il Bug. Il Quartier-generale di una delle loro divisioni era il 10 a Putusk sopra la Narew.

Il Gen. Dulauloi è nominato Governatore di Thorn.

L'ottavo corpo della Grande armata comandato dal Maresciallo Mortier si avvanza, esso ha la sua dritta a Stettin; la sinistra a Rostock, ed il Quartier-Generale ad Anclam.

I granatieri della riserva del Generale Audinot giungono a Kustrin. La divisione di corazzieri recentemente formata sotto il comando del Generale Espagne arriva a Berlino.

La divisione Italiana dal Generale Teuliè si riunisce a Magdeburgo.

Il corpo del Gran-Duca di Baden trovasi a Stettin: fra 15 giorni potrà entrare in linea.

Il Princ. ereditario ha seguito costantemente il quartier gen. e si è trovato a tutti i fatti d' arme.

La divisione Polacca di Zayonschek stata organizzata a Hagnau, e forte di 6. mila uomini, trovasi a Lipsia per ivi provvedersi di abbigliamento.

S. M. ha ordinato di levare negli Stati Prussiani al di là dell' Elba un reggimento, che si riunirà a Munster. Il Princ. di Hohenzollern Sigmaringen è nominato colonnello di questo corpo.

Una divisione di riserva dell' armata del Maresc. Kellermann è partita da Magonza, la testa di questa divisione è di già arrivata a Magdeburgo.

La pace coll' Elettore di Sassonia ed il Duca di Saxe-Weimar è stata firmata a Posen. Tutti i principi di Sassonia sono stati ammessi alla Confederazione del Reno.

S. M. ha disapprovato le contribuzioni imposte agli Stati di Saxe-Gotha, Saxe-Meinungen, ed ha ordinato di restituire ciò che fu riscosso. Questi Princ. non essendo stati in guerra colla Francia, e non avendo somministrato verun contingente alla Prussia, non dovevano essere sottoposti a contribuzioni di guerra.

L' armata ha preso possesso del paese di Mecklenburgo, questa è una conseguenza del trattato firmato a Schwerin li 25. ottobre 1805, col quale il Principe di Mecklenburgo avea accordato il passaggio sul suo territorio alla truppa Russa comandata dal Gen. Tolstoy.

La stagione fa meraviglia agli abitanti della Polonia. Non gela; il Sole apparisce ogni giorno; ci sembra d' essere ancora in autunno.

L' Imperatore parte questa notte per Varsavia.

CONTINUAZIONE DEGLI ATTI UFFICIALI dell' ultima negoziazione fra la Francia e l' Inghilterra. Num. XV.

I Sottoscritti plenipotenziarj di S. M. B., non credono doversi promettere di esaminare minutamente la Nota ufficiale stata loro rimessa per parte di S. E. il Gen. Clarke, in data degli 8. Agosto. Dietro il modo, con cui sono trattati i differenti punti, che fanno il soggetto di questa nota, sarebbe loro impossibile di discuterli tranquillamente, e con quei riguardi dovuti alle convenienze ch' esige il carattere di cui sono rivestiti per parte del loro Sovrano. Ma il soggetto di questa nota è di natura così generale ed estranea all' oggetto immediatamente in quistione, che sarebbe del tutto inutile di prenderlo in considerazione nell' attuale momento.

Il sottoscritto conte di Lauderdale, lungi dal pensare che il modo di discutere per iscritto i punti fondamentali d' una negoziazione possa accrescere in alcuna guisa la difficoltà d' intendersi, crede all' opposto di scorgere già alcune prove manifeste della sua utilità in ciò che la nota ufficiale da lui presentata dopo il suo arrivo ha condotta la negoziazione ad un esito non equivoco, ed ha posto un termine alle male intelligenze certamente reali, ch' ebbero luogo, e che non avrebbero mai esistito se fosse stato adottato lo stesso metodo fin dal principio della negoziazione.

Il sottoscritto Conte di Yarmouth si vede obbligato a nuovamente spiegarsi sul modo con cui ha fatto cre-

dere ch'egli fosse sbarcato a Calais rivestito di un carattere pubblico per trattare la pace. Egli non è venuto che per rendere in persona, ed a viva voce, la risposta ad una comunicazione ch'è stato pregato di fare dal Governo Inglese fondata sulla base dell'*uti possidetis* dietro le seguenti parole di S. E. il Signor di Talleyrand; « Noi non vi domandiamo nulla »; accompagnata d'assicurazioni positive che la restituzione de' possessi Tedeschi di S. M. non proverebbe alcuna resistenza. Lo stesso sentimento trovasi egualmente espresso nella lettera del Signor di Talleyrand al Signor Fox, in data del 1. Aprile. « L'Imperatore non ha nulla a desiderare di quanto possiede l'Inghilterra. »

Il Conte di Yarmouth credeva egualmente obbligato di non passar sotto silenzio le osservazioni fatte da S. E. il Gen. Clarke in proposito degli indugi nella negoziazione, e della frequente comunicazione per mezzo de' corrieri. Le risposte di S. M. Britannica sono sempre state franche e pronte, e se il numero de' corrieri è stato considerevole, non può ciò attribuirsi che a motivi estranei a S. M.

I sottoscritti Conti di Lauderdale e di Yarmouth non possono in verun modo convenire nell'opinione enunciata da S. E. il Gen. Clarke nella detta nota, che la negoziazione « sia stata intavolata e quasi condotta al suo termine » nello spazio di tempo trascorso fra l'epoca della conoscenza ufficiale data dal Conte di Yarmouth delle sue plenipotenze, e l'arrivo del Conte di Lauderdale. All'opposto riguardano essi questa negoziazione come fosse sul suo principio. Le conferenze, cui si è fatto allusione, sono consistite per parte del Plenipotenziario Francese a far dimande che il sottoscritto Conte di Yarmouth ha sempre dichiarato inammissibili; e per parte di Lord Yarmouth a tenersi forte nei limiti dell'*uti possidetis*, non avendo veruna istruzione per parte del suo Governo, onde ammettere altra base di negoziazione; base suggerita dalla Francia nella comunicazione fatta dal Conte di Yarmouth, precedentemente annunciata nella lettera del Signor di Talleyrand, del 1. Aprile.

I sottoscritti Conti di Lauderdale e di Yarmouth eredono inutile di qui ripetere i motivi enunciati nella nota ufficiale presentata dal Conte di Lauderdale, ed i quali hanno fatto riguardare a S. M. la base dell'*uti possidetis* proposta dalla Francia come suscettibile d'una applicazione particolare allo stato rispettivo de' due paesi. Egli è per essi un profondo argomento di rammarico il veder tornar vuote le aspettazioni e le speranze dei due Popoli per cagione che questa base viene, per parte del Governo Francese, del tutto e in un modo così deciso abbandonata.

Altro non rimane ai Conti di Lauderdale e di Yarmouth, che dichiarare che S. M. sempre pronta ad ascoltare condizioni di pace giuste ed onorifiche, tutto confida sui mezzi che le forniscono la lealtà e l'affetto de' suoi sudditi: Ella non si arrenderà mai a veruna proposizione di negoziare sopra basi incompatibili coll'onore della sua Corona e coi veri interessi dei suoi Sudditi.

LAUDERDALE. — YARMOUTH.

Num. XVI.

Signore,

Le pretese messe innanzi dal Governo Francese nella Nota ufficiale di S. E. il Gen. Clarke, tanto incompatibili colla base proposta sul principio dallo stesso Governo, non lasciandoci altra alternativa che quella di ritornare presso il nostro Governo, abbiamo l'onore di pregare V. E. che si compiaccia di farci spedire i passaporti necessari per noi e pel nostro seguito.

Approfittiamo di questa occasione per rinnovare a V. E. le assicurazioni dell'alta considerazione colla quale abbiamo l'onore di essere

Di V. E.

LAUDERDALE. — YARMOUTH.

Parigi 9. Agosto, alle 6. ore e mezzo pomerid.

Num. XVII.

I Conti di Lauderdale e di Yarmouth hanno l'onore di rinnovare a S. E. il Ministro delle relazioni estere la dimanda che hanno avuto l'onore di farli jeri alle 6. ore e mezzo dopo mezzodì, de' passaporti necessari per essi e pel loro seguito, come pure per un corriere, che lo aspetta per partire.

Eglino hanno l'onore di rinnovare le assicurazioni della loro alta considerazione.

Parigi 10. Agosto 1806, 11. ore antimer.

Num. XVIII.

Parigi 11. Agosto 1806. 10 ore antemer.

Signore,

È nostro dovere di reiterare la dimanda già fatta due volte d'un passaporto di corriere, e nello stesso tempo quella de' passaporti necessari pel nostro ritorno in Inghilterra.

Crediamo di dover anche far osservare a V. E. che queste dimande furono fatte jer l'altro sabbato alle 6. e mezzo della sera; ch'esse furono rinnovate presso V. E. jeri mattina. Domenica, alle ore 11, e che finora non abbiamo ricevuta veruna risposta a queste dimande.

Quando V. E. si rammenti che sono quasi passate 24. ore dopo che ci siamo indirizzati per la seconda volta a V. E. e che senza parlare de' nostri propri passaporti ci siamo nell'intervallo veduti privi de' mezzi per spedire un corriere in Inghilterra, ella dev'esser intieramente persuasa che se ci asteniamo da ogni disamina sopra un procedere così straordinario e così contrario agli usi ricevuti, egli è pel desiderio di schivare, per quanto, e fino a che sarà possibile tutto ciò che potrebbe produrre dissapore, e cambiare la natura e lo stile delle comunicazioni che si sono finora usate fra i due Governi.

Noi preghiamo V. E. che si compiaccia d'aggradire le assicurazioni dell'alta considerazione, con cui siamo

LAUDERDALE. — YARMOUTH.

Num. XIX.

Parigi 11. Agosto 1806.

I sottoscritti Ministri Plenipotenziarij di S. M. l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia hanno letto con attenzione la Nota in data del 9. Agosto loro indirizzata dalle LL. EE. i Plenipotenziarij di S. M. il Re del Regno unito della Gran-Bretagna e d'Irlanda, e nella quale essi propongono ancora l'*uti possidetis* come base della negoziazione.

I Plenipotenziarij Francesi non sanno se debbano pensare che dall'adottare questo principio abbia a risultare per l'Inghilterra il diritto d'esigere dal Governo Francese, per essa e suoi alleati, tutte le restituzioni a suo vantaggio, senza ch'essa fosse tenuta ad alcuna restituzione verso la Francia e suoi alleati delle conquiste che la medesima ha fatte. Questa pretensione sarebbe egualmente straordinaria, come il dire che la Francia firmerà tutte le condizioni, che piacerà ai Plenipotenziarij Inglese di proporre, e certamente non si può pensare che tale sia in realtà l'intenzione del Ministero Inglese. Esso non ha spedito plenipotenziarij unicamente per esigere l'ammissione d'una base indeterminata, la quale li rendesse padroni di tutte le condizioni del trattato. In uno stato di cose così oscuro, i Plenipotenziarij Francesi domandano delle spiegazioni proprie a illuminarli, e a far procedere la negoziazione, consiston esse a dichiarare quali sieno le conquiste che l'Inghilterra vuol conservare, quali quelle che vuol restituire alla Francia ed agli alleati della medesima; e quali le conquiste della Francia delle quali desidera la restituzione. Allora si svilupperà un sistema di compenso che darà una idea chiara de' principj e delle intenzioni del Gabinetto Britannico. I Plenipotenziarij Francesi sapranno quali impegni contraggano coll'adottare la base loro pre-

posta, e certamente non possono acconsentir ad adottar veruna base senza comprender quanto è loro addimandato.

Col porre i principj dell' *uti possidetis*, i Plenipotenziarj Inglesi avrebber essi in vista di proporre un mezzo di cambio e di compenso? In questo caso l'Imperatore l'adotta, poichè lo trova conforme ai due principj già convenuti da una parte e dall'altra nelle lettere del Ministro Francese delle relazioni estere e del Secretario di Stato del Dipartimento Inglese degli affari esteri: cioè:

1. Al principio stabilito dal Sig. Fox nella sua lettera del 26. scorso Marzo, « che le due parti avranno » per oggetto che la pace sia onorifica per ambedue, » e loro rispettivi Alleati, e nello stesso tempo atta » ad assicurare, per quanto starà in loro potere, il » futuro riposo dell' Europa. »

2. Al principio unito al precedente dal Ministro delle relazioni estere nella sua lettera del 2. Giugno e il quale consiste « nel riconoscere a favore dell' una e » dell'altra Potenza ogni diritto d' intervento e di garanzia per gli affari continentali, e per gli affari » marittimi. »

I sottoscritti assicurano le LL. EE. i plenipotenziarj di S. M. B. della loro alta considerazione.

Firmato CLARKE, e CHAMPAONY.

XX.

Signore,

Riceviamo in questo punto una Nota firmata dalle LL. EE. il Sig. di Champagny ed il Sig. Gen. Clarke, alla quale in ogni altra circostanza avremmo risposto al momento.

Ma è nostro dovere di far osservare a V. E. che dalle 6. e mezza della sera di jer l'altro siamo restati senza risposta alla dimanda di un passaporto di corriere; come a quella de' nostri propri passaporti, quantunque sia stata questa dimanda successivamente rinnovata fino a tre volte in questo spazio di tempo.

Importa assai nella posizione in cui siamo d'assicurare una comunicazione col nostro Governo perfettamente libera e non interrotta, e così frequente quanto lo giudichiamo necessario.

Preghiamo adunque a soddisfarci su quest' oggetto, affinchè possiamo sapere se in tutti i possibili casi in cui giudicassimo conveniente di domandare passaporti sia per noi medesimi, sia per corrieri, saremo sicuri d'ottenarli senza alcun indugio.

Ci è pur necessario di farle osservare che non abbiamo alcuna risposta alle istanze da noi fatte presso V. E. intorno al Sig. Goddard.

Abbiamo l'onore di rinnovare a V. E. le assicurazioni dell'alta considerazione colla quale siamo.

LAUDERDALE. — YARMOUTH.

Parigi 11. Agosto 1806, 6. ore e mezzo pomer.

Num. XXI.

Copia di una Nota indirizzata ai Lordi Lauderdale e Yarmouth da S. E. il Ministro delle relazioni estere li 11. Agosto 1806.

Il sottoscritto Ministro delle relazioni estere ha l'onore d'indirizzare alle LL. EE. Milord Lauderdale e Milord Yarmouth Ministri plenipotenziarj di S. M. il Re d'Inghilterra il passaporto di corriere ch'elleno hanno addimandato. Spiace a lui che l'interruzione del lavoro accordata agli uffici nel giorno di Domenica, non gli abbia permesso di spedirlo prima. Quanto a quelli che le LL. EE. hanno dimandato per se stesse, il sottoscritto si lusinga ch'essi daranno al ritardo di questa spedizione l'interpretazione la più naturale e la più propria a prevenire dal canto loro ogni specie di lagnanza:

Il sottoscritto non temerà mai la responsabilità dalle lentezze che avranno per oggetto di prolungare di alcuni giorni la speranza di pacificare due grandi Stati, e di far cessare il flagello della guerra sulle quattro parti del Mondo,

Il sottoscritto prega le LL. EE. d'aggradire ecc.

Firmato C. M. TALLEYRAND, Principe di Benevento.

(Sarà continuato.)

ETRURIA

Firenze. 30. Dicembre.

E' stato qui pubblicato il seguente Editto:

L'Illustriss. Sig. Commissario della parte di Levante della città di Firenze, in esecuzione degli ordini ecc. col presente suo Editto Pretorio, rende pubblicamente noto

« S. M. la Regina Reggente ha ordinato, che qualora si trovassero nel Regno mercanzie Inglesi, sieno intimati tutti i Negozianti che le ritenessero presso di loro a denunziarle nel termine di 24. ore dal momento della pubblicazione di tale ordine con la comminazione della carcere ed arbitrio rigoroso.

« E che nel caso che i Negozianti, i quali avessero presso di loro tali mercanzie, non giustificassero di averle acquistate e pagate in tempo legittimo, debbano essere sequestrate per conto di questo R. Governo a danno de' Proprietarj Inglesi. »

E tutto ecc.

Dal Commissariato di Levante 27. Dic. 1806.

Seguono le firme.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 24. Dicembre.

Una grossa fregata Inglese tentò di sorprendere e di costringere alla resa la flottiglia sotto il comando del Tenente provvisorio Barbara nel golfo di Policastro. Il Comandante vide bene il pericolo, che correva, nè trovò altro spediente, che di avvicinarsi quanto più potevasi a terra per avere una posizione atta a resistere al mare ugualmente e al nemico. Appena fu a tiro la fregata, che le cannoniere cominciarono da tutti i punti a far fuoco. Gli Inglesi risposero scaricando più volte i fianchi. Ma il fuoco delle cannoniere fu sì vivo, e sì ben diretto, che dopo averla danneggiata non pose nel coronamento della sinistra, e nel tagliare il mare che interamente perdè, l'obbligarono a prender il largo, e fuggire.

NOTIZIE INTERNE

Genova 3. Gennajo.

Secondo i Registri dello Stato Civile della città di Genova nello scaduto anno 1806. sono seguiti 346. Matrimonj. Il numero de' Morti ascende a 3513. quello dei nati a 2050.

— Nella notte del 30. al 31. dello scaduto Dicembre, il Caporale Mouchel, della quinta Compagnia del terzo battaglione del Reggimento de la Tour d'Auvergne, essendo di pattuglia, incontrò due individui senza lume. Avendoli arrestati, gli offrirono questi lire 20, acciò gli rilasciasse; e, sul suo rifiuto, cercarono essi di salvarsi colla fuga. Il Caporale ne prese uno per il poltrano, che gli restò fra le mani. Allora uno di questi individui gli lasciò, fuggendo, un colpo di pistola, senza però colpirlo. Mouchel fece anch'esso fuoco, ma egualmente senza colpire i fuggitivi, che perdettero tosto di vista, e sulle tracce de' quali, trovò egli in seguito un sacco pieno di zucchero in pane, e diversi altri effetti che avevano rubati in una casa vicina.

Il Signor Commissario Generale di Polizia ha fatto attestare la sua soddisfazione a questo bravo ed onesto Militare, e gli ha fatto rimettere una gratificazione eguale alla somma che avea avuto la delicatezza di recusare dai ladri. La Polizia che fa le più rigorose ricerche di questi ultimi, ha qualche ragione di credere ch'essi non tarderan molto a cader nelle sue mani.

CORSO DE' CAMBII.

GENOVA 3. Gennajo

Venezia .		Marsiglia .	94 315
Roma .	179 314	Cadice .	625
Napoli .	105 114	Madrid .	630
Palermo .	35 314	Lisbona .	760
Livorno .	125 112	Vienna .	—
Londra .	—	Augusta .	61 213
Amsterdam .	87 D	Milano .	87 118
Parigi .	94 112 L	Messina .	35 314
Lione .	95 112	Amburgo .	45 118

Estrazione di Parigi de' 25. Dicembre.

57. — 11. — 72. — 9. — 64.

di Genova dei 1. Gennajo.

77. — 22. — 67. — 9. — 10.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .
VIRG. Aeneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

NOTIZIE ESTERE STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova York 15. Novembre.

Subito che si è intesa alla Guadaluppa la dichiarazione del Governo Francese, che autorizza il corso contro i bastimenti Svedesi, è da porti di questa colonia sortito uno sciame di corsari, che hanno fatto un gran numero di prese.

— La prosperità del commercio degli Stati-Uniti va sempre crescendo. La guerra marittima delle principali Potenze del Continente li dà un' attività che mai non ebbe, e che la pace diminuirebbe necessariamente di molto.

TURCHIA

Costantinopoli 20. Novembre.

I torbidi della Romelia, che sembravano intieramente sedati, sono al punto di ricominciare. L' Ajan de Burgos, Cadri-Agà, alza di nuovo la testa, e minaccia di devastare la provincia. L' ultima carovana di Silistria è stata obbligata a fermarsi per non cader nelle sue mani.

I mezzi violenti impiegati per disfarsi di Tersenickli-Oglu, non hanno prodotto l' effetto che si sperava per il ristabilimento della tranquillità; il suo successore, Mustafà-Bairactar, ha ricusato di rimettere la successione di Terrenickli, che la Porta gli ha fatto domandare, e sembra intenzionato di appropriarsi la ricca preda; si è impadronito di Silistria, e ritiene prigioniero a Ibrail il Jillick-Oglu, che la Porta avea inviato per ricevere la summentovata successione.

— Morali-Osman-Pascià, Governatore di Morea è nominato al Governo della Romelia, egli deve esser rimpiazzato da Hussein Pascià.

— L' armamento di molti vascelli, ed altri bastimenti di minor grandezza, che facevasi con molta attività è stato sospeso in forza di nuovi ordini.

POLONIA

Varsavia 15. Dicembre.

Tutte le divisioni della Grande Armata sono al presente sulla riva dritta della Vistola. Esse hanno passato questo fiume sopra piccole barche malgrado i ghiacci. L' audacia colla quale i soldati Francesi affrontano tutti i pericoli, non appartiene che a loro. L' armata andrà fino in Russia quest' inverno stesso, se tale è il disegno dell' Imperatore. Nè le nevi, nè le fortezze, capaci sono di arrestarla. L' armata del Gen. Beningsen, secondo si assicura, non è che di 50000. uom. e non si dubita che non continui a ritirarsi innanzi a Francesi. I Polacchi che servivano tanto in quest' armata quanto in quella del Re di Prussia disertano in folla, e vengono ad unirsi ai confederati. L' Imperatore avrà fra poco 50,000. Polacchi armati a sua disposizione. In tutte le classi del popolo regna un entusiasmo che non può figurarsi. Diggià può dirsi che la Polonia ha infranto le sue catene. Il carattere Polacco molto piace a Francesi che lo trovano assai analogo al loro. D' altronde quasi tutti i Polacchi, che hanno un poco d' e-

ducazione parlano Francese, ciò che rende molto più facili i loro scambievoli rapporti, e tutte le comunicazioni dell' armata.

PRUSSIA

Berlino 19. Dicembre.

Un corriere spedito da Kiel, dal Sig. Desaugiers, Incaricato di Francia presso la Corte di Danimarca, è passato per questa città, portandosi al quartier generale Imperiale. Si crede che i dispacci che porta siano di una grande importanza.

— Secondo le notizie giunte da Anklam, il Signor Maresc. Mortier ha fatto al Generale d' Essen Governatore di Stralsunda, delle aperture molto pacifiche. Dicesi, che questi le abbia comunicate a S. M. il Re di Svezia.

— Il Barone di Selbye, Incaricato d' affari della Corte di Danimarca presso quella di Berlino, è di ritorno a Kiel.

ALEMAGNA

Vienna 14. Dicembre.

Il Signor Conte di Stadion, Ministro degli affari esteri, ha rimesso il 27. scorso una nota al Sig. Gen. Andreossi. Si assicura esser questa relativa alla situazione degli affari in Polonia: per questo stesso oggetto si sono tenute avant' jeri e jeri delle conferenze di Stato fra i Ministri.

— Si assicura, che il Signor Co. di Bellegarde Governatore Generale delle due Gallizie, ha ricevuto de' poteri molto estesi, simili a quelli che la Corte di Vienna ha conferiti ai Governatori del Belgio, in critiche circostanze.

I Ministri si uniscono frequentemente, l' Imperatore e l' Arciduca Carlo assistono ordinariamente alle conferenze. Il Gen. Barone di S. Vincenzo è partito pel quartier-generale di S. M. l' Imperator de' Francesi.

— Le voci corse in tutta l' Europa sulla sentenza del Gen. Mack, sono false. Il processo è molto complicato, e non sarà ultimato così presto.

— Un corriere di Hermanstadt (capitale della Transilvania) ha recato la notizia che un armata Russa ha passato il Dniepper, ed ha occupato il distretto di Sowha nella Moldavia. Una parte di quest' armata è in piena marcia sopra Jasly. Si assicura, che i Russi hanno intimato la resa a Chocsim, ma che il Generale Turco ha ricusato di rendersi.

Amburgo 21. Dicembre.

Scrivono da Malmoe, in Scania, esservi da qualche tempo giunto uno Straniero che osserva il più stretto incognito. Egli veste semplicemente; ma passa molte ore del giorno in conferenza col Re.

— Sentesi dalla Prussia orientale che il Sig. Conte d' Haugwitz più non è del Consiglio del Re di Prussia. La direzione degli affari sarà provvisoriamente confidata al Conte di Schulembourg.

— Sappiamo da Copenhague, ch' è stato dato l' ordine di armare tutte le batterie di mare di quella città, e di mettere tutte le opere in un valido stato di difesa.

IMPERO FRANCESE

Magonza 22. Dicembre

Le LL. MM. l'Imperatrice e la Regina d'Olanda e S. A. I. la gran Duchessa di Bade sono oggi giunte in questa città di ritorno dal viaggio fatto a Francfort.

— Da un corriere, giunto da Berlino, è stata annunciata l'entrata solenne di S. M. l'IMPERATORE a Varsavia, ove è stato ricevuto col massimo entusiasmo. Il quartier generale della grande armata, è dunque stabilito nella capitale della Polonia. Si ha luogo a credere che gli avvenimenti militari riprenderanno fra poco una granda attività.

Parigi 29. Ottobre.

S. E. il Ministro dell'Interno ha invitato tutti gli artisti dell'Impero a presentare de' progetti al concorso aperto per il monumento da innalzarsi sul locale della Chiesa della Maddalena, in esecuzione del decreto di S. M. del 2. Dicembre.

CONTINUAZIONE DEGLI ATTI UFFICIALI

dell'ultima negoziazione fra la Francia e l'Inghilterra.
Num. XXII.

I sottoscritti Plenipotenziarj di S.M. Britannica non avrebbero differita la risposta alla nota degli 11. agosto, stata loro rimessa per parte delle LL. EE. i Ministri del Governo Francese; ma essendo state senza risposta le reiterate dimande che avevano fatte a S. E. il Ministro dell'estero, anche de' passaporti pel loro corriere, hanno creduto di dover prima assicurarsi, se avrebbero continuato a godere libera e non interrotta la comunicazione col loro Governo, come essa ha sempre sussistito in caso simile presso tutti i Governi dell'Europa.

La spiegazione che i sottoscritti hanno ricevuta per parte di S. E. il Ministro delle relazioni estere, fa loro sperare che per qualunque altra circostanza non avrà più luogo un simile ritardo. Dopo aver maturamente ponderata la nota delle LL. EE. i sottoscritti fanno osservare che il Governo Britannico ben lungi dal voler esigere dal Governo Francese « tutte le restituzioni a loro vani taggio, senza ch'esso sia tenuto ad alcuna restituzione » verso la Francia, « non ha altro desiderio mostrato se non quello di trattare col Governo Francese sulla base statagli proposta dalla Francia medesima, come trovasi espressa nella nota di lord Lauderdale; cioè, » di « trattare generalmente sulla base dell'*uti possidetis* che » dovevasi osservare scrupolosamente, eccetto nel caso » dell'Annover che erasi proposto di cedere in intero » a S. M. Britannica.

Quand'anche fosse possibile l'ingannarsi sui risultati da trarre necessariamente da questo principio, le discussioni a viva voce ch'ebbero luogo ai 9. corr. fra i Plenipotenziarj Francesi ed i sottoscritti, non lascierebbero dubitare che la proposizione così enunciata non fosse stata perfettamente intesa da questi Plenipotenziarj. In conseguenza i sottoscritti non hanno a ripetere, che secondo le istruzioni del loro Governo non possono altro fare se non insistere perchè questo principio venga preventivamente riconosciuto.

Quando s'accorderanno le parti su questo principio, i sottoscritti saranno pronti ad intavolare la discussione degli altri punti indicati nella nota di Lord Lauderdale.

Ai sottoscritti non rimane che d'aggiugnere che se il Governo Francese testifica la disposizione di aderire alla proposizione, tal quale S. M. Britannica suppone essere stata fatta dal Governo Francese, essi se ne glorieranno siccome d'uno de' più felici avvenimenti, avvenimento che promette (giusta il sentimento del Sig. Fox, citato dalle LL. EE.) « una pace onorifica per » le due nazioni, e nel tempo stesso di natura tale d' » assicurare il futuro riposo dell'Europa. »

LAUDERDALE; YARMOUTH.

Parigi 11. Agosto 1806. 11. ore Pomeridiane.

Num. XXIII.

Parigi 14. Agosto 1806 a 2. ore pomeridiane.
Signore,

Crediamo di dover prevenire V. E. che di buonisim' ora nella mattina del 12. corr. abbiamo trasmesso alle LL. EE. i Plenipotenziarj Francesi una nota in risposta a quella delle LL. EE. ricevuta gli 11. dello stesso mese. In questa risposta ci siamo applicati ad indicare di nuovo i punti che ci sembravano esigere, sotto una forma qualunque, una spiegazione preventiva per autorizzarci in conformità alle nostre istruzioni a seguitare l'attuale negoziazione.

Il silenzio delle LL. EE. i plenipotenziarj Francesi a questo riguardo ci fa presumere che nell'attual momento non avremo una simile spiegazione dal canto loro.

Egli è, dietro quest'idea che noi desideriamo di porre un termine all'aspettativa generale delle due Nazioni, stante la poca apparenza che vi è di vederla realizzata. Comprendiamo che la dimanda che facciamo in tali circostanze, de' passaporti pel nostro ritorno potrebb'essere suscettibile d'interpretazioni tali da retardare il felice momento in cui le viste del Governo Francese si ravvicineranno di più a quelle che già si erano supposte. Per toglier dunque per fino la possibilità d'un tale inconveniente, crediamo di dover assicurare V. E. che qualunque passo che producesse ostacolo al rinnovamento della negoziazione, sarebbe per questo stesso contrario alle nostre intenzioni; malgrado che per le ragioni da noi adottate ci vedessimo obbligati a porre un termine alla nostra missione.

Non ci resta più che d'assicurare V. E. che se, per la prosperità delle due Nazioni accadesse che ci fossimo ingannati nell'induzione che abbiamo tratta dal silenzio de' plenipotenziarj Francesi, aspetteremo per un tempo ragionevole le spiegazioni che le LL. EE. potrebbero avere da comunicarci.

A prevenire però la ripetizione di una dimanda per noi penosa a fare, e per V. E. a riceverla nel caso in cui le negoziazioni non avessero un esito favorevole, la preghiamo di munirci de' passaporti necessari per noi e pel nostro seguito, onde usarne secondo le circostanze.

Abbiamo l'onore di rinnovare a V. E. le assicurazioni dell'alta considerazione colla quale siamo,

LAUDERDALE; YARMOUTH.

Num. XXIV

Parigi 17. Agosto 1806.

Il sottoscritto ha l'onore di prevenire S. E. il Ministro delle Relazioni estere che S. M. Britannica si è degnata di accogliere la dimanda del Conte di Yarmouth e di permettergli di ritornare in Inghilterra. Giusta il tenore delle plenipotenze del sottoscritto, già comunicate alle LL. EE. i Plenipotenziarj Francesi, egli è autorizzato a trattare unitamente o separatamente col Governo Francese; ed ora egli ha ricevuto dalla sua Corte nuove istruzioni precise a quest'effetto, nel caso in cui la risposta alla nota dell'11. di questo mese fosse tale da permettere al sottoscritto di continuare la negoziazione.

Il sottoscritto ha l'onore di rinnovare a S. E. le assicurazioni della sua alta considerazione.

LAUDERDALE.

Num. XXV.

Parigi 22. Agosto 1806.

Il sottoscritto Ministro Plenipotenziario di S. M. Britannica si vede nella necessità di rammentare a S. E. il Ministro delle relazioni estere 1. che nella mattina del 12. di questo mese fu rimessa a S. E. il Generale Clarke una nota in data dell'11, firmata dal sottoscritto e dal Conte di Yarmouth, nella quale i sottoscritti fecero osservare, « che il Governo Britannico ben lungi » dal pretendere d'esigere dal Governo Francese tutte » le restituzioni a suo vantaggio, senza ch'egli stesso » fosse tenuto ad alcuna restituzione verso la Francia, non

« ha testificato altro desiderio se non quello di trattare
 « col Governo Inglese sulla base statagli proposta dalla
 « Francia medesima, tal qual trovasi espressa nella
 « nota di lord Lauderdale; cioè, di trattare general-
 « mente sulla base dell' *uti possidetis*, che dovevasi os-
 « servare scrupolosamente; eccetto nel caso d'Annover,
 « che si proponeva di cedere intero a S.M. Britannica.
 « Che quand' anche fosse possibile d'ingannarsi sui ri-
 « sultati da trarsi necessariamente da questo principio,
 « le discussioni a viva voce ai 9. del corr. fra i Plenipo-
 « tenziarj Francesi ed i sottoscritti non permetterebbero
 « di dubitare che la proposizione così enunciata non fosse
 « stata perfettamente intesa da questi Plenipotenziarj;
 « che i sottoscritti in conseguenza non avevano che a
 « ripetere che, giusta le istruzioni del loro Governo,
 « non potevano far altro che insistere, perchè questo
 « principio fosse preventivamente riconosciuto, e che
 « non era se non a questa condizione ch'era loro per-
 « messo di continuare la negoziazione. »

2 Che ai 14 di questo mese il sottoscritto, unita-
 mente al Conte di Yarmouth, ebbe ancora l'onore d'
 inserir in iscritto a S. E. il Ministro delle relazioni
 estere, « che il silenzio delle LL. EE. i Plenipotenziarj
 « Francesi dava luogo ai sottoscritti di presumere che
 « nel momento attuale non potevano aspettarsi una
 « spiegazione tale quale era stata addimandata nella
 « nota dell' 11 per autorizzare i sottoscritti in confor-
 « mità colle loro istruzioni a continuare la negoziazione. »

« Che dietro questa idea essi desideravano di porre
 « un termine all' aspettativa generale delle due Nazio-
 « ni, stante la poca apparenza che vi è di vederla rea-
 « lizzata, ch'essi comprendevano che la dimanda, fatta
 « in tali circostanze, de' passaporti pel loro ritorno,
 « potrebb' essere suscettibile d' interpretazioni tali da
 « ritardare il felice momento in cui le viste del Governo
 « Francese si ravvicinerebbero di più a quelle che gli
 « si erano supposte. Che per togliere perfino la possi-
 « bilità d' un tale inconveniente credevano di dovere
 « assicurare, che un passo qualunque che avesse l' ef-
 « fetto di porre ostacoli al rinnovamento della negocia-
 « zione sarebbe perciò stesso contrario alle loro inten-
 « zioni, malgrado che per le ragioni già adotte, si ve-
 « dessero obbligati a porre un termine alla loro missione. »

Vedendosi il sottoscritto tardare la risposta a que-
 ste comunicazioni si è persuaso che su tal indugio po-
 tesse provenire da disposizioni favorevoli al progresso
 della negoziazione, e che finalmente sarebbe compen-
 sato con una risposta conforme a questa interpretazione.
 Anche allora ch'egli non ne ha veduto giunger veruna
 ha perseverato egualmente in una condotta che dovette
 incontestabilmente provare la sincerità del desiderio che
 aveva manifestato di ricevere delle spiegazioni che lo
 ponessero in istato di continuare negli oggetti di sua
 missione.

Ma se, fin dal 14. di questo mese, il sottoscritto
 unitamente al Conte di Yarmouth, si vide obbligato a
 far osservare a S. E. il Ministro delle relazioni estere,
 che temeva, (pel silenzio delle LL. EE. i Plenipoten-
 ziarj Francesi), che non si farebbe alcuna risposta su
 questo oggetto, e se a quell' epoca ha creduto dovere
 dichiarare la necessità in cui erano, in conformità co-
 gli ordini del loro Sovrano di chiedere i passaporti per
 la loro partenza, il sottoscritto non ha bisogno di far
 rimarcare a S. E. il Ministro delle relazioni estere, quanto
 le nuove circostanze sopraggiunte dopo quella data pre-
 scrivano imperiosamente al sottoscritto di rinnovare ista-
 tantemente questa dimanda.

Nello stesso tempo il sottoscritto deve aggiugnere,
 che non potendosi persuadere che nel caso in cui la ris-
 posta non dovesse essere favorevole, S. E. il Ministro
 delle relazioni estere avrebbe differito per un sì lungo
 tempo ad adottare la sola alternativa della spedizione
 de' passaporti, non depone nemmeno oggi la speranza di
 veder stabilita di nuovo la proposizione nel modo in
 cui i Ministri di S. M. Britannica l'hanno intesa esser
 stata fatta per parte del Governo Francese, poichè in
 questa guisa potrà finalmente realizzarsi l' aspettativa
 delle due Nazioni.

Quand' anche queste speranze non fossero fonda-
 te, il sottoscritto non avrà mai rammarico d' un intagi-
 che gli ha fornita l' occasione di provare, in una ma-
 niera non equivoca, il sincero desiderio d' una pace so-
 lida ed onorevole, di cui S.M. Britannica non ha ces-
 sato d' essere animata, e di cui la stessa M. S. ha dato
 la miglior prova coll' autorizzare il sottoscritto a trat-
 tare sulla base proposta primamente dalla Francia. Egli
 è in questa stessa vista che il sottoscritto ha sofferto
 una sì lunga incertezza, senza fare il menomo ricla-
 mo a questo riguardo.

Oggi nel pregare S. E. il Ministro delle relazioni
 estere, di fargli passar provvisoriamente e per essere
 messi in opera ne' casi già indicati i passaporti neces-
 sarj per lui e pel suo seguito, il sottoscritto crede di
 avere adottato il solo mezzo di prevenire la necessità
 in cui altrimenti potrebbesi ritrovare (se si vedesse for-
 zato a rinnovare questa dimanda) d' accompagnarla con
 que' riclami cui l' autorizzerebbero il diritto delle genti
 e la dignità del suo Sovrano.

LAUDERDALE.

Num. XXVI.

Parigi 25. Agosto 1806.

Il silenzio costantemente serbato dalle LL. EE.
 i plenipotenziarj Francesi, come pure da S. E. il Mi-
 nistro delle relazioni estere, dopo la nota ufficiale del
 sottoscritto, e del Conte di Yarmouth, in data degli
 11. di questo mese; dopo la lettera indirizzata a S. E.
 il Ministro delle relazioni estere in data del 14., e
 dopo la nota ufficiale del sottoscritto in data del 22.
 corrente, sembra annunciare chiaramente che il Go-
 verno Francese ha abbandonato ogni desiderio della
 pace sulla base ch'egli stesso aveva sul principio pro-
 posta, e che il sottoscritto ha uniformemente dichia-
 rato esser la sola ed unica base sulla quale era auto-
 rizzato a trattare con questo Governo.

In questo stato di cose il sottoscritto non sapreb-
 be lusingarsi, che possa risultare alcun vantaggio dal
 prolungato suo soggiorno a Parigi; mentre da una par-
 te un indugio ulteriore deve necessariamente far cre-
 dere alle due Nazioni, siccome all' intera Europa, che
 la pace, l' oggetto dei loro voti, è vicina a conclu-
 dersi, nel momento stesso, in cui ogni ragionevole
 speranza a questo riguardo sembra del tutto essersi di-
 sipata. Vivamente penetrato da questo sentimento, il
 sottoscritto si vede obbligato a terminare la sua mis-
 sione, facendo a S. E. il Ministro delle relazioni este-
 re la dimanda formale de' passaporti pel suo ritorno
 presso il suo Sovrano.

Nel tempo stesso, e giusta lo spirito di concilia-
 zione che ha sempre caratterizzato tutti i suoi anda-
 menti dopo il suo arrivo a Parigi, il sottoscritto, an-
 che oggi, in cui per le sue istruzioni si trova obbli-
 gato a dimandare i suoi passaporti, non può risolversi
 a rendere impossibile una comunicazione per parte del
 Governo Francese, tale che possa porlo in istato da con-
 tinuare la negoziazione, quantunque il silenzio prolun-
 gato di questo Governo non lo possa lusingare d' un esito
 così favorevole.

Non sarà dunque che nella mattina di mercoledì
 prossimo 27 di questo mese, che il sottoscritto avrà l'
 onore di recarsi in persona da S. E. il Ministro delle
 relazioni estere, per far la dimanda formale e definiti-
 va de' passaporti necessarj per lui e pel suo seguito.
 Egli aggiungerà solamente che i passaporti, che addi-
 manderà, saranno pel suo ritorno immediato, e non
 passaporti da paesi in uso secondo le circostanze, co-
 me quelli che ha ultimamente chiesti.

LAUDERDALE.

Num. XXVII.

25. Agosto 1806.

Desiderando i Signori Plenipotenziarj di S. M. l'
 Imperatore de' Francesi, e Re d' Italia di conferire con
 S. E. il Signor Conte di Lauderdale Plenipotenziario di
 S.M. Britannica sull' oggetto dell' ultima nota che S.

E. ha loro indirizzata l'impugna recarsi domani verso le tre ore al Ministero dell'interno, ove essi si troveranno, quando però possa quest'ora convenire a S. E.

Il Sig. di Champagny ha l'onore di proporre al Signor Conte di Lauderdale di pranzare da lui dopo la conferenza. Egli spera che S. E. si compiacerà di condurre a pranzo i Sigg. Goddard, Stewart e Maddisson.

Num. XXVIII.

Il Conte di Lauderdale Plenipotenziario di S. M. Britannica ha l'onore d'accusare la ricevuta della nota statagli ora rimessa per parte delle LL. EE. i Plenipotenziari Francesi.

Egli avrà l'onore di recarsi domani verso le tre ore, al Ministero dell'interno, e di pranzare in seguito da S. E. il Signor di Champagny. I Signori Goddard, Stewart e Maddisson avranno pure l'onore di portarvisi per l'ora del pranzo.

LAUDERDALE.

(Sarà continuato.)

Francfort 24. Dicembre.

Abbiamo da Pietroburgo ch'eransi colà ricevuta la notizia che le truppe Russe si sono avanzate fino a Widino, ed eransi unite agli insurgenti di Gzerni-Giorgio.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 26. Dicembre.

Il Comune di Napoli è stato solito ab antico di far presente il dì 24. Dicembre al Re, o a quelli, che in regal nome han governato, di un assortimento di frutti d'ogni genere i più squisiti, e di uccellame di ogni specie. Fu jer l'altro spettacolo degno d'ammirazione per tutti, e specialmente per gli stranieri il vedere in questa stagione i più bei frutti e i più saporosi della state, i più vaghi fiori della primavera, e l'uccelleria più rara e più ben tenuta: tutto poi disposto in vaga ordinanza e in varie guise, che formavano il più bel colpo d'occhio, mentre del più grato odore riempivano tutte le strade. Il corpo della città par che abbia posto quest'anno la più diligente cura a sorpassare la delicatezza e la magnificenza degli anni passati. Il Sovrano accolse colla solita sua bontà il dono che gli fu presentato.

— S.M. con regal carta de' 20. Dicembre ha ordinato che tutte le disposizioni contenute nel decreto del suo Augusto fratello siano eseguite esattamente in questo Regno: e quindi ha incaricato il Tribunal di commercio del giudizio definitivo di tutte le liti, che potessero qui insorgere nella esecuzione di questo decreto.

— Trovasi schiavo in Tunisi Giuseppe M. Belev di Crovigliano in provincia di Lecce, con tre figlie di tenera età. La prima di queste non ha più di dieci anni, e appartiene alla sorella del Bey. Costei or colle lusinghe, or colle minacce faceva di tutto per indurre la fanciulla ad abbandonare il Cristianesimo per abbracciare la religione di Maometto. Lo seppe il padre, e ne portò le sue lagnanze al Signor Devoite Console Francese presso quella Reggenza. Questi senza perder tempo fece intendere alla Principessa, che non conveniva abusare della tenera età di quella fanciulla per disporla, o costringerla all'apostasia. Ma per allontanare ogni pericolo, propose il riscatto della fanciulla. La Principessa l'accettò, e si convenne per lo prezzo di 150. zecchini veneziani. S. M. informata di quest'azione gloriosa del Console, ha ordinato, che gli fosse rimessa la somma accennata. Ciò fatto, la fanciulla non tarderà a riveder la sua patria.

— Nel cuor dell'inverno non ne abbiamo ancora provato il rigore, e godiamo attualmente la dolcezza de' più bei giorni di primavera. Questa circostanza non ha

poco contribuito a rendere più allegra la festività di jeri. La vigilia, e la notte di Natale lo strepito dei tuoni artificiali assordava l'orecchio, e rendeva pericoloso il passaggio per le pubbliche strade. Quest'anno senza quel rumoroso intronamento tutto è stato tranquillità, e allegria.

— S. M., visto il rapporto del Ministro delle Finanze, avendo riconosciuta l'impossibilità di eseguire l'art. 5. della legge del 28. settembre, che autorizza il Ministro delle Finanze a ricevere in derrate l'ottava parte del prezzo dell'acquisto dei beni dello Stato, ha decretato, in data dei 15 Dicembre, quanto segue: L'art. 4. della legge del 2. Luglio passato sarà eseguito. In conseguenza l'autorizzazione data coll'art. 3. della legge del 27. Settembre per ricevere dei pagamenti in derrate, è revocata, ed il quarto dei beni dello Stato sarà pagato in danaro effettivo. Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Ventisettesima Divisione Militare.

Alessandria 31 Dicembre.

Jeri, ad un'ora pomeridiana, due briganti, uno de' quali era un certo Cambiaggio, ricercato già da molto tempo, furono circondati in una casa del villaggio di Cassina-Grassa. Si minacciò di dar fuoco alla casa se non si arrendevano; i due briganti tirarono alcuni colpi di pistola, che non colpirono alcuno. L'uno e l'altro sono stati presi e qui condotti. Cambiaggio che avea ricevuto una palla alla tempia, è morto questa notte; il suo cadavere è esposto sulla piazza dopo le 6. della mattina.

Avviso.

Luigi Celestia previene li Signori Interessati tanto nei Monti di Venezia, quanto nella Banca S. Giorgio, e qualunque altro Creditore, e Pensionato dall'ex-Nazione Ligure, che il suo Burò situato in sua casa, posta dietro la Chiesa Vecchia delle Scuole Pie al penultimo appartamento, sarà aperto alla mattina dalle ore nove sino ad un'ora pomeridiana, ed al dopo pranzo dalle cinque sino alle sette per render conto delle sue operazioni a' suoi Committenti della passata liquidazione, e per assumere nuove incombenze relative ai suddetti Monti di Venezia, e debito verso lo Stato Ligure.

Estrazione di Lione de' 19. Dicembre.

49. — 83. — 73. — 42. — 57.

di Strasburgo dei 21 Dicembre

30. — 51. — 28. — 61. — 22

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28ma Divis. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

(Mancano due Corrieri di Francia.)



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .
VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

OTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 28. Novembre.

Il Feld Maresc. Conte di Kamenskoi è qui da alcuni giorni. Egli deve a momenti partire per portarsi e prendere il comando delle nostre armate in Polonia: a munito di poteri molto estesi.

— Si legge nella gazzetta della Corte un rapporto ufficiale del Gen. Gudowitsch, Comandante in capo in Gruvincia (Georgia) dal quale risulta che un corpo di truppe agli ordini del Generale d'infanteria Bulgakow, essendosi portato sopra Kuba e Baku, queste due città si sono sottomesse al dominio Russo, ed hanno prestato giuramento di fedeltà all' Imperatore Alessandro. Con questa resa, tutto il Degistan, lungo il fiume Kur è in potere della Russia.

U N G H E R I A

Semelino 6. Dicembre.

Le negoziazioni fra la Porta e gl' Insurgenti Serviani sono rotte. Le condizioni proposte da questi ultimi erano tali che non potevano essere accettate dal Ministro Ottomano, ed il Plenipotenziario Turco, è stato richiamato. Subito dopo la sua partenza, il Generale in capo degl' Insurgenti, Czerni-Giorgio si è portato al campo innanzi Schabatz; ha visitato le batterie, e le altre opere costrutte per l'assedio; di là si è portato sulla Drina, ed ha passato in rivista le truppe che sono trincerate su quel fiume. Gl' Insurgenti Serviani hanno ricevuto delle nuove bandiere, nelle quali si osserva l'effigie di S. Giorgio, armato della sua lancia.

P O M E R A N I A

Stralsunda 20. Dicembre.

Questa piazza è dichiarata in istato d'assedio, e si crede che si abatteranno i sobborghi. Il Luogotenente-generale Barone d'Essen è nostro Governator militare. Il Comandante particolare della piazza è il Colonnello Peiron. Il quartier-generale del Maresc. Mortier è tuttavia ad Anclam.

A L E M A G N A

Annover 18. Dicembre.

Il Gen. Schramm, che da molto tempo comanda in questa città, va ed essere impiegato altrove.

— Il Gen. di divisione Lasalcette ch'è qui atteso da un momento all'altro, è nominato da S. M. l'Imperatore Napoleone, Governatore degli Stati d'Annover. Si comincia oggi ad innalzar le Aquile Francesi, in seguito degli ordini dati da alcuni giorni.

Amburgo 24. Dicembre.

L'Incaricato d'affari di Francia presso la Corte di Danimarca è sempre a Kiel, ove risiede attualmente il Principe Reale. Scrivono da Copenhagen che i rampari del castello di quella città sono guarniti di grossi cannoni; che le guardie vi sono rinforzate, co-

me pure al porto, e che è stato ordinato di armare; ed equipaggiare un certo numero di vascelli di linea.

— Si è molto parlato di uno straniero che ha passato alcuni giorni a Malmoe presso il Re di Svezia, nel più grande incognito. Differenti voci si sono sparse a questo soggetto: si sa ora che il breve soggiorno di questo personaggio non aveva alcun rapporto agli affari politici.

— Una squadra Inglese di quattro vascelli di linea è in questo momento nella rada d'Elseneur; si crede che sarà rinforzata da altri bastimenti.

— Le lettere di Danzica de' 13. Dicembre portano, che fino a questo giorno i Francesi non avevano ancora niente intrapreso contro quella città.

Vienna 18. Dicembre.

E' giunto in questa capitale un Gen. Russo incaricato secondo dicesi di un importante missione. Egli è già stato presentato alla Corte dall'Ambasciatore del suo Sovrano il Sig. Conte di Rasumowski.

— Si assicura che il Conte di Stadion ha rimesso ultimamente, al Signor Generale Andreossi, una nota relativa al proclama diretto alla Nazione Polacca dal Generale Dombrowski.

— Molti Regg., la più parte Ungheresi hanno ricevuto ordine di portarsi in Polonia.

Francfort 26. Dicembre.

La città e l'università di Jena hanno decretato che la sommità sopra la quale l'Imperatore ha passato la notte antecedente alla battaglia del 14 ottobre, porterebbe il nome di Monte-Napoleone. Questa era conosciuta sotto il nome di Landgravio.

IMPERO FRANCESE

Les Sables 20. Dicembre.

Da qualche tempo la crociera Inglese era scomparsa dalle nostre coste: il 18. abbiamo veduto ricomparire una fregata, quale si avvicinò a piccola portata del forte S. Nicolò de la Chaume tirando alcuni colpi di cannone, a' quali rispose vivamente, la fregata pose in mare una grossa scialuppa, che diresse sopra alcuni bastimenti che erano nella nostra rada, tutto il fuoco delle batterie fu tosto diretto alla scialuppa; il forte S. Nicolò tirava a mitraglia, dopo alcuni colpi la fregata fece un segnale e la sua scialuppa girò tosto di bordo e se ne andò.

Parigi 2. Gennaio.

Lettere particolari di Lisbona annunziano che gl' Spagnuoli hanno ripreso Buenos-Ayres agli Inglesi, dopo una sanguinosa battaglia. Quest' importante notizia merita ancor conferma.

— Un corsaro di Boulogne ha ripreso agli Inglesi, e condotto a Calais un bastimento Danese carico di vino. L'equipaggio Inglese è stato sbarcato a Calais, e sarà diretto ad un deposito di prigionieri di questa nazione.

Rapporto del Ministro della guerra, Maggiore Generale della Grande Armata, a S. M. l'Imperatore e Re.

SIRE, V. M. mi ha rimessa una dimanda indirizzata dal Capo Squadrone Monistrol, impiegato allo Stato-maggiore di S. A. I. il Gran Duca di Berg. Mi avete, Sire, ordinato di fare una disamina onde provare l'azione luminosa e le ferite che ne vennero in conseguenza, e che quest'Ufficiale dice d'aver ricevute nel caricare l'inimico presso Demmin nel Mecklenburgo.

» Risulta dai rapporti dello Stato-maggiore gen. di S. A. I. il Gran Duca, che il Sig. Monistrol ha voluto ingannare V. M. nella lettera che le ha scritto, egli non entrò in alcun affare che si sia effettuato dal corpo d'armata di S. A.; ma quest'Ufficiale fece una caduta nel correr dietro ad un paesano che seco traeva in un bosco un bel cavallo stallone; da questa caduta provengono le ferite citate dal Sig. Monistrol.

» Unisco a questo rapporto gli atti che mi sono giunti.

» E' mio dovere di proporre a V. M. la destituzione d'un Ufficiale che si è fatto lecito di volerla ingannare:

» Dimando, Sire, i vostri ordini. »

Firmato, Maresc. ALESSANDRO BERTHIER.

Dal quart. gen. Imp. a Posen li 26. Nov. 1806.

In seguito di questo rapporto S. M. ha fatto ai 29 Nov. 1806. al quart. gen. di Posen il seg. Decreto:

NAPOLÉONE, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia
Noi abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Il Sig. Capo-Squadrone Monistrol è destituito, e si recherà nel suo Dipartimento.

Il nostro Ministro della guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Firmato, NAPOLEONE.

Quarantesimo terzo Bullettino della Grande Armata.

Kutuo 17. Dicembre 1806.

L'IMPERATORE è arrivato a Kutuo ad un'ora dopo mezzo giorno, avendo viaggiato tutta la notte in calessi del paese, non permettendo lo scioglimento del gelo di servirsi delle vetture ordinarie. Il calesse dove si trovava il Gran Maresciallo del Palazzo Duroc si è rovesciato. Quest'Ufficiale è rimasto gravemente ferito alle spalle, senza che siavi però alcuna sorta di pericolo. Ciò s'abbiligherà a guardare il letto per otto o dieci giorni.

Le teste di ponte di Praga, di Zakroczym, della Narew, e di Thorn acquistano ogni giorno un nuovo grado di forze.

L'IMPERATORE sarà domani a Varsavia.

La Vistola essendo estremamente larga, i ponti sono dappertutto lunghi 300 a 400 tese: il che porta un grandissimo lavoro;

Quarantesimo quarto Bullettino della Grande Armata

Varsavia 21. Dicembre.

L'IMPERATORE ha jeri visitato i lavori di Praga; otto bei ridotti impalizzati e steccati formano un circuito di 150. tese; e tre fondi muniti di ripari di 600 tese d'estensione formano la mezza luna d'un campo trincerato.

La Vistola è uno de' più grossi fiumi che esistano. Il Bug, che è un confronto molto più piccolo, supera nondimeno la Senna. Il ponte sovra il Bug è interamente terminato. Il Gen. Gautier col 25. e l'85. reggimento d'infanteria occupa la testa di ponte che il Gen. Chasseloup ha con intelligenza fatto fortificare, in guisa che questa testa di ponte, che non ha se non 400. tese d'estensione, trovandosi appoggiata a diverse paludi ed al fiume, circonda un campo trincerato, che può contenere sulla riva destra tutta un'armata sicura di qualunque attacco del nemico. Una brigata di cavalleria leggiera della riserva appicca tutti i giorni searamucchie colla cavalleria Russa.

Il dì 18. il Maresc. Davoust per rendere migliore il suo campo sulla riva destra sentì la necessità di andare ad occupare una piccola isola situata all'imboccatura dell'Wrka. Il nemico riconobbe l'importanza del posto. Un vivo archibugiar d'avanguardia ebbe luogo all'istante; ma la vittoria e l'isola restarono ai Francesi. La nostra perdita non fu che di pochi uomini feriti.

L'Ufficiale del genio Clouet, giovinetto della più grande aspettazione fu colto da una palla nel petto. Li 19, un reggimento di Cosacchi sostenuto da Ussari Russi tentò d'investire la gran guardia della brigata di cavalleria leggiera appostata avanti la testa di ponte del Bug; ma la gran guardia erasi ordinata in modo di essere al coperto d'una sorpresa. Il 1. d'Ussari suonò a cavallo. Il Colonnello volò alla testa d'unosquadrone, ed il 13. si avanzò per sostenerlo. Il nemico fu sbaragliato. Noi abbiamo avuto in questo piccolo affare tre o quattro feriti; il Colonnello de' Cosacchi è stato ucciso; ed una trentina d'uomini e 25 cavalli sono rimasti in nostro potere. Non v'è nulla di più miserabile e di più vile de' Cosacchi; sono costoro il vituperio dell'umana natura. Eglino passano il Bug, e tutti i giorni violano la neutralità dell'Austria per saccheggiare qualche casa in Galizia. ovvero per farsi dare un bicchier d'acquavite, onde vanno ghiotti all'eccesso. Ma la nostra cavalleria leggiera dopo l'ultima campagna si è renduta familiare colla maniera di combattere di questi tapini, che pel numero e pel loro continuo schiamazzo possono imporre a truppe che non hanno l'abitudine di vederli, ma come si conoscono, due mila di questi sciagurati non sono capaci di caricare uno squadrone che gli aspetti a piè fermo.

Il Maresciallo Augereau ha passato la Vistola a Utrata; il General Lapisse è entrato a Plousck e ne ha scacciato il nemico.

Il Maresciallo Soult ha passato la Vistola a Wirograd.

Il Maresciallo Bessières è giunto li 18. a Kikol col secondo corpo di riserva di cavalleria. La testa è arrivata a Sieprz. Varj incontri di cavalleria avevano avuto luogo con alcuni Ussari Prussiani che rimasero prigionieri. La riva destra della Vistola è ora interamente disgombrata.

Il Maresc. Ney col suo corpo d'armata appoggia il Maresc. Bessières: egli era giunto li 18. a Rydin, ed avea egli stesso appoggiata la sua dritta dal Principe di Ponte Corvo.

Tutto è pertanto in moto. Se il nemico persiste a rimanersi nella sua posizione, avrà luogo fra pochi giorni una battaglia. Se Dio ci giova, l'esito non può essere incerto. L'armata Russa è comandata dal Maresc. Kannuskoy, vecchio di 75. anni. Egli ha sotto di lui i Generali Benigsen e Buxhowden.

Il Gen. Michelson è decisamente entrato in Moldavia. Alcuni rapporti assicurano ch'egli è entrato li 29. Novembre a Jassy. Si accerta pur anco che uno di questi Generali abbia preso d'assalto Bender e vi abbia passato ogni individuo a fil di spada. Ecco adunque una guerra dichiarata alla Porta senza pretesto e ragione; ma erasi pensato a Pietroburgo che il momento, in cui la Francia e la Prussia, (le due Potenze più interessate a mantener l'indipendenza della Turchia), fossero alle mani, dovesse essere il momento favorevole per soggiogare quell'Impero. Le vicende d'un mese hanno sconcertato questi calcoli, e la Porta dovrà loro la sua conservazione.

Il Gran Duca di Berg è malato di febbre. Sta però meglio.

Il tempo è mite come a Parigi nel mese di ottobre, ed umido, il che rende le strade difficili. Siamo riusciti a procurarci una quantità di vino abbastanza copiosa per sostenere il vigor del Soldato.

Il palazzo del Re di Polonia è bello e ben addobbato. Evvi a Varsavia un gran numero di superbi palazzi e di belle case. I nostri spedali vi sono bene stabiliti, ciò che non è un piccolo vantaggio in questo

paese. Pare che il nemico abbia molti malati: ed ha pure molti disertori. Non parlasi de' Prussiani, giacchè per sino de' corpi intieri sono disertati per non essere sotto i Russi, obbligati a trangugiarsi continui affroni.

CONTINUAZIONE DEGLI ATTI UFFICIALI
dell' ultima negoziazione fra la Francia e l' Inghilterra.
Num. XXIX.

Nel momento di rinnovare colle LL. EE. i Plenipotenziarj Francesi la conferenza del 26. di questo mese, il sottoscritto Plenipotenziario di S. M. Britannica credesi obbligato a rimetter sott' occhio delle LL. EE. lo stato di negoziazione tal qual trovasi dopo la nota rimessa per parte del sottoscritto e del Conte d' Yarmouth, li 12. del corrente. Le LL. EE. i Plenipotenziarj Francesi vedranno, dietro quest' esposizione che al punto in cui trovasi attualmente la discussione non è più permesso al sottoscritto di continuarla, ammeno che, coll' ammettere l' unica base su cui è autorizzato a trattare, le LL. EE. non gli diano nuovi motivi per giustificare una simile determinazione.

Nella nota ufficiale rimessa li 12. Agosto alle LL. EE. i Plenipotenziarj Francesi, fu loro fatto osservare: « che il Governo Britannico ben lungi dal pretendere » d' esigere dal Governo Francese tutte le restituzioni » a suo vantaggio, senza ch' esso sia tenuto ad alcuna » restituzione verso la Francia, non ha mostrato altro desiderio se non quello di trattare col Governo » Francese sulla base statagli proposta dalla Francia » medesima, tal qual trovasi espressa nella nota di » lord Lauderdale; cioè, di trattare generalmente sull' » la base dell' *uti possidetis*, che si doveva osservare » scrupolosamente; eccetto nel caso d' Annover, che » si proponeva di cedere intero a S.M. Britannica.

« Quand' anche fosse possibile d' ingannarsi sui risultati da trarsi necessariamente da questo principio, » le discussioni a viva voce ch' ebbero luogo ai 9. del » corr. fra i Plenipotenziarj Francesi ed i sottoscritti non » lascierebbero dubitare che la proposizione così enunciata non fosse stata perfettamente intesa da questi » Plenipotenziarj.

« I sottoscritti non avevano in conseguenza, che a » ripetere che, giusta le istruzioni del loro Governo, » non potevano far altro che insistere, perchè questo » principio fosse preventivamente riconosciuto. E non » è se non a questa condizione ch' è loro permesso di » continuare la negoziazione. »

Questa nota rimase senza risposta fino al 25. del mese, in cui le LL. EE. i Plenipotenziarj Francesi fecero intendere per iscritto al sottoscritto, « che desiderando trattenerlo sull' oggetto dell' ultima nota ch' egli aveva loro indirizzata, essi lo invitavano a portarsi all' indomani al Ministero dell' interno, ove le LL. EE. sarebbero riunite. »

Il sottoscritto si dispensa dal fare alcuna osservazione sull' intervallo che è scorso fra la spedizione della nota dell' 11. e l' epoca nella quale vi si è risposto, come pure sul modo con cui si è schivato d' entrare in materia, per iscritto, sul contenuto di questa nota, secondo l' uso di tutti i tempi e di tutti i paesi, ogni qual volta trattasi di affari d' alta importanza. Egli si limita a osservare che, quando dopo un così lungo indugio, e in seguito d' un invito in iscritto, il sottoscritto vi si è recato nella speranza di riceverne finalmente la decisione del Governo Francese sul contenuto nella nota ufficiale dell' 11., la conferenza non è sembrata tendere per parte delle LL. EE. i Plenipotenziarj Francesi, che a invitare il sottoscritto a presentare il circostanziato progetto d' un trattato.

Di già nella nota dell' 11. agosto, il sottoscritto unitamente al Conte di Yarmouth, aveva dichiarato formalmente che, finchè la Francia non avesse adottato la base tal quale il Governo Britannico la credeva essere stata proposta da lei per la prima, non gli era

permesso d' entrare nei dettagli della negoziazione. Così quand' anche il sottoscritto avesse potuto malincuore allo dovere d' accedere alla proposizione fatta nell' ultima conferenza dalle LL. EE. i Plenipotenziarj Francesi, non solamente egli avrebbe dovuto abbandonare le sole condizioni, cui le sue istruzioni l' autorizzano ad ammettere come base della negoziazione, ma esporsi ancora ad una contraddizione manifesta presentando sul momento il complesso d' un progetto di trattato, i dettagli del quale devono risultare dalla medesima negoziazione, negoziazione che il sottoscritto aveva dichiarato non potere intavolare che dopo una ricognizione preliminare della base in questione.

In questo stato di cose, il sottoscritto, dopo aver assistito, giusta il desiderio delle LL. EE. i Plenipotenziarj Francesi, alle conferenze ch' essi gli hanno proposto, dopo avere riflettuto maturamente a tutte le comunicazioni ch' egli ha ricevute dalle LL. EE., ed essersi pienamente convinto che le viste attuali del Governo Francese sono molto lontane da quelle che S. M. Britannica ha dovuto in esso sopporre, e finalmente, che la continuazione dell' attuale negoziazione non potrà avere ormai altro effetto che quello di mantenere, presso i due Popoli, una speranza che non potrà realizzarsi, il sottoscritto crede suo dovere il dichiarare formalmente alle LL. EE. i Plenipotenziarj Francesi, la risoluzione da lui presa conforme alle istruzioni del suo Sovrano, di mettere un termine alla sua missione. L' accettazione, per iscritto della base così spesso adottata dal sottoscritto, potrà sola produrre un cambiamento in questa determinazione.

Firmato LAUDERDALE.

Num. XXX.

Copia d' una Nota indirizzata dal Min. delle Relazioni estere al Conte di Lauderdale li 4. Settembre 1806.

Il Sottoscritto Ministro delle relazioni estere ha messo sotto gli occhi di S. M. l' Imperatore. Re d' Italia, le note successive di S. E. il Ministro Plenipotenziario di S. M. Britannica in data del 9 agosto, del 10 dell' 11. alla mattina, dell' 11 alla sera, del 14., del 22, e del 25. dello stesso mese. Egli ha ricevuto l' ordine d' indirizzare a S. E. il Sig. Conte di Lauderdale, relativamente a queste diverse note, la dichiarazione seguente:

Prima della nomina di lord Lauderdale, la negoziazione tra la Francia e l' Inghilterra presentava tutti i caratteri d' una discussione tranquilla e moderata; le visite, prescritte dai reciproci riguardi, non erano state fatte dal nuovo Ministro Plenipotenziario di S. M. Britannica, e pure le domande dei passaporti si rinnovavano ogni momento; invano i Plenipotenziarj di S. M. l' Imperatore si sforzarono di farsi intendere; invano diedero, dimandarono spiegazioni; essi non provarono che il più perseverante rifiuto d' ascoltare tutto ciò che poteva tendere ad una conciliazione. I Ministri di S. M. l' Imperatore dovettero rendergli conto degli ostacoli che essi incontravano, e dei disgusti che dovevano sopportare, e S. M. giudicando delle viste del Plenipotenziario di S. M. Britannica dalla non convenienza delle forme imperiose, e si può dire, selvagge, che egli non aveva avuto difficoltà d' adottare, dovette scorgere evidentemente che la vera intenzione di lord Lauderdale era stata di venire a rompere precipitosamente una negoziazione, la quale nel suo principio annunciava una pronta e felice riuscita. Non ostante S. M. volendo provare se egli portare la moderazione fino all' ultimo grado d' impossibilità, il Plenipotenziario Inglese non fosse per determinarsi a scegliere forme più concilianti, fece all' amore della pace il duro sacrificio di tollerare che il Ministro di un Governo nemico venisse ad affettare, nel seno stesso della sua capitale, un tuono di minaccia e di superiorità; ma finalmente le espressioni contenute nella sesta nota lo hanno obbligato a riconoscere l' impossibilità di conchiudere una pace con un Plenipotenziario, tutte le domande del quale non sono che offe-

ne, e tutti i passi, altrettanti tratti di ostilità; e il sottoscritto ha ricevuto per conseguenza l'ordine di rimettere a S. E. lord Lauderdale i passaporti che egli ha domandati con tanta perseveranza. Ma nello stesso tempo S. M. l'Imperatore e Re ha ingiunto al sottoscritto di dichiarare formalmente che essa desidera, in quanto ciò dipende da lei, che la negoziazione non sia che interrotta, e che sia continuata in qualunque siasi luogo, con uno spirito di conciliazione, e franca e mutua disposizione d'intendersi, e a norma degli usi e delle forme convenute presso tutte le nazioni.

S. M. non soffrirà giammai che i suoi Ministri accondiscendano a nulla di ciò che potrebbe esser contrario alla sua dignità; e allontanarsi dai principj della più perfetta eguaglianza fra le grandi Potenze. Egli è senza esempio nella storia, e fra due nazioni che non possono arrogarsi alcun diritto di superiorità, che il Plenipotenziario dell'una osi dettare all'altro le condizioni e le forme di una deliberazione, e descrivere d'intorno il circolo di Popolo, cosa che non ebbe ribrezzo di fare il Ministro di S. M. il Re d'Inghilterra, quasi che la pace non fosse meno necessaria all'Inghilterra che alla Francia, e gli eventi della guerra fossero tutti contrari alla nazione Francese, e che dessa sola ne dovesse sopportare tutti i mali.

Il sottoscritto ha il dispiacere di dover dichiarare a S. E. lord Lauderdale, che se effettivamente la sua missione è stata quella di rompere la negoziazione già tanto avanzata: se egli ha voluto, facendo succedere al linguaggio dolce e conciliante, che aveva ravvicinato i due Governi, il tuono imperioso del rimprovero e della minaccia, prolungare le calamità, che era del suo ministero di far cessare, lord Lauderdale ha la gloria d'esser giunto alla sua meta: vantaggio per altro ben facile ad ottenersi; perciocchè la pace tra la Francia e l'Inghilterra non può essere finalmente se non il risultato d'una negoziazione fatta da uomini che sentano quanto ognuna di queste due nazioni deve alla sua rivale, che ricerchino e facilitino, per quanto sta in loro, le continuazioni ed i calcoli più propri a conciliare degl'interessi divergenti, e che attacchino la loro felicità personale e l'onore del loro nome al terminare una lotta, la durata della quale è un flagello non solo pei due Popoli, ma per tutte ancora le nazioni dell'universo.

Ora per mettere ostacolo ad un tal bene basta di rimanere insensibile alla gloria di cooperarvi.

Il sottoscritto deve qui ripetere ciò che scriveva li 2. giugno a S. E. il Sig. Fox. « Che nessuno deve lusingarsi giammai d'imporre alla Francia nè condizioni di pace, nè un modo di negoziazioni contrario agli usi. »

Il Governo Francese continua ad aderire in questo momento, come lo faceva a quell'epoca, alle due basi di negoziazione sulle quali eran d'accordo l'una e l'altra parte, cioè:

1. Al principio cavato dalla lettera del Sig. Fox, del 26. marzo, che i due Stati avranno per oggetto: « Che la pace sia onorevole per essi e loro alleati rispettivi, mentre che questa pace sarà di natura tale da assicurare, per quanto essi lo potranno, il riposo futuro dell'Europa. »

2. Al principio che stabilisce: « Da riconoscere in favore dell'una e dell'altra Potenza ogni diritto d'intervento e di garanzia per gli affari continentali, e per gli affari marittimi. »

Il sottoscritto ha l'onore di rinnovare ecc.

Firmato TALLEYRAND, Princ. di Benevento.

NOTIZIE INTERNE

Genova 10 Gennajo.

Il Maire della città di Genova, vista la legge dei 4. Febbrajo 1791, la quale stabilisce il modo di elezione dei Membri dei Tribunali di Commercio; vista la deliberazione del Sig. Prefetto di questo Dipartimento in data de' 29. Dic. 1806. in forza di cui deve procedersi al rimpiazzo del Sig. Negrotto Presidente dimissionario, e all'elezione di due Giudici e di due Supplimentarij,

ha il giorno 7. corr. deliberato che le Assemblies dei Sigg. Negozianti, Banchieri, Mercatanti, Fabbricanti, e Manufatturieri dei sei Circondarj dello Giustizie di Pace di questa città, le quali dovranno procedere alle nomine suddette, si riuniranno Giovedì 15. corr. alle Assemblies del loro Circondario.

— La Commissione militare ha, nella sua seduta degli 8. corrente, condannato alla pena di morte Francesco Fasiolo, reo di attentato furto, a mano armata, a danno del Prete Agente del Sig. Bendinelli Negrone, commesso in una di lui cassina sul territorio di Novi. La mattina seguente, giorno dell'esecuzione, il condannato dichiarò alla presenza del Capitano Rapportatore, ch'egli si era dato un finto Nome, e sotto cui veniva condannato; quindi fu d'uopo che si radunasse di nuovo la Commissione, la quale avendo verificato, che egli si era veramente cambiato il nome, ha dichiarato che il suo vero nome era Andrea Gabella di Giacomo Antonio della Comune di Novi, ed in questa parte ha emendato la sentenza, che fu immediatamente eseguita la stessa mattina de' 9. corrente alle ore 12. e mezzo.

— Il Sig. Tomati, Direttore della Registrazione e de' Demanj ci ha comunicato il seguente avviso:

Vendita dei beni nazionali.

Si fa noto al Pubblico che al più presto si procederà nanti il Signor Prefetto di questo Dipartimento 1. in virtù del Decreto Imperiale de' 30. maggio 1806 alla vendita de' beni ceduti dalla Legione d'onore alla cassa di *amortissement* e situati nel circondario di Tortona.

2. In forza del Decreto Imperiale de' 18 settembre 1806. alla vendita delle case e fabbriche nazionali poste ne' circondarj di Genova, e Novi, provenienti dalle già corporazioni della Liguria.

3. In conformità della Legge de' 5. ventoso anno 12. alla vendita de' beni nazionali situati ne' circondarj di Voghera, Tortona e Bobbio.

Il prezzo di queste vendite sarà pagabile come segue, cioè:

Per i beni della cassa di *amortissement* fra i 18. mesi dell'aggiudicazione in cedole di monti e capitali del debito costituito del Piemonte, in azioni di Lucedio, in rendite costituite nel Piemonte sopra gli stabilimenti e le corporazioni sopresse ed in crediti dovuti dall'antico Governo ovvero dai detti stabilimenti e corporazioni, che producevano per la loro natura ossia dalla stipulazione precisa del contratto un determinato interesse coll'epoca del rimborso.

Per le case situate ne' circondarj di Genova e Novi, fra 4. anni e 3. mesi, in azioni della Banca di S. Giorgio che appartenevano ai particolari ai 25 maggio 1805. e che sono iscritti in loro favore al gran libro provvisorio aperto in Genova.

Per i beni nazionali situati in Piemonte, fra un anno, in cedole di monti, in capitali del debito costituito del Piemonte in azioni di Lucedio ed in luoghi di S. Giorgio iscritti come sopra.

Verranno palesate a chiunque lo bramasse le condizioni e clausole delle dette vendite all'ufficio della direzione de' demanj nazionali piazza Cattaneo N. 1391.

CORSO DE' CAMBII. 1807

GENOVA 10. Gennajo

Venezia .	Marsiglia : 94 112
Roma . 129 213	Cadice . 625
Napoli . 105 114	Madrid . 630
Palermo 39	Lisbona . 758
Livorno . 125 113	Vienna . 30 112
Londra . —	Augusta . 61 314 D
Amsterdam. 86 112	Milano . 87 118
Parigi . 94 112	Messina . 36
Lione . 96 112	Amburgo : 45 112

Estrazione di Bordò de' 22. Dicembre .

77. — 80. — 56. — 61. — 26.

di Bruxelles dei 27 Dicembre

1. — 20. — 37. — 75. — 22.



Num. 4.



14. Gennajo 1807.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .
VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non dedit a sue vittorie il Cielo.

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D' AMERICA

Nuova Yorck 26. Novembre.

Si riceve in questo momento l' importante notizia dell' arresto del Colonnello Burr. Egli è stato arrestato per ordine del Governo a Kentucky. Quest' arresto farà in tutta l' estensione degli Stati Uniti la stessa sensazione, che ha fatto in questa città.

TURCHIA

Costantinopoli 25. Novembre.

Il Cap. Pascià è stato deposto subito dopo il suo arrivo dell' Egitto. La condotta da esso tenuta in quella contrada era assolutamente contraria alle sue istruzioni: invece di ristabilir l' ordine e la tranquillità mediante alcune concessioni fatte ai Bey, cercò di prolungare la guerra fra questi ultimi ed il Governatore del Cairo; ricevette danaro dai due partiti e li tradì alternativamente; vien finalmente accusato della più odiosa infedeltà nell' esercizio delle sue funzioni. Il posto di Cap. Pascià è stato conferito a Saleb-Effendi aggiunto al grande scudiere di S. A.

— Ai 20. di questo mese è giunta nel nostro porto la fregata Inglese l' *Endimione*; essa fa parte della squadra di sette navi di guerra sotto gli ordini dell' Ammir. Luigi, comparsa, non è molto nei Dardanelli.

UNGHERIA

Semelino 15. Dicembre.

La fortezza di Belgrado si è finalmente resa alle truppe Serviane. Dal principio di questo mese fino ad oggi, alcune scaramucce succedevano giornalmente con varia fortuna tra gl' insurgenti, e la guarnigione della piazza; in quest' intervallo ricevevano i primi continui numerosi rinforzi. V' ebbe il 12. un forte cannoneamento, che ha continuato fino a notte molto avanzata; e molte case della città rimasero incendiate. Il 13. le truppe Serviane comandate dal valoroso Capo Jacopo Czarapics diedero l' assalto alla città, ed al forte inferiore. La cittadella è tutta in potere dei Kersales. I Serviani hanno già cominciato l' attacco anche di quest' ultima. Jeri ed oggi il cannoneamento è continuo; la guarnigione del forte si difende colla più grande fermezza. Un rapporto, che ci arriva al momento annunzia, che Jacopo Czarapics è morto sulla piazza della città dalle sue ferite. I Serviani compiangono amaramente questa perdita, e domani si propongono di dare l' assalto alla fortezza.

PRUSSIA

Berlino 25. Dicembre.

La mancanza di denaro nelle pubbliche casse ha reso necessario il rinnovamento d' una contribuzione sui proprietari delle case e sugli effettuali. Si fa il calcolo che essa renderà 380,000. scudi di Prussia.

— Il Marchese Lucchesini, ed il Generale Zastrow sono ritornati presso il Re di Prussia, cui portano nuove proposizioni di pace da parte dell' Imperatore Napoleone il Grande. La Regina si trova presentemente a Memel. Il Principe Carlo ha cessato di vivere.

ALEMAGNA

Vienna 20. Dicembre.

Il Colonnello Montesquieu Ciambellano di S. M. l' Imperator de' Francesi è qui giunto in qualità di corriere; si crede che la sua missione sia della più alta importanza: si assicura che avrà lungo quanto prima un cambiamento nel ministero degli affari esteri.

— Si assicura, che gli Ambasciatori di Russia e di Prussia hanno rimesso di concerto alla nostra Corte una nota, nella quale espongono che volendo l' Imperator de' Francesi ristabilire il Regno di Polonia, è interesse dell' Austria di far causa comune con queste due Potenze. Si aggiunge che la risposta contiene la reiterata dichiarazione, che l' Austria resterà neutrale in tutta la guerra attuale.

Francfort 31. Dicembre.

De' viaggiatori giunti dalle frontiere della Slesia, assicurano che la città di Breslavia è stata vivamente bombardata, e che il fuoco si è attaccato in varj quartieri di questa capitale della Slesia. Le fortezze che i Prussiani possiedono ancora in questa grande provincia, sono, oltre Breslavia, Schweidnitz, Silberberg, Glatz, Neiss, Brieg, e Casel.

— Scrivono da Posen, che in virtù d' un convegno conchiuso il 15 alla sera fra il Maresciallo Duroc e gli inviati di Weimar, Gotha, Meinungen, Cobourg, e Hildbourghausen, le case ducali di Sassonia accecdono alla Confederazione del Reno, forniscono un contingente di 2800. uomini, e resteranno non solamente in statu quo ma saranno esenti da ogni requisizione, contribuzione e passaggio di truppe; sarà loro inoltro restituito ciò che è stato di già pagato.

Norimberga 29. Dicembre.

Sentiamo da Vienna la sconsolante notizia, che S. A. I. l' Arciduca Ferdinando zio dell' Imperatore, dopo una grave malattia sia morto nell' età d' anni 51. Gli Arciduchi d' Austria porteranno d' oggi in avanti il titolo di Altezze Imperiali.

Augusta 4. Gennajo.

Il corriere, che giunge da Vienna, ha recati de' dettagli che conferma pienamente la dichiarazione di guerra della Russia alla Porta Ottomana. Le ostilità cominciarono li 26. Novembre: l' armata Russa, dopo aver passato il Dniester, ha occupato Schoka in Moldavia: 12 mila uom. hanno investito Coczim; altro corpo è marciato sopra Yassy.

REGNO D' OLANDA

Amsterdam 31. Dicembre.

In seguito delle notizie pervenute da Filadelfia in data de' 16. Novembre, eravi giunto lo Schooner il *Pincen* con lettere del capo Francese, che annunziano che il capo de' Negri, Dessalines, era stato assassinato e che regnava un gran disordine nell' isola di S. Domingo. Prima della sua morte Dessalines aveva fatto fucilare il Gen. Capua, al porto della Pace, ed il Gen. Bayes nella città del Capo; aveva inoltre fatto perire molti altri de' principali ufficiali.

F I N E
DEGLI ATTI UFFICIALI
dell' ultima negoziazione fra la Francia e l' Inghilterra.
Num. XXXI.

Il sottoscritto Plenipotenziario di S. M. Britannica ha trasmesso senza ritardo alla sua Corte, la comunicazione a lui fatta da S. E. il Ministro delle relazioni estere, giovedì 4. di questo mese, e si fa sollecito di rispondere ora a quella comunicazione, notificando a S. E. la condotta che S. M. ha giudicato a proposito di prescrivergli per suo contegno nelle attuali circostanze.

S. M. Britannica sempre attenta al mantenimento dei legami intimi, e dell' alleanza che sussistono fra S. M. e l' Imperatore di tutte le Russie, trova naturalmente nella condotta recente del suo illustre alleato, e nelle testimonianze che gli ha date or ora dell' interesse che prende al ben essere della Gran-Bretagna, e alla felicità in generale dell' Europa, dei nuovi motivi per non separare in verun caso i suoi interessi da quelli della Corte di Pietroburgo.

Pure S. M. non pretende portare questo principio più lontano di quello che non l' abbia fatto il Conte di Yarmouth, in seguito alle istruzioni del Signor Fox, nelle comunicazioni di sua signoria col Governo Francese. Nulla impedisce che gli interessi della Gran-Bretagna e della Francia non sieno trattati separatamente, solo S. M. non autorizza il sottoscritto a firmare un trattato in altro modo che provvisoriamente, non dovendo questo trattato avere il suo pieno effetto che nel caso in cui la pace si facesse fra questo fedele alleato della G. Bretagna e la Francia, a queste sole condizioni il sottoscritto è autorizzato a negoziare.

Il sottoscritto ha ordine di aggiugnere che S. M. Britannica, perfettamente istruita del desiderio della Corte di Pietroburgo per la pace, sopra basi reciprocamente onorevoli e vantaggiose, e compatibili nello stesso tempo cogli interessi dell' Europa, l' ha autorizzato a partecipare ai Plenipotenziarj Francesi quelle condizioni colle quali la Russia (in seguito alla cognizione intima ed intera che tiene S. M. Britannica delle intenzioni di quella Corte), sarebbe pronta a negoziare col Governo Francese, l' ha autorizzato a compilarle in forma di trattato, nel caso che ottenessero l' assenso d' ambe le parti e ad inserire nel trattato provvisorio, fra la Gran-Bretagna e la Francia un articolo, in vista del quale S. M. Britannica s' impegnerebbe ad impiegare la sua mediazione onde ottenere l' accessione di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie a questo trattato.

Il sottoscritto non ignora che egli deve fare la comunicazione ufficiale delle condizioni ai Plenipotenziarj Francesi. Intanto, e per compiacere a S. E. il Ministro delle relazioni estere, egli non ha alcuna difficoltà di dirgli, che desse saranno in sostanza le stesse, che sono già state comunicate a S. E., da S. E. il Barone di Budberg.

Il sottoscritto aspetterà, con vera impazienza, la risposta che S. E. il Ministro delle relazioni estere vorrà compiacersi di fare in iscritto a questa comunicazione. E' a lui tanto più essenziale d' ottenerla sotto questa forma, in quanto che la sua Corte ha rimarcato, che le comunicazioni già fatte dal sottoscritto sono rimaste molte volte senza risposta in iscritto.

Il sottoscritto ha l' onore di rinnovare a S. E. il Ministro delle relazioni estere le assicurazioni della sua alta considerazione.

LAUDERDALE.

Parigi, li 13 Settembre 1806.

Num. XXXII.

Copia d' una Nota indirizzata a Lord Lauderdale da S. E. il Ministro delle relazioni estere, li 18. Settembre 1806.

Il sottoscritto Ministro delle relazioni estere ha posto sotto gli occhi di S. M. l' Imperatore, Re d' Italia, la nota che S. E. milord Conte di Lauderdale, Ministro Plenipotenziario di S. M. Britannica gli ha fatto l' onore d' indirizzargli li 13. di questo mese.

S. M. l' Imperatore e Re vede con dolore che la negoziazione sembra prendere ogni giorno una direzione retrograda, e può difficilmente comprendere a quale scopo desiderì arrivare il Governo Inglese.

Prima di tutto si sono volute addurre come regole convenute, e si sono volute far riconoscere delle forme disusate, il testo ed il fondo delle quali non erano stati giammai ammessi, e meno discussi dal Governo Francese, e quando questa difficoltà è sembrata rimossa, e che i Signori Plenipotenziarj Francesi hanno fatto presentare dei sacrificj che provano sempre più le disposizioni del loro Governo per la pace, si è ritornato ad alcuni punti anteriori alla negoziazione, e si riproduce una questione ch' era stata decisa tre volte, prima dei poteri dati al Signor d' Oubril, e dei quali i Sigg. Plenipotenziarj di S. M. Britannica hanno avuto cognizione in seguito; poscia per i poteri che l' Inghilterra aveva dati a milord Conte di Yarmouth, e finalmente per la terza volta, per i poteri di milord Conte di Lauderdale. Pare ch' egli fosse permesso di pensare che non si riprenderebbe più una discussione terminata avanti le prime conferenze dei Sigg. negoziatori, e decisa pure dal solo fatto della loro negoziazione.

Tuttavia S. M. l' Imperatore, volendo dare una nuova prova delle sue costanti disposizioni per lo ristabilimento della pace, aderisce alla proposizione seguente: » che le negoziazioni tra la Francia e l' Inghilterra continueranno, e che il Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re della Gran Bretagna potrà introdurre nel trattato, sia come articolo palese, sia come articolo segreto, sia in tutt' altra forma che riuscisse al medesimo scopo, tutto ciò che egli crederà utile per conciliare le differenze che esistono tra la Francia e la Russia, e per far questa partecipe dei benefizj della pace, ben inteso che non si ammetteranno che proposizioni rispettivamente onorevoli, e non portanti alcun pregiudizio alla potenza reale, alla dignità dei due Imperi, e che non si vedranno più riprodotte le proposizioni stravaganti che il Sig. di Novosilzoff ebbe a fare per parte della Russia, e che, avendo dato il segnale dell' origine d' una coalizione vinta e confusa nella sua nascita, devono essere dimenticate con essa. Vi hanno delle proposizioni le quali non essendo che il risultato d' una cieca confidenza e di una specie d' ebbrezza, e non essendo fondate nè sulla forza reale degli Stati, nè sulla loro situazione geografica, sono prive d' ogni carattere pacifico, e portano con esse la loro condanna.

La Francia non pretende dar la legge nè alla Russia, nè all' Inghilterra; ma ella non vuole riceverla nè dall' Inghilterra, nè dalla Russia. Sieno le condizioni eguali, giuste, moderate, la pace è fatta; ma se si vuol farla da imperioso, da esagerato, se si vuol affettare la supremazia, se finalmente si vuol dettare la pace, l' Imperatore ed il Popolo Francese non baderanno nemmeno a queste proposizioni. Confidando in se stessi, essi diranno ciò che un antico Popolo rispose a' suoi nemici. » voi dimandate le nostre armi, venite a prenderle. «

Il sottoscritto ha l' onore di rinnovare ec.

Firmato C. M. TALLEYRAND, Princ. di Benevento.

Num. XXXIII.

Il sottoscritto plenipotenziario di S. M. il Re della Gran Bretagna (rispondendo alla nota ufficiale di S. E. il Ministro delle relazioni estere, in data del 13. di questo mese, che gli è stata rimessa oggi), comincia dall' osservare che espressamente egli s' astiene, per quanto è possibile, da ogni riflessione sopra alcuni punti che possono trovarvisi annunziati, ma che sono stranieri all' oggetto immediatamente in questione. Egli con ciò eviterà delle discussioni che sarebbero di natura tale da fargli dimenticare il tuono, e la misura a lui prescritti dal suo dovere in tutto il corso della sua missione. Questa condotta è pure la sola conforme a quell' amore della pace, che caratterizza tutti i passi del Re suo padrone.

Allora che il sottoscritto si richiama alla mente che egli è venuto a Parigi, autorizzato a fare la pace sopra condizioni credute proposte dalla Francia, che malgrado il rifiuto di S. M. I. di tutte le Russie di ratificare il trattato firmato dal Signor d' Oubril, e malgrado i vantaggi grandiosi ottenuti dalle armi di S. M. nell' America Spagnuola, egli si è trovato in situazione di dare (come ha avuto l'onore di farlo) a S. E. il Ministro delle relazioni estere, delle assicurazioni, che le domande della sua Corte, in suo proprio favore non sarebbero essenzialmente aumentate; il sottoscritto ha dovuto rimanere sorpreso di vedere che si voglia affibbiare al suo Governo l'intenzione di mostrarsi imperioso, esagerato. Egli non è pure meno sorpreso di ciò, che rispondendo ad una nota nella quale egli aveva avuto l'onore di spiegare distintamente a S. E., che s'insisteva in favore della Russia sopra le condizioni annunciate da S. E. il Barone di Budberg, S. E. abbia creduto dover contrassegnare di biasimo alcune condizioni proposte in circostanze totalmente diverse dal Sig. Novosilzoff, la natura delle quali è interamente ignota al sottoscritto.

Tuttavia, dopo essersi spiegato come ha fatto il sottoscritto verso a S. E. il Ministro delle relazioni estere, e avergli fatto intendere, ch'egli non è autorizzato a trattare che in modo da assicurare che la pace colla Gran Bretagna e colla Russia si faccia nello stesso tempo, e dopo aver ricevuto, nella nota ufficiale di ieri, l'assicurazione che il Governo Francese non rifiuta punto l'accettazione di un articolo che abbia per iscopo di provvedere a quest'oggetto indispensabile, il sottoscritto non ha alcuna difficoltà a riprendere le conferenze colle LL. EE. i Plenipotenziarj Francesi, quando le LL. EE. saranno a ciò autorizzate.

Il sottoscritto ha l'onore di rinnovare a S. E. il Ministro delle relazioni estere, l'assicurazione della sua alta considerazione.

Firmato LAUDERDALE.

Parigi li 19 Settembre 1806.

Num. XXXIV.

Parigi li 22. Settembre 1806.

Milord,

Ho l'onore d'informarla che S. M. avendo stimato utile al suo servizio di ritenere presso di se il Signor Generale Clarke, durante il tempo d'un viaggio ch'ella è sul punto d'intraprendere. Il Signor di Champagny sarà in avvenire incaricato di seguitare solo la negoziazione cominciata con S. E. Ho fatto conoscere le intenzioni di S. M. a questo Ministro che ha l'ordine d'intendersi con V. E., affinché il corso delle conferenze e della corrispondenza delle due legazioni non soffra interruzione di sorta alcuna. Io devo nello stesso tempo annunciarle che essendo io stesso destinato a seguire S. M. non continuerò niente meno a corrispondere con V. E., l'ordine generale del servizio essendo tale, che tutte le carte del mio ministero mi saranno giornalmente e regolarmente indirizzate.

Prego V. E. d'aggradire l'assicurazione della mia alta considerazione.

Firmato C. M. TALLEYRAND, Princ. di Benevento.

XXXV.

Parigi li 22. Settembre 1806.

Signore,

Ho l'onore di accusare la ricevuta della lettera di V. E. in data d'oggi, nella quale ella m'avvisa che il Sig. di Champagny sarà per l'avvenire incaricato di seguitare solo la negoziazione con me, e che questo Ministro ha l'ordine di meco intendersi, affinché il corso delle conferenze, e della corrispondenza non soffra alcuna interruzione.

Ringraziando V. E. di questa comunicazione, ho l'onore di farle osservare che non è meno essenziale di provvedere, come V. E. lo farà senza dubbio prima della sua partenza, onde la comunicazione per cor-

riere col mio Governo mi venga assicurata durante la di lei assenza, senza ritardo o impedimento qualunque come si è praticato dopo il mio arrivo. Non può sfuggire a V. E. quanto sarebbe impossibile di farle pervenire in tempo le domande che ho occasione di fare a quest'oggetto, a misura che ne nasce il bisogno; e la prego in conseguenza di compiacersi ad indicarmi la persona, alla quale devo indirizzarmi a quest'effetto, durante la di lei assenza.

Se la spedizione de' giornali Inglesi a V. E., a misura ch'essi arrivano, potessero esserle aggradevoli, avrò l'onore di continuarla come per lo passato.

Prego V. E. di aggradire le assicurazioni della mia alta considerazione.

LAUDERDALE.

XXXVI.

24. Settembre 1806.

Milord,

Ho l'onore d'informarla che ho ricevuto gli ordini da S. M. sull'oggetto della lettera che V. E. mi ha fatto l'onore di scrivermi sotto la data del 22. Settem. e che essa ha immediatamente autorizzato il Sig. di Champagny, suo Ministro plenipotenziario, di rilasciare a V. E. tutti i passaporti che le saranno necessarij, onde assicurare la regolarità e la celerità delle sue comunicazioni col Ministero di S. M. B.

Ho l'onore di rinnovare a V. E. ec.

Firmato, C. M. TALLEYRAND, Princ. di Benevento.

Num. XXXVII.

Parigi 26. Settembre 1806.

Signore,

Non perdo un momento a far conoscere a V. E., che il risultato della conferenza che ho avuta oggi con S. E. il Sig. di Champagny, non mi lascia disgiustamente alcuna speranza di poter condurre le negoziazioni per parte della Gran Bretagna e della Russia ad un esito favorevole.

In questo stato di cose, e inerentemente alle mie istruzioni, non mi resta altro partito a prendere, che quello d'indirizzarmi a V. E. per i passaporti necessarij affinché io possa ritornare presso il mio Sovrano.

Facendo così questa domanda a V. E., io non saprei rinunciare al piacere che risento nel testificare la mia riconoscenza per tutte le attenzioni personali, che V. E. si è compiaciuta usarmi durante il mio soggiorno in Parigi, e ad esprimere nello stesso tempo i sentimenti di stima che ho nudriti sempre, e nutrirò ognora verso V. E.

La prego d'aggradire l'assicurazione della mia alta considerazione.

LAUDERDALE.

Num. XXXVIII.

A S. E. Milord Conte di Lauderdale.

Magonza, 30 Settembre 1806.

Il sottoscritto Ministro delle relazioni estere ha posto sotto gli occhi di S. M. l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, la nota che S. E. Milord Conte di Lauderdale, Ministro Plenipotenziario di S. M. Brit. gli ha fatto l'onore d'indirizzargli li 26. di questo mese.

S. M. dopo essersi prestata, pel desiderio della pace, a tutte le proposizioni che avrebbero potuto renderla durevole ed utile rispettivamente alle due Potenze contraenti, ed ai loro alleati, vedrà con dolore la rottura d'una negoziazione, della quale le sue disposizioni personali le avevano fatto sperare tutt'altro risultato. Se il Gabinetto Inglese vuol rinunciare al ristabilimento della pace, se il suo Ministro Plenipotenziario deve abbandonare la Francia, S. M. si lusinga non ostante che il Gabinetto Inglese, e lord Lauderdale, quando misureranno l'estensione dei sacrificj ch'ella era disposta a fare, onde facilitare il ritorno d'una sincera riconciliazione, avranno la convinzione intima che S. M. voleva, per la felicità del mondo, non mettere in bilan-

bia alcun vantaggio con quelli della pace, e che l'intenzione d'assicurarne i benefici a suoi popoli, poteva sola decidere il suo cuore paterno a sacrificj non solo d'amor proprio, ma di possanza più considerevoli di quello che non l'avrebbe indicato l'opinione stessa del popolo Inglese, in mezzo ad una guerra, nella quale avrebbe egli ottenuto, senza alcuna mescolanza di rovesci, dei vantaggi costanti.

Tuttavia se egli era nei destini dell'Imperatore e del Popolo Francese di vivere ancora nel seno delle guerre e tempeste, che la politica e l'influenza dell'Inghilterra avrebbero suscitato, S. M. dopo avere fatto di tutto per mettere un termine ai mali della guerra, vedendosi ingannata nelle sue più care speranze, conta sulla giustizia della sua causa, sul coraggio, sull'amore, e sulla potenza de' suoi Popoli.

Ma rammentandosi ancora le disposizioni, che dessa aveva sempre espresse nel corso della negoziazione, S. M. non può vedere che con dispiacere, che l'Inghilterra la quale poteva illustrare, e rinfacciare la sua vasta potenza meriti il beneficio della pace, il bisogno di cui si fa sentire alla generazione attuale, ed al popolo Inglese come a tutti gli altri, l'Inghilterra ne lasci sfuggire la più bella occasione. L'avvenire farà conoscere se una nuova alleanza sarà più contraria alla Francia delle tre prime: l'avvenire svelerà se coloro che si lamentano della grandezza e dell'ambizione della Francia, non abbiano da imputare all'odio loro, ed alla loro ingiustizia, la grandezza e l'ambizione delle quali l'accusano. La Francia non si è ingiandita che per gli sforzi rinnovati tante volte onde opprimerla.

Nondimeno, qualunque sieno le induzioni che si possono cavare per l'avvenire dagli esempj del passato, S. M. sarà pronta, se le negoziazioni con l'Inghilterra devono essere interrotte, a riprenderle, nel mezzo di tutte le vicende qualunque esser possano gli avvenimenti: ella sarà pronta a ristabilirle sulle basi convenute coll'illustre Ministro, che l'Inghilterra ha perduto, ed il quale, non avendo più altro ad aggiungere alla sua gloria, che il ravvicinamento dei due popoli, ne aveva concepita la speranza quando in mezzo alla sua opera fu tolto dal mondo.

Il sottoscritto ha l'onore di prevenire a S. E. Milord Conte di Lauderdale, che il Signor di Champagne è autorizzato a rilasciarle i passaporti che ha chiesti. Accoglie con premura l'occasione di rinnovarle le assicurazioni dell'alta sua considerazione.

Firmato G. M. TALLEYRAND, Princ. di Benevento.

Seguono come atti accessori le plenipoterze del Sig. d'Oub il ed il Trattato di pace concluso a Parigi da questo Ministro e non ratificato dall'Imperatore di Russia. (Vedi i medesimi nel nostro foglio ai numeri 74. e 79. alle date di Parigi e dell'Aja.)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 4 Gennajo.

Giovedì primo giorno del nuovo anno vi fu gran circolo a Corte. Il gran Maestro di cerimonie introdusse il Consiglio di Stato. L'Arcivescovo di Taranto uno de' Consiglieri, e Presidente della Sezione dell'Interno, portò la parola. Dopo le felicitazioni per lo buon essere della Real Persona, e di tutta la famiglia, egli augurò alla M. S. giorni lunghissimi per assicurare ai Popoli quella felicità di cui han cominciato a godere sul bel principio del suo Governo, ed all'Augusto Fratello la continuazione di quelle strepitose vittorie, che preparano la pace generale dell'Europa. S. M. accolse benignamente questi voti, ed assicurò il Consiglio di Stato, che la sua felicità personale andava congiunta con quella dei suoi Popoli, per la quale dimandava al Consiglio la continuazione dei suoi lumi; e del suo travaglio, e che l'Imperator suo fratello non desiderava vincere che per assicurare all'Europa lo stato di pace sospirato dopo i

tanti affanni di guerra, e necessario oramai alle Scienze, al Commercio, ed all'industria, e specialmente alla prosperità di questo Regno.

— Il giorno 20 dello scaduto Dicembre, è quel giorno, di ritorno dalle Calabrie, il Maresc. Massena. S. P., occupa il palazzo di Maddaloni.

— S. M. con legge degli 8. Dicembre ha ordinato lo Stemma della Corona, del quale ne parleremo nel venturo foglio.

NOTIZIE INTERNE

Genova 14 Gennajo.

Il Tribunale d'Acqui ha condannato ad un anno di carcere e ad un ammenda di 500. fr. certo Signor Carozzo, Notaro ad Orzara convinto di avere nascosto scientemente due cospiratori refrattari.

Lo stesso Tribunale e quello di Savona hanno precedentemente condannato a simili pene il Sig. Giovanni Marengo, ex Maire di Castelletto d'Orba, ed il Signor Antonio Mollo, fattore, convinti di frode in materia di coscrizione.

— Il Tribunale Civile di Novi, Circondario di Genova, vien di decidere una causa, interessante per la novità delle questioni di diritto agitate dai litiganti.

In tale causa si trattava, primo. se si dovesse ridurre alla quota disponibile alla forma degli Articoli 913., e 914. del Codice Civile, la donazione universale a titolo oneroso, fatta dal Negoziante Leverato di detta città di Novi, morto nel 1806, a favore di Stefano Francesco Leverato, minore e suo Nipote per parte di figlio premorto. Questa donazione porta la data de' 27. Agosto 1805, ed è così anteriore di giorni 26. ai 23. Settembre dello stesso anno, epoca in cui doveva cominciare ad eseguirsi il Codice Civile nei nuovi Dipartimenti.

In secondo luogo si è disputato, se Giulia Leverato Pernigotti, maritata con dote da più anni, e che domandava la detta riduzione, fosse sì, o no successibile nella parte che possa eccedere la quota disponibile de' beni di detto Defunto, ch'è suo Padre, insieme al detto minore Leverato, Nipote della medesima dal lato paterno, e così il secondo punto di controversia consisteva, se una figlia maritata con dote prima della riunione dell'inaddeietro Liguria all'Impero Francese, sia abile a succedere al Padre defunto con testamento, o senza, assieme ai fratelli ed altri Maschi dopo li 23. Settembre 1805.

Il suddetto Tribunale, ponderate le ragioni di ambedue le parti, ha risoluto *affermativamente* le dette questioni a favore di detta figlia Leverato, coll'obbligo però a questa d'imputare nella propria quota ereditaria la sua dote, fondandosi il Tribunale sull'articolo 725. del Codice Civile, che senza distinzione d'età, o di sesso, chiama alla successione del Padre, o Avo tutti i discendenti; e sull'altro articolo 843. Questa causa è ora in esame avanti la Corte d'Appello residente in Genova.

— Con decreto Imperiale de' 12 Dicem., datato da Posen, il Sig. Girod, sostituto del Procuratore Imperiale, presso il Tribunale Civile di Torino è stato eletto Procuratore Imperiale presso il Tribunale Civile d'Alessandria in rimpiazzo del Sig. De Giorgi, eletto Giudice della Corte d'Appello sedente in Genova.

Avviso Tipografico.

Nella Stamperia Frugoni si vende il *Lutrin*, Poema Eroico-Comico dell'Orazio Francese Boileau. L'argomento, l'invenzione, la condotta, e le facezie di questo Poema riguardato, a ragione, come un modello nel suo genere, hanno incoraggiato il Sig. Giacinto Stefanini, Ufficiale del Genio, a portarlo all'Italiano idioma in ottava rima; si vende soldi 20.

Estrazione di Genova del 11. Gennajo.

66. — 81. — 54. — 28. — 82.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Aeneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D' AMERICA

Nuova York 26. Novembre.

Abbiamo la soddisfazione di poter confermare la notizia divulgatasi, che gli Spagnuoli avessero ripassata la Sabina. Si sono ricevuti de' ragguagli dal Gen. Wilkinson, in data del 5. ottobre, che trovavasi ancora sulla riva sinistra del detto fiume. Pria di lasciare Nachitoches aveva egli fatto sapere al Governatore Cordero che trovavasi obbligato d'attaccar gli Spagnuoli se non ritiravansi dall'altra parte del fiume. Non avendo ricevuta risposta soddisfacente dal Governatore, erasi avanzato a circa 20 miglia al di là di Nachitoches; gli Spagnuoli ripassarono la Sabina. Il Gen. Wilkinson fece al Governatore Cordero delle proposizioni tendenti a far astenere le due nazioni ad occupare un distretto, intorno a cui si sarebbe convenuto. Il Governatore rispose che non trovavasi autorizzato a concludere un accomodamento di simil natura, e che doveva prima ricevere istruzioni dal Governatore generale del Messico a cui scriveva. Queste istruzioni non potranno arrivare prima d' un mese, stante la lontananza.

Numerose milizie avevano raggiunto il Gen. Wilkinson, ma egli le licenziò ad eccezione di 150 cavalieri, che colle truppe regolate trovavansi stazionati sulla Sabina.

— Ci si scrive da Baltimora che presentemente trovasi colà un viaggiatore che da non molto tempo era ritornato dalle sponde del Missouri. Egli ha seco portato un enorme dente di mammoth: racconta ch'essendo occupato con altre persone, che l'accompagnavano in quel viaggio, a cercar se in vicinanza a quel fiume vi fosse qualche miniera, trovarono uno spazio di circa un quarto di miglio in quadrato d'estensione, tutto pieno, a sei piedi sotto la superficie del terreno di ossa d'enorme grossezza. Egli offre di dare a chi vorrà pagarlo un intero scheletro di mammoth che ha 54. piedi di lunghezza e 22. piedi d'altezza. Il duto di mezzo del piede d'innanzi di questo scheletro ha 7. piedi ed otto pollici, dalla sua estremità fino al luogo ove si unisce al piede. Ciascheduna mascella porta 8 enormi denti mascellari; quella che ha seco portato il viaggiatore fu da lui donata al museo di Baltimora. Quanto dice della quantità delle ossa che ha trovato e delle loro enormi proporzioni, può essere esagerato, ma è molto tempo che si sa che il mammoth ha sicuramente esistito nel

nostro Continente e che le dimensioni di questo animale sorpassavano d' assai quelle dei più grossi animali conosciuti.

A L E M A G N A

Berlino 30. Dicembre.

Secondo una lettera di Koenigsberg del 18 dicembre il quartier generale del Re di Prussia è retroceduto, ed è stato trasportato a Wehlau. E' qui giunta una deputazione del Gran-Duca di Berg.

Koenigsberg 18. Novembre.

La Gazzetta di questa città del 1. corr. contiene una dichiarazione del Re che comincia in questi termini: « La battaglia del 14 ottobre, ha avuto, malgrado la bravura che l'armata ha dimostrato, il risultato il più disgraziato, aprendo al nemico il cammino della capitale, e permettendole di penetrare senza ostacolo nel centro della Monarchia. Il Re ha in conseguenza desiderato d'ottenere un armistizio. « Seguono i dettagli delle negoziazioni che ne hanno condotto la conclusione, e le ragioni che hanno impegnato il Re a non ratificarlo. Il Re è stato invitato dalle Corti di Londra e di Pietroburgo ad unirsi a loro per entrare in negoziazioni sopra basi d'un trattato di pace con l'Imperator Napoleone.

Annover 27. Dicembre.

Secondo le lettere di Stralsunda, di fresca data, tutto era colà tranquillo. I Francesi non sono ancora penetrati nella Pomerania Svedese.

Amburgo 1. Gennajo.

Scrivono da Copenhague, che alcuni viaggiatori, recentemente giunti da Pietroburgo, assicurano che l'armata Russa in Polonia è composta di tre divisioni di 75,000. uomini. Inoltre vi è una armata di 100,000 Cosacchi, Calmucchi, Tartari, Baschkir, ecc. ecc. Il reclutamento, che terminerà il 1. marzo, darà 200,000. uomini; infine i Nobili si sono impegnati a fornire 400,000. uomini per difendere le frontiere.

(Ecco a buon calcolo 725,000. uomini armati in difesa della Russia. Siamo troppo accostumati a simili esagerazioni de' gazzettieri del nord, per non ingannarsi un solo momento. Ma è giusto l'osservare al presente la forza delle armate Russe, essendo sicuri che fra poco la Corte di Pietroburgo parlerà in modo differente. Se, come tutte le apparenze portano a credere, che la sua armata è stata completamente disfatta il 25. e 26. dicembre, allora pubblicherà che essa non aveva che 50,000 uomini in Polonia, che i Francesi erano 10 contro uno, e che i Prussiani soli sono stati battuti.)

Vienna 30. Dicembre.

S. M. I. R. ed Apostolica, in qualità di Capo dell' augusta casa regnante, e Sovrano della primogenitura dell' Impero d' Austria, ha stimato di conferire a tutti i suoi augusti Fratelli e Sorelle il titolo d'Altezza Imperiale, e Principe e Principessa Imperiale, quale fino al presente ed in forza della legge pragmatica dell' 11. agosto 1804. erasi solamente esteso ai discendenti di S. M. de' due sessi, ed a' loro successori nel Governo della casa Imperiale d' Austria.

Frankfort 2 Gennaio.

Corre voce, accreditata da varie gazzette Tedesche, che l'Imperatore d'Austria ha sciolto dal giuramento di fedeltà le provincie, che le tre divisioni della Polonia avevano ingrandito il suo Stato. Non si dice se la giustizia, la politica, la speranza d'un'indennità o l'influenza degli ultimi avvenimenti, hanno consigliato questa misura alla Corte di Vienna.

— Il giuramento di fedeltà, e di omaggio al nuovo nostro Sovrano il Principe Primate, ha avuto luogo quest'oggi.

— Sentesi da Vienna che S. M. I. ha rinnovato il permesso, al Marchese Ghislieri, di restare a Vienna finchè la sua salute le permetta di portarsi nella fortezza di relegazione.

— Le gazzette di Franconia avevano sparsa la voce d'una grande battaglia guadagnata dai Francesi, e in seguito alla quale i Russi avevano, ritirandosi, messo a ferro e fuoco. Questa notizia che non si è confermata, non era apparentemente che l'amplificazione del combattimento della retroguardia, accaduto dopo il passaggio della Vistola tra i Russi e le truppe leggiera dei corpi del gran Duca di Berg e del Maresciallo Ney. Le notizie di Berlino dicono oggi, che l'armata del Gen. Bennigsen stazionata sul Bug, di cui sembrava volesse difendere il passaggio; si è in seguito ritirata del tutto all'avvicinamento delle truppe Francesi, e che aveva già sgombrata tutta la nuova Prussia orientale. Esse aggiungono che quest'armata mostrò sul principio di ritirarsi sopra Brzesc-Litewski, ma che poi si volse a sinistra portandosi dietro il Niemen. Alcuni volontari Polacchi giunti dalla Lituania al quartier generale Imperiale pretendono anche che i Russi dureranno fatica a difendersi verso Grodno, poichè essendo tutta la Lituania insorta, troverebbero questa alle loro spalle, e le loro forze non sarebbero bastanti per potere a un tempo far fronte ai Francesi e tenere in soggezione questo gran paese. Si dice inoltre che il Governatore della Curlandia, avendo osservati alcuni movimenti nella sua provincia, ha fatto dimandare de' rinforzi. Tutto ciò fa credere che Kennigsen continuerà a ritirarsi, e stabilirà la sua linea di difesa sulla Dwina e sul Dnieper. Si aggiunge ancora che in conseguenza di questi movimenti retrogradi il quartier generale del Re di Prussia dovette trasferirsi da Osterode ad Ortelsburg. Dacchè i Francesi hanno passato la Vistola, la nobiltà della Lituania e della nuova Prussia orientale si reca in folla intorno ad essi, come fece quella della Prussia meridionale; e que' confederati Polacchi, che trovansi organizzati, sono già riuniti all'ala dritta dell'armata Francese.

Non può negarsi che non sieno assai vaghe le notizie relative ai movimenti dei Russi, ed anzi che non sieno in contraddizione con alcune lettere d'una data assai recente le quali sembrano prepararci ad una prossima azione. Del resto, la Gazzetta Tedesca che qui si stampa, ci annuncia cose anchè più grandi, poichè essa dice oggi che rapporti pervenuti dalla Polonia avvisano che i Francesi s'avanzano a marcie forzate verso le frontiere della Russia; quindi, copiando sicuramente i gazzettieri di Preburgo e di Lemberg, aggiunge che il Re di Prussia ha fatte numerose promozioni nelle sue truppe, che ha almeno triplicato il loro soldo, e che ha intorno a se più di 80.000. uomini. Si sa benissimo che l'Inghilterra gli spedisce, in questo momento, un Ambasciatore incaricato d'offrirgli [per l'avvenire] alcuni sussidj, ma non sappiamo in qual paese abbia il Re di Prussia reclutata questa nuova armata.

— Le lettere di Vienna ci annunciano che il Conte di Basowowski, Ambasciatore di Russia, ha avuto ultimamente molte conferenze col Ministro degli affari esteri dell'Austria, alle quali ha assistito il Min. Prussiano di Finkenstern. Benchè regni il più profondo mistero su quanto si è trattato in queste conferenze, si pretende sapere che il Gabinetto di Pietroburgo faccia molte istanze presso quello di Vienna per impegnarlo ad opporsi con tutte le sue forze al ristabilimento della Po-

lonia. Ma si assicura nel tempo stesso che la Corte d'Austria si tien ferma nella presa risoluzione d'osservare la più stretta neutralità, e che, se avesse ad aver luogo il ristabilimento del Regno di Polonia, non avrebbe alcun motivo d'esser malcontenta, e che acconsentirebbe volentieri a cedere le due Galizie, quando fosse convenientemente indennizzata. Le stesse lettere parlano pure di conferenze tra il Conte di Stadion ed i Signori Andreossi e Durand, conferenze, che per quanto si assicura sono egualmente relative ad un più grande oggetto.

— La pace conclusa tra la Francia e la Sassonia fu già ufficialmente annunciata; eccone ora il testo:

Trattato di Pace firmato a Posen, li 11. Dicembre 1806. fra S. M. l'IMPERATORE de' Francesi e RE d'Italia, e S. A. S. l'Elettore di Sassonia.

S. M. l'Imperatore de' Francesi, e Re d'Italia, Protettore della Confederazione del Reno, e S.A.S. Elettorale di Sassonia, volendo provvedere al ristabilimento definitivo della pace fra i loro Stati, hanno nominato per loro Plenipotenziarj rispettivi, cioè: S. M. l'Imperatore de' Francesi, e Re d'Italia, il General di Div. Michele Duroc, gran Maresciallo del suo palazzo, gran cordone della legion d'onore, cavaliere dell'ordine dell'aquila nera e dell'aquila rossa di Prussia e della fedeltà di Baden; e S. A. S. Elettorale l'Elettore di Sassonia, il Conte Carlo di Bose, suo gran Ciambellano, e cavalier comandante dell'ordine della stella polare, i quali dopo aver cangiate le loro Plenipotenze, sono convenuti di ciò che segue;

Art. I. A contare dalla sottoscrizione del presente Trattato, vi sarà pace ed amicizia perfetta tra S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e la Confederazione del Reno, per una parte, e S. A. S. l'Elettore di Sassonia.

II. S. A. S. Elettorale accede al Trattato di Confederazione e d'alleanza concluso a Parigi li 12 luglio del presente anno, e per la sua accessione ella entra in tutti i diritti ed in tutte le obbligazioni d'alleanza nello stesso modo come se fosse stata parte principale contraente nel detto trattato.

III. S.A.S. Elettorale assumerà il titolo di Re, e siederà nel collegio, e nell'ordine dei Re, secondo l'ordine della sua introduzione.

IV. Egli non potrà, senza il preventivo consenso della Confederazione del Reno, in verun caso e per qualsiasi cagione, accordare il passaggio pel Regno di Sassonia a nessuna truppa, a nessun corpo o distaccamento di truppe di Potenze estranee alla detta Confederazione.

V. Le leggi e gli atti, che determinano il reciproco diritto de' diversi culti stabiliti in Germania, essendo stati aboliti per effetto della dissoluzione dell'antico corpo Germanico; e non essendo altronde compatibili coi principj su cui è stata formata la Confederazione, l'esercizio del culto cattolico sarà in tutta l'estensione del Regno di Sassonia parificato all'esercizio del culto luterano, ed i sudditi delle due religioni godranno senza restrizione degli stessi diritti civili e politici, facendo S. M. l'Imperatore e Re una condizione particolare di questo oggetto.

VI. S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, s'impegna di far cedere a S. M. il Re di Sassonia, in virtù del futuro trattato di pace colla Prussia il circolo di Cobus.

VII. S. M. il Re di Sassonia, cede al Principe, che sarà designato da S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e nella parte della Turingia, situata fra i principati d'Eichfeld e d'Erfurt un territorio eguale in rapporto ed in popolazione a quello del circolo di Cobus; il qual territorio servendo a legare i detti principati sarà posseduto dal detto Principe in tutta proprietà e sovranità. I confini di questo territorio saranno fissati dai rispettivi commissarj nominati a questo oggetto, immediatamente dopo lo scambio delle ratificazioni.

VIII. Il contingente del Reguo di Sassonia pel caso

di guerra sarà di 20,000 uomini d' ogni arme, presenti sotto le armi.

IX. Per l' attuale campagna, stante gli avvenimenti che hanno avuto luogo, il contingente del Regno di Sassonia sarà di 1500. uomini di cavalleria, 2000 d' infanteria, 300 d' artiglieria e 12 pezzi d' artiglieria.

X. Tutte le contribuzioni cesseranno al momento della sottoscrizione del presente trattato.

XI. Il presente trattato sarà ratificato, e le ratificazioni saranno cambiate a Dresda nello spazio di otto giorni.

Fatto a Posen, li 11. del mese di Dicembre dell' anno 1806.

Firmato DUROC, CARLO; Conte di Bose.

Vurtzbourg 1. Gennajo.

Scrivono da Vienna che il Gen. Russo Michelson avendo dimandato il passe a traverso la Gallizia per il corpo di truppe che ritira dalla Moldavia, e che manda in soccorso dell' armata del Bug, il Gabinetto Austriaco ha ricusato formalmente di accordarglielo, fondato sulla risoluzione in cui era di osservare la più rigorosa neutralità.

Dresda 26. Dicembre.

Il giorno 20. di questo mese, è stato pubblicato per tutta la città che l' Elettorado di Sassonia era eretto in Regno. Il 21. vi fu gran gala a Corte, ed in seguito si cantò il *Te Deum* alla cappella Reale allo strepito del cannone. Allorchè S. M. il Re Federico-Augusto comparve al balcone, il Comandante Francese, General Thiard, ch' era alla testa delle guardie del corpo Sassone, ne depose il comando, e fece un discorso analogo alla circostanza. In seguito vi fu gran pranzo al quale furono invitati i Francesi i più distinti, i Ministri ed i principali funzionarj della Corte. Il Re portò un *toast* all' invincibile NAPOLEONE, e all' Imperatrice GIUSEPPINA; S. A. R. il Principe Antonio, invitato dal General Thiard, ne portò al Re, alla Regina ed a tutta la famiglia Reale. Tutto ciò fu eseguito al suono de' timballi ed al fragor del cannone. La sera tutti gli abitanti della città illuminarono spontaneamente le loro case.

IMPERO FRANCESE

Parigi 9. Gennajo.

L' IMPERATORE è partito da Varsavia il 22 dicembre. Il nemico è stato incontrato sopra l' Ukra, ed è stato sforzato nelle sue posizioni. Il 24 e 25 hanno avuto luogo nuove azioni fra i Francesi ed i Russi. Sembra che non solo i posti avanzati, ma beusi che tutta la vanguardia dell' armata nemica sia stata battuta e che la perdita de' Russi sia stata considerevole. Essi hanno lasciato il campo di battaglia seminato di morti e di feriti, molta artiglieria ed alcune migliaia di prigionieri. Un quarto della loro armata deve essere stato distrutto, e tutto fa credere che il resto sia stato circondato da una di quelle manovre sagge ed ardite, che hanno di già più volte deciso in un giorno la sorte d' una campagna e di varj Stati; è probabile che l' ultima speranza dell' Inghilterra di sostenere la guerra sul continente, svanisca, che i Russi più non potranno sostenersi che al di là del Borysthene, e che ben presto la Lituania seguirà l' esempio della Polonia.

— Il Console generale di Francia a Lisbona annunzia in una lettera del 19 dicembre scorso, che il Governo Portoghese ha ricevuto ufficialmente la notizia della ripresa di Buenos-Ayres, dalle truppe di S. M. C. agli ordini del Gen. di Montevideo; e che tutte le truppe inglesi che vi si trovavano erano state tagliate a pezzi meno un piccol numero di prigionieri.

— il Sig. Guiot, Avvocato di Parigi, è eletto da S. M. l' Imperatore in Segretario generale dell' Amministrazione generale degli Stati di Parma e Piacenza.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 8. Gennajo.

S. M. ha nominati Ciambellani il Sig. Ferdinando Colonna, Principe d' Altano, ed il Sig. Duca di Civitella; Seudiere il Sig. Franceschi, Colonnello del 6. Regg. d' Ussari dell' Impero Francese.

— Il passaggio rapido dai venti sciroccali a quelli del Nord è molto nocivo in questo nostro clima; i temperamenti i più robusti se ne risentono, e si sviluppano delle infermità di diverso genere. Le apopleisie divengono frequenti, e quel ch' è peggio, accadono molte morti repentine.

— Lo Stemma della Corona, ordinato come si è detto, con legge di S. M. degli 8 Dicembre, sarà composto nel modo seguente: lo scudo delle armi della R. Corona sarà diviso in 15. compartimenti, dei quali 14. sono destinati a rappresentare le armi delle 14. Province del Regno di Napoli; ed uno, molto più grandioso, rappresenterà quelle del Regno di Sicilia. Nel centro di detto scudo domineranno le armi della Francia coll' ornamento della Corona e del Manto dei Principi dell' Impero. Questo scudo della R. Corona sarà sostenuto da due Sirene, che da una parte presentano due cornucopj, e dall' altra un timone navale ed un' ancora; sarà inoltre fregiato nel contorno col distintivo della Collana della Legione di onore di Francia, ed ornato della Corona e Manto Reale della Monarchia.

Questo Stemma sarà inciso nel Sigillo dello Stato, nel contorno del quale sarà espresso il nome del Monarca e il titolo. Si userà lo stesso Stemma nei Sigilli dei Tribunali Supremi, colla differenza che nel contorno sarà inciso il rispettivo nome di ciascun Tribunale. Nei Sigilli piccoli correnti, si dovrà far uso di uno Stemma abbreviato, che consisterà in uno scudo, ove sia espresso nella parte superiore l' emblema del Regno di Napoli composto da due cornucopj d' oro e da un delfino d' argento in campo azzurro; e nella parte inferiore, l' emblema del Regno di Sicilia indicato dalla Trinacria d' argento in campo d' oro. In mezzo a queste armi dominerà lo scudo dell' Impero Francese, ornato della Corona Imperiale. Lo stemma suddetto abbreviato sarà circondato dalla collana della legione d' onore e decorato colla Corona e Manto reale della Monarchia. Il disegno di questo stemma abbreviato servirà di norma ai sigilli di tutti i dipartimenti di Stato, delle magistrature inferiori, di tutte le autorità costituite, civili, militari; e ecclesiastiche, e di tutti gli uffizj pubblici della Monarchia.

REGNO D' ETRURIA

Firenze 7. Gennajo.

Tutti gl' individui Francesi che saranno in caso di dover domandare dei certificati di vita alla Legazione Francese in Toscana, sono invitati a presentare la loro fede di nascita nelle debite forme legalizzate da S. E. il Ministro degli affari esteri di Francia.

Senza una tal fede di nascita legalizzata come sopra, non sarà d' ora in avanti accordato verun certificato di vita.

Anche i forestieri che domandar dovessero dei certificati di vita saranno essi pure tenuti a presentare la loro fede di nascita legalizzata dal Ministro degli affari esteri della loro Nazione.

Ventisettesima Divisione Militare.

Torino 13. Gennajo.

Lettere particolari indirizzate dalla Polonia a persone di considerazione, annunziano che nei giorni 27 e 28 dicembre ebbe luogo una battaglia generale fra la grande Armata e l' armata Russa. Esse assicurano che i Russi sono stati battuti da tutte le parti, che le loro comunicazioni sono tagliate, che hanno perduti i loro equipaggi e la loro artiglieria, e che non era loro più possibile di formarsi in linea.

NOTIZIE INTERNE

Genova 17 Gennajo.

Un Senatus consulto organico de' 4. Dicembre p. p. avendo decretato che saranno levati 80. mila coscritti da tutto l'Impero nell'epoche che fisseranno i Decreti Imperiali, 20. mila de' quali saranno di riserva, ha determinato che saranno presi i Francesi nati dal primo Gennajo 1787 inclusivamente, sino al 31. Dicembre inclusivo dello stesso anno,

Un successivo Decreto Imperiale de' 18. Dicembre fissa il contingente di detti Coscritti per il Dipartimento di Genova a 596. ; per quello degli Appennini a 328; per l'altro di Montenotte a 472.

VARIETA'

E' comparsa in Milano la traduzione in versi epici latini del Poema, la *Spada di Federico* del Sig. Vincenzo Monti, già da noi riportato per intero nel nostro foglio al N. 102.

De Ense Federici Regis Eorussine Carmina Vincentii Monti a Francisco Bottazzi epicis latinis interpretata.

Le ottave della *Spada di Federico* sono uno di quei pezzi d'ispirazione che, prodotti da un Poeta qual è il Signor Monti, passano d'età in età alla posterità insieme col fatto portentoso che consagrano. Tal si è però lo svantaggio delle lingue vive, che i loro archivj aperti non sono se non a' nazionali, e ad un piccolo numero di forestieri iniziati nel lor segreto. Laddove le lingue morte spiegate ed intese dai letterati, dai dotti e dagli amatori di tutti i paesi, sono per verità i segni inalterabili d'un idioma universale.

Una bella idea quella dunque si era di tradurre in versi epici latini le ottave del Signor Monti; poichè si dava ad un tempo una sorta di pubblicità più generale ad un'opera, il cui soggetto abbellito di tutta la vaghezza della immaginazione del Sig. Monti diviene un monumento storico interessante, e si trasportava quest'opera stessa nella lingua, in cui poteva conservar di più il suo carattere, e meno perdere della sua energia, della sua originalità e delle sue grazie.

Se dobbiam lodare le intenzioni del Traduttore sotto questa duplice considerazione, gli dobbiamo certamente anche maggiori elogi per l'esecuzione.

Il Sig. Bottazzi egualmente versato nella poesia latina, che nell'italiana, ha saputo trasportare nella sua traduzione tutta la forza di stile del Poeta moderno senza per altro dimenticare di darle quel colore antico che le conveniva. Egli da esperto letterato ha fatto uso della connessione, che lega la lingua di Virgilio a quella del Tasso. Non ha trascurato di riprodurre una sola espressione che l'analogia delle due lingue gli hanno permesso d'impiegare; e qualche volta alla lettura della traduzione si resta colpito della sua rassomiglianza coll'originale. Questa verità si fa sentire fin dal principio del Poema.

» Sul muto degli Eroi sepolto frale
» Eterna splende di Virtù la face:
» Passa il tempo, e la sventola coll'ale,
» E più bella la rende, e più vivace.

Ecco come si esprime il Traduttore:

*Heroum ad muros cineres aeterna refulget
Fax Virtutis; edax, semper mutabile tempus
Transit, mobilibusque suis illam excitat alis;
Pulchrior inde resurgit, splendidiorque renidet.*

Il Traduttore ha saputo col Sig. Monti eseguire i

Presso Gio. Bartolommeo Como Proprietario di questo foglio. Piazza S. Matteo N. 129

felici passaggi delle pitture più terribili ai quadri più gentili.

Così nella stanza 13. quando il Poeta dipinge la grand'ombra di Federico che dal mezzo della nuvola ove si è innalzata

» Mira i Prenci congiunti, altri ferito;
» Altri spento in battaglia, altri cattivo;
» E cagion fugge dalle ree disade
» La Regal Donna. Amor la segue, e ride.

Il Traduttore non ha lasciato sfuggire neppure uno dei tratti che il pennello del Sig. Monti ha presentato.

... Reges consanguinitate propinquos
Aut cernit captivos, aut occumbere morti
Vulnera vel passos, belli teterrima causa
Nunc Regina fugit. Sequitur ridetque Cupido.

Il Lettore si convincerà ancora di più del talento e dell'esattezza del Traduttore nel confronto della stanza 15.

» Spinge l'Elba atterrite e rubiconde
» Al mar le spume, e il mar le incalza al lido
» Anglo muggendo, e su le torbid'onde
» Gl'invia del sangue sì mal compro il grido:
» A quel muggir l'Odèra alto risponde,
» E, rispetta il Lion, bada al tuo nido,
» Grida allo Sveco dalla riva estrema,
» Bada al tuo nido, Re pusillo, e trema.

*Terrefacta suas Albis propellit ad aequor
Spumosas undas rubeas, atque aequor ad Angla
Littora compellit, resonans mugitibus altis
Clamorum referens scelerati sanguinis empti:
His excita pari respondet murmure Viadrus;
Et. treme, Rex pusille, tuis et prospice rebus
Svecorum Domino extremis conclamat ab oris.*

I limiti di un articolo non ci permettono più lunghe e numerose citazioni, ma osiam dire che dappertutto il Traduttore Sig. Bottazzi ha gareggiato coll'eleganza, la forza e l'armonia del testo; e dove non ha potuto giungere alla sublimità dell'espressione, vi ha sostituito un equivalente felice e sempre soddisfacente.

Questa Traduzione latina del Poema, la *Spada di Federico*, vendibile dagli Stampatori Cairo e Comp. in Milano, è dedicata a S. A. I. il Principe Vice-Re. La lettera dedicatoria è d'una bellissima latinità, e contiene il più giusto e il più meritato elogio d'un Principe, cui la sua modestia, la sua bontà ed i suoi benefizj lo rendono sempre più caro.

CORSO DE' CAMB J.

GENOVA 17 Gennajo

Venezia .		Marsiglia : 94 112
Roma .	129 114	Cadice . 624
Napoli —		Madrid . 630
Palermo —		Lisbona . 750 D
Livorno .	125 115	Vienna . 30 112 D)
Londra .	48 112	Augusta . 62 114
Amsterdam .	86 114 D	Milano . 87
Parigi .	95	Messina . —
Lione .	95 112	Amburgo : 45 213 D

Estrazione di Bordò del 2. Gennajo .
26. — 8. — 18. — 80. — 54.

di Parigi dei 5. Gennajo
71. — 30. — 53. — 70. — 82



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

NOTIZIE ESTERE

Dalle Sponde dell' Adige 12. Gennajo.

Le ultime lettere di Trieste non annunciano cosa alcuna di nuovo nella situazione di quella piazza di commercio. La bandiera Austriaca, la quale, giusta l'ultima dichiarazione del Russo Ammir. Siniavin, doveva essere perfettamente rispettata, fu egualmente insultata anche dappoi, mentre gli Inglesi, anzi gli stessi Russi commettono molte vessazioni contro il commercio dei negozianti Triestini. Molti vascelli e molte navi commerciali, appartenenti a dei negozianti Triestini, sono state, non ha guari, catturate e condotte a Malta, sotto pretesto che abbiano voluto far traffico con alcuni porti del Regno d'Italia e dello Stato Ecclesiastico, i quali porti dagl' Inglesi sono dichiarati in istato di blocco.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 12 Gennajo.

Alle 5. della scorsa notte è partito alla volta di Parigi, per indi recarsi ove piacerà a S.M. l'Imperatore NAPOLEONE, S. E. il Sig. Maresc. Massena con tutto il suo seguito. Questo bravo Maresc. che tante volte e tante si è misurato coi più accerrimi nemici della Francia, e sempre vittorioso, per cui viene antonomasticamente chiamato *l'Angelo della Vittoria*, ha tenuto per lungo tempo in dovere i Popoli della Calabria. Questo Senato, in contrassegno a un tanto Eroe, gli ha presentata una collana del valore di 16. mila ducati. Il dispiacere di perdere un sì prode Guerriero è stato universale.

— Il nostro augusto Sovrano gode la più perfetta salute.

— Le truppe Francesi e Napoletane si vanno rimontando di vestiario, logoro pei disaggi sofferti nelle Campagne.

REGNO D'ITALIA

Milano 17. Gennajo.

Quarantesimo quinto Bullettino della Grande Armata
Paluxi 27. Dicembre.

Il General Russo Bennigsen comandava un'armata, che ammontava al numero di 60,000 uomini: egli aveva dapprima il progetto di coprire Varsavia; ma la fama degli avvenimenti che si erano succeduti in Prussia, gli fece prendere il partito di ritirarsi sulle frontiere Russe. Senza quasi verun ostacolo le armate Francesi entrarono in Varsavia; passarono la Vistola e si impadronirono di Praga. In questo mentre il Feld Maresciallo Kaminsky arrivò all'armata Russa appunto nel momento stesso in cui succedeva l'unione del corpo di Bennigsen con quello di Buxhowden.

La marcia retrograda dei Russi eccitò la sua indignazione: egli portava avviso che in siffatta maniera venisse compromesso l'onore delle armi della sua Nazione, e diede ordine perchè si avanzasse. La Prussia reiterava le sue istanze accompagnate da continui lamenti perchè venisse abbandonata quando le si era promesso di soccorrerla: a ciò aggiunse che a Berlino non si arrivava nè per la via di Grodno, nè per quella di Olita, nè di Brezse, che gli animi de' suoi sudditi perdevano l'antico attaccamento, che l'abitudine di ve-

dere il trono di Berlino occupato da' Francesi era ad essa pericolosa, al nemico favorevole. In seguito a queste rimostanze il movimento retrogrado dei Russi ebbe non solamente un termine, ma anzi tornarono essi ad avanzarsi. Ai 5. dicembre il Generale Bennigsen ristabilì il suo quartier generale a Pultusk; ordini precisi portavano che si impedisse ai Francesi il passaggio della Narew, non meno che si riprendesse Praga, e si occupasse la Vistola sino al momento in cui effettuare si potessero operazioni offensive di più grande importanza.

La riunione dei Generali Kaminski, Buxhowden e Bennigsen fu celebrata al castello di Sierock con segni di gioia e con illuminazione che venne dall'alto della torre di Varsavia veduta.

Intanto, nel tempo istesso che il nemico nuotava nelle delizie delle feste, noi passavamo la Narew: 800. francesi spinti dall'altra parte di questo fiume all'imboccatura della Wkra si trincerarono la medesima notte, e quando il nemico presentossi di nuovo alla mattina per respingerli nel fiume, vide che era inutile per essersi egli messi al coperto di qualunque avvenimento.

L'Imperatore venuto a cognizione di questi cambiamenti nelle operazioni del nemico, partì il giorno 16 immantinente da Posen, avendo messo in marcia la sua armata: lo spirito dei discorsi che si tenevano dai Russi dava a comprendere, che il loro disegno era di riprendere l'offensiva.

Il Maresc. Ney era già da parecchi giorni padrone di Thorn; riunito tutto il suo corpo d'armata a Galup. Il Maresc. Bessières col 2 corpo di cavalleria di riserva composto delle divisioni di dragoni Salme e Grouchy, della divisione de' corazzieri d'Hanpoult, partì da Thorn per recarsi sovra Bigzun; il Maresciallo Princ. di Pontecorvo partì col suo corpo d'armata per sostenerlo. Il Maresc. Soult passava la Vistola in faccia a Plock. Il Maresc. Augereau la passava in faccia a Zallroezin, ove stavasi costruendo un ponte. Si lavorava al ponte della Narew con somma attività, in guisa che pel 22 fu terminato. Tutta la riserva di cavalleria passò sull'istante la Vistola a Praga per portarsi sulla Narew. Il Maresc. Davoust vi riunito tutto il suo corpo. Ai 23 ad un'ora del mattino l'Imperatore partì da Varsavia, e passò la Narew a nove ore. Dopo aver riconosciuta la Wkra e i considerabili trinceramenti stati inalzati dal nemico, fece gettare un ponte al confluyente della Narew e della Wkra. Questo ponte fu gettato in due ore mediante lo zelo del General d'artiglieria.

Combattimento di notte a Czarnowo — La Divisione Morand passò sull'istante per andare ad impadronirsi de' trinceramenti del nemico presso il villaggio di Czarnowo. Il Gen. di brigata Marulas lo sosteneva colla sua cavalleria leggiera. La Divisione de' Dragoni del Gen. Beaumont passò immediatamente dopo. S' impegnò il cannonamento a Czarnowo. Il Maresciallo Davoust fece passare il Gen. Petit col 12. di linea per impossessarsi de' ridotti.

Sopravvenne la notte; fu d'uopo terminare tutte le operazioni al chiaror della luna. A 12 ore del

mattino fu compiuto l'oggetto a cui mirava l'Imperatore. Tutte le batterie del villaggio di Czarnowo furono prese, come pure quelle del ponte; 15 mila uomini che le difendevano furono messi in rotta, malgrado la viva loro resistenza. Alcuni prigionieri e 6 pezzi d'artiglieria rimasero in nostro potere. Parecchi Generali nemici furono feriti. Per parte nostra rimase lievemente ferito il Gen. di brigata Boussard. Abbiamo avuto pochi morti, ma quasi 200. feriti. Nello stesso tempo all'altra estremità della linea d'operazioni il Maresc. Ney sbaragliava gli avanzi dell'armata Prussiana, e li cacciava nei boschi di Lütterburg facendo provar loro una notabil perdita. Il Maresc. Bessières aveva un luminoso affare di cavalleria, accerchiava tre squadroni di Ussari, che faceva prigionieri, e s'impadroniva di varj pezzi d'artiglieria.

Combattimento di Nasielsk — Ai 24. la riserva di cavalleria, e il corpo del Maresc. Davoust si diressero alla volta di Nasielsk. L'Imperatore conferì il comando della vanguardia al Gen. Rapp. Arrivati alla distanza di una lega da Nasielsk ebbero l'incontro della vanguardia nemica.

Il Gen. Lemarais partì con due reggimenti di Dragoni per dar la volta a un gran bosco e circondare questa avanguardia: questo movimento fu eseguito prontamente; ma la vanguardia nemica non vedendo l'armata Francese dar indizj di avanzamento, ebbe sospetto di qualche strattagemma, e non si lasciò sorprendere. Tuttavia ebbero luogo alcune scaramucce, nelle quali fu fatto prigioniero il Maggiore Ourvarow Ajutante di campo dell'Imperatore di Russia. Immediatamente dopo arrivò un distaccamento sopra la piccola città di Nasielsk. Incominciò il cannonamento; il nemico ritrovavasi in buona posizione; alcune paludi ed alcuni boschi gli servivano di trinceramento. Il Maresciallo Kamenski comandava in persona: credeva di poter pernottare nella medesima posizione nell'aspettativa che altre colonne lo raggiungessero. Chimeriche speranze! ne venne egli scacciato ed obbligato a ritirarsi a precipizio per lo spazio di molte leghe. Alcuni Generali Russi rimasero feriti, molti colonnelli prigionieri, e molti pezzi d'artiglieria nelle nostre mani. Il Colonnello Beckler dell'8. reggimento de' dragoni, ufficiale di gran valore è stato mortalmente ferito.

Passaggio della Wkra — Nel momento medesimo il Gen. Nansouty colla divisione Klein ed una brigata di cavalleria leggiera, rovesciò, avanti Kursomb, i cosacchi e la cavalleria nemica che aveva passato la Wkra sopra quel punto, e traversava colà questo fiume. Il 7. corpo d'armata comandato dal Maresc. Augereau effettuava il suo passaggio della Wkra a Kursomb e rovesciava i 15m. uomini che la difendevano. Il passaggio del ponte era bello a vedersi. Il 14. di linea l'esegui in colonne serrate, mentre il sedici d'infanteria leggera faceva un vivo fuoco di moschetteria sulla sponda dritta. Appena ebbe il 14. passato il ponte, che fu caricato dalla cavalleria nemica, cui si oppose coll'usata intrepidezza dell'infanteria Francese; ma uno sciagurato cosacco penetrò fino alla testa del reggimento e venne a ferire d'un colpo di lancia il colonnello che cadde morto al momento. Era questi un prode soldato, degno di comandare un corpo sì valoroso. Un vivo fuoco che eseguì il suo reggimento, e che tutta disordinò la cavalleria nemica, fu il primo onore renduto alla di lui memoria.

Ai 25. il terzo corpo comandato dal Maresciallo Davoust, si portò a Tyhoczyn, ove si era ritirato il nemico; il 5. corpo comandato dal Maresc. Launes si dirigeva sopra Pultusk colla divisione de' Dragoni Becker.

L'Imperatore si portò colla maggior parte della cavalleria di riserva a Ciekawow.

Passaggio della Sonna — Il Gen. Gardanne, che l'Imperatore aveva spedito con 30. uomini della sua guardia per ispiare i movimenti dell'inimico, riportò che egli passava il fiume Sonna a Lopaczyn e dirigevasi sopra Tykoczyn.

Il Gran Duca di Berg, ch'era rimasto per malattia

a Varsavia, non aveva potuto resistere all'impazienza di prender parte ai fatti imminenti. Egli partì da Varsavia e venne a raggiungere l'Imperatore; prese seco due squadroni di cacciatori della guardia per osservare i movimenti della colonna nemica. Le brigate della cavalleria leggiera della riserva e le divisioni Klein e Nansouty affrettarono il passo per raggiungerlo. Giunto al ponte di Lopaczyn, egli trovò un reggimento d'usari Russi che lo difendeva. Questo reggimento fu subito dai cacciatori della guardia caricato e rovesciato nel fiume, senz'altro danno dalla parte de' cacciatori; che un Maresciallo d'alloggi ferito.

Intanto la metà di questa colonna non era ancor passata, essa passava più alto. Il Gran Duca di Berg la fece caricare dal colonnello Dalkman alla testa de' cacciatori della guardia, che gli prese tre pezzi d'artiglieria dopo aver messi parecchi squadroni in rotta.

Mentre la colonna, che il nemico aveva sì imprudentemente gettato sulla destra, cercava di tenere la Narew per giungere a Tikoczyn, punto d'unione, Tikoczyn era occupato dal Maresciallo Davoust, che vi prese 200. carri di bagagli ed una grande quantità di sbandati, che si raccoglievano da ogni parte.

Tutte le colonne Russe sono tagliate, erranti alla ventura in un disordine difficile a immaginarsi. Il Gen. Russo ha fatto l'errore d'acquartierare la sua armata, avendo sui fianchi l'armata Francese, separata, è vero, dalla Narew, ma padrona d'un ponte sopra questo fiume. Se la stagione fosse bella, si potrebbe predire che l'armata Russa non si ritirerebbe e sarebbe perduta senza entrare in vera battaglia: ma in una stagione, in cui a 4. ore è notte, e non è giorno che ad 8; il nemico che incalziamo, ha tutti i vantaggi per salvarsi, specialmente in un paese difficile e intersecato da' boschi. Altronde le strade sono coperte di 4 piedi di fango, e continuano a sciogliersi i ghiacci. L'artiglieria non può far più di due leghe al giorno. E' dunque da prevedersi che il nemico si ritirerà dalle cattive posizioni in cui si trova; ma perderà tutta la sua artiglieria, tutti i carri ed i bagagli.

Ecco qual era alla sera del 25. la posizione dell'armata Francese.

La sinistra composta de' corpi del Maresc. Principe di Ponte-corvo e de' Maresc. Ney e Bessières, marciava da Biczun sopra la strada di Grodno. Il Maresc. Soult arrivava a Ciekawow.

Il Maresc. Augereau marciava sopra Golymin; il Mar. Davoust fra Golymin e Pultusk; il Mar. Launes a Pultusk.

In questi due giorni abbiamo fatto da 1000. a 1600 prigionieri, presi 25. in 30 pezzi d'artiglieria, tre bandiere ed uno stendardo.

Il tempo è qui straordinario; fa men freddo che a Parigi nel mese d'ottobre, ma suol piovere; e in un paese, ove non sono strade, ci è forza marciar continuamente nel fango.

Quarantesimosesto Bulletino della Grande Armata.
Golymin, li 28. Dicembre 1806.

Il Maresciallo Ney incaricato di manovrare per distaccare il Luogotenente general Prussiano Lestocq dalla Wkra, sorpassare e minacciare le sue comunicazioni, e dividerlo intieramente dai Russi, ha diretto tali movimenti coll'abilità ed intrepidezza sua ordinaria. Il giorno 23. la divisione Marchand si portò a Gzurno. Il 24 l'inimico è stato inseguito fino a Kuvsbrock. Il 25. la retroguardia dell'inimico è stata incontrata, ed attaccata. Il 26 essendosi l'inimico concentrato a Soldau e Mlawa, il Maresc. Ney risolvette di marciare contro di lui, e di attaccarlo. I Prussiani occupavano Soldau con 6000 uomini di fanteria, e 1000 cavalli. Protetti dalle paludi e dagli ostacoli che circondano questa città, si lusingavano d'essere al sicuro da ogni attacco. Tutti questi ostacoli furono superati dal 69. e dal 76. L'inimico si è difeso in tutte le strade ed è stato respinto da per tutto a colpi di bajonetta.

Il General Lestocq, vedendo il piccolo numero di

truppe ond' era stato attaccato, volle riprendere la città. Egli fece, durante la notte, quattro successivi attacchi, di cui niuno è riuscito: finalmente si ritirò a Niedemburgo. Sei pezzi d'artiglieria, alcune bandiere ed un buon numero di prigionieri furono il risultato del combattimento di Soldau. Il Maresc. Ney si loda del Gen. Wouderveidt, che è stato ferito: e fa particolare menzione del colonnello Brun del 69, che si è distinto colla sua condotta. Nel medesimo giorno il 59. si è spinto sopra Lauterburgo.

Durante il combattimento di Soldau il Gen. Marchand colla sua divisione cacciava l'inimico da Mlawka, ov' ebbe un'altra riguardevole zuffa.

Il Maresc. Bessières col secondo corpo della riserva di cavalleria aveva occupato Biczun fino dal giorno 19. L'inimico conoscendo l'importanza di questa posizione, e sentendo che la sinistra dell'armata Francese voleva separare i Prussiani dai Russi, tentò di riprendere questo posto; ciò che diede luogo al combattimento di Biczun. Il 23 a 8 ore egli sboccò da più strade. Il Maresciallo Bessières avea schierate le due sole compagnie d'infanteria che avea presso il ponte. Vedendo comparir l'inimico in grandissima forza, diede ordine al Gen. Grouchy, di marciare colla sua divisione. L'inimico era di già padrone del villaggio di Karmidjen, ove avea messo un battaglione d'infanteria; caricata dalla Divisione Grouchy, la linea nemica fu rotta. La cavalleria e la fanteria Prussiana, forti di 6000. uomini, sono state sbaragliate e sommerse nelle paludi; 500 prigionieri, 5. pezzi d'artiglieria, 2. stendardi sono il risultato di questa carica. Il Maresc. Bessières si loda molto del Gen. Grouchy, del Gen. Rouget, e del suo capo di Stato maggiore, Gen. Roussel. Il capo squadrone Renié del 6. reggimento di dragoni si è distinto: il Sig. Lannay capitano della compagnia scelta del medesimo reggimento è stato ucciso: il Signor Bourran, Ajutante di campo del Maresc. Bessières fu ferito. Del rimanente la nostra perdita è poco considerabile. Noi abbiamo avuto otto uomini uccisi ed una ventina di feriti. I due stendardi sono stati presi dal dragono Plet del 6. reggimento di dragoni, e dal foriere Geuffroy del 3.

S. M., desiderando che il Princ. Girolamo avesse occasione d'istruirsi, l'ha fatto chiamare dalla Slesia. Questo Princ. ha preso parte a tutti i combattimenti che hanno avuto luogo, e sovente si è ritrovato agli avamposti.

S. M. è stata soddisfatta della condotta dell'artiglieria, per l'intelligenza ed intrepidità ch'essa ha mostrato in faccia all'inimico; sia nella costruzione de' ponti, sia nelle marcie eseguite attraverso le più cattive strade.

Il Gen. Marulas comandante la cavalleria leggera del 5. corpo, il colonnello Excelmaus del 1. di cacciatori, ed il Generale Petit hanno dato prova d'intelligenza e di coraggio.

S. M. ha raccomandato che nelle relazioni ufficiali dei differenti affari, si facciano conoscere tutte le azioni, che meritano di passare alla posterità: mentre è per essa, e per vivere eternamente nella sua memoria, che il soldato Francese affronta tutti i pericoli e tutte le fatiche.

Quarantesimosettimo Bullettino della Grande Armata.

Pultusk, 30 Dicembre 1806.

Il combattimento di Czarnowo, quello di Nasielesk, e di Karsomb, il combattimento di cavalleria di Lopaczyn, sono stati seguiti da Golymin e di Pultusk, e la ritirata intiera e precipitosa delle armate Russe ha terminato l'anno e la campagna.

Combattimento di Pultusk. — Il Maresc. Lannes non ha potuto giungere in faccia a Pultusk, che il dì 26. alla mattina; tutti i corpi di Bennigsen vi si eran riuniti nella notte. Le divisioni Russe che erano state battute a Nasielesk insegue dalla terza divisione del corpo del Maresc. Davoust entrarono nel campo di Pultusk a due ore dopo la mezza notte. Alle ore dieci il Maresc. Lannes, attaccò, avendo la div. Suchet in prima

linea; la divisione Gazan in seconda linea, la divisione Gudin del 3. corpo d'armata comandata dal Generale Daultanne sulla sinistra. Il combattimento divenne vivo, dopo differenti movimenti il nemico fu rovesciato; il 17 reggimento d'infanteria e il 34 si sono coperti di gloria.

I Generali Vedel e Claparade sono stati feriti. Il Gen. Treilliard Comandante la cavalleria leggera del corpo d'armata, il Gen. Boussard Comandante una brigata della divisione de' Dragoni Becker, il Colonnello Barthelemy del 15. Regg. de' Dragoni sono stati feriti dalla mitraglia; l'Ajutante di campo Vuisin, del Mar. Lannes, e l'Ajutante di campo Curial del Gen. Suchet, sono stati uccisi entrambi gloriosamente. Il Maresciallo Lannes è stato sfregiato da una palla. Il 5. corpo d'armata ha mostrato ciò che possono de' bravi, e l'immensa superiorità dell'infanteria Francese su quella delle altre Nazioni. Il Maresc. Lannes benchè ammalato da dieci giorni, avea voluto seguire il suo corpo d'armata.

L'85. Regg. ha sostenuto diverse cariche della cavalleria nemica con sangue freddo e successo. L'inimico nella notte si è battuto in ritirata ed ha guadagnato Ostralenka.

Combattimento di Golymin. — Mentre il corpo di Bennigsen si trovava a Pultusk, e vi era battuto, quello di Buxowden si riuniva a Golymin a mezzogiorno. La divisione Panin di questo corpo, che era stata attaccata la vigilia dal Gran Duca di Berg, un'altra divisione che era stata battuta a Nasielesk arrivavano da differenti strade al campo di Golymin.

Il Maresc. Davoust che inseguiva il nemico fino da Nasielesk, lo raggiunse, lo caricò, e lo scacciò da un bosco presso il campo di Golymin.

Nel medesimo tempo il Maresc. Augereau, arrivando da Golaczna assaliva l'inimico di fianco. Il Gen. di brigata Lapisse con il 16. d'infanteria leggera investiva alla bajonetta un villaggio, che serviva di punto d'appoggio al nemico. La divisione Heudelet si spiegava, e marciava al suo incontro. A tre ore dopo il mezzogiorno, il fuoco era terribile. Il Gran Duca di Berg fece eseguire col più gran successo diverse cariche nelle quali la divisione de' dragoni Klein si distinse.

Frattanto essendo sopravvenuta la notte; il combattimento continuò fino alle ore 11. della sera. L'inimico fece la sua ritirata in disordine lasciando la sua artiglieria, i suoi bagagli pressochè tutti i suoi sacchi, e molti morti. Tutte le colonne nemiche si ritirarono sopra Ostralenka. Il Gen. Fenerolz, Comandante una brigata de' dragoni fu ucciso da una palla; l'intrepido Gen. Rapp, Ajutante di campo dell'Imperatore è stato ferito da un colpo di fucile alla testa della sua divisione de' dragoni; il colonnello Sémelè de' bravo 24. di linea è stato ferito; il Maresc. Augereau ha avuto un cavallo morto sotto di lui.

Intanto il Maresciallo Soult con il suo corpo d'armata era già arrivato a Mozati a 2. leghe da Markow, ma gli orribili fanghi, seguito delle pioggie e dello scioglimento del ghiaccio, arrestarono la sua marcia e salvarono l'armata Russa, della quale un sol uomo non sarebbe salvato senza un tal accidente. I destini dell'armata di Bennigsen e di quella di Buxowden dovevano terminarsi al di quà del piccolo fiume d'Orcye, ma tutti i movimenti sono stati contrariati per l'effetto dello scioglimento del ghiaccio, a segno che l'artiglieria ha messo due giorni per far 3. leghe. Nulladimeno l'armata Russa ha perduto 80. pezzi di cannone, tutti i suoi cassoni, più di 1200 vetture di bagagli, e 12,000 tra morti, feriti o prigionieri. I movimenti delle colonne Francesi e Russe saranno un oggetto di una viva curiosità per i militari allorchè saranno delineati sulla carta. Vi si vedrà quanto poco sia mancato che tutta l'armata non fosse presa od annientata in pochi giorni, e ciò per l'effetto di un solo errore del General Russo.

Noi abbiamo perduto 800. uomini morti, ed abbiamo avuto 2000 feriti. Padrone di una gran parte

dell'artiglieria nemica, di tutte le posizioni, avendo respinto il nemico al di là di 40. leghe, l'Imperatore ha mandato la sua armata ne' quartieri d'inverno.

Avanti questa spedizione gli Ufficiali Russi dicevano ch'essi avevano 150,000. uomini, adesso pretendono non averne avuto che la metà. A chi credere? agli Ufficiali Russi avanti la battaglia, o agli Ufficiali Russi dopo la battaglia.

La Persia, e la Porta hanno dichiarato la guerra alla Russia. Michelson attacca la Porta. Questi due grandi Imperi vicini alla Russia sono inquietati dalla politica fallace del Gabinetto di S. Pietroburgo, che agisce da 10 anni in quò verso loro, come esso ha fatto durante 50 anni in Polonia.

Il Sig. Filippo Segur, Maresc. d'alloggio della casa dell'Imperatore, recandosi a Nasielks è caduto in un'imboscata di Cosacchi che si erano appostati in una casa del bosco che si trova dietro Nasielks. Egli ne ha uccisi due di sua mano, ma è stato fatto prigioniero. L'Imperatore lo ha fatto domandare, ma il Gen. Russo lo aveva sull'istante diretto a Pietroburgo.

Altra di Milano de' 19. Gennajo.

Lettere di Varsavia del 31. dicembre scritte alla sera annunciano, che la città era illuminata per celebrare le nuove vittorie dell'Armata Francese, ed il ritorno dell'IMPERATORE, che aspettavasi da un momento all'altro. Tutte queste lettere posteriori ai su riportati Bullettini stati jeri pubblicati annunciano, che l'armata Francese dopo aver dissipata l'armata Russa, è entrata in quartieri d'inverno.

Venezia 14. Gennajo.

Lettere di Ragusi del 20. dello scorso dicembre portano ch'era colà tutto tranquillo, che il presidio era numerosissimo e la città nel migliore stato di difesa e che in conseguenza nulla evvi a temere per parte dei nemici.

— Avvisi di Costantinopoli dei 10 annunziano che segul a Galata un terribile incendio colla rovina di migliaia di case. Si dubita che non sia stata accidentale questa disgrazia.

POLITICA

Tutti gli Stati dell'Europa aspettansi dall'esito della presente guerra una nuova esistenza. Tutti hanno, sono omai quindici anni, provato cento commozioni che fecero loro sentire la necessità di stabilire i loro politici rapporti sovra una base più fissa e più analoga ai loro interessi, e di fondare finalmente un ordine pubblico, che gl'intrighi o l'ambizione di alcuni Gabinetti interessati non possano più alterare.

I frammenti, che girano, del discorso di S. M. B. che aprir dovea il Parlamento, e che non è comparso se non molti giorni dopo, portano lo stesso carattere e sembrano scritti dalla stessa penna dei discorsi precedenti pronunciati dal Trono. Sembra che la situazione degli affari del Continente non abbia per l'Inghilterra cangiato. S. M. vuol persuadere che il Re di Prussia, senz'essersi con lei concertata, abbia cominciata la guerra; cioè vuol far credere che debbasi a questa mancanza di concerti attribuire l'esito sventurato dell'attual campagna. Ma le guerre precedenti non sono state intraprese senza il concorso dell'Inghilterra, e il loro risultato non è stato niente più fortunato.

La più notevole osservazione, che far si possa sovra questi frammenti (la cui autenticità non è in alcun modo garantita) si è, come dicevamo, che S. M. B. considera sempre l'Europa sotto lo stesso aspetto di dieci anni fa. Sempre ha de' fedeli Alleati da sacrificare, d'immensi sussidj a chiedere, la sua sovrana influenza a far valere negli affari del Continente.

Così, dopo tante vittorie, la Francia non avrebbe fatto un sol passo, l'Europa non sarebbe più tranquilla sul futuro, esisterebbono gli stessi elementi di discordia. Ma l'interesse generale vuol che si rei elementi sieno distrutti, e questa è la meta della guerra. La

giornata d'Austerlitz ha provato che non bastava soltanto riportar vittorie, nè formare una Confederazione di alcuni Stati intimamente uniti; il Governo Inglese estende più lungi i suoi mezzi bellicosi; dal momento che gli rimane al Nord dell'Europa un Alleato, egli sa come tribolarla: al pari d'Archimede, dice: *Datemi un punto d'appoggio e vi soleverò il Mondo.*

Nessuna campagna aveva mai promesso risultati più certi, più gloriosi, più fecondi di speranze, come quella del 1805.; pareva che nessuna Nazione non dovesse avere la volontà nè il potere di turbare la pace che la Francia aveva conquistata. Eppure la cagione, che aveva accese le precedenti guerre, ne accende un'altra in meno di 10 mesi dopo il trattato di Presburgo; meno adunque si tratta di vincere ancora una o due Potenze, di quel che sia di soffocare per sempre questo fatal demone ognor pronto ad insanguinar l'Europa.

La sventurata possibilità di richiamare le furie della guerra dipendeva adunque piuttosto dai rapporti e dal sistema politico dell'Europa, che non dall'individualità possanza de' nemici della Francia. Meno adunque per essa si tratta di vincerli, di quel che sia di cangiare il funesto sistema che ha diretto i loro Gabinetti. La pace non è effettivamente, per parlare in istile Inglese, se non se una tregua più terribile della guerra, ove non sia dedita sopra solide basi. Genti superficiali ponno ben maravigliarsi come dopo la vittoria di Jena, dopo la conquista della Prussia reale, dopo l'occupazione della Polonia, ed alla vigilia d'una vittoria, che tutto annuncia dover essere tanto decisiva quanto imminente, non siasi ancor couchiusa la pace, giacchè sono tutte le sorti in favore della Francia. Certamente l'Imperatore ha fatto abbastanza pel riposo dell'Europa; il discorso di S. M. Britannica lo dimostra.

Il pericolo delle nazioni continentali delmezzodi e dell'occidente d'Europa, allor sarà passato quando la loro libertà marittima e commerciale sarà riconosciuta; quando sarà innalzata una insormontabile barriera tra essa e i barbari del nord che l'hanno invasa a mano armata, o soggiogata colla loro influenza; se non ottiens questo duplice scopo, la vittoria non è che momentanea. Non pria sarebbero le armate del vincitore rientrate ne' loro alberghi, che perduti anderebbero i frutti della vittoria.

Egli è veramente curioso il sentir la Russia farsi l'arbitra ed il sostegno dell'equilibrio d'Europa. La Francia non perderebbe nulla a proporle di far rientrare tutti gli Stati nei limiti e nei rapporti ch'esistevano cent'anni fa. Se il vincitore le offrisse di restituire alla Polonia, alla Svezia, alla Porta le provincie che loro ha tolte, e l'indipendenza che loro ha rapita non farebbe che un atto rigorosamente giusto, conforme ai principj che vuole esso affettare e che già da due secoli non cessa di violare; ma è probabile che la Francia sia ancor disposta a far la pace a condizioni meno onerose per la Russia.

In questo stato di cose la Francia è ben sicura d'uscire con vantaggio da una tenzone, in cui i suoi nemici non sono da temersi che per la difficoltà di raggiungerli. Ma abbisogna alla medesima maggior tempo e precauzione per assicurare il frutto delle sue vittorie, di quel che non ne abbia impiegato per vincere. Quelli, che si spaventano per provvedimenti che dovrebbero tranquillarli, non possono valutare i sublimi concetti del genio. Le genti superficiali sono impazienti; tutto sfugge alla corta lor vista; oggi si dolgono che non sia fatta la pace; dimani si lamenterebbono perchè fosse stata troppo presto conchiusa. In tali aberrazioni della popolare leggerezza, la porzion sana delle Nazioni aspetta con calma e fiducia i risultati de' pensieri e de' travagli di Colui, che tiene in mano la bilancia de' loro destini.

(dall'Argo.)

Estrazione di Genova del 21. Gennajo.

20. — 70. — 38. — 45. — 73.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

LOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 30. Novembre.

Al 14. di questo mese, Chadum-Oglou, Mehemed-Bascià, Comandante dei forti che dominano l' ingresso dei Dardanelli, diede avviso che una flotta di 30 vele, tutte navi da guerra, era comparsa all' altura di Tenedos. Si credette da principio che fosse la squadra Russa riunita alla squadra Inglese sotto gli ordini dell' Ammir. Luigi, che secondo la voce generale aveva a bordo un gran numero di truppe da sbarco, e doveva essere stata veduta pochi giorni prima all' ingresso dello stretto; ma non molto dopo si seppe ch' era questa la flotta del Capitano-bascià di ritorno dall' Egitto; ai 16 entrò nel Porto di Costantinopoli.

— I Russi sono penetrati dalla Moldavia nella Valacchia; la loro vanguardia è già a Focksany. Si dice che il Sig. Reinhard, Ministro Francese a Jassy, sia stato condotto sulle frontiere della Russia da una scorta di Cosacchi. L' Ayan di Rudschuch, Mustafà-Bairaktar ha fatto condurre a Rudschuch il Sig. Kiriko, Console di Russia a Bucharest.

— Paswan-Oglou continua a restare col suo corpo di truppe nella piccola Valachia; Krajova è il luogo della sua ordinaria dimora.

— Il Sig. de Latour-Maubourg, Segretario d' Ambasciata, è quà giunto ai 14 di questo mese dal quartier gen. della Grande-Armata Francese.

— L' Inviato del Re di Persia, Fatali-Schach, che da qualche tempo è di quà ripartito, ha presa la strada di Posen per portarsi presso l' Imperator Napoleone.

— Il figlio di Mehemed-Ali-bascià, stato confermato nella carica di Caimacan nell' Egitto, è giunto a Costantinopoli sopra un bastimento della squadra del Capitano-bascià.

DANIMARCA

Copenaguen 28. Dicembre.

Il Ministro d' Inghilterra presso la nostra Corte ha formalmente richiesto al Gabinetto Danese, se le navi di sua Nazione potevano ancora entrare ad Husum, e Tønninga, ma fin quì non gli venne data alcuna precisa risposta. I Capitani de' vascelli Inglese, che sono nel nostro porto fanno quindi tutte le disposizioni per porsi alla vela prima che loro sopraggiunga un' embargo.

— Un gran numero di reclute si leva con impegno in tutti gli Stati Danesi; ci rimane per altro tuttora la speranza di poter conservare la nostra neutralità.

— Il Gen. Russo di Lieven è quì arrivato, da alcuni giorni, incaricato di fare de' preparativi per il ricevimento della Principessa Ereditaria di Saxe-Weimar, e poco dopo questo Ufficiale n' è ripartito per il quartier gen. dell' armata Russa.

— La fortezza di Cronembourg ha sofferto notabile danno per l' orribile tempesta del 26., che ha durato

più di 24. ore. Se ne calcola il danno ad un milione di scudi, e le riparazioni non si possono compire prima di cinque anni.

ALEMAGNA

Berlino 1. Gennaro.

Secondo le ultime lettere di Koenigsberg gli equipaggi del Re di Prussia sono partiti per Memel. La Regina è stata attaccata da una febbre nervosa, di cui comincia a ristabilirsi.

Amburgo 3. Gennajo.

Ai 22. è giunto a Londra un corriere di gabinetto con dispacci spediti da Lisbona da lord Strongfort inviato d' Inghilterra presso la Corte di Pietroburgo. Questo Ministro gli aveva ricevuti da Madrid per mezzo d' un corriere straordinario. Essi sono talmente importanti, che lord Strongfort ha giudicato necessariamente sopra il bastimento il più veloce, di cui abbia potuto disporre. Il corsaro il Dart, di Jersey, che trovavasi ancorato nel Tago, ha in conseguenza avuto ordine di ricevere il corriere di gabinetto, e di fare subito vela per l' Inghilterra.

Al palazzo d' Hamptoncourt si preparano gli appartamenti, che occupava l' ultimo Statolder d' Olanda, per alloggiarvi la Duchessa di Brunswick che d' ora innanzi vi farà la sua residenza.

Molti reggimenti Inglese sono partiti da Liverpool per recarsi in Irlanda. Altri vi sono attesi e si rimbarcheranno per la stessa destinazione. La commissione speciale stabilita contro gl' insurgenti Irlandesi ne ha ultimamente condannati cinque alla pena di morte, i quali furono giustiziati a Castlebar.

La fregata l' *Ateniense*, partita da Gibilterra ai 16. ottobre con 470 uomini che portava in Sicilia, si è infranta sugli scogli presso l' isola della Sardegna, 547. uomini sono periti in questo naufragio.

Brema 30. Dicembre.

Il nostro illustre compatriota, il medico ed astronomo Olbers ha pubblicata una notizia, di cui ecco l' estratto:

« La cometa, scoperta ai 10. Novembre dal Sig. Pons, non si alza più per noi da alcuni giorni, stante la sua grande declinazione australe. Siamo però giunti a calcolare il suo corso, dopo esser passata, li 31 dicembre, molto vicina al polo sud dell' eclittica, essa diverrà visibile verso il 20 gennajo sull' orizzonte degli osservatorj del mezzo di dell' Europa ed anche sul nostro; si ritroverà allora in quella parte del cielo che i moderni astronomi, hanno compresa sotto il nome di macchina elettrica. Gli osservatori di Francia e d' Italia potranno tener dietro a questa cometa sino verso la fine di febbrajo.

Un bastimento americano, giunto dalle Grandi Indie, ha portato ai direttori della compagnia alcuni dispacchi che arrivano fino al 28. luglio. Si è saputo col mezzo dei medesimi che avendo un battaglione di Cipaves avuto delle quistioni per causa di donne, col 16. reggimento d'infanteria al servizio della compagnia, e che trovavasi acquantierato a Vellon, il primo aveva sorpreso il secondo e ne aveva fatto massacro. Fra i morti trovansi due uffiziali; uno d'essi è il Maggiore Amstrong; un reggimento di cavalleria era stato subito spedito contro gli assassini.

— Le lettere di Londra del 26. Dicembre annunciano che il Dipartimento degli affari esteri è in procinto di dare nuovi ordini relativi alla residenza de' forastieri in Inghilterra. Sembra, che pochissimi, ed anche questi sotto valide sicurtà, otterranno il permesso di soggiornarvi.

Vienna 1. Gennaio.

Il Luogotenente generale Principe Giovanni di Lichtenstein è nominato Comandante generale dell'alta e bassa Austria, di Salzburgo, e della città e residenza di Vienna. Il Luogotenente generale Conte Baillet è nominato Comandante generale dell'Austria anteriore. Il Luogotenente generale Conte Vincent di Kollowrath è nominato Comandante generale in Transilvania. Il Luogotenente generale Conte Antonio di Mitrowski è nominato Vice-Comandante della residenza di Vienna.

— Corre qui voce, che sarà tenuto un congresso di pace in Berlino col' accessione dell'Austria, nel quale sotto gli occhi di Napoleone il Grande si dovranno terminare le vertenze del Continente.

Augusta 5. Gennaio.

Gli avvenimenti che accadono in oggi nella Turchia hanno fatto grande sensazione a Vienna. Si parla d'una nota dichiarativa che il Conte di Rasoumowsky, Ambasciatore di Russia, ha rimesso al Conte di Stadion relativamente all'ingresso delle truppe Russe nella Moldavia. Non se ne sa per anco il contenuto; ma è certo che questo oggetto interessa vivamente il Gabinetto Austriaco, che non può veder con indifferenza che la Russia s'impadronisca di due provincie Turche che gli sono sì vicine. Finora la Corte di Vienna non ha preso alcun partito sopra questo affare: essa ha soltanto dato ordine ad alcuni Reggimenti stazionati in Ungheria, e che si credevano destinati per la Galizia, di portarsi nel Bannato e nella Transilvania. Le lettere particolari aggiungono che l'Austria si dispone a stabilire un numeroso cordone di truppe lungo le frontiere Turche.

Francfort 10. Gennaio.

Le lettere di Ratisbona annunziano, che vi sia qualche fondata speranza di veder ben tosto la Dieta della Confederazione Renana trasferirsi in detta città, particolarmente che i Principi della Germania Settentrionale sono tutti al presente disposti per accedere. Si assicura che la città di Ratisbona abbia spedita una Deputazione al Principe Primate, supplicandolo ad appoggiare un tale progetto.

— Trovasi in un foglio Tedesco la seguente notizia statistica:

Francia. La popolazione dei 112. Dipartimenti è calcolata a 36,060,104. anime. Le forze di terra effettive ammontavano nel 1805, a 607,671. uomini. Dietro il budget dello stesso anno, le rendite dello Stato erano 256,500,000. fiorini.

Stati protetti dalla Francia.

La Confederazione Renana. La popolazione de' paesi dei Principi che formano questa Confederazione può essere portata a 7,008,172. anime; le forze militari, che sono state messe alla disposizione della Francia, sono calcolate ad 80.000. uomini. Le rendite di questi paesi sono di 44,574,000. fiorini.

Stati Confederati colla Francia.

Il Regno d'Italia ha 5,430,556 anime. Le forze di terra sono valutate a 60,000 uomini e le rendite a 60 milioni di fiorini,

Il Regno di Napoli, di cui non è ancora compinta l'organizzazione, e che conseguentemente non può prendere parte alcuna alla guerra contro la Russia, non deve quì esser compreso.

Il Regno d'Olanda ha una popolazione di 1,881,880 anime. Le forze di terra sono 18,057 uomini, le rendite dello Stato ammontano a 50 milioni.

Le forze che la Francia può impiegare contro la Russia consistono dunque in una popolazione di 50,569,661 anime, la forza militare in 795,728 uomini e le rendite in 411,074,000 fiorini.

Stuttgard 5. Gennaio.

Abbiamo qui ricevuto le seguenti ufficiali notizie sui progressi e le intraprese del corpo d'armata, che forma l'assedio di Breslavia:

« Avendo il Governatore di Breslavia rifiutato con ostinazione di rendere la piazza sui reiterati inviti fattigli in seguito de' continui bombardamenti, il Sig. Gen. Vandhame risolvette di darle l'assalto, che fu stabilito per la notte del 22. al 23 dicembre; ma siccome le fortificazioni contra le quali non si era ancora aperta alcuna breccia, hanno una doppia fossa molto profonda, e ripiena d'acqua; e che d'altra parte i ponti mobili, che s'impiegarono per gli assalti, non servirono così vantaggiosamente come si sperava, l'impresa non ebbe l'esito bramato, e v'ebbero alcuni uomini morti e feriti, tra i primi de' quali ritrovasti il Capitano di Schraibsuon e fra gli ultimi il Luogotenente di Seybothen. Ciò nulla meno questo primo assalto deve avere intimorito assai il Governatore della piazza, e l'aver egli pochi giorni dopo chiesto di capitolare ne è forse la conseguenza del suo timore. Una tregua di 24 ore gli è perciò stata accordata, e d'un momento all'altro ci attendiamo di sentire la resa di quella fortezza, tanto più che l'ultimo tentativo del Principe d'Anhalt-Pless per farne levare l'assedio col corpo da lui riunito nella Slesia è sventato nel combattimento in vicinanza di Strehlen. Questo Principe aveva progettato di concentrare le sue truppe ne' contorni di Strohlew, ma il Signor Gen. Vandhame, informatone nel 23 dicembre, fece la stessa notte marciare verso colà la cavalleria Wurtemberghese con una batteria a cavallo sotto gli ordini del Gen. Montbrunn; e distaccò nel tempo stesso il General Bavarese Minucci colla sua brigata, per appoggiarlo. Dell'avvenimento in questo conflitto il Gen. Montbrunn ne ha data contezza al Luogotenente gen. Wurtemberghese di Sechendorf con la seguente lettera datata da Alt-Grossburg:

« Dopo avere sostenuti diversi piccoli attacchi del nemico prima dell'arrivo del Gen. Minucci, e del reggimento di cavalleria aspettato con impazienza, postomi in ordine di battaglia, appoggiando l'ala dritta al villaggio di Seeghen, e la sinistra a quello di Coschelm attaccai con impeto il nemico, la cui ala sinistra era appostata sulle alture che dominano la strada di Nimpsch a Strehlen, e la sua dritta era appoggiata a quest'ultimo posto avendo estesa la maggior parte della sua cavalleria al di là dalla parte di Brieg. Colsi il favorevole momento per l'attacco; l'infanteria Bavarese comandata dal bravo Gen. Minucci, la mia cavalleria, li soldati ed Ufficiali lo eseguirono con tale bravura, che fu per noi ben tosto decisa la vittoria. Sono caduti in nostro potere 300. cavalli, 6 cannoni, e 600 prigionieri, senza contar quelli, che dopo aver abbassate le armi sul campo di battaglia, si sono nascosti ne' boschi e nelle case vicine. Cento morti, ed oltre 200. feriti sono la perdita del nemico in questa giornata. Noi compiangiamo la morte del Luogotenente Hehl; il Capitano di cavalleria di Breuning è stato leggermente ferito. Non ho ancor una lista esatta della nostra perdita; credo per altro, che non debba eccedere il numero di sei morti e 10 feriti.

REPUBBLICA ELVETICA

Belinzona 16. Gennaro.

Il piccolo Consiglio del Cantone Ticino col plausibile fine di favorire, ed accelerare il reclutamento dei reggimenti Svizzeri, convenuti colla Francia, ha indirizzato al Popolo il seguente proclama:

« Cittadini! Egli è a tutti noto, che nella prima Dieta tenutasi a Friburgo l'anno 1803. fu in seguito al trattato d'alleanza, conchiusa una capitolazione militare tra la Svizzera e la Francia, in virtù della quale quest'ultima si è obbligata di mantenere al suo servizio 16,000. uomini di truppe Svizzere, divise in quattro reggimenti di 4000. uomini ciascuno.

Il primo reggimento è ormai formato. L'interesse della patria esige imperiosamente, che si formino gli altri tre, per ingaggio libero e volontario.

Siffatta vocazione quanto onorifica, altrettanto utile non ha bisogno d'eccitamento; tuttavia il Governo per favorire, ed accelerare al possibile l'operazione del reclutamento, offre ad ogni individuo, che verrà arruolato nell'uno o nell'altro dei suddetti reggimenti sino a tutto il 31 marzo prossimo futuro, il premio di 12. franchi Svizzeri, senza pregiudizio dell'ingaggio prescritto dalla succennata capitolazione, ed altri 8. franchi svizzeri, a chiunque addizierà sino alla detta epoca una recluta all'uno o all'altro degli ufficiali direttori del reclutamento, semprechè venga realizzato l'ingaggio. Le dette gratificazioni verranno corrisposte in contanti dalla camera di reclutamento, residente in Bellinzona, o da di lei subdelegati a Lugano o Locarno all'atto in cui verrà sottoscritta la capitolazione.

Il Governo ha luogo ad attendersi che questa sua disposizione, la quale ha per iscopo l'adempimento degli impegni contratti dalla dieta in nome della Nazione Svizzera, produrrà un soddisfacente risultato, e che la gioventù si disputerà a gara l'onore di arruolarsi sotto gli standardi del più grande fra i Principi, e del più ammirabile fra gli Eroi; propagherà nel cantone lo spirito marziale degli Svizzeri suoi fratelli, ed emulando il loro esempio, dividerà la gloria dei Francesi.

Cittadini, voi non ignorate che la carriera è aperta ai talenti, ed al valore senza distinzione di nascita, e che il merito è la sola via, che conduce alle cariche. Gli Svizzeri sono capaci di tutti i gradi dal tamburro sino al Gen. L'occasione è propizia; profittatene.

Negli altri cantoni il reclutamento s'avanza con rapidità e con successo. Il nostro non dee restare in dietro.

[Seguono le sottoscrizioni]

IMPERO FRANCESE

Parigi 16. Gennajo.

Il Sig. Segur, figlio di S. E. il Gran Maestro di cerimonie, fatto prigioniero dai Russi nella giornata dei 24. Dicembre, si assicura sia stato cambiato contro il Maggiore Ourwarow, Ajutante di campo dell'Imperatore Alessandro.

— Scrivono da Berlino che S. M. l'IMPERATORE vi era atteso dal 14. al 16. di questo mese. Sono stati dati gli ordini per riparare le strade, per cui deve passare la M. S. Si crede ch'Essa si recherà a Parigi verso la metà di febbrajo.

— Lettere di Bayonna del 3. Gennajo portano che si fanno rigorose ricerche in Ispagna per iscoprire l'autore d'una pretesa Circolare del Principe della Pace agli Intendenti delle Provincie, inserita in diversi fogli esteri, la quale, si dice, esser falsa, e fabbricata a Madrid da qualche nemico del Governo.

— Lettere d'Inghilterra giunte a Danimarca, e delle quali, ce ne è stato spedito l'estratto, annunciano che gli effetti della misura presa dall'Imperatore, contro gli Inglesi, di già si fanno sentire nelle loro città di manifatture. Molti proprietari di Fabbriche si dispongono a trasportarsi ne' Stati Uniti con i loro operaj.

— Scrivono da Bruxelles che si fanno da' grandi preparativi nel castello Imperiale di Lacken per il ri-

cevimento di S. M. l'Imperatrice, che vi è attesa verso la fine del mese.

— Il Vescovo d'Agen ha diretto ai suoi Parochi una bella Pastorale ad oggetto di favorire il reclutamento dell'armata coi mezzi di persuasione che somministra la Religione:

« I bisogni dello Stato, dice egli, esigono de' sacrificj e il Sovrano cerca di addolcirli. Mentre che il terrore lo precede, egli vuol farsi circondare dalla confidenza, e desidera che Dio, il quale con de' prodigj straordinarj, e con delle vittorie senza esempio, dissipa innanzi a lui i suoi nemici, gli sottometta anche i suoi sudditi, e riunisca intorno a lui i suoi figli. Ciò che egli è sicuro di ottener colla forza della sua autorità, e coll'ascendente del suo genio, vuol doverlo alla dolce influenza della Religione, e alle lezioni de' Ministri del Signore, che si faranno premura di corrispondere alle sue viste.

« Noi già li dobbiamo, o Signori, la libertà di viaggiare alla salvezza de' nostri fratelli, di predicare alla scoperta il Santo Evangelio, di celebrare pubblicamente le Glorie del Signore, e di essere impunemente Cristiani ed Apostoli; e gli dovremo quanto prima il perfezionamento della sua opera, lo splendore della Religione e la ricompensa de' vostri travagj...

« Ma come si tratta di anticipare di qualche mese il servizio de' giovani difensori della Patria, vi ricordi che il servizio militare è un debito che il Princ. ha diritto di esigere, e che bisogna pagare alla Patria...

« Altronde è verosimile ch'ella si contenterà della buona intenzione; giacchè non saranno più a tempo di prender parte ai pericoli e alla gloria: il nemico è sì lontano che è più facile il vincerlo, che il raggiungerlo, e malgrado il loro ardore, la vittoria condotta da NAPOLEONE, marcerà più presto di voi. E' questa una consolazione cara alle madri, non ne defraudate la timida lor tenerezza, ma dite ai giovani guerrieri che anche lontani dal pericolo vi è una gloria solida nel dovere ecc. »

REGNO DI NAPOLI

Napoli 15 Gennajo.

S. M. con decreto de' 2 corrente ha risoluto che il terzo dovuto agli antichi possessori degli arrendamenti del quale con decreto de' 16. Dicembre scorso aveva ordinato il pagamento, sia pagato in contante e non in cedole.

— Domenica fu gran festa di ballo in maschera nel Teatro di S. Carlo. La magnificenza del luogo, la varietà e l'eleganza delle maschere, e delle danze produssero un effetto, che non fu nuovo tra noi, ma riuscì non men grato, che mirabile agli Stranieri.

REGNO D'ETRURIA

Firenze 16. Gennajo.

Abbiamo qui di passaggio S. E. il Signor Maresc. Massena detto a sua somma giusta lode il Figlio della Vittoria. S. E. questa mattina è passato ad osservare la nostra R. Galleria, ove si è per qualche tempo trattenuto. Avendo, nel giorno, passeggiato per la città, il Popolo si è ovunque affrettato di ammirare questo gran Guerriero, di cui si rammenterà in ogni tempo Genova per la sua prode e gloriosa difesa.

Livorno 19. Gennajo.

Per mezzo della polacca l'Anna del Cap. Elia Paggiorgi, giunta da Costantinopoli in 25. giorni, si è avuta la disgustosa notizia di un grave incendio successo in detta città, per cui più di 6. mila case restarono consunte, con mortalità di persone, e perdita notabilissima di effetti; gli equipaggi di due fregate Inglesi ed una Russa che si trovano in porto cooperano moltissimo all'estinzione ed al ricupero di molta roba, ed al ricovero di molti infelici rimasti senza abitazione.

Milano 21. Gennajo.

Quarantesimo ottavo Bullettino della Grande Armata
Varsavia 3. Gennaro 1806.

Il Generale Corbineau, Ajutante di campo dell' Imperatore, è partito da Pultusk col 3. Reggimento di cavalleria leggiera per inseguire il nemico. Il primo Gennajo arrivò ad Ostrowiec, dopo d' avere occupato Brok. Raccolse per via 400. prigionieri, parecchi Ufficiali e molte carra di bagagli.

Il Maresc. Soult, avente sotto i suoi ordini le tre brigate di cavalleria leggiera della divisione Lasalle, fiancheggia il piccolo fiume d' Orcey affine di porre al coperto gli acquartieramenti dell' armata. Il Maresc. Ney, il Maresc. Principe di Ponte Corvo, ed il Maresc. Bessières hanno le loro truppe acquartierate sulla sinistra. I corpi d' armata dei Marescialli Soult, Davoust e Lannes occupano Pultusk e le sponde del Bug.

L' armata nemica continua a ritirarsi.

L' IMPERATORE è giunto a Varsavia li 2. Gennajo a due ore dopo mezzodì.

E' gelato e nevicato per due giorni; ma di già comincia a dighiacciare, e le strade, che pareva si rendessero migliori, sono ritornate al pari di prima cattive.

Il Principe Borghese è costantemente stato alla testa del primo reggimento di carabinieri da lui comandato. I valorosi carabinieri e corazzieri ardevano di venire alle mani col nemico. Ma le divisioni de' dragoni, che marciando loro innanzi avevano tutto sbaragliato, non lasciarono campo ai medesimi di fare una carica.

S. M. ha nominato il Generale Lariboissière Generale di divisione e gli ha dato il comando dell' artiglieria della sua guardia. E' questi un Ufficiale di rarissimo merito.

Le truppe del Gran Duca di Wurzburg formano la guarnigione di Berlino. Sono esse composte di due reggimenti che si distinguono per la loro bella presenza.

Il corpo del Principe Girolamo continua ad assediare Breslavia. Questa bella città è ridotta in cenere. L' aspettazione degli avvenimenti e la speranza d' esser soccorsa dai Russi le hanno impedito d' arrendersi. Ma l' assedio progredisce. Le truppe Bavare e Wirtemberghesi hanno meritato gli elogi del Principe Girolamo e la stima dell' armata Francese.

Il Comandante della Slesia aveva riunite le guernigioni delle piazze, che non sono bloccate e ne aveva formato un corpo di 8. m. uom. col quale si era posto in marcia per molestare l' assedio di Breslavia. Il Gen. Hédoville, Capo dello Stato maggiore del Princ. Girolamo, ha fatto marciar contro questo corpo il General Montbrun Comandante i Wirtembergesi, ed il General Miquel, Comandante i Bavaresi. Essi hanno raggiunto i Prussiani a Strelen, gli hanno messi in piena rotta e preso loro 400 uomini, 600 cavalli e grossi convogli di sussistenze che il nemico aveva il progetto di gettar nella piazza. Il Maggior Herscher, alla testa di 150. uomini de' cavalli leggieri di Linange, ha caricato due squadroni, gli ha rotti e fatto loro 36 prigionieri.

S. M. ha ordinato che una parte delle bandiere prese all' assedio di Glogau fosse inviata al Re di Wirtemberg, le cui truppe sonosi impadronite di quella piazza. S. M. volendo pure mostrarsi riconoscente alla buona condotta di queste truppe ha accordato al corpo di Wirtemberg dieci decorazioni della legion d' onore.

Una deputazione del Regno d' Italia composta dei Signori Prina, Ministro delle finanze ed uomo d' un gran merito, Renier podestà di Venezia e Guastavillani consigliere di Stato, sono stati oggi presentati all' Imperatore.

S. M. ha ricevuto lo stesso giorno tutte le autorità del paese, e i differenti Ministri esteri che trovansi a Varsavia.

Genova 24. Gennaro.

Domani, verso le ore 9. e mezzo, nella Chiesa di S. Ambrogio dal nostro Eminentiss. Cardinale Arcivescovo sarà conferito il Battesimo e la Cresima ad una Maomettana, per nome Sara, convertita alla Fede di Gesù Cristo, e ammaestrata nella medesima dal Molto Rev. Sig. Rettore di S. Tommaso Peire. Sarà levata a Sacro Fonte dal Sig. Giuseppe Chiesa, e dalla Signora Baronessa d' Aste. Ella è nativa del Gran Cairo, e fu portata di là dal Capitano Zino all' occasione del ritorno dalla spedizione d' Egitto, che la comprò casualmente, in età di quattro anni, sopra una pubblica strada, da una vecchia Egiziana, che gliela offerse spontaneamente mentre egli ritornava da comprare a gran costo un' altra giovine Mora, che fu poi obbligato a lasciare colà, e per involare quest' altra fanciulla alle ricerche degl' Inglesi, dovette travestirla in abito di mozzo ed occultarla al suo bordo. Pare che la Provvidenza per questa serie di vicende non ordinarie abbia voluto condurre questa fortunata fanciulla nel seno di nostra Fede, di cui, a dir vero, da molto tempo si mostra desiderosissima non solo in parole; ma ben anche nell' esercizio anticipato di tutti quegli atti di pietà che possono meglio instruirle, ed avvezzarla alla pratica delle Cristiane virtù.

Dopo questa funzione, dopo le ore 11., si darà principio, in detta Chiesa, alla Missione.

— Il giorno 22. del corrente la Corte Criminale ha annullato la sentenza del Tribunale correzionale sedente in Genova, che aveva assoluto il nominato Gio. Batt. Settimio Lanfranco, Mediatore e Reclutatore, accusato di aver sottratto degli individui del dipartimento di Genova, presentandoli per rimpiazzo di altri individui del dipartimento degli Appennini, e detta Corte Criminale ha condannato il suddetto Lanfranco a una multa di 300. franchi, a un anno di prigionia e alle spese del processo. Una tale sentenza servirà di esempio ad altri simili infami speculatori, che sono la desolazione delle famiglie.

— Jeri mattina in questa Università Imperiale è stata conferita la Laurea Dottorale in Chirurgia al Signor Giuseppe Garibaldi, giovine studiosissimo, che nei precedenti cinque esami, non meno che nella pubblica discussione delle tesi da lui sostenute ha meritato un applauso sì generale da essere approvato in ognuna di tali occasioni da tutti quanti i voti de' Professori. Sino del passato anno scolastico egli aveva dato per primo un pubblico esperimento clinico-chirurgo, e nella solenne distribuzione de' premj ottenuto aveva la seconda Medaglia nella Scuola di Storia Naturale per le preparazioni zoolomiche da lui maestrevolmente eseguite.

CORSO DE' CAMBII.

GENOVA 25 Gennajo

Venezia .		Marsiglia : 94 213
Roma .	129 114 D	Cadice . 624
Napoli .	104 114 L	Madrid . 630 L
Palermo .	—	Lisbona . 746 D
Livorno .	125 114	Vienna . 30 314
Londra .	—	Augusta . 62
Amsterdam .	86 D	Milano . 87 D
Parigi .	95	Messina . —
Lione .	95 213	Amburgo : 45 314D

Estrazione di Bordò del 12. Gennajo .
85. — 8. — 26. — 58. — 60.

di Parigi del 15. Gennajo
20. — 76. — 24. — 60. — 61.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .
VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

NOTIZIE ESTERE RUSSIA

Pietroburgo 2. Dicembre.

Estratto della Gazzetta Tedesca di Pietroburgo.

PROCLAMA.

Noi, per la grazia di Dio, Alessandro I., ecc., partecipiamo a tutti i nostri sudditi:

Col nostro manifesto del 30 agosto . . . (11 settembre), abbiain fatto conoscere lo stato delle cose fra noi ed il Governo Francese.

In una posizione così poco amichevole, la Prussia era la sola che ancor ponesse una barriera fra noi ed i Francesi, che eransi stabiliti in differenti parti dell' Alemagna.

Ma ben presto il fuoco della guerra essendo nuovamente scoppiato, ed essendosi dilatato negli Stati Prussiani, in seguito di varj fatti sfavorevoli le nostre proprie frontiere si trovano oggi minacciate dal nemico.

Se l' onore ci ha guidati a snudar la spada per la difesa de' nostri alleati, con qual più forte ragione, non debbiain noi impugnarla per la conservazione della nostra propria esistenza?

Noi abbiaino per tempo prese tutte le misure necessarie per essere in istato di precorrere gli avvenimenti, anche pria ch' essi abbiaino potuto appressarsi ai nostri confini.

Dietro aver dato l' ordine alla nostra armata di passar le frontiere, ne abbiaino confidato il comando al nostro Maresciallo, Conte Kamensky.

Noi siaino persuasi, che tutti i nostri fedeli sudditi si uniranno a noi nelle preghiere, che essi indirizzeranno a Colui, che dirige gl' Imperj e gli eventi delle guerre; speriamo, che Iddio prenderà sotto la sua egida la nostra propria causa, e che la sua potenza come anche la sua Benedizione accompagneranno le colonne Russe armate contro il nemico comune dell' Europa.

Siamo egualmente convinti, che i dipartimenti di confine si affretteranno nelle circostanze attuali a darci nuove riprove del loro attaccamento, e che, senza lasciarsi smovere né dal timore, né da frivole illusioni, proseguiranno tranquillamente la loro carriera sotto un Governo Paterno e dolce, e sotto la protezione delle leggi.

Finalmente, noi non dubitiamo punto che tutti i Figj della Patria, confidando loro nella Potenza Divina, sul valore delle nostre truppe e sulla conosciuta esperienza del loro Generale, si presteranno volentieri ai sacrificj che esiger potranno la sicurezza dell' Impero, e l' amore della Patria.

Dato a Pietroburgo li 16. - 27. Novembre 1806, anno VI. del Nostro Regno.

Firmato ALESSANDRO.

TURCHIA

Costantinopoli 12. Dicembre.

Un corriere giunto qui dal quartier generale della Grande-Armata Francese, ha recato al Gran Signore la gradevole notizia, che l' Imperatore e Re Napoleone è risoluto di difendere nella maniera la più energica l' integrità, e l' indipendenza della Porta Ottomana. Il

Signor Sebastiani, Ambasciatore di Francia, gode qui della più grande considerazione, ed in ogni occasione è accolto dal Gran-Signore con una distinzione particolare.

— La squadra Inglese comparsa nei Dardanelli, ha gettato l' ancora dirimpetto alle fortificazioni che difendono lo stretto. Essa ha a bordo delle truppe da sbarco, ma se ne ignora il numero. L' Ammir. Louis, che comanda la detta squadra, è arrivato nel nostro porto il dì 30 dello scorso a bordo del vascello di linea il *Canopus* con un brick, essendo stato preceduto dalla fregata l' *Endimione*. Questo Comandante è stato ricevuto con molta distinzione dai Membri del nostro Ministero, ed il Cap. Pascià ha pranzato il dì 7. a bordo del *Canopus*.

— Secondo le ultime lettere di Bucharest, aspettavansi colà da un momento all' altro le truppe Russe, delle quali 30. m. uomini avevano già passato il Danubio. Il Gen. Mikelson, il quale comanda quell' armata ha sotto di se i Generali Kutusow ed il Principe Dolgorouky.

— E' recentemente qui giunto il Marchese d' Almaraz nuovo Ministro di Spagna presso la Sublime Porta.

— Per ordine di S. A. tutta la marina Turca deve esser posta in istato di mettersi alla vela.

UNGHERIA

Semelino 30. Dicembre.

Subito dopo la presa della città di Belgrado li Serviani si occuparono a demolire li tre fortini che la difendevano. Alzarono pertanto delle batterie, vi appostarono l' artiglieria, e cominciarono a battere da ogni lato la cittadella, e con tal mezzo impedirono ai Turchi ogni comunicazione con la nostra riva, in modo che fu loro impossibile di procacciarsi de' viveri, dei quali ne avevano il più gran bisogno. Il cannonamento durò senza interruzione fino ai 19. dello spirante, e nella notte dei 21 mille uomini di truppe Serviane occuparono la parte dell' isola della Kriog lusel, situata verso Belgrado, ove alzarono una batteria di 5. pezzi di cannone. Accortisene i Turchi alla punta del giorno, fecero un vivissimo fuoco contro di essa, ed il vivace cannonamento durò senza interruzione fino alle ore 9 della sera, nel qual tempo cessò il fuoco dei Turchi. Ai 22 Kusanzi-Ali mandò un Deputato al Gen. in capo Czerni Giorgio per domandare una capitolazione, che fu conclusa ai 24 coi seguenti principali articoli. 1. La cittadella sarà consegnata ai Serviani il dì 30. 2. La guarnigione Turca sortirà cogli onori della guerra, e si renderà per acqua sino a Widdin, ove sarà scortata dai Serviani. Per ogni sicurezza si son dati il giorno 25. dall' una, e dall' altra parte due ostaggi i quali saranno rimessi in libertà dopo l' arrivo dei Turchi a Widdin.

La sola conquista, che rimane da farsi dai Serviani è la fortezza di Schibatz, la quale è munita di una forte guarnigione, ed è provveduta di viveri, e di munizioni in abbondanza.

Il plenipotenziario della Porta, che si trovava a Semendria si è portato il giorno 24 a Belgrado per esser presente al solenne ingresso de' Serviani nella cittadella.

P O L O N I A

Cracovia 27. Dicembre.

Si aveva qui generalmente molta curiosità di sapere in qual modo il Gabinetto Russo avrebbe presentato a' suoi popoli i disastri delle armate Prussiane. Dopo aver egli dapprincipio mascherate le prime disfatte, e in seguito conservate un lungo silenzio, ha finalmente fatto comparire il seguente rapporto, in un supplemento straordinario della *Gazzetta di Plesburgo* del 28. Novembre.

« In questa capitale non si sono peranco ricevute relazioni compiute e circostanziate sugli ultimi avvenimenti della guerra negli Stati Prussiani. Frattanto fra le notizie quì arrivate i seguenti rapporti sembrano i più positivi. Dopo lo sgraziato combattimento del 10. ottobre, in cui il Principe Luigi Ferdinando è restato ucciso, considerabili forze nemiche piombarono, ai 14 ottobre, sul corpo d'armata del Duca di Brunswick e lo batterono presso Auerstadt. Nello stesso giorno si fece un vivo attacco contro il corpo del Principe di Hohenlohe. Mentre il Gen. Ruchel accorreva in soccorso di questo Principe, le truppe Francesi acquistarono tempo, prima che i due corpi Prussiani avessero potuto riunirsi di modo che ambedue questi corpi furono dispersi. Il corpo di riserva sotto gli ordini del General Kalkreuth formava la retroguardia; egli unì i distaccamenti dispersi che cominciavano a raccogliersi presso Magdeburgo. Il feld-Maresciallo di Mollendorf, ch'erasi ritirato con alcuni battaglioni, fu accerchiato e fatto prigioniero ad Erfurt. Ai 16 dello stesso mese, un corpo Prussiano di 18,000. uomini che aveva marciato sopra Halla, fu pure accerchiato, e ben presto disperso. Conseguenza di tutti questi avvenimenti fu l'occupazione di Berlino fatta dai Francesi.

« Il Gen. Kalkreuth ebbe ordine intanto di recarsi a Graudentz per unirvi un corpo di 30,000 uomini ed appostarsi sulla Vistola; egli aveva rimesso a Magdeburgo il comando delle truppe Prussiane nelle mani del Princ. Hohenlohe. Si risolvette allora di fare marciare verso Stettin l'armata di Magdeburgo, e di far da essa difendere il passaggio dell'Oder, ma il nemico prevenne quest'armata a Zehderick, e dopo un ostinato e lungo combattimento la battè ai 27 presso quel luogo, ed ai 28 presso Prentzlau. All'indomani il Principe di Hohenlohe, a cagione del totale sfinimento delle sue truppe, mancando di viveri, di foraggi e di tutti gli oggetti necessari, si è veduto obbligato ad arrendersi. Stettin, Custrin e Spandau sono pure caduti in poter del nemico.

« S. M. il Re di Prussia fu presente in persona alla battaglia d'Auerstadt. Le disgrazie della guerra non hanno diminuito l'attaccamento de' Prussiani al loro Re; e tutti desiderano la continuazione della guerra.

« Tale è il risultato di ciò che si è saputo di più sicuro sopra gli avvenimenti militari negli Stati Prussiani fino all'epoca del 25. ottobre (nostro stile) 6. novembre. S. M. il Re di Prussia trovavasi verso quel tempo a Graudentz. »

A L E M A G N A

Amburgo 10. Gennajo.

Una lettera d'Anclam ultimamente ricevuta si esprime in questi termini:

« Il Maresc. Mortier, per quanto si assicura, si porta innanzi per occupare la Pomerania Svedese e circondare Stralsunda. Gli Svedesi fanno grandi preparamenti di difesa; il Luogo tenente gen. Barone d'Armfeld è al loro comando, e si pretende che le truppe, che trovansi nella piazza, sieno non meno numerose di quelle che s'avanzano per attaccarle. Intanto il Gen. Mortier riceve giornalmente rinforzi, e grossa artiglieria d'assedio. Un corpo di 5000. Svedesi è acquantierato nell'isola di Rugen, giacchè si sospetta che l'occupazione di quest'isola possa essere il primo scopo, che hanno in mira i Francesi. »

Francfort 12. Gennajo.

Mediante le vigili cure del nostro Sovrano questa città riceve una nuova organizzazione. « Vi sarà 1. un tribunale d'appello di Scabbini presieduto da un direttore; e composto di due Scabbini della casa di Limburgo e due di quella di Fauenstein e di cui i quattro sindaci saranno assessori; il quinto fa le funzioni di referendario; 2. vi sarà un Senato, cioè un consiglio di città, composto di un preposto della città, d'un primo e d'un secondo borgomastro, tutti due loro vita durante, e di 14 Senatori presi fra il rimanente degli Scabbini, ed una parte de' già Senatori; 3. i dianzi dipartimenti per esempio quelli della campagna, delle fabbriche, delle rendite pubbliche, delle foreste, ec. sono stati cambiati in sessioni, e sono amministrate da due, tre, quattro membri del Senato, secondo la loro estensione. 4. il tribunale della campagna è presieduto da un direttore, e formato da quattro assessori presi fra i dianzi Senatori letterati. Le funzioni consistono nell'amministrazione della giustizia in prima istanza. »

Ad oggetto d'impedire che i disertori penetrino nella Boemia e spargano il timore in questa provincia, si è fatto entrare ad Eyer un reggimento d'ulani, e fu messa una forte divisione di truppe Austriache in Asch, villaggio sulle frontiere della Boemia. Si dice che per le stesse viste sia stato trasportato un altro distaccamento Austriaco alla frontiera della Sassonia e della Boemia.

— Secondo le lettere di Memster si va organizzando in quella città la Guardia-Nazionale; essa sarà composta di cacciatori a cavallo, di granatieri, e cacciatori a piedi. Il Conte di Flettenberg Mietingen è stato nominato, dal Signor Governatore generale Loison, Comandante di questa guardia. Secondo le medesime lettere, sarà formato a Munster un Reggimento, che porterà il nome di *Reggimento di Westfalia*, di cui sarà il Colonnello il Principe di Hohenzoller-Sigmaringen. Il decreto stato fatto a tale effetto, dice: « Siccome i paesi dell'altra parte dell'Elba non ritorneran più alla Prussia, e che molti militari desiderano di continuare il nobile esercizio delle armi, è stato risoluto di facilitarne loro i mezzi, ecc. » Il primo battaglione di questo reggimento sarà composto di Uffiziali e soldati di Munster; il secondo da quelli del paese di Minden; il terzo da militari di Brunswick; ed il quarto da quelli del paese di Fulda.

— Il gran parco d'artiglieria che, al momento che cominciarono le ostilità, era stato trasportato da Ulma sull'Alto-Meno, va ora retrogradando verso il Reno.

Stuttgart 9. Gennajo.

I Principi, e i già Conti dell'Impero che, in conseguenza del Trattato di Parigi, sono passati sotto la *souveraineté* del Re di Wurtemberg, hanno prestato, il dì 6. di questo mese il giuramento di fedeltà ed omaggio a S. M. con tutte le formalità d'uso; essi sono in numero di ventidue.

— In questo momento (a 3. ore pomeridiane) il cannone ci annunzia che la fortezza di Breslavia si è resa per capitolazione, li 4. di questo mese, alle medesime condizioni che Glogau, ma le truppe alleate non vi entreranno che il giorno 7., sotto la condotta del Principe Girolamo che è atteso il 6. di ritorno dalla Polonia. Il 28. ed il 30. hanno avuto luogo dei combattimenti importanti nelle vicinanze di Olau e di Breslavia, ne quali le truppe Reali si sono di nuovo distinte. Tre mila prigionieri, 13 cannoni, 1200 cavalli e uno stendardo ne furono il risultato.

Vienna 5. Gennajo.

Si assicura che la Monarchia Austriaca va ad esser divisa in tre Governi. La Galizia, come paese militare, sarà amministrato da un Governatore civile e militare. L'Ungheria conserverà la sua costituzione attuale. L'Alta e Bassa Austria col paese di Salzbουργ formeranno il primo Governo; il secondo verrà formato dalla Boemia, la Moravia, e la Slesia; ed il terzo, dalla Stiria, la Carintia, la Carniola, Gorizia, ed il Friuli. Il Conte di Wallis, primo Bour-

grave a Praga, sarà alla testa del primo Governo, di cui Vienna sarà il Capo-luogo. Il Conte d' Ugarte, Gran Cancelliere in Boemia, sarà Capo del secondo e andrà a Praga. Il Conte di Saurau, Governatore dell' Austria anteriore, sarà alla testa del terzo, il di cui Capo-luogo sarà Gratz. Questi Governatori avranno presso di loro de' Consiglieri di Reggenza. Le Reggenze e gli Stati provinciali saranno disciolti.

Weimar 7. Gennajo.

Il giorno 4. è stato qui pubblicato ed affisso in tutte le città e comuni del Ducato il seguente proclama:
« S. M. l' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, e protettore della Confederazione del Reno, ha conchiuso con noi a Posen, li 15. Dicembre p. p., mediante l' interposizione de' rispettivi Plenipotenziarj, un trattato di pace che fu ratificato e cambiato a Berlino li 23. dello stesso mese.

« Subito dopo questa sottoscrizione, è stato decretato tanto in nome nostro che in nome delle altre quattro case di Sassonia del ramo Albertino, un atto d' adesione alla Confederazione del Reno, e S. M. I. e R. di Francia si è degnata d' aggradirlo e confermarlo nel giorno stesso.

« Noi ci affrettiamo di far conoscere questi felici avvenimenti, e troviamo in mezzo alle disgrazie, che le vicende della guerra hanno fatto gravitare per tre mesi sui nostri fedeli Sudditi, una grande soddisfazione nel poter per tal modo, prima pure della fine dell' anno, offrire ai loro sguardi un avvenire più sereno e più tranquillo.

« La diminuzione de' carichi d' ogni specie, che la guerra imponeva a questo paese, sarà il primo beneficio della pace, e ad essa già siam debitori della mutazione della direzione dell' itinerario militare che passava per gli Stati Sassoni.

« La nostra accessione alla Confederazione del Reno ci assicura tutt' i vantaggi, di cui gode questa Confederazione, e specialmente il pieno ed intero esercizio di tutti i diritti della sovranità nell' interno ed in tutta l' estensione del paese; e noi tranquilli sotto la possente protezione dell' Imperatore de' Francesi potremo con miglior esito occuparci de' mezzi atti a render felici i nostri bene amati Sudditi.

« Nello stesso tempo approfittiamo con soddisfazione di questa avventurosa circostanza per testificar loro pubblicamente la nostra sensibilità e riconoscenza pei sentimenti patriottici, per lo zelo, la fedeltà e l' inalterabile attaccamento che ne hanno mostrato in mezzo alle calamità della guerra, e noi ne serberemo una cara e indelebile rimembranza. »

Dato a Berlino 24. Dicembre 1806.

Firmato, CARLO AUGUSTO, Duca di Sassonia.

Munaco 9. Gennajo.

Ogni comunicazione con l' Inghilterra essendo attualmente interrotta, il burò delle poste di Vienna non accetta più lettere indirizzate agli abitanti delle isole Britanniche. A tale effetto, l' Ambasciatore Inglese a Vienna va ad aprire una nuova comunicazione con il suo paese, per la via di Riga.

— Il nostro arsenale dev' esser subito evacuato. Tutto ciò che vi si trova sarà trasportato ad Augusta. Questo stabilimento è destinato ad esser convertito in alloggi per gl' Impiegati della Corte, ed in scuderie per il servizio del Re.

REGNO D' OLANDA

Aja 11. Gennajo.

Si sono ricevuti per la via di Embden i giornali Inglesi che vanno fino al 27. dicembre. Ecco un articolo interessante che contengono.

« Si sa che il 15 novembre era l' epoca fissata per la proibizione di molte sorte di mercanzie Inglesi negli Stati Uniti. Jeri si diceva che erano giunte alcune lettere da Charles-Town annunzianti che i bastimenti Inglesi entrati in quel porto erano stati posti sotto l' embargo, e condotti i loro carichi alla dogana; ma altre lettere di Filadelfia del 1. dicembre e da Nuova York del

27 novembre non fanno menzione alcuna di una tale risoluzione. Essendosi nondimeno renduta più generale la notizia di Charles-Town, si è portata jeri una deputazione di negozianti Americani da lord Grenville. Si assicura che questo Ministro abbia loro dichiarato che nel caso che fossero sopravvenute nuove difficoltà in America, sarebbero ben presto levate. »

IMPERO FRANCESE

Parigi 20. Gennajo.

La lista di tutti i Membri del Gran Sinedrio non tarderà molto ad esser pubblicata: si cita fra quelli dell' assemblea attuale, eletti per questo Sinodo Israelitico, li Signori Beer-Isacco Beer, Beniamino, Mayer-Nathan, Israello Canon, Lepinan Cerf Beer, Teodoro Cerf Beer, Furtado, David Levy, Lion Marx, J. Rodrigo, Aaron Erhenot, Wittersheim maggiore, Rodrigo figlio, e Costantini.

Torino 24. Gennajo.

Abbiam qui un' opera in musica che riesce assai bene. Essa è lavoro del bravo Maestro di cappella Sig. Lavigna che ha dato in essa a conoscere un' abilità sorprendente. La sua composizione è eccellente; poichè oltre all' aver saputo adattare alla varietà degli affetti l' aiuto dell' armonia, e temperare per modo le parti strumentali colle vocali che sieno l' una all' altra di aiuto senza soffocarsi o tiranneggiarsi a vicenda, ha composto in tal proporzione ogni cosa che ne ha formato un tutto meraviglioso e degno dei più grandi uomini che praticato abbiano un tempo l' incantatrice scienza della musica.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 16. Gennajo.

S. M. visti gli articoli 14. § 3. tit. 11. e 6. § 2. tit. 3. della legge degli 8. di agosto del prossimo spirato anno ed il rapporto del Ministro dell' Interno, ha decretato quanto segue;

Art. 1. Nelle provincie di Napoli, di Terra di Lavoro, dei due Principati, di Basilicata, e delle due Calabrie, il consiglio generale sarà composto di 20 membri: nelle altre di 15.

2. I consigli dei distretti saranno tutti composti di dieci membri.

3. Il nostro Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

— Sul rapporto del nostro Ministro delle Finanze, abbiamo decretato, e decretiamo:

Art. 1. Il Re vende per lo prezzo di 250 mila ducati i beni dipendenti dalla soppressa Abbazia di Tremiti, ai negozianti della città di Napoli, i quali sono stati tassati alla contribuzione di 250 mila ducati ordinata da S. M. il 3 dello scorso marzo.

2. Questi 250 mila ducati saranno ripartiti fra gli acquirenti *pro rata* della loro quota portata al ruolo dell' anzidetta contribuzione di 250 mila ducati.

3. L' ammontare sarà introitato all' epoche seguenti cioè: al 20 gennajo 60 mila ducati, al 15 febbrajo 60 mila ducati, al 28 detto 60 mila ducati, al 15 marzo 60 mila ducati.

4. Gli acquirenti sottoscriveranno fra otto giorni le loro obbligazioni per lo pagamento della loro quota in quattro parti eguali corrispondenti alle scadenze determinate nell' articolo terzo.

5. Il Ministro delle Finanze metterà gli acquirenti in possesso dei detti beni subito che la somma di 250 mila ducati sarà stata pagata. Se una Commissione di parte di essi, col consenso degli altri si offrisse a pagare anticipatamente li 250 mila ducati sia in argento, sia in buone cambiali, questa Commissione sarebbe subito messa in possesso dei beni, ad essa sarebbero rimesse le obbligazioni de' negozianti, e gl' introiti ad essa sarebbero delegati.

REGNO D' ITALIA

Bologna 20. Gennajo.

Sabato scorso 17. corrente alle ore 5. pomeridiane fu qui di passaggio S. E. il Maresciallo Massena pre-

veniente da Napoli, il quale dopo di aver cambiati i cavalli ripartì alla volta di Modena.

NOTIZIE INTERNE

Genova 28. Gennaio.

Riceviamo nel momento, col corriere di Milano, il Bullettino N. 50. Il Bullettino 49. non vi era ancora arrivato alla partenza delle lettere.

Cinquantesimo Bullettino della Grande Armata.

Varsavia 13. Gennaio.

Le truppe Francesi hanno trovato ad Ostralenka alcuni ammalati Russi, che il nemico non avea potuto trasportare. Indipendentemente dalle perdite dell'armata Russa in morti e feriti, ella ne prova ancora di considerabilissime per le malattie che vanno di giorno in giorno moltiplicandosi.

E' insorta la massima disunione tra i Generali Kaminski, Bennigsen e Buxhowden.

Tutto il territorio della Polonia Russa trovasi attualmente sgominato dall'inimico.

Il Re di Prussia ha abbandonato Königsberg e si è rifuggito a Memel.

La Vistola, la Narew ed il Bug, furono per alcuni giorni coperti di ghiacci; ma il tempo si è tosto temperato e pare che l'inverno sarà men crudo a Varsavia di quel che ordinariamente lo è a Parigi.

Il giorno 8 gennaio la guarnigione di Breslavia, forte di 5.500. uomini, è sfilata davanti al Principe Girolamo. La città ha molto sofferto. fino dal primo momento, in cui fu stretta d'assedio; il Governatore Prussiano avea fatto abbruciare i tre sobborghi. Essendo stata la piazza assediata in regola, erasi già fatto breccia, allorchè si arrese. I Bavaresi ed i Virtemberghesi si sono distinti per la loro intelligenza e pel loro valore. Il Princ. Girolamo investe in questo momento ed assedia ad un tempo stesso tutte le altre piazze della Slesia. E' probabile che non abbian desso a far lunga resistenza.

Il corpo di 10. mila Russi che il Principe di Pless avea raccozzato mettendo a profitto le guarnigioni delle altre piazze, è stato tagliato a pezzi ne' combattimenti del 29. e 30 Dicembre.

Il Gen. Mont-brun colla cavalleria Virtemberghese portossi all'incontro del Princ. di Pless verso Ohlau, che occupò la sera de' 28. Il giorno vegnente alle 5 del mattino il Princ. di Pless lo fece attaccare. Il Generale Mont-brun prevaledendosi d'una sfavorevole posizione in cui trovavasi l'infanteria nemica, fece un movimento sulla sinistra, l'accerchiò, le uccise molta gente e le prese 4. pezzi d'artiglieria e molti cavalli.

Intanto le forze principali del Princ. di Pless trovavansi dietro la Neisse ove si erano raccolte dopo il combattimento di Strehlen. Partito da Schurgap e marciando giorno e notte, si avanzò egli fino all'accampamento della brigata Virtemberghese dietro l'Hubé sotto Breslavia. Alle 8. del mattino attaccò con 9. m. uom. il villaggio di Grietern occupato da 2. battaglioni d'infanteria e dai cavalleggieri di Linange sotto gli ordini dell'Ajut. Coman. Unveyrir, ma fu vigorosamente ricevuto e forzato a ritirarsi a precipizio. I Gen. Montbrun e Minucci che ritornavano d'Ohlau, ebbero tosto ordine di marciar sopra Schweidnitz per tagliar la ritirata al nemico. Ma il Principe di Pless si affrettò a disperdere tutte le sue truppe, e le fece entrar per di staccamenti nelle piazze, abbandonando nella fuga una parte dell'artiglieria, molti bagagli e cavalli e perdendo molti uomini, varj de' quali rimasti uccisi, ed 800 fatti prigionieri.

S. M. ha ordinato di testificare la sua soddisfazione alle truppe Bavaresi e Virtemberghesi.

Il Maresc. Mortier entra nella Pomerania Svedese.

Lettere arrivate da Bucharest danno de' ragguagli sui preparamenti di guerra di Barayetar e del Bascià di Vidino. Li 20 dicembre l'avanguardia dell'armata Turca forte di 15,000 uomini trovavasi sopra le frontiere della Valachia e della Moldavia, ove pur era colle sue trup-

pe il Principe Dolgoroucki. Trovasi così il nemico in presenza. Passando da Bucharest gli Uffiziali Turchi sembravano molto animati; dicevano ad un ufficiale Francese, che trovavasi in quella città: « I Francesi vedranno di che siamo noi capaci. Noi formiamo la dritta dell'armata di Polonia. Noi ci mostrerem degni delle lodi dell'Imperator NAPOLEONE. »

Tutto è in moto in quel vasto Impero. I Cheiks e gli Ulhemas danno l'impulso, e tutti corrono all'armi per punire la più ingiusta delle aggressioni.

Il Sig. Italinski non ha finora evitato d'esser posto nelle sette torri, se non in quanto che ha promesso, che al ritorno del suo corriere, i Russi avrebbero ordine d'abbandonare la Moldavia e di rimettere Checzim e Bender. I Serviani, che non sono più dai Russi ricusati per alleati, sonosi impadroniti d'un isola del Danubio appartenente all'Austria, e d'onde fanno fuoco sopra Belgrado. Il Governo Ausriaco ha ordinato di riprenderla.

L'Austria e la Francia sono del pari interessate a non vedere la Moldavia, la Valachia, la Servia, la Grecia, la Romelia, la Natolia, divenire giuoco dell'ambizione de' Moscoviti.

L'interesse dell'Inghilterra in questa contestazione è per lo meno tanto evidente come lo è quello della Francia e dell'Austria. Ma lo riconoscerà essa! Imporrà mai silenzio al rancore che dirige il di lei Gabinetto. Ascolterà le lezioni della politica e della esperienza? Se costei chiude gli occhi sull'avvenire, senon vive che a giornata, se non sente che la gelosia contro la Francia, forse dichiarerà la guerra alla Porta, si farà l'ausiliaria dell'insaziabile ambizione de' Russi, scaverà essa medesima un abisso, la cui profondità allora solo le sarà nota quando vi piomberà in seno.

(Segue la Capitolazione)

Maniera d'innaurare le medaglie e i fini pezzi d'argento col galvanismo.

Il Prof. Brugnatelli di Pavia avea accennato nel 1802. [Annali di Chim. e Stor. Nat. tom XIX.] che alcuni metalli, e soprattutto l'argento si potevano innaurare colla massima facilità, mediante l'apparecchio elettro-motore Voltiano. Gli artisti bramosi in oggi di applicare questo nuovo metodo di doratura ai lavori fini d'argento anche i più complicati, come sono le medaglie, ne hanno chiesti alcuni schiarimenti nel metodo di preparazione, che il Signor Brugnatelli (sempre intento a volgere i profondi suoi studj all'utile della Patria) cortesemente ci comunica.

Ad una parte di saturata dissoluzione d'oro uell'essiepto-muriatico (acqua regia v. s.) si aggiungono sei parti d'ammoniac liquida, la quale decompone la dissoluzione, precipita il termossido d'oro, e una porzione di esso tosto lo scioglie formando l'ammoniuro d'oro. Questo miscuglio si raccoglie in un recipiente di vetro. I lavori che si destinano alla doratura, i quali ponno essere anche finissimi, si attaccano bene ad un filo d'acciajo o d'argento che poi si mette in comunicazione col polo negativo di una buona pila Voltiana. Il pezzo d'argento da innaurare dev'essere intieramente immerso nel liquido contenente l'ammoniuro d'oro. La catena galvanica si chiude per mezzo di una grossa benda di cartone bagnato, che dall'ammoniuro passa al polo positivo della pila. Dopo alcune ore di galvanismo, l'argento si trova perfettamente innaurato. Il colore dell'oro si avvisa coi mezzi conosciuti: e così lo splendore si rende vivacissimo colla spazzola dei Doratori.

Se questo metodo di doratura si troverà opportuno dai Doratori, è preferibile ai metodi conosciuti, come ci sembra, vedremo la pila di Volta introdursi anche nelle arti con grande vantaggio.

di Bruxelles del 17. Gennaio

77. — 40. — 20. — 57. — 71.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERNE

SPAGNA

Madrid 13. Gennajo.

S. M. con suo Decreto di quest' oggi, datato da Aranyuez, ha nominato il Principe della Pace Almirante Generale delle Spagne e di tutte le Americhe Spagnuole, come anche di tutte le forze marittime del Regno, coll' aggregazione di Protettore del commercio marittimo di S. M. con il titolo di A.S., e con la facoltà di formare un Tribunale con tre Generali, e due Auditori.

DANIMARCA

Copenaghen 9. Gennajo.

Il Re è stato ne' passati giorni gravemente ammalato, ma ora trovasi perfettamente ristabilito.

— Il Barone di Selby, nostro Ambasciatore alla Corte di Prussia, non ritornerà più a Berlino; il luogo-tenente Coapmans primo Segretario di legazione verrà a lui surrogato provvisoriamente.

POMERANIA

Ancklam 7. Gennajo.

Il Signor Maresciallo Mortier voleva far occupare Wollin, e l' isola di questo nome affine di coprire le bocche dell' Oder, e d' arrestare le scorrerie della guernigione di Colbert, ma l' aumento delle acque rendendo le strade quasi impraticabili; le truppe non hanno potuto giungere al loro destino, così prontamente, come lo desiderava; 250 uomini soltanto del 2 reggimento d' infanteria leggiera avevano preso posto a Wollin, jeri 6. gennajo sono stati attaccati da circa mille uomini d' infanteria Prussiana con 4. cannoni e 150 cavalli. Una parte dell' infanteria nemica sbarcò per Grosse-Ilaf ed il canale di Lievenau per circondare la città nel momento in cui la cavalleria vi entrava a gran galoppo, per il ponte di Lievenau, dopo avere sforzato i primi posti. Il distaccamento Francese si riunì, e al momento marcia sopra il nemico, lo rovescia, e a passo di carica prende a viva forza due pezzi di cannone appuntati sul ponte; continua i suoi successi sopra la riva sinistra del canale, prende o mette in fuga tutto ciò che sbarca, e fa colare a fondo 2. grandi barche di fuggitivi. Questa spedizione del nemico, ardita senza dubbio

le ha costato molto, le strade di Wollin erano coperte di cadaveri, ha lasciato molti feriti, oltre 150 prigionieri, fra quali trovansi 4. Uffiziali. Due ore dopo l' affare le truppe Francesi che erano in cammino giunsero a Wollin. La loro presenza renderà questo posto rispettabile. I Signori Meyner Ajutante di campo del Gen. di divisione Grandjean, ed il capo battaglione Armand del 2. d' infanteria leggiera che erano a Wollin al tempo della mischia si sono fatti il massimo onore per il loro sangue freddo e per le loro buone disposizioni.

PRUSSIA

Berlino 12. Gennajo.

Molte vetture cariche di denaro, provenienti del tesoro di Magdeburgo, e dalle contribuzioni di quella città, sono giunte, quest' oggi a Berlino, scortate da un corpo di truppe comandate da un Luogo-tenente.

— Il Maresciallo di palazzo Duruc comincia a ristabilirsi della caduta fatta sulla strada di Varsavia.

— Corre voce che sia stata conchiusa una sospensione d' armi fra le armate Francesi e Russe. Si aggiunge che fra poco andranno ad aprirsi delle negoziazioni di pace; e che il Re di Prussia abbia spedito, di consenso di S. M. l' Imperator de' Francesi, a Pietroburgo il Sig. di Krusemarck, incaricato di una missione del tutto pacifica.

— L' Imperatore di Russia, per quanto assicurasi; ha fatto pubblicare un ukase che proibisce ogni relazione commerciale fra i porti Russi e quelli occupati dai Francesi, Lo stesso ukase ingiunge a tutti i Francesi, Olandesi, e Napolitani che si trovano in Russia di partirne nel termine di dieci giorni dopo la notificazione dell' ordine.

— Scrivono da Varsavia che varj Uffiziali Polacchi, che hanno abbandonate le bandiere Russe per riunirsi a quelle della Confederazione annunziano che il Maresciallo Kamensky si è fatto lasciare un alloggio a Grodno, ove dev' essere stabilito il suo quartier generale durante l' inverno. — Contansi 60. leghe di Francia da Grodno a Varsavia.

SASSONIA

Coburgo 6. Gennajo.

ERNESTO, per la grazia di Dio, Duca di Sassonia ecc. ecc.

» Tutti i nostri sforzi sono stati fin qui diretti a procurare ai fedeli sudditi a noi affidati il riposo, l' integrità ed una possente protezione. Le nostre instancabili cure sono state coronate dal più felice successo; noi possiamo assicurare ai nostri sudditi, che accedendo alla Confederazione del Reno abbiano conservato ai nostri paesi di Coburgo-Saalfeld la più compiuta e durevole integrità. Intanto per mettere i nostri sudditi intieramente al fatto delle relazioni che influiscono sui medesimi sotto il rapporto di cittadini, comunichiamo loro pubblicamente il Trattato che S. M. l' Imperatore de' Francesi e Re d' Italia, ha con noi conchiuso relativamente all' accessione dei Ducati Sassoni alla Confederazione Renana, e le cui ratificazioni sono state cam-

biato li 30. Dicembre dell' anno scorso. Esso è del seguente tenore :

NAPOLEONE : per la Grazia di Dio , e della Costituzione dell' Impero Imperatore de' Francesi , e Re d' Italia .

« Avendo veduto ed esaminato il Trattato firmato li 15. dicembre 1806. fra il Gen. di divisione Duroc gran croce della Legion d' onore ec. conformemente alle plenipotenze illimitate che gli abbiamo date , ed i Signori consiglieri intimi di Muller, i baroni di Studnitz, d' Erlfa, di Lichtenstein ed Adolfo di Dankelmann , e di cui segue il tenore .

« S. M. l' Imperatore de' Francesi , Re d' Italia e protettore della Confederazione del Reno , e le LL. AA. SS. i Duchi di Saxe-Weimar , Saxe-Gotha , Saxe-Meiningen , Saxe-Hildburghausen , e Saxe-Coburg , volendo fissare l' accessione delle LL. AA. SS. i detti Signori Duchi alla Confederazione del Reno hanno nominato loro Ministri Plenipotenziarj : cioè (seguono i nomi de' Min. sopra citati) i quali dopo il cambio delle rispettive plenitenze sono convenute degli articoli seguenti :

« Art. 1. Le LL. AA. SS. i Duchi di Saxe-Weimar ec. (come sopra) accedono al trattato d' alleanza concluso a Parigi li 12 luglio dell' anno scorso , ed acquisteranno con questa accessione tutti i diritti , e contrarranno tutte le obbligazioni che risultano da tale convenzione , come se avessero essi stessi preso parte alla conclusione di questo trattato .

« 2. Le LL. AA. SS. i Signori Duchi siederanno nel collegio dei Principi . Il loro grado verrà determinato dall' assemblea della Confederazione .

« 3. Il passaggio per gli Stati della LL. AA. SS. i Signori Duchi di Sassonia non potrà essere accordato a veruna truppa , corpo separato , nè distaccamento d' una Potenza straniera , che non fa parte della Confederazione del Reno , sotto qualsiasi pretesto , senza il preventivo sgraziamiento di tutta la Confederazione del Reno .

« 4. Tutti quelli che professano la Religione Cattolica saranno parificati in quanto all' esercizio del loro culto a quelli che professano la Religione Luterana in tutti gli Stati de' Signori Duchi di Sassonia , ed i sudditi delle due Religioni godranno senza eccezione degli stessi privilegi civili e di diritto , senza però che si faccia alcun cangiamento .

« 5. Il contingente militare , che i Signori Duchi di Weimar ec. forniranno in caso di guerra , consisterà in 2800. uomini d' infanteria , i quali verranno ripartiti in maniera che la quota di Saxe-Weimar sarà di 800 uomini ; quella di Saxe-Gotha di 1100 ; quella di Saxe-Meiningen di 300 ; quella di Saxe-Hildburghausen di 200 ; finalmente quella di Saxe-Coburg di 400 uom. Questi 2800 uomini formeranno un reggimento d' infanteria di tre battaglioni , il cui comando e l' ispezione in capo si alterneranno fra le due linee principali della casa .

« 6. La ratifica del presente trattato ed il suo cambio s' effettueranno a Berlino entro 15 giorni , a contare dalla sottoscrizione , o più presto se sarà possibile .

Fatto e firmato a Posen 15. dicembre 1806.

Firmati ; DUROC ; D. F. MULLER ; AUGUSTO Barone di Studnitz ; G. F. H. D' ERFFA ; CARLO AUGUSTO DI LICHTENSTEIN ; ADOLFO Barone di Dankelmann .

Abbiamo ratificato e ratifichiamo il suddetto trattato in tutti gli articoli contenutivi : dichiariamo che esso è accettato , approvato e ratificato , e ne promettiamo l' inviolabile osservazione . In fede di che , noi abbiamo firmata la presente , e munita del nostro Imperiale sigillo .

Firmato NAPOLEONE .

Il Ministro delle Relazioni Esteri

Firmato C. M. TALLEYRAND Princ. di Benevento .

Per ordine di S. M. l' Imperatore .

Il Ministro Segretario di Stato ,

Firmato U. B. MARET .

L' atto di Confederazione del Reno , del 12 luglio 1806 , dichiara quanto segue :

« I diritti di Sovranità consistono in quello della legislazione , della giurisdizione suprema , dell' alta polizia , della coscrizione militare ; finalmente nel diritto di mettere imposte . Noi ci faremo sempre premura d' impiegare unicamente questi diritti che la sovranità ci accorda , affine di accrestere la prosperità de' nostri sudditi ; ma ancora noi ci attendiamo da essi una obbedienza inviolabile verso tutte le leggi ed ordini , che giudicheremo a proposito di pubblicare nella nostra qualità di Principe o Signore Sovrano . Con rammarico ci vedremo nel caso di mettere in attività contro i disubbidienti le forze che i nuovi rapporti ci pongono nelle mani . Nello stesso tempo facciamo sapere a tutti i nostri impiegati , magistrati e vassalli , che noi abbiamo preso il titolo seguente :

Ernesto , per la grazia di Dio , Duca di Sassonia , Margravio di Misnia , Landgravio di Turingia , Principe Sovrano di Coburgo-Saalfeld , Conte principesco di Henneberg . »

Dato a Coburgo 6. Gennajo 1806.

Per parte della Reggenza de' Duchi di Sassonia

Firmato , DI KRETSHMANN .

Francfort 16. Gennajo .

Secondo la gazzetta di Cassel nello spazio di due mesi si sono levate negli Stati della Prussia orientale , ed occidentale 20 a 25m. uomini . Il Re possiede ancora in Prussia le due fortezze di Danzica , e Graudentz , contro le quali non si è fatto ancora verun tentativo dalle armate Francesi . La fortezza di Colberg in Pomerania è sempre bloccata dalle truppe Badesi .

— Previamente alla prestazione di fede , e di omaggio fatta al nuovo nostro Sovrano , S. A. Em. aveva diretto agli abitanti di quella città il seguente proclama datato del primo corrente .

Carlo per la Grazia di Dio Principe Primate della Confederazione Renana , Arcivescovo di Ratibona , Principe Sovrano di Asciaffemburgo , Ratibona , Francfort , Metzlar , ec. ec. »

« Nel momento , in cui è in procinto di seguire la prestazione di fede e di omaggio , ci crediamo obbligati di dovere manifestare con sincerità e buona intenzione i nostri sentimenti agli abitanti di questa città . La prestazione di fede e di omaggio colla invocazione dell' Onnipotente , costituisce il vincolo , che unisce il Popolo al Principe . Lo scopo di questa unione è il ben essere comune ; e la soddisfazione di tutti è il risultato della cooperazione di ciascuno . Il timore di Dio , la beneficenza , le virtù morali , ed una attività industriale regnano tra i leali Francofortesi . Finchè conserveranno queste qualità , care alla Divinità ; e finchè le tramanderanno ai loro figli e nipoti , scenderanno sovra essi le Benedizioni del Cielo . I mali della guerra sono inevitabili , ma questi mali avranno un termine . Il Sovrano di Francfort farà i suoi sforzi , in tutto il corso della sua vita , per preservare questa buona città da tutti i mali ; per proteggere le proprietà e la sicurezza degli abitanti e per procurare loro tutti i vantaggi . Egli si ripromette che il Senato ed i Tribunali veglieranno con paterna sollecitudine al ben essere della cittadinanza ; che i cittadini avranno e stima e sommissione pei loro preposti ; che l' abitante ricco e di buon senso non vorrà che l' abitante stimabile , ma meno agiato sostenga degli aggravj superiori alle di lui forze ; che i Cristiani si comporteranno cogli Ebrei con una benevolenza filantropica : e che gli Ebrei si mostreranno degni di questa stima , mediante la loro probità nel commercio e la loro infaticabile attività . Il Sovrano di Francfort spera e desidera che gli abitanti di questa città gli accorderanno la loro fiducia ed il loro affetto . Egli medesimo ed i di lui bene intenzionati commissarj si propongono sinceramente il ben essere di Francfort .

Firmato CARLO

— La città di Breslavia , capitale della Slesia (di cui si annunciò la resa nel 50. Bullettino) conta 50,000. abitanti e contiene , coi cinque sobborghi , 4500 case .

Estesissime sono le sue fortificazioni, meno importanti però di quelle di Glogau, che non ha che 9000 abitanti e 900 fabbricati tra pubblici e particolari.

Il Governo del cantone di Berna ha pubblicato un ordine, ai 2. gennajo, portante che in conseguenza delle lagnanze fatte da S. E. il Signor Ambasciatore di Francia a S. E. il Sig. Landamano della Svizzera, perchè molti giovani Francesi soggetti alla coscrizione militare si portano nella Svizzera, e cercano di nascondersi, coll'ingaggiarsi come lavoratori nelle campagne o altrimenti, si decreta che l'ingresso in questo cantone è vietato a qualunque suddito Francese, soggetto alla coscrizione militare, il quale non possa presentare ben autentici passaporti; che quelli, che già fossero nel cantone, e che non avessero tali passaporti, vengano mandati fuori de' confini; finalmente che tutti gli Impiegati della polizia e tutti i commessi nelle comuni debbano esser più vigilanti per impedire che d'ora innanzi niun Francese soggetto alla coscrizione non passi nella Svizzera, e per condurre ai Podestà quei giovani che avessero potuto scoprire.

REGNO D'OLANDA

Leyden 15. Gennajo.

Un accidente deplorabile ci ha immerso, da tre giorni nella costernazione e nel duolo. Una barca carica di 250 barili di polvere saltò in aria nel quartiere il più ricco e il più popolato di questa città. Si ignora, e s'ignorerà sempre, senza dubbio, la cagione di sì funesto avvenimento; ma è probabile che sia stato occasionato dall'imprudenza di qualche fumatore. Qualunque ne sia la cagione, gli effetti di questo disastro sono spaventevoli. Dalle due parti del canale dove è accaduta l'esplosione, non si vedono che mucchi di rovine. Nei vicini quartieri, le case sono state anche atterrate o scosse con violenza. Una moltitudine di persone di ogni sesso ed età è perita vittima di questa orribile catastrofe. Il palazzo della città, la magnifica Chiesa di S. Pietro, l'accademia, ed altri pubblici edifizi sono stati considerabilmente danneggiati. Benchè molti degli abitanti delle case rovesciate siano stati salvati, il numero delle infelici vittime è contutto ciò considerabilissimo, ed il cuore prova un estremo dolore nell'udire i gemiti ed i gridi della disperazione di un numero sì grande di padri di famiglia, di sposi, di spose, di figli, e di amici che piangono la perdita di tutto ciò che avevano di più caro. Si numerano fra le vittime 25 persone, uomini, donne, fanciulli di famiglie distinte con i domestici delle loro case; altre 28. persone, la sorte delle quali è ancora incerta e fra le quali si cita il professore Luzac, proprietario della *Gazzetta di Leyden*, la di cui stamperia saltò in aria, e molti individui dissotterati dalle rovine.

S. M. informata di tal disgrazia, partì senza dilazione dall'Aja, e giunse qui alle 10 circa di sera, dello stesso giorno; il suo cuore paterno ne prese la più viva parte, percorrendo tutti i luoghi dove l'esplosione avea recati maggiori danni, accelerando colla sua presenza i possibili soccorsi, consolando con affettuosi discorsi coloro, che avevano sofferto qualche perdita, e distribuendo sul luogo medesimo delle ricompense a quelli, che vi si distinguevano per il coraggio a salvare i loro compatriotti. S. M. dette al momento 300. fiorini per far fronte ai bisogni più pressanti delle vittime di questa triste giornata.

Ritornato all'Aja ordinò 100. pani da portarsi ogni giorno a Leyden, e fece rimettere al Ministro dell'Interiore la somma di 1000. fiorini per distribuirsi in sussidio de' più danneggiati.

Il Re accompagnato da poco seguito, è ritornato oggi fra noi. S. M. ha autorizzato una questua per tutto il Regno, ha promesso una ricompensa di 10 ducati d'oro a chiunque salverà un individuo da sotto le rovine. Questa città non si dimenticherà mai le paterne sollecitudini del suo amatissimo Sovrano in questa luttuosa circostanza.

IMPERO FRANCESE

Parigi 23. Gennajo.

S. M. ha indirizzato a tutti gli Arcivescovi e Vescovi di Francia la seguente lettera:

« Signor Arcivescovo (o Vescovo), i nuovi vantaggi che le nostre armate hanno riportato sulle sponde del Bug, e della Narew, ove nello spazio di 5 giorni misero in rotta l'armata Russa, colla perdita della sua artiglieria, de' suoi bagagli e di un numero grande di prigionieri, e coll'obbligarla a sgombrare da tutte le posizioni importanti, ove erasi trincerata, ci fanno desiderare che il nostro Popolo porga ringraziamenti al Cielo, perchè continui ad esserci favorevole, e perchè il Dio delle armate secondi le nostre giuste imprese che hanno per iscopo di dare finalmente ai nostri Popoli una stabile e solida pace, che non possa essere turbata dal genio del male. Non avendo questa lettera altro fine, preghiamo Dio, Signor Arcivescovo (o Vescovo) che vi abbia nella sua santa custodia.

« Dal nostro campo Imperiale di Pultusk, li 31. dicembre 1806. »

Firmato NAPOLEONE.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 21. Gennajo.

Jeri alle ore 2. pomeridiane tutti i Forti della capitale hanno annunziato la vittoria riportata dalla Grande Armata sopra i Russi al Bug.

— La sera de' 18. fu gran festa di ballo nel Teatro di S. Carlo. Siccome fu la prima Domenica di Carnovale, vi fu concorso, varietà, ed eleganza nelle maschere e in tutto allegria e decenza.

— Si è cominciato a riattare la strada, che da Napoli conduce in Aversa. Nel luogo detto gli Ottocalli si alza un piccolo ponte, sotto del quale passeranno le acque piovaue, che dalla strada dei ponti Rossi vanno a gettarsi nell'arenaccia. Di là per rendere più agevole e men rapida la salita, che si alza sino a Capodichino, si solleva di due palmi il suolo in salendo, e d'altrettanto si abbassa venendo in giù dalla Croce. Tutta la strada degli Ottocalli alla Croce diverrà così d'un pendio più dolce, e per mantenere perennemente in questo stato sarà lastricata tutta di basole vesuviane.

— Le più recenti lettere di Sicilia portano che verso la metà di Dicembre giunsero in quei porti tre vascelli di linea Russi, e due fregate, non vi restarono che quattro giorni e fecero vela per Corfù. Non avevano alcuna truppa da sbarco a bordo. Si teme da tutti in Sicilia, che sia prossimo uno sbarco di truppe Francesi. Si fanno frattanto tutti gli sforzi per fortificare al più presto ed alla meglio le coste.

Foggia (Capitanata) 15. Gennajo.

Due legni armati, spinti da venti contrari, approdarono, nei giorni scorsi, nell'isola di Tremiti, i quali, ingannati forse dalla fama dell'assedio sofferto, credevano in poter del nemico. Erà il primo settinsolare, proveniva l'altro da Cattaro, carichi ambidue di lana. Trovavansi a bordo del secondo un Ufficiale Inglese che lo comandava ed alcuni marinari della medesima Nazione. La Guarnigione si è impadronita del legno e del carico, e l'Ufficiale ed i marinari Inglesi sono prigionieri di guerra.

DALMAZIA

Scardona 2. Gennajo.

Il quartier gen. de Francesi è a Spalatro; trovasi colà il Gen. Marmont, che sconcerta i disturbi che vogliono tentare le poche forze Russe. Spalatro è di quel lontano 60 miglia. Quasi tutte le nostre truppe marciano per riunirsi a Marmont. Il Gen. Lauriston è di guarnigione a Ragusi. Le truppe Austriache attendono il momento di entrare in Cattaro, onde poi consegnarlo alle armi Francesi.

REGNO D'ITALIA

Venezia 24. Gennajo.

Una lettera di Trento del 19. ci avvisa che in tal giorno giunse colà da Napoli S. E. il Maresc. Massena e dopo breve riposo si diresse alla Grande Armata.

— Tutte le truppe stazionate in Piemonte vanno ad unirsi al corpo d'armata presso di Udine, onde passar in Dalmazia, e di là nella Bosnia, per liberare unitamente ai Turchi la Moldavia e la Valachia dai Russi.

Milano 28. Gennajo.

NAPOLEONE per la grazia di DIO e le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

ART. I. Entro due mesi decorrendi dalla pubblicazione del presente Decreto saranno requisiti in tutti i dipartimenti del Regno, esclusa l'Istria, quattro mila cinque cento Coscritti per formar parte dell'armata attiva.

II. Altri quattro mila cinque cento Coscritti saranno requisiti nello stesso periodo per formare l'armata di riserva, e completare l'armata attiva, se le circostanze lo rendano necessario.

III. Ciascheduno de' suddetti Dipartimenti somministrerà il contingente che gli sarà fissato a proporzione della sua popolazione, ed avuto riguardo ai dipartimenti soggetti ad iscrizione marittima.

IV. La leva di detto numero di Coscritti si eseguirà per metà sulla prima classe dell'anno 1807. e l'altra metà in parti eguali su ciascheduna delle rimanenti quattro classi.

Qualora una delle classi rimanesse esaurita senza che abbia potuto compiersi il contingente alla stessa assegnato, il numero mancante a compierlo si requiserà dalla classe che gli è immediatamente più prossima.

V. Le Disposizioni per l'esecuzione della presente leva saranno fissate da un decreto speciale.

VI. I Ministri della guerra e dell'interno sono incaricati, ciascuno in ciò che lo concerne, dell'esecuzione del presente Decreto che sarà stampato, pubblicato e inserito nel Bullettino delle Leggi.

Dato dal nostro quartier generale Imperiale di Varsavia 11. Gennajo 1807.

NAPOLEONE

Per l'Imperatore e Re,

Il Ministro Segretario di Stato A. ALDINI.

NOTIZIE INTERNE

Genova 31. Gennajo.

Il giorno 29. corrente questa Commissione Militare ha condannato Gio. Batt. Natta alla pena di morte come reo di furto a mano armata, seguito in pubblica strada il giorno 30. Dicembre 1804. a danno di Giacomo Rainero, e di tentato omicidio commesso li 26. Marzo 1806. La sentenza è stata jeri eseguita alla piazza della Cava. Era già stato condannato dall'inalora Tribunali Liguri alla pena di morte in contumacia come reo di omicidio.

Quarantesimonono Bullettino della Grande Armata.

Varsavia 8. Gennajo.

Breslavia si è resa; ma al quartier generale non si ha peranco la capitolazione, nè lo stato de' magazzini, delle sussistenze, dell'abbigliamento, e dell'artiglieria. Ciò non ostante si sa ch'essi sono considerabilissimi. Il Principe Girolamo deve già aver fatto il suo ingresso nella piazza, ed ora va ad assediare Brieg, Schweidnitz e Hoesl.

Il General Victor comandante il suddetto corpo d'armata si è messo in marcia per andar a fare l'asse-

dio di Colberg e Danzica, e prendere queste piazze durante il resto dell'inverno.

Il Signor Fraston, Ajutante di campo del Re di Prussia, uomo saggio e moderato, che avea firmato l'armistizio che S. M. non ha voluto ratificare al suo arrivo a Königsberg, fu ciò non pertanto incaricato del portafoglio degli affari esteri.

La nostra cavalleria leggiera è vicina a Königsberg.

L'armata Russa continua il suo movimento sopra Grodno. Sentesi che negli ultimi fatti, essa ha avuto gran numero di Gen. uccisi o feriti, e mostrasi assai malcontenta del suo Imperatore e della Corte. I soldati dicono che se la loro armata fosse stata giudicata forte abbastanza per misurarsi contro i Francesi, l'Imperatore, la sua guardia, la guernigione di Pietroburgo, ed i Generali della Corte sarebbero stati condotti all'armata da quella stessa sicurezza, che ve li condusse l'anno scorso; che se per lo contrario gli avvenimenti d'Austerlitz, e quelli di Jena hanno fatto pensare che i Russi non potevano ottenere alcun buon successo contro l'armata Francese, non bisognava impegnarli in una lotta ineguale. Essi dicono pure: « l'Imperatore Alessandro ha compromesso la nostra gloria: Noi siamo sempre stati vincitori; uoi ebbimo sempre opinione d'esser invincibili. Ora le cose sono ben cangiate. Da due anni in qua ci si fa marciare dalle frontiere della Polonia in Austria, dal Dniester alla Vistola, e cadere dappertutto negl'inganni dell'inimico. Egli è difficile a non accorgersi che tutto ciò proviene da una cattiva direzione.

Il General Michelson è tuttora in Moldavia, nè si hanno ancor notizie ch'egli siasi portato contro l'armata Turca, che occupa Bucharest e la Valachia. Fino al presente i fatti d'armi di questa guerra si restringono all'assedio di Choczim e di Bender. Ma di assai grandi movimenti si manifestarono in tutta la Turchia per respingere una così ingiusta aggressione. Proveniente da Vienna è arrivato a Varsavia il Gen. Barone de Vincent apportatore di lettere dell'Imperatore Austriaco, per l'Imperatore NAPOLEONE.

Per tre giorni cadde molta neve, e gelò; quindi l'uso delle slitte aveva data una gran rapidità alle comunicazioni; ma ora ricomincia a dighiacciare. I Polacchi pretendono che un simile inverno sia senza esempio in questo paese, ed effettivamente la temperatura è qui più dolce che non suol essere a Parigi in questa stagione.

P. S. Lettere recenti di Parigi danno l'interessantissima notizia ch'è stata firmata un'alleanza offensiva e difensiva tra la Francia e l'Austria.

CORSO DE' CAMBII.

GENOVA 31 Gennajo

Venezia .		Marsiglia .	94 112 D
Roma .	129 314	Cadice .	624
Napoli .	104 L	Madrid .	630
Palermo .	36 113 L	Lisbona .	745 L
Livorno .	125 114	Vienna .	—
Londra .	—	Augusta .	61 718
Amsterdam .	85 213 D	Milano .	87 D
Parigi .	94 112 D	Messina .	36 113 L
Lione .	95 215	Amburgo .	46

Manifesto d'Associazione.

La Rivoluzione della Polonia è l'argomento che ha offerto materia ad un Poeta socio ordinario dell'Accademia Italiana per scrivere tre Canti in terzine.

Tra 15. giorni sortiranno dai Torchi della Stamperia Vignozzi di Livorno.

Per gli Associati il prezzo sarà di lira una per copia; per gli altri paoli due.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE TURCHIA

Costantinopoli 15. Dicembre.

Haleb-Effendi, Inviato straordinario della Sublime Porta presso il Governo Francese, è arrivato qui da Parigi il giorno 7. corrente.

— La festa del Bairan è cominciata qui il dì 11.

— La squadra Inglese, sotto gli ordini dell' Ammiraglio Luis, è sempre all' ancora dinanzi il nostro porto. La flotta Russa comandata dall' Ammiraglio Sinavin, la quale è stata ultimamente rinforzata, continua ad incrociare nei paraggi delle isole del mare Jonico.

— Il corpo d' armata Russa sotto gli ordini del luogotenente-generale Milloradowich, ch' era postato presso di Fokschang, ha fatto de' tentativi per entrare in Bucharest, capitale della Valachia. Ha avuto luogo qualche scaramuccia fra i Valachi ed i piccoli distaccamenti del corpo di truppe Turche comandato da Mustafà-Barayctar, Ayan di Rudschuk, la di cui forza è valutata a 16,000, uomini.

Le ostilità sono dunque realmente cominciate fra la Russia e la Porta Ottomana, poichè l' Ayan di Rudschuk non ha potuto agire che dopo le istruzioni ricevute dal suo Governo, e che i Valachi non avrebbero osato venire a delle vie di fatto contro esso, se non fossero stati eccitati dai Russi, ed assicurati d' essere da essi sostenuti. Questa tattica è la medesima ch' ebbe luogo in Serbia: si sollevano i sudditi contro il loro legittimo Sovrano; si entra in seguito nelle provincie ove l' insurrezione è scoppiata, annunziandosi come amici. Si sentirà ben presto dire che anche un corpo d' armata Russa è entrato in Serbia.

— Il terribile incendio, seguito il 29 Novembre nel sobborgo di Galata, durò tutta la notte e più di due mila case, abitate da Ebrei, Greci e Turchi, furono ridotte in cenere. Poco mancò che le fiamme non si comunicassero all' arsenale e al sobborgo di Pera.

PRUSSIA

Berlino 18. Gennaio.

L' armata Russa è stata obbligata ad abbandonare Ostrolenka, ed a ritirarsi dalla parte di Grodno; e dopo l' ingresso delle truppe vittoriose in Ostrolenka, nulla è più seguito di rimarcabile, poichè la stagione esigeva che le truppe fossero poste in quartiere d' inverno.

— Lettere di Slesia riportano, che gli abitanti di Breslavia altamente malediscono il Governatore, la cui ostinazione e stolida fiducia ne' Russi hanno prodotto la rovina d' una parte di quella bella città. Si va disponendo l' assedio di Schweidnitz: questa piazza ha resistito per 62 giorni di trincea aperta, al Gran Federico: non si crede però che abbia anche adesso a resistere sì lungamente, giacchè la guernigione è stata in gran parte fatta in pezzi nel combattimento di Ohlau.

— Raccontasi il seguente tratto, che fa il massimo onore al barone di Due ponti, prode giovanotto e Luogotenente de' cavalleggieri Reale Baviera. Il Princ. Girolamo lo aveva distaccato nella Slesia per una requisizione di cavalli. Trovandosi a Namslau, a 6 leghe da Brieg, fu tradito da alcuni paesani, che guidarono verso il di lui alloggio un ufficiale Prussiano seguito da trenta ussari. Il Giovane Bavarese non aveva che dieci uomini, sei de' quali furono sorpresi e fatti prigionieri nel cortile. L' official Prussiano ascende alla camera del barone, preceduto da due ussari, due colpi di pistola gli stendono ambedue sul suolo, ed il barone intrepido difende colla sua sciabla l' ingresso della sua stanza. Intanto dalla contrada si fa fuoco nelle finestre; egli risponde colla sua carabina e colle pistole che aveva di nuovo caricate. Finalmente alla testa de' suoi quattro uomini fa una sortita colla sciabla alla mano, respinge i Prussiani e da tempo ad un rinforzo di raggiungerlo.

— Lettere di Varsavia annunciano che l' antica guernigione Prussiana di quella città consistente, ne' regg. di Ploetz, di Rutz, di Wagenfels e di Massou è tutta intiera disertata per non essere incorporata all' armata Russa. Una parte si è ritirata in Gallizia, ove quasi tutta si arrolla nelle truppe Austriache, ed il maggiore numero è venuto a raggiungere l' armata Polacca, che formasi lungo la Vistola. Si aspettano pure a Varsavia i regg. Russi reclutati in Ukrania, in Podolia e Volhinia, un gran numero de' quali è già partitamente disertato.

ALEMAGNA

Amburgo 13. Gennaio.

E' stato definitivamente stabilito un cordone di truppe e di dogane Francesi da Amburgo e Bergedorf fino all' imboccatura della Trava, lungo le frontiere del Ducato d' Holstein affine d' impedire qualsiasi specie d' introito di mercanzie Inglesi nell' Alemagna settentrionale.

— Le truppe di Baden sotto gli ordini del Generale Clossman, continuano ad occupare Stettin e contorni; spediscono tratto tratto pattuglie nelle vicinanze di Colberg; e quasi tutti i giorni s' impegnano in piccole scaramucce coi Prussiani.

Fin' ora quasi tutta la Prussia occidentale è rimasta tranquilla. L' ala sinistra dell' armata Francese non si è estesa, nella direzione delle coste del Baltico, più in là di Thorn, Culm, e Bromberg. Tuttavia si teme assai a Koenigsberg, che gli avanzi dell' armata Prussiana non possano bastare per difendere la Prussia orien-

tale. Tutti i depositi, magazzini, archivj, il tesoro, la banca ed altri stabilimenti sono stati trasferiti da Koenigsberg a Memel, e di là forse partiranno per Riga.

— Dicesi, che in virtù di un Decreto Imperiale tutte le mercanzie inglesi o provenienti da colonie Inglesi, state sequestrate nelle tre città anseatiche, saranno indilatamente trasportate sulle frontiere della Francia. Evvi però ancora chi pone in dubbio una tale determinazione, e spera almeno che non verrà essa eseguita a rigore.

— Il Re di Prussia ha licenziati senza congedo dal suo servizio i diversi Comandanti che hanno cedute le piazze sotto i loro ordini, ed ha condannato a morte il Comandante di Custrin. Il medesimo ha nominato definitivamente suo Ministro degli affari esteri il Gen. di Zastrow.

— Si è riportato con inesattezza le disposizioni dell'ukase dell'Imperatore di Russia relativamente agli esteri; è soltanto imposto a tutti i sudditi Francesi, Italiani, Napolitani, Olandesi, e Genovesi, che abitano a Pietroburgo, di presentarsi negli otto giorni innanzi ad una Commissione nominata a tale effetto, per dichiararvi i loro nomi, titoli, entrate e la loro dimora. Quelli che non faranno la dichiarazione prescritta saranno condotti fuori i confini.

— Si scrive da Stockolm, in data de' 6. corrente, che, per ordine del Re, il Governatore di quella capitale ha chiamato a se tutti gli Ebrei ed intimò loro di dichiarare se essi mantenevano qualche corrispondenza o unione con l'assemblea Ebraica di Parigi. Gli Ebrei, avendo protestato che non avevano fuor al presente stabilita alcuna comunicazione con quella assemblea, il Governatore li esortò a persistere in tal condotta, minacciandoli, in caso contrario, di più rigorosi castighi.

Francfort 19. Gennajo.

— S. E. il Maresciallo Brune è arrivato jeri sera in questa città, con un seguito numeroso, e n'è ripartito questa mattina, dirigendosi sopra Amburgo.

— S. E. il Maresciallo Kellerman è qui giunto da Magonza il giorno 14.

— S. A. Em. il Principe Primate ha nominato S. E. il Ministro di conferenza, Conte di Beust, Commissario generale in questa città e suo territorio, conferendogli il potere esecutivo assoluto tanto negli affari civili, di finanze e di polizia, quanto negli affari militari, per porre in esecuzione in nome di S. A. Em. tutte le risoluzioni e disposizioni da essa decretate ne' summenzionati oggetti, e per effettuare costituzionalmente tutto ciò che sarà necessario e conveniente in conformità delle istruzioni che ha ricevute.

— In conseguenza d'un ukase pubblicato nelle provincie Russe, tutti i Gentiluomini ed abitanti agiati devono trasportare nell'interno dell'Impero il loro oro ed argento lavorato ed altro, e tutti gli effetti preziosi. E' stata fissata una città della piccola Russia ove si riceveranno questi oggetti, e si rilasceranno delle ricevute in nome del Governo da quelli che saranno incaricati della loro custodia sino alla fine della guerra.

— Colla conquista di Breslavia e l'accessione del Re di Sassonia alla Confederazione del Reno, tutto il nord della Germania trovasi sotto la direzione delle armate Francesi. Il sud compresovi il Tirolo aveva già prima acceduto; così tutto il così detto Sacro Romano Impero fino alla Vistola e perciò più in là di quello, che abbia Carlomagno steso il suo dominio, riconosce la superiorità dell'Imperatore NAPOLEONE. Non vi rimane più che la Pomerania Svedese; e secondo tutte le apparenze questo paese non tarderà a ritrovarsi sotto l'influenza dell'invincibile Eroe. Così la Germania continuerà ad esser un Corpo politico, che guarito delle antiche sue piaghe, ha acquistato una nuova forza.

— Sentiamo da Berlino che vi si attendeva una prima colonna di 6000. prigionieri da guerra Russi, i

quali saranno posti nella Chiesa di S. Giorgio, e nella casa d'esercizio, fino alla loro partenza per la Francia.

— Secondo le lettere di Vienna le carte dello Stato si alzano considerabilmente; i biglietti della Banca sono al 83.; ciò si attribuisce alle disposizioni pacifiche di quel Governo. Il General Girard, Ajutante di campo del Gran-Duca di Berg, è arrivato in quella capitale con dispacci per il Gabinetto Austriaco.

— E' stato emanato a Ratisbona un decreto del Principe Primate per la leva della coscrizione militare. Il termine del servizio è fissato a 4. anni e 4. mesi; i disertori saranno puniti della confisca de' loro beni.

— S. M. l'Imperatore d'Austria avendo destinato il suo Consigliere intimo, Conte di Stadion, all'ambasciata di Monaco, S. M. il Re di Baviera invia nella medesima qualità il suo Consigliere intimo, Barone di Rechberg di Rothenloven, alla Corte Imperiale.

S A S S O N I A

Dresda 15. Gennajo.

Due Ciambellani del Re di Sassonia, i Signori di Gablenz e Gusdorff sono partiti per recarsi al quartier gen. Francese in Polonia con ricchi doni pei Negoziatori Francesi che hanno firmato il trattato di pace tra la Francia e la Sassonia. Il Re ha regalato al Sig. Thiard, ch'era stato incaricato del cambio delle ratifiche, una tabacchiera ornata di diamanti, il cui valore è stimato a 22,000. risdalleri; il suo Ajutante di campo ha ricevuto de' preziosi anelli. Si crede che il Sig. Thiard resterà ancora a Dresda per qualche tempo.

— Le ultime notizie della Polonia dicono che due grandi divisioni della Grande Armata restano sulle due rive della Warka, e della Narew per occupare i distretti nuovamente conquistati sui Russi, e difendere le teste dei ponti su questi fiumi e sulla Vistola. Il rimanente dell'armata ha presi i suoi quartieri sulla sinistra di quest'ultimo fiume. — Si parla, ma ciò merita conferma, della conclusione di un armistizio di due mesi tra i Francesi, Russi e Prussiani; in virtù del quale le due armate si sarebbero convenute di lasciare un grandissimo spazio fra esse, non occupato, per toglier ogni motivo di contestazione fra le truppe rispettive. Del resto non si dice se questa sospensione d'armi, quando realmente esistesse, comprenda anche la Slesia.

— Sembrerebbe che la città d'Augusta si rialzi dallo stato in cui l'avevano messa l'ultima guerra e l'arenaamento del commercio. Molti Principi e Conti prima immediati ed ora sudditi del Re di Baviera e di Wirtemberg vi hanno comperati dei palazzi, e vi fanno il loro soggiorno durante l'inverno.

I N G H I L T E R R A

Londra 7 Gennajo.

Il giorno 1 del corr. si son poste sotto la deliberazione della Camera dei Comuni le carte relative alle negoziazioni colla Francia, e Lord Howich ne propose l'indirizzo di ringraziamento al Re. Nel discorso ch'egli pronunciò in tale occasione fra le altre cose si esternò nel modo seguente:

« Noi abbiamo incontrastabilmente il diritto di conservare tutte le nostre conquiste, a meno che la Francia non dia un equivalente, od una indennità a noi ed ai nostri alleati, e su questa sola base può conchiudersi una pace onorevole per il nostro paese. Nel tempo delle ultime negoziazioni l'Annoverese doveva essere restituito all'Inghilterra, eccettuato il distretto di Hoya, che ha per lo meno 100. abitanti. Posteriormente fu tra le altre cose dichiarato da parte della Francia, che se non si accettavano le condizioni proposte: (cioè la restituzione di Pondichery, di S. Lucia, di Surinam, ec.), quelle che si farebbono in seguito, non potrebbero essere egualmente favorevoli, attesi li cambiamenti che si dovevano effettuare in Germania. Il Governo di S.M. ha impiegati tutti i mezzi per procurar la pace a condizioni sicure ed onorevoli, e da un'altra parte si sono contratti degl'impegni per la continuazione della guerra,

e finalmente si sciolse ogni negoziazione col parere e consiglio del grand' uomo di Stato, che le aveva cominciate. «

Terminato un tale discorso insorse Lord Yarmouth dicendo, che le proposizioni fatte dal Governo Francese erano più gloriose, e più vantaggiose per questo paese di qualunque altra che si fosse fatta in addietro, e che si era rigettata senza riflessione una buona pace. Egli fu secondato dal Signor Whitbread, il quale si spiegò in questi termini:

« La Francia desidera la pace con quell' ardore con cui può desiderarla l' Inghilterra, poichè l' interesse d' ambedue lo comanda. Il Governo Francese nulla ha fatto di offensivo conchiudendo un trattato separato con la Russia, poichè dichiarò francamente, che ne goziava con quella Potenza, e si contenne in conformità della sincera sua dichiarazione. Ho sentito con rincrescimento alcuni oratori a dire, che non si deve punto in oggi pensare a far la pace colla Francia. Diffatti noi abbiám di nuovo cavata la spada, e gettato il guanto, ma con tutto ciò non veggo, perchè non saremmo disposti a fare i nostri sforzi per ristabilir presentemente la pace per noi, e per l' Europa, e credo che i Ministri sieno anch' essi di questo sentimento, e che la Russia desideri anch' essa la pace. Nessuno è più disposto di me a gettarsi ai piedi del Trono di S. M. per dichiararle la costante mia volontà di secondarla con tutti i mezzi in una guerra necessaria per il mantenimento dell' onore della Corona, e della prosperità della patria. Desidero soltanto, che le vie, che conducono alla pace, non sieno chiuse. »

Il Signor Whitbread ha terminato il suo discorso proponendo di aggiungere all' indirizzo del Re che S. M. sarà pregata di prendere le misure più convenevoli per il ristabilimento della pace; e di questo parere furono pure li Signori Canning e Percival; avendo di più quest' ultimo aggiunto, che i Ministri erano stati ingannati in diverse maniere. Finiti li dibattimenti fu adottato nell' una, e nell' altra Camera l' indirizzo di ringraziamento al Re.

— Il duca di Richemond è morto in età di 72 anni.

— E' certo che il negro Cristoforo è succeduto nel potere che il negro Dessalines aveva usurpato a S. Domingo. Cristoforo tenta di ristabilire il commercio di quell' isola coi negozianti Americani.

REGNO D' OLANDA

Aja 22. Gennajo.

Il giorno 18. il Gen. Daendels, nominato Colonnello generale della cavalleria, ha prestato il giuramento, in tal qualità, nelle mani di S. M.

— Una lettera di Magonza de' 12. ci annuncia che S. M. la Regina d' Olanda deve in breve partire da quella città e che il suo ritorno nella capitale, benchè non ancora fissato, è però assai prossimo.

IMPERO FRANCESE

Strasburgo 24. Gennajo.

Riceviamo la notizia positiva che S. M. l' Imperatrice lascerà Magonza li 25. di questo mese, e si recherà a Parigi, passando per la nostra città.

— Lettere di Praga e di Vienna continuano a sostenere che l' Imperatore d' Austria travaglia ad intavolare negoziazioni tra le Potenze belligeranti. Altre lettere annunciano l' arrivo a Vienna d' un corriere di Costantinopoli colla notizia dell' ingresso de' Russi a Bucharest il 25 Dicembre. Fra i Valacchi regna un malcontento generale. Si assicura che Paswan-Oglou raduna a Widdino un corpo di truppe considerabile.

Parigi 28. Gennaro.

Domenica, 25. corrente, in esecuzione degli ordini di S. M. l' IMPERATORE e RE, è stato cantato nella Chiesa Metropolitana un *Te Deum* in rendimento di grazie per i gloriosi successi ottenuti contro i Russi sulle rive del Bug e della Narew. Della salve d' arti-

glieria furono ripetute molte volte nella giornata. La sera vi fu illuminazione generale.

*Cinquantessimoprimo Bullettino della Grande Armata.
Varsavia 14. Gennajo.*

Li 29. dicembre giunse al Re di Prussia in Königsberg, il qui annesso dispaccio del Gen. Bannigsen. Fu subito pubblicato ed affisso in tutta la città, e vi eccitò i trasporti della più viva gioia. Il Re ne ricevette pubblicamente i complimenti, ma la sera dei 31 si seppe per mezzo di Uffiziali Prussiani, e di altre relazioni del paese il vero stato delle cose. La tristezza e la costernazione furono allora tanto più grandi, quanto più si era ciascuno abbandonato intieramente ad una infida allegrezza. Si pensò da quel momento ad abbandonare Königsberg e se ne fecero subito i preparativi. Il tesoro e gli effetti più preziosi furono immediatamente diretti a Memel. La Regina ch' era molto ammalata s' imbarcò ai 3. gennaro per quella città. Il Re partì ai 6 per recarvisi. Gli avanzi della divisione del Generale Lestocq si ripiegarono pure sulla medesima piazza, lasciando in Königsberg due battaglioni ed una compagnia d' invalidi.

Il Ministero del Re di Prussia è composto nella maniera seguente:

Il Gen. di Zastrow è nominato Ministro degli affari esteri. — Il Gen. Ruchel ancora ammalato per una ferita ricevuta nella battaglia d' Jena, è nominato Ministro di guerra. — Il Presidente Sagebarshe, è nominato Ministro dell' Interno.

Ecco in che consistono presentemente le forze della Monarchia Prussiana. Il Re è accompagnato da 1500 uomini di truppe tra a piedi e a cavallo. Il Gen. Lestocq ha 5m. uomini circa, compresi i due battaglioni lasciati in Königsberg colla compagnia d' invalidi. — Il tenente-generale Hamberger comanda in Danzica, ove ha 6000 uomini di guarnigione. Gli abitanti sono stati disarmati. E' stato loro intimato che in caso di allarme le truppe faranno fuoco su tutti quelli, che sortiranno dalle lor case. Il Gen. Guatadon comanda in Colberg con 1800 uomini. — Il tenente-generale Courbiere è a Grandentz con 3000 uomini.

Le truppe Francesi sono in movimento per circondare ed assediare queste piazze. Un certo numero di reclute, che il Re di Prussia aveva fatto adunare e che non erano nè vestite, nè armate, sono state licenziate perchè non vi era più modo di tenerle a dovere. Due o tre Uffiziali Inglesi erano a Königsberg, e facevano sperare l' arrivo di un' armata Inglese. Il Princ. di Pless ha nella Slesia 12 in 15m. uomini rinchiusi nelle piazze di Brieg, Neisse, Schweldintz e Kossel, che il Principe Gerolamo ha fatto investire.

Non direm nulla del ridicolo dispaccio del General Bannigsen, osserveremo soltanto, che pareva contenere qualche cosa d' inconcepibile. Sembra che il Generale accusi il suo collega il Gen. Buxhowden; dice ch' egli era a Makow. Come poteva ignorare, che il Gen. Buxhowden era andato a Golymin, ove era stato battuto? Pretende di aver riportata una vittoria. E nulladimeno era in piena ritirata alle 10 ore della sera, e questa ritirata fu sì precipitosa, che abbandonò i suoi feriti. Ci mostrò un sol pezzo di cannone, una sola bandiera Francese, un solo prigioniero, fuorchè 12 o 15 uomini isolati che posson essere stati presi dai Cosacchi alle spalle dell' armata; mentre noi possiamo mostrargli sei mila prigionieri, 2 bandiere, ch' egli ha perduto presso Pultusk e 3m. feriti, che ha abbandonati nella sua fuga. Dice altresì, che ha avuto contro di se il Duca di Berg e il Marescial Davoust, mentre non ha avuto a fare che colla divisione Suchet del corpo del Maresc. Lannes; il 17 d' infanteria leggiera, il 34 di linea, il 64 e l' 88 sono i soli reggimenti, che si sono battuti contro di lui. Bisogna ch' egli abbia riflettuto ben poco sulla posizione di Pultusk per supporre, che i Francesi volessero

impadronirsi di quella città che è dominata a colpo di pistola.

Se il Gen. Buxowden ha fatto dal canto suo relazione così veridica della battaglia di Golymin diverrà evidente che l'armata Francese è stata battuta, e che per una conseguenza della sua sconfitta, si è impadronita di 100 pezzi di cannone, e di 1600 carri di bagagli, di tutti gli ospitali dell'armata Russa, di tutti i suoi feriti, e delle importanti posizioni di Sierock, di Pultusk, d'Ostrolenka, e che ha obbligato il nemico a rinculare di 80 leghe.

Quanto all'induzione, che il Gen. Bennigsen vuol tirare dal non essere stato inseguito, basterà l'osservare, che si saremmo ben guardati dall'inseguirlo, poichè era stato oltrepassato di due giornate, e senza le cattive strade che hanno impedito al Maresc. Soult di seguire questo movimento, il Generale stesso avrebbe trovati i Francesi a Ostrolenka.

Non resta più che cercare qual possa essere lo scopo di una relazione di questa fatta. Esso è lo stesso per certo, che quello, che si proponevano i Russi nelle relazioni, che hanno fatto della battaglia di Austerlitz. Egli è lo stesso per certo che quello degli Ukasi, coi quali l'Imperatore Alessandro ricusava la grande decorazione dell'ordine di S. Giorgio; perchè diceva che non aveva comandato in quella battaglia, ed accettava la piccola decorazione nei successi, ch'egli aveva ottenuti, quantunque sotto il comando dell'Imper d'Austria.

Vi ha nulladimeno un punto di vista sotto il quale la relazione del Gen. Benigsen può essere giustificata. Si è, senza dubbio, temuto l'effetto della verità nei paesi della Polonia Prussiana e della Polonia Russa, che il nemico dovea traversare prima che avesse potuto mettere al coperto da ogni insulto i suoi ospitali, e i suoi distaccamenti isolati.

Queste relazioni così evidentemente ridicole possono ancora avere pei Russi il vantaggio di ritardare di alcuni giorni lo slancio, che le relazioni fedeli darebbero ai Turchi, e vi sono delle circostanze, in cui alcuni giorni sono una dilazione di una certa importanza. Contuttociò l'esperienza ha dimostrato, che tutte queste astuzie vanno contro al loro scopo, e che in tutte le cose, la semplicità, e la verità sono i migliori mezzi politici.

(Qui segue un lungo giornale dell'assedio di Breslavia)

Copia di un dispaccio del Generale Russo Bennigsen.

Ho la sorte di raggiugnere V. M. R. che il nemico mi ha attaccato jeri prima di mezzodì presso Pultusk, e che mi è riuscito di respingerlo su tutti i punti. Il suo primo grande attacco comandato dal General Suchet con 15m. uom. fu diretto sulla mia ala sinistra contro l'opera avanzata di Gurka per impadronirsi della città; io non aveva da opporgli che 5m. uom. sotto gli ordini del Gen. Baggowut, che si difese con molta bravura; sicchè ho mandato 3 battaglioni della riserva in suo soccorso, ed alla fine ho distaccato il Gen. Ostermann Tolstoy con 3 altri battaglioni sul medesimo punto, il che fu causa che il nemico fu totalmente battuto sulla sua ala dritta. Il secondo attacco del nemico ch'era anche vivo fu diretto sul mio fianco dritto, ove trovavasi il Gen. Barkley di Tolly colla vanguardia: quest'ala era sulla strada di Stegorzin appoggiata contro una boscaglia, nella quale era posta una batteria coperta. Malgrado questa disposizione il nemico fece mostra di volermi attorniare per fianco, il che mi determinò a fare un cambiamento di fronte in addietro a dritta con tutta la mia linea. Questo movimento riuscì completamente. Dopo aver rinforzato il Gen. Barkley di Tolly di 3 battaglioni, 10 squadroni, e di una batteria di artiglieria, il nemico fu sloggiato dal bosco, e battuto completamente, dopodichè cominciò la sua ritirata.

L'attacco cominciò alle 11 del mattino e durò sino a notte scura; secondo i rapporti di tutti i prigionieri il Principe Murat, Davoust, e Lannes hanno comandato contro di me, dimodochè io ho avuto a combattere un'armata di più di 50m. uomini.

Tutte le mie truppe si sono battute colla più gran-

de bravura. Tra i Gen. si sono distinti i seguenti: il Gen. Ostermann Tolstoy, Barkley da Tolly, il Principe Dolgorow, Baggowut, Summow, e Gurdorn, nella cavalleria il Gen. Kosin, il Colonnello di Gegulin ha caricato col reggimento de' tartari Polacchi di Ilcho-woki sull'ala sinistra del nemico, e gli ha fatto molto male. Il Colonnello di Knorring col suo reggimento di Tartari ha quasi interamente distrutto un reggimento di cacciatori a cavallo, e il reggimento de' corazzieri dell'Imperatore ha attaccato una colonna d'infanteria, e l'ha respinta nel più grande disordine.

Il Maresc. Kamenskoi partì ai 14 (26) la mattina dell'attacco di Pultusk per Ostrolenka e mi rimise il comando generale di modo che io sono stato assai fortunato per comandar solo durante tutto l'affare, e per battere il nemico. Mi dispiace, che il tanto desiderato soccorso del Gen. Buxowden non sia arrivato a tempo quantunque non fosse lontano da me che 2 miglia nella posizione di Mahow, e che abbia fatto alto alla metà del cammino, per essere in istato di contribuire ai vantaggi della mia vittoria. Mi dispiace altresì, che l'assoluta mancanza di viveri, e di foraggi mi abbia sforzato a retrogradare con tutto il mio corpo sino a Resen per adunare dietro di me qualche provvisioni. Quel che prova quanto il nemico deve essere stato battuto, si è, ch'egli non ha neppure inquietato la nostra retroguardia durante la mia marcia retrograda.

Fo presare il presente rapporto a V. M. R. pel capitano Vranges, che è stato al mio fianco durante tutto l'affare e che potrà trasmettere a V. M. tutti gli altri dettagli relativi a questo affare.

Rosen li 15 (27.) Dicembre 1806:

Sottoscritto BENNIGSEN.

NOTIZIE INTERNE

Genova 4. febbrajo.

Domenica, primo corrente, fu cantato nella Cattedrale e in tutte le Parrocchie di questa città un *Te-Deum* in rendimento di grazie all'Altissimo per le vittorie riportate sopra i Russi alle rive del Bug e della Narew; vittorie, le quali terminando la più gloriosa campagna, preparano la pace dell'universo.

— E' partito alla volta del Regno di Napoli il Battaglione del Reggimento la *Tour d'Avergne* che era qui di guarnigione.

Dal quart. gen. di Posen ti 12 Dicemb. 1806.

NAPOLIONE Imperatore de' Francesi e Re d'Italia

Sul rapporto del nostro gran Giudice Ministro della Giustizia, visto il nostro decreto datato in Genova li 15 messidoro anno XIII. 4. luglio 1805 art. 4. il quale prescrive il termine d'un anno dal 1. fruttifero allora prossimo per iscrivere i documenti muniti d'ipoteca, e di privilegio, esistenti in quell'epoca, visto quello dell'Arcivescovo del nostro Impero del 26. fruttifero stesso, il quale ricorda che quel termine sarà di 11. mesi a contare dal 23 settembre 1805, sentito il Consiglio di Stato, abbiamo decretato e decretiamo ciò che segue:

Art. I. Per ognuno dei Dipartimenti di Genova, di Montenotte, degli Appennini, e per il circondario di S. Remo, è accordato un nuovo termine dalla pubblicazione del presente Decreto per l'iscrizione dei crediti di privilegio, e d'ipoteca.

II. Le iscrizioni già fatte posteriormente al tempo concesso dal detto nostro Decreto de' 15 messidoro sono convalidate, senza che però nè le stesse iscrizioni, nè quelle che fossero fatte nel termine fissato dal precedente articolo possano pregiudicare ai diritti attualmente acquistati dai creditori, che hanno fatto iscrivere i loro titoli di credito nel tempo regolato dal detto nostro decreto de' 15 messidoro, e senza pregiudizio altresì dei diritti dei terzi acquirenti, che avessero purgato le ipoteche iscritte conformemente all'articolo 2181, e seguenti del Codice Civile.

III. Il Gran Giudice Ministro della Giustizia, ed il nostro Ministro delle Finanze sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nel Bollettino delle Leggi, ed affisso nelle comuni di detti dipartimenti, e circondari.

Firmato NAPOLEONE.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non dedit a sua vittorie il Cielo.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE STATI-UNITI D' AMERICA

Filadelfia 4. Dicembre.

I nostri giornali pubblicano il seguente rapporto ufficiale sugli avvenimenti del 15 al 16 ottobre, i quali han eminciata e terminata la rivoluzione di S. Domingo.

« Ne' dipartimenti del Sud doveva commettersi un orribile attentato; migliaia d' uomini dovevano essere vittime de' sospetti o piuttosto della barbarie di Dessalines; il Gen. Moreau e l' Inspettore Mentor erano incaricati d' eseguire questi ordini sanguinari nel quartiere dei Cayes. Il loro progetto fu scoperto, e furono entrambi arrestati d' ordine d' Ouagnac. Gli abitanti di Cayes si levarono in massa e giurarono di salvare la Patria o di morire coll' armi alla mano. Quando il Ministro della guerra Gerin, ed i Generali Feron e Vaval seppero questa nobile risoluzione degli abitanti, si decisero a far con essi causa comune: Il Gen. Pethion ed il Gen. Ambroise si unirono ai confederati, si misero in marcia al 15 ottobre coll' 11, 12, 15, 16, 21 e 24.^{ma} mezza brigata, e tre squadroni, per Leogane, e nello stesso giorno presero il possesso di Porto-Principe. Il Gen. Germain, le cui intenzioni erano sospette, fu arrestato. Durante la notte la vanguardia di Dessalines si avanzò e si unì ai confederati senza aver fatto resistenza. Alcune deputazioni di soldati e degli addetti alle piantagioni della piauura di *Cud-de-sac*, dichiararono al Gen. Pethion che la morte di Dessalines e di Germain erano necessarie per la conservazion della libertà, e che il tiranno nulla saprebbe di quanto gli si apparecchiava. Essi mantennero la parola: Dessalines marciò sopra Porto-Principe, senza sapere d' esser sotto il potere de' Confederati. Alla mattina del 16. ottobre giunse senza il minimo sospetto agli avamposti: a solo nel momento in cui veniva arrestato s' accorse di non essere fra amici. Egli cercò di fuggire: ma ricevette il colpo mortale che pose fine alla sua vita ed a suoi misfatti. Il colonnello Mardine, che volle difenderlo, cadde nel tempo stesso. Così in quattro giorni è stata compiuta la rivoluzione a S. Domingo. Domani 18 ottobre si canterà un *Te-Deum*.

Firmati, Gerin, Ministro della guerra e della marina; Pethion, General Comandante la seconda divisione dell' Ouest; Gayon, Vaval, Generali di brigata; Grunet, Intendente generale e capo dello Stato Maggiore.

Dal Quartier gen. di Porto Principe li 18 Ottobre 1806.

L' armata di S. Domingo ha spedito al 21 ottobre un indirizzo al Generale in capo Enrico Cristoforo per impegnarlo a porsi alla testa del Governo dopo la morte del tiranno, ed a stabilire una costituzione che desse una sicurezza istiera alle persone ed alle proprietà. Comparve pure un proclama ove sono esposte le crudeltà di Dessalines. « Egli era (dice il proclama) un sitibondo di sangue che aveva fatto massacrare il negoziatore Inglese, Tommaso Thnat, e chiunque era ricco, dietro i più lievi sospetti. Il pubblico tesoro gli dava ogni anno 20m. piastre per ciascuna delle sue amanti, che non eran meno d' una ventina. La costituzione che aveva stabilita non era fatta che per soddisfare l' avarizia e la crudeltà di questo tigre. Soldati! voi sarete d' ora innanzi vestiti! Uomini delle piantagioni! voi sarete protetti! Il popolo e l' armata proclamano fino allo stabilimento della nuova costituzione, il Gen. Cristoforo, Capo provvisorio del Governo d' Haiti. »

Washington 4. Dicembre.

Il Presidente degli Stati-Uniti ha comunicato jeri alle due Camere del Congresso un messaggio, in cui rende conto dello Stato dell' Unione. Egli annuncia che, sebbene la negoziazione coll' Inghilterra abbia provato qualche ritardo, spera di potere far conoscere il risultato avanti la fine della sessione. Quanto a quella che si tratta colla Spagna non può ancora prevedere come and à essa a terminare. Gli Spagnuoli avevano occupato un villaggio, che fa parte della Luigiana. Frattanto avendo il Comandante Americano, in quella parte, proposto al Comandante Spagnuolo di prendere, fino alla decisione, per limite comune il fiume Sabina, questi ne ha fatto rapporto all' autorità superiore del Messico, ma nel tempo stesso ha ritirato le sue truppe all' Ovest del fiume. Frattanto che si trattava cogli Spagnuoli, alcuni particolari degli Stati-Uniti si univano e si armavano per attaccare i loro possessi; saputosi ciò dal Presidente, ha egli dati gli ordini necessari per arrestare quelli che volevano prendervi parte. Il congresso dovrà occuparsi de' provvedimenti che possano mettere il Governo in istato d' accrescere, in caso di bisogno, l' armata regolare. Dovrà pure prendere in considerazione la necessità di provvedere efficacemente alla sicurezza de' paesi che costeggiano il Mississippi, le cui due sponde appartengono in oggi all' Unione.

— I battelli cannonieri, di cui nell' anno scorso si è ordinata la costruzione, saranno pronti per la prossima primavera; anzi se ne costruirà un numero maggiore per tutti i bisogni del servizio.

— Il Congresso dovrà mettere il Governo in istato di fare riparare le fortificazioni stabilite, e costruire quelle che possono esser giudicate utili per allontanare un nemico qualunque dai porti e dalle città marittime degli Stati-Uniti.

— Il Presidente dell' Unione fa istanza perchè facciasi una legge che ponga il Governo in istato di prevenire le insurrezioni, o le imprese contro la pace pubblica o contro l' autorità. Annuncia che gli Stati bar-

bareschi, ad eccezione di Tunisi, sembrano generalmente disposti a starsi presentemente in pacifiche ed amiche relazioni cogli Stati Uniti; propone finalmente per mantenere queste disposizioni, di spedire in tempo conveniente, de' rinforzi pel Mediterraneo.

— Il Governo riceve frequenti prove dell' attaccamento sempre crescente degli indigeni vicini al territorio dell'Unione. Il Presidente non dubita che non sieno durevoli questi sentimenti: se gli Americani vogliano continuare ad esser giusti ed equi coi selvaggi.

— La spedizione affidata ai Signori Lewis e Clarke per riconoscere il Missouri e le migliori comunicazioni per giungere all' Oceano Pacifico, ha avuto tutto il successo che potevasi aspettare. I Signori Lewis e Clarke hanno rimontato il Missouri fin quasi alla sua sorgente; in seguito sono discesi lungo il fiume Columbia fino all' Oceano Pacifico. Essi non hanno trascurata alcuna osservazione interessante, e col loro zelo e coraggio hanno in questa difficile impresa meritata la stima del loro paese.

— Il tentativo fatto per riconoscere il Fiume Rosso, benchè diretto dal Signor Freeman con uno zelo ed una prudenza degne d' elogi, non ebbe lo stesso buon effetto. La spedizione non ha potuto rimontare più in su di sei cento miglia, cioè neppure fin dove si stendevano gli stabilimenti de' Francesi, quand' essi possedevano questo paese.

— Le riscosse del tesoro sono state, durante l' anno che è terminato col 30 settembre, di 16 milioni di dollari. Il Governo è stato in istato di pagare 2.700,000. dollari sul prezzo dell' acquisto della Louisiana e da pagare circa cinque milioni in capitali ed interessi, e in cinque e mezzo per cento sullo Stato.

— Il Presidente dell' Unione propone di sopprimere i dazj sul sale, e in luogo de' medesimi di continuare a percepire certi diritti che si stenderanno sugli oggetti di lusso. Chiama l' attenzione della legislatura sull' educazione pubblica. Dimanda che sia eretto uno stabilimento nazionale, e che si corregga a questo riguardo la costituzione, che non pone l' educazione nel numero delle cose cui devono essere applicate le pubbliche rendite. Pensa del resto, che la circostanza sia tanto più favorevole per proporre uno stabilimento nazionale d' educazione in quanto che facilmente si potrebbe dotarlo, concedendogli una quantità sufficiente di terre, che il Governo tiene a sua disposizione, ec. ec.

— Il progetto attribuito al Colonnello Burr eccitò il massimo disprezzo nelle provincie dell' ovest; fu riguardato come progetto d' un delirante e gli abitanti tutti rigettarono con isdegno l' idea che fossero stati capaci di servire alle viste di questo ambizioso.

TURCHIA

Craiova 17. Dicembre.

I Russi hanno in Moldavia 35.000 uom. di nuova leva, Mustafà Bayraktar e Paswan Oglou hanno riunito 50,000 uomini, e fra questi molta cavalleria, di modo che in breve l' armata sarà portata a 60,000 uomini. Il Principe Morousi si propone di mantenere a sue spese un corpo di 20,000 uomini che sarà ben presto congregato, e riunendo queste forze a quelle del Bascià di Silistria, e del Comandante d' Ibrailow, l' armata Ottomana del Danubio, sarà di 100,000 uomini.

I Bascià delle altre provincie si uniranno a questo piano di difesa. All' bascià di Janina pone in piedi le sue truppe per finire di sottomettere la Servia, e per impedire che i Russi non possano sperare qualche diversione da quella parte; l' Ayan d' Andrinopoli si decide contro i Serviani e contro i Russi colla stessa risoluzione. Tutte queste armate agiranno sul Danubio, mentre la Sublime Porta coll' armamento delle sue flotte assicurerà le guernigioni de' suoi castelli, e col radunamento di tutte le altre sue forze, la difesa delle sue coste e delle altre sue frontiere. Le isole dell' Arcipelago, la Morea, l' Ellesponto, il Nord dell' Asia minore: tutto

sarà coperto di truppe: il movimento diventa generale se l' Impero Ottomano ha proclamata la guerra contro i suoi nemici.

Dalle Frontiere Turche 7. Gennajo.

Il Comandante Turco, Kusauzi-Ali, ha evacuato c' suoi Kersali la cittadella di Belgrado, li 29. dello scorso mese. Subito dopo la sua sortita, Soliman-Pascià, antico Governatore di Belgrado, ch' era da lungo tempo trattenuto prigioniero da Kusauzi-Ali, ha preso il comando dei Giannizzeri che si trovano nella piazza.

Conformemente alla capitolazione, i Giannizzeri avrebbero anche dovuto evacuare sull' istante la fortezza; ma Soliman-Pascià fece chiudere le porte della cittadella immediatamente dopo la partenza dei Kersali, e fece tutte le disposizioni per difendersi. Il Comandante in capo de' Serviani, Czerni-Giorgio, spedì subito un parlamentario al Pascià per domandargli la causa di una condotta sì contraria alla capitolazione; S' ignora ancora ciò che il Pascià ha risposto. Si sa soltanto ch' è stata conclusa una tregua, per un tempo illimitato, con i Giannizzeri.

— Le truppe Serviane hanno evacuato la Bulgaria e la Valacchia, e ritornano in piccole divisioni nei loro cantonamenti in Servia.

ALEMANNA

Monaco 21. Gennajo.

Un corriere arrivato dalla Slesia, porta i dettagli seguenti:

« Mentre che la seconda divisione Bavarese si disponeva a marciare sopra Schweidnitz, la prima si portò, il 7. di questo mese, da Breslavia a Brieg. Questa fortezza, nella quale comanda il General-maggiore Prussiano di Cornerut, fu investita, il giorno 8., dal 1. reggimento di Dragoni, il secondo di cavalleria leggiera, e il 6. battag. d' infanteria leggiera, e cercata, il 9., dai reggimenti 1., 4., 5. e 10. di linea. Il Comandante della piazza avendo ricusato, il 10., di rendersi all' intimazione indirizzatagli il dì 9., si aprirono le trincee la medesima notte, e le batterie essendo ultimate, il bombardamento cominciò la sera del 12. Per proteggere l' assedio, il General-maggiore Conte Mezzanelli ha preso, col 1. regg. di Dragoni, il 2. di cavalleria leggiera, il 6. battag. d' infanteria leggiera, e la divis. de' cacciatori a piedi, una posizione militare presso di Conradswalden. Il General magg. Conte Mezzanelli, avendo saputo che trovavasi a Grottau un distaccamento nemico di 400. ussari, dragoni e corazzieri, si pose in marcia, il 10., a quella volta con una divisione del 1. regg. de' Dragoni di Minucci e del 2. di cavall. legg. del Re, vi attaccò il nemico a mezzo giorno, lo rovesciò e lo disperse.

« Un Ufficiale, 80. Cavalieri con 81. cavalli, furono presi, ed il nemico inseguito fino ad una lega dalla fortezza di Niesse da un squadrone del 1. regg. di Minucci, ed un altro del 2. di cavall. legg. del Re. Noi non abbiamo perduto un sol uomo. Il bravo primo luogotenente Carlo Barone di Due-Ponti, del 2. di cavall. legg. del Re, ha ricevuto tre colpi di sciabla poco pericolosi al volto, alla spalla sinistra, ed al braccio dritto.

« Il Maggiore di Floret ed il primo-luogotenente Barone di Due-Ponti, entrambi del 2. di cavall. legg. del Re, non meno che il sotto-luogotenente Conte di Hirschberg, del 1. de' Dragoni di Minucci, si sono molto distinti. »

Francfort 27. Gennajo.

S. A. E. il Principe Primate è ripassato jeri l' altro per questa città, ritornando a Aschaffenburg.

— Secondo una gazzetta tedesca, le fortificazioni di

Breslavia vanno ad essere rasate. La maggior parte delle truppe Bavaresi ch' erano entrate in quella piazza dopo la resa, ne sono di già partite; s' ignora la direzione ch' esse hanno presa.

— L' Arciduca Ferdinando d' Austria, morto ultimamente, non ha fatto testamento. Egli ha lasciato, dicesi, una fortuna di 80 milioni di fiorini; v' è molto denaro contante, nominatamente un milione di ducati.

Amburgo 21. Gennajo.

La fiera di Francfort sull'Oder avrà luogo in quest' anno come in tempo di pace.

— Si scrive da Stockholm in data del 6. gennajo, che il Governatore di quella città ha interpellato gli Ebrei se mantenevano comunicazione sia in massa sia individualmente coll' assemblea Israelitica di Parigi, e sulla loro risposta negativa gli esortò a perseverare nella medesima condotta, minacciandoli di pene rigorosissime in caso contrario.

— L' incaricato d' affari d' Inghilterra nella Svezia, il Signor Rumbolt, è giunto a Stockholm.

— Il corso delle poste con Breslavia è ristabilito.

— La città d' Altona è in questo momento il soggiorno di un gran numero di Principi e di Principesse dell' Alemagna settentrionale. Fra questi si numera il Duca di Meklembourg-Schwerin, il Duca di Brunswick-Oels, la Principessa di Olstein-Beck, il Princ. di Solms-Brunsfels, e molte persone attaccate alla diplomazia.

— I giornali Americani annunciano che Cristoforo, il quale non ha preso che il titolo di Capo del Governo d' Haiti con quello d' Eccellenza, ha pubblicato un proclama, col quale invita i negozianti di tutti i paesi neutri a recare le loro mercanzie nei porti di S. Domingo, garantendo la più gran sicurezza per le loro persone e per le loro proprietà, e la più esatta lealtà nell' adempiere gl' impegni che si prenderà per essi. « La nostra terra è ricca e fertile, vi si dice, la cultura v' è in piena attività; i nostri magazzini sono pieni di tutte le produzioni del paese. Venite dunque a recarci le mercanzie che ci mancano in cambio di quelle, di cui noi ne rigurgitiamo. »

— Una gazzetta della Nuova-Yorck, del 20 Novembre, rapporta una lettera scritta da un particolare d, S. Domingo, la quale annunzia che sei uomini di colore, inviati da Cristoforo, si sono recati in quella città per fare delle proposizioni al Gen. Ferrand. Questo Generale ha rispedito tra di questi uomini di colore, accompagnati da un Ufficiale Francese, che ha avuto il coraggio di partir con essi per la parte Francese di S. Domingo: gli altri tre sono restati in ostaggio, per rispondere della vita dell' Ufficiale Francese. S' ignora quali sono le proposizioni che sono state fatte; ma questa lettera dice che il Gen. Ferrand renderà la conquista di S. Domingo molto più facile di quel che si crede.

REGNO D' OLANDA

Aja 25 Gennaro.

Le ultime notizie di Londra portano che il Re ha decretato in un consiglio tenuto ai 7. Gennajo: 1. che non sarà lecito ad alcuna nave di fare il commercio dall' uno all' altro de' porti appartenenti alla Francia, o suoi alleati, o da essi occupati o trovantisi sotto la loro influenza. 2. Si ordina ai comandanti delle navi da guerra e corsari di S. M. Britannica d' avvertire le navi neutrali che sortono o sono destinati pei detti porti di non continuare il loro viaggio; in caso contrario saranno arrestate e dichiarate di buona preda. Questa decisione del Re d' Inghilterra assicura l' esecuzione delle determinazioni prese dall' Imperatore de' Francesi.

IMPERO FRANCESE

Magonza 25. Gennajo.

Questa mattina S. M. la Regina d' Olanda è partita per l' Aja. S. M. l' Imperatrice parte domani per Parigi prendendo la via di Spira e Strasburgo.

Parigi 31. Gennajo.

Domani, 1. Febbrajo, si canterà alle ore 11 precise nella Chiesa Parrocchiale di S. Eustacchio una Messa in musica, la quale sarà seguita dal *Te-Deum*.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 29. Gennajo.

Domenica 25. corrente S. M. passò in rivista le truppe, che sono di guarnigione nella capitale. Dieci mila uomini di tutte armi, di truppe Francesi, e Napolitane, erano schierate in gran parata lungo la riviera di Chiaja, e formavano un cordone a due file dalla Chiesa della Vittoria fino a Piedigrotta. S. M. colla solita bontà visitò uno ad uno i soldati, e ne volle vedere le evoluzioni, e l' esercizio a fuoco, che durò circa un' ora.

— E' qui giunto, il 26, un corpo di truppe, proveniente dall' Alta Italia.

— In questa settimana sono entrati in questo porto tre legni mercantili Danesi, provenienti da Lisbona con zucchero, tabacchi, cacao, cuoja, ed altri generi.

— Tra i molti componimenti poetici, ai quali han dato argomento le grandi vittorie riportate nel nord di Alemagna dall' invincibile NAPOLEONE, sembraci degno di esser pubblicato quest' inno, cantato estemporaneamente in un pranzo comune della Guardia Nazionale di Castrignano del Capo in Provincia di Lecce il dì 23. Novembre 1806.

I N N O

ALL' INVITTO IMPERATORE

N A P O L E O N E

Nunc est bibendum: Horat. lib. 1. 37.

Beviam Compagni. Del Borusso audace
Ruppe le schiere il VINCITOR del NORTE,
Già di Berlino le atterrate porte

Ciedon la pace.

Già di Epidauro sulle ondose sponde
Colgono i Galli i meritati allori,
E fugge il Russo, e celsa i suoi timori

D' Adria nell' onde.

D' Albion l' orgoglio bieco torce il guardo
Dal trionfante Gallico Torrente,
E duol di tema nel suo Cuor fremente

Ha fitto il dardo.

Tremate o Regi... del Britanno l' onte
Folli se indarno secondar tentate!

Il folgor piomba sulla vostra fronte,

Regi, tremate.

Dell' Orbe oppresso a vendicare i danni
Venne dal Cielo il REGNATOR del MONDO,
Cui nè maggiore, nè verrà negli anni

GENIO secondo.

GRANDE se Italia a' suoi bei dì rimena
Tolta dell' Istro all' odioso laccio;

GRANDE se lieta è di GIUSEPPE in braccio

L' alma Sirena.

Beviam compagni dei sofferiti mali
L' imago adombri fosco vel d' obbligo.

Regna GIUSEPPE: siamo ai Numi eguali,

Ci è scudo un Dio.

Milano 5. Febbrajo .

Il giorno 2. correntè vifù grande parata sulla piazza del Palazzo Reale alla presenza di uno straordinario numero di spettatori . Tutta la Guardia Reale e le truppe di guarnigione tanto d'infanteria che di cavalleria assai più numerose del solito vi hanno manovrato sotto gli ordini del Vice Re . S. A. I. si è mostrata soddisfatta della bella tenuta delle truppe non meno che della esattezza con cui hanno eseguito i comandi .

— Con Decreto Imperiale datato da Varsavia li 11. gennajo 1807. sono nominati :

Patriarca di Venezia , il Signor Gamboni , precedentemente nominato Vescovo di Vigevano ;

Arcivescovo di Udine , il Signor Filippo Vittorio Melano , attualmente Vescovo di Novara ;

Vescovo di Novara , il Signor Baldassare Rasponi , Canonico della Cattedrale di Ravenna , ed uno de' nostri Elemosinieri ordinarij ;

Vescovo di Padova , il Signor Dondi dell'Orologio , attuale Vescovo di Tremiti , in partibus e Vicario capitolare in Padova ;

Vescovo di Chioggia , il Signor Geruzzi , attuale Vescovo di Caorle ;

Vescovo di Forlì , il Signor Andrea Brati , Canonico della Cattedrale di Capo d'Istria ;

Vescovo di Verona , il Signor Innocenzo Liruti , attualmente Abbate e Bibliotecario del Monastero di S. Giustina in Padova ;

Vescovo di Vigevano , il Signor Francesco Miezzi , attuale Parroco di S. Silvestro in Venezia ;

Il Ministro del Culto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà stampato , pubblicato , ed inserito nel Bollettino delle leggi .

Cinquantesimosecondo Bullettino della Grande Armata .

Varsavia 19. Gennajo .

L'ottavo corpo della grande armata , comandato dal Maresciallo Mortier , ha distaccato un battaglione del 2. reggimento d'infanteria leggiera , dirigendolo sopra Wollin ; ed appena n'erano colà giunte tre compagnie , che furono assalite avanti giorno da un distaccamento di mille uomini d'infanteria con 150. cavalli e 4 pezzi d'artiglieria . Questo distaccamento veniva da Colberg , la cui guarnigione stende le sue scorrerie fino a quei luoghi : ma le tre compagnie d'infanteria leggiera Francese non si sgomentarono punto del numero de' loro nemici , a' quali anzi presero un ponte , i loro 4. cannoni e fecero 100 prigionieri . Il resto si diede alla fuga , lasciando molti morti nella città di Wollin , le cui strade sono seminate di cadaveri Prussiani .

La città di Brieg nella Slesia si è resa dopo un assedio di 5. giorni . La sua guarnigione è composta di 3. Generali e di 140. uomini .

Il Principe ereditario di Raben è stato assai pericolosamente ammalato : ma ora sta bene . Le fatiche della campagna e le privazioni ch'egli ha sopportato come ogni altro semplice Ufficiale hanno molto contribuito alla sua malattia .

La Polonia ricca in grani , in avena , in foraggi , in bestiami , in pomi di terra , somministra tutto abbondantemente a' nostri magazzini . La sola manutenzione di Varsavia importa 100. mila razioni al giorno , ed i nostri depositi si riempiono di biscotto . Al nostro arrivo ogni cosa era talmente in disordine , che per qualche tempo le sussistenze sono state difficili .

All'armata non regna alcuna malattia . Ciò non

ostante per la conservazione della salute del soldato si desidererebbe un pò più di freddo , il quale fino al presente s'è appena fatto sentire sebbene l'inverno sia molto avanzato . Sotto questo punto di vista l'annata è assai straordinaria .

L'Imperatore fa tutti i giorni sfilare la parata avanti il palazzo di Varsavia , e passa successivamente in rivista i differenti corpi dell'armata , ed i distaccamenti e coscritti provenienti dalla Francia , a' quali i magazzini di Varsavia distribuiscono scarpe e cappotti .

NOTIZIE INTERNE

Genova 7. Febbrajo .

Jeri è stata pubblicata una Pastorale del nostro Eminentissimo Card. Arcivescovo , per cui , dietro l'indulto Apostolico , è concesso agli abitanti di questa città e diocesi , compresi i Regolari dell'uno e dell'altro Sesso non astretti da voto speciale , a cibarsi di ogni sorta di carni nell'imminente Quaresima , eccettuati i giorni di Venerdì e Sabato di ciascuna settimana , e la vigilia della SS. Annunziata , ne' quali sarà pe messo l'uso soltanto dell'uova e de' latticini . Nel giorno però delle ceneri , ne' Mercoledì , Venerdì e Sabato de' quattro Tempi , e negli ultimi giorni della Settimana Santa si farà uso de' soli cibi quaresimali , esclusi le uove e latticinj ; tutto ciò senza alcuna obbligazione di crociata o altro . Questa particolare indulgenza rispetto alla qualità de' cibi niente deroga in tutto il di più alla santità ed alla legge del digiuno ; che perciò una sola commestione deve aver luogo nel decorso della Quaresima , e che fermo resta il divieto della promiscuità de' cibi di carne e pesce , e così delle bevande , fuori del pranzo , miste col latte .

— Sentiamo essere stati eletti per Predicatori dell'imminente Quaresima gli eccellenti Oratori

Nella Metropolitana di S. Lorenzo il Padre Maestr. Vinc. Tonzo , Domenicano ;

Nell'insigne Collegiata di N. S. delle Vigne il P. Caldera , Domenicano ;

Nella Basilica di S. Siro l'Abbate Nicolò Piaggio nostro Genovese ;

Nella Chiesa Parrocchiale di N. S. del Carmine è un P. M. Barnabita non ancor giunto ;

Nella Chiesa della SS. Annunziata del Vastado il Padre Gabriello di Porto-Ferrajo .

CORSO DE' CAMB J.

GENOVA 7. Febbrajo .

Venezia .	Marsiglia : 94 112
Roma . 130 114 D	Cadice . 625 L
Napoli - 103 314 a 112	Madrid . 632 L
Palermo —	Lisbona . 750
Livorno . 125 118 L	Vienna . 30 114 L
Londra . —	Augusta . 62 718
Amsterdam . 85 114 D	Milano . 87
Parigi . - 94 112	Messina . —
Lione . . 95 115 D	Amburgo : 46 118

Estrazione di Parigi del 25. Gennajo .

2. — 51. — 64 — 62. — 47.

di Bruxelles del 27. Gennajo .

59. — 51. — 89 — 45. — 39.

di Genova del 1. Febbrajo .

64. — 46. — 16. — 24. — 12.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sua vittoria il Cielo.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE STATI-UNITI D' AMERICA

Boston 14. Dicembre.

Si dà per certo che il nostro Governo e la Spagna sieno convenuti sui punti principali per ultimare gl'interessi che passano fra l' uno e l' altra; che quest' ultima acconsenta alla cessione della Florida per un prezzo già stabilito; e che più non si tratti fuorchè di determinare il modo con cui si farà il pagamento di questa provincia.

TURCHIA

Costantinopoli 15. Dicembre.

Il consiglio de' Ministri si è radunato jeri, ed è stata dichiarata la guerra alla Russia. Gli ulèmus hanno pronunciato che una tal guerra era giusta; lo stendardo del Profeta è stato innalberato. Tutto il paese è in movimento. I haschi della Romelia hanno ordine di portare tutte le loro truppe sul Danubio. Un' armata si avvanza dall' Asia e seguirà la stessa direzione: il Gran-Visir ne prenderà il comando, e marcerà col sacro stendardo. Il Signor Italinski doveva esser messo alle sette torri; ma l' Ambasciatore Francese, ben lontano dall' imitare la condotta di questo Ministro, fu il primo a consigliare la Porta a rimandarlo onorevolmente.

Dieci navi di linea sono in armamento. La leva forzata ha dati molti marinari.

Le due navi Inglesi sono ancora avanti a Costantinopoli; pare che il Ministro d' Inghilterra non abbia istruzioni per una circostanza così inaspettata.

Questo movimento generale in tutto l' Impero fu eccitato dall' insultante proclama del Gen. Michelson. Piuttosto, dicono i Turchi, morir col ferro alla mano, e lo stendardo del Profeta sotto gli occhj, che soffrire tali oltraggi.

Il Patriarca, uomo venerabile e che ha grandissima influenza, ed i Principi Callimachi e Suzzo hanno fatto conoscere ai Greci, mediante un proclama le incalcolabili disgrazie che loro sovrasterebbero, se non chiudessero le orecchie alle perfide insinuazioni degli agenti Russi. Vittime ora delle armate Russe, ora delle armate Turchie e forse di alcun' altra Potenza, il paese sarebbe devastato per un secolo; poichè finalmente i valorosi non sono morti in Europa, e non si soffrirà che il vasto Impero, che appoggia i suoi confini alla China, regni anche sul Bosforo. I Turchi saranno forse

battuti; ma saranno poi vincitori; avranno per essi il nostro potente alleato; sopra di lui riposa la nostra fiducia; egli non soffrirà che i suoi più accaniti nemici, che i popoli già da lui vinti più volte, vengano a distruggere il più antico ed il più necessario de' suoi amici. Il suo campo è già sulla Vistola; diggià i Russi, che sono in presenza delle nostre truppe, esprimono abbastanza il terrore, onde sono compresi. I nostri nemici saranno confusi e il nostro Impero uscirà da questa lotta, più forte e più invigorito dalle sue naturali alleanze.

(Monit.)

Silistria 23. Dicembre.

La Bulgaria è traversata per ogni dove da numerosi distaccamenti Turchi che si dirigono a Rotschuk. L' Ayan di Rosgratz, quelli di Bourgas, Schümly e di tutti gli altri paesi vicini, hanno messe le truppe in marcia. Il movimento è generale. L' Ayan di Rotschuk fa riparare le fortificazioni della città che è il punto principale per l' unione dell' armata. Molti abitanti anzi intere famiglie si ritirano dalla Valachia, e seco portano i loro effetti per porli in sicurezza sull' altra sponda del Danubio. Mustafa-Beyractor mostra intrepidezza ed attività; riceve a Rotschuk le famiglie fuggitive, e pare non tema che i Russi abbiano a passare il Danubio, la cui sponda meridionale si va guernendo di truppe.

(Moniteur.)

Vidino 24. Dicembre.

Vivissimo è lo zelo che si manifesta su tutta la nostra frontiera per difendere il paese. Paswan-Oglou ha già qui radunate molte truppe. Si vanno con attività riparando le fortificazioni di Sistow e di Njowa. Si sente, che i Serviani abbiano fatta jeri una scorraia in un villaggio, e che abbiano preso una ventina d' uomini.

(Monit.)

DANIMARCA

Copenaghen 17. Gennajo.

Il Re trovasi ancora indisposto.

Un rescritto emanato dalla cancelleria di Stato ed indirizzato a tutte le autorità della Danimarca, della Norvegia e dell' Islanda, come pure al Governo delle Indie occidentali ed al capo di Polizia di Copenaghen, contiene l' ordine seguente:

» S. M. dietro i principj di neutralità che ha adottato, non potendo assolutamente permettere che i suoi sudditi contribuiscano a divulgare, mediante la stampa, ciò che i sudditi delle Potenze belligeranti sono unicamente autorizzati a pubblicare rispettivamente, ordina colla presente, riportandosi alla sua determinazione del 4 ottobre 1799, che la circolazione e lo spaccio d' ogni gazzetta e foglio periodico, o d' ogni stampa che contenesse rapporti, riflessi, o idee che si potessero considerare come un' offesa od una ironia diretta contro una Potenza estera, contro un Principe od una persona regnante, saranno rigorosamente proibiti; non avuto

riguardo a quanto potessero allegare, il compilatore, il traduttore o l'editore, che avessero presi questi riflessi o idee da altri pubblici fogli. «

Il compilatore d'un foglio, che si pubblica una volta la settimana, è stato condannato ad una multa di trecento risdalleri per aver pubblicato ultimamente un articolo indecente contro una Potenza estera. Il tribunale supremo ha scambiata la pena in quindici giorni di prigione a pane ed acqua.

Gli Inglesi hanno di nuovo dichiarati in istato di blocco l'Elba ed il Weser.

POLONIA

Varsavia 20. Gennajo.

S. M. l'Imperatore de' Francesi Re d'Italia ha nominato un Governo Provvisorio del Regno di Polonia, sotto il titolo: *Commissione di Reggenza*. I Membri che la compongono sono:

Il Maresciallo Malakowski; il Conte Stanislao Potocki; Gutakowski, già Gran Cancelliere, Dzialenski, Presidente della Deputazione che si è recata a Berlino; Wibicki; Bilinski, già Protonotario della Corona e Presidente della Camera di Kalisch; Sotolewski, già Staroste di Varsavia. Questi Signori hanno in seguito nominato cinque Direttori; cioè: 1. per la giustizia, il Sig. Lobenski; 2. per l'interno, il Sig. Breza, Presidente della Camera di Posen; 3. per le finanze, il Sig. Malakowski, già Gran-referendario; 4. per la guerra, il Principe Poniatowski; 5. per la polizia, il Sig. Alessandro Potocki.

GERMANIA

Cassel 27. Gennaro.

La Commissione Militare qui stabilita, ha condannato a morte un certo Wenzel, locandiere dimorante a Germerode, accusato e convinto di essere stato uno de' principali capi, e fautori della ribellione, e di essersi dato il titolo di *Generale de' paesani*.

Amburgo 23. Gennajo.

Il Governo Danese ha non solo fatto stabilire delle forti batterie sulla costa presso di Kronenburgo per proteggere il Sund, ma ha anche guarnito d'artiglieria li due stretti (il grande e piccolo Belt) che uniscono il mar del nord col mar Baltico.

— S. E. il Maresc. Brune è arrivato in questa città.

— Il quart. gen. di S. E. il Maresc. Mortier ha lasciato Anklam.

— Il Principe d'Orange si trova attualmente a Cöstin, presso Strargard in Pomerania.

— Pare che S. M. Svedese non abbia acceduto alle condizioni, che l'Imperatore dei Francesi gli aveva proposte per la neutralità della Pomerania. Una di esse condizioni, pretendesi, fosse quella che la Svezia rinunciassero all'alleanza coll'Inghilterra. Per tale rifiuto il Maresciallo Mortier si dispone a fare l'assedio di Stralsunda.

Vienna 24. Gennajo.

Un corriere arrivato qui, il 21, da Costantinopoli ha recata la notizia certa che la Sublime Porta ha formalmente dichiarata la guerra alla Russia: e che il ministro di quest'ultima Potenza, Conte Italinski, si è imbarcato, il 24 Dicembre, sopra un bastimento Inglese, che debbe trasportarlo a Malta. La Porta ha nuovamente deposto il Principe Ipsilanti, e gli ha dato per successore il Principe Suzzo, ch'era già stato nominato, alcuni mesi sono, Ospodaro di Valacchia.

— Il Sig. Marchese di Lucchesini, Ministro di Prussia, giunto in questa capitale la sera dei 17., si reca a Lucca presso della sua famiglia; egli non attende che i passaporti Francesi per mettersi in viaggio.

— Si aspetta da un momento all'altro il Principe Kurakin, nuovo Ambasciatore di Russia.

— Si assicura che il Sig. Conte d'Wrba, primo

Ciambellano, sarà fra poco nominato Ministro di Stato e di gabinetto.

— La gazzetta di questa città contiene oggi un articolo di Turchia, così concepito:

« Vi sono innanzi Gallatz più di 70 scialuppe canuoniere; esse debbono essere anco rinforzate da una divisione che sortirà da Sebastopoli. I Governatori militari d'Odessa e di Tangaroc, il Duca di Richelieu ed il luogotenente generale di Rosenberg, si sono pure messi in moto colle numerose guarnigioni che comandano. Il Principe Ypsilanti è arrivato, il 27 Dicembre, a Buckarest col Gen. Michelson. Una forte divisione dell'armata Russa è comparsa dinanzi la fortezza di Giurgewo, che ha una guarnigione Turca di 1500 uomini, e che sembra decisa di difendersi. Si radunano nella Moldavia e nella Valacchia, diversi corpi franchi d'Arnauti, di Bosniaci e di Serviani, per il servizio dell'armata Russa. Paswan-Oglu si è intieramente ritirato dalla piccola Valacchia, e se ne sta nel suo Pachalik di Widdino. »

Monaco 22. Gennajo.

S. E. il Maresciallo Massena è arrivato qui la notte scorsa; egli si reca in tutta diligenza alla grande armata.

— Il Sig. Barone di Rechberg, nominato Ambasciatore di S. M. presso la Corte di Vienna, è partito pel suo destino.

Dalle Rive del Meno 30. Gennajo.

E' stato pubblicato, il dì 16, a Breslavia un ordine, in forza del quale tutti i Banchieri, Negozianti ed altre persone che avessero in magazzino mercanzie Inglesi, o de' fondi o crediti appartenenti a sudditi Inglesi, sono tenuti di farne la dichiarazione nelle 24. ore.

— Secondo le lettere della Slesia, il 1. reggimento di linea Bavarese deve scortare in Francia la guarnigione di Breslavia, ch'è stata fatta prigioniera di guerra. Il Gen. Minucci è stato nominato Comandante di quella piazza.

— Un proclama pubblicato, li 15. di questo mese, a Brunswick ingiunge a tutti gli abitanti del Ducato di Brunswick e del Principato di Blankenburgo, di rimettere nel termine di 10. giorni al Magistrato tutte le armi che potessero avere. I contraventori saranno giudicati e puniti secondo le leggi militari Francesi.

— Secondo gli ultimi avvisi di Costantinopoli, il Ministro del Re di Persia, Fatali-Schach, trovasi ancora in quella capitale, ed ha delle frequenti conferenze con il Reiss-Effendi; ciò che dava luogo a credere, che se la Turchia si trova impegnata in una guerra coi Russi, si unirà strettamente alla Persia ed agirà di concerto con essa, dietro un piano comune.

— Secondo la Gazzetta di Norimberga, il General Essen ha occupato la Fortezza di Coczim alle condizioni seguenti:

1. I Turchi avranno la libera sortita con tutto ciò che loro appartiene.

2. Il Governo Turco cesserà il giorno della resa, e comincerà quello di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie.

3. La fortezza come pure la Raja seno proprietà della Monarchia Russa.

4. Apparterrà altresì ad essa l'artiglieria che si trova nella piazza.

5. Il Pascià potrà risiedere nell'Impero Russo.

6. I Turchi, che vorranno fermarsi nella Raja lo potranno fare, senza dover temere di essere inquietati nell'esercizio della loro religione.

7. Dopo la resa della fortezza i Turchi potranno ancora fermarvisi quindici giorni, e vendere i loro effetti nei giorni di mercato.

8. Durante il detto tempo nessun Turco potrà andare armato per le contrade.

REGNO D'OLANDA

Aja 27 Gennaro.

La colletta fatta, venerdì scorso, in questa città, in favore della città di Leyde, ammonta a più di 29,600. fiorini (circa 62,000. fr.)

Diverse famiglie, che perdettero la loro abitazione nel disastro di Leyde, sono presentemente alloggiate da S. M. al palazzo du Bois. Esse ricevono dalla beneficenza di questo Principe la tavola, il fuoco e quanto è necessario alla loro sussistenza.

IMPERO FRANCESE

Parigi 1. Febbrajo.

S. M. l'Imperatrice Regina, partita da Magonza la mattina de' 27 al fragor del cannone ed al suono di tutte le campane, è arrivata ieri sera a 8. ore meno un quarto al palazzo delle Tuilleries in perfetta salute. S. M. ha distribuito a Magonza una gran quantità di regali avanti la sua partenza.

[Mancano due Corrieri di Francia]

REGNO D'ITALIA

Milano 9. Febbrajo.

La Deputazione del Regno d'Italia è partita da Varsavia ai 21 gennajo. Avendo il Presidente della Deputazione, nella sua udienza di congedo espressa a S. M. a nome di tutti gli ordini del Regno, la profonda gratitudine per la bontà colla quale ella aveva accolti gli omaggi del Regno d'Italia, S. M. si degnò di rispondergli: « Direte a miei Popoli d'Italia, ch'essi sono » sempre presenti al mio cuore, e che spero coll'ajuto » della Provvidenza, di giugnere ben presto all'epoca » in cui mi sarà possibile di diminuire le loro imposte, » di dare una nuova vita al loro commercio, di portar » finalmente la Nazione Italiana al più alto grado di » prosperità e di gloria. »

Noi riportiamo queste commoventi parole, nè le accompagniamo d'alcuna riflessione; esse resteranno certamente scolpite nel cuore di tutti gl'Italiani; non v'ha alcuno il qual non sappia che queste parole sono d'un Uomo, che nulla ha mai promesso che non abbia mantenuto, che non ha mai date speranze, che non abbia sorpassate.

S. M. si è degnata di fare consegnare per mezzo del suo grande scudiero ad ognuno dei nostri tre deputati una tabachiera d'oro, fregiata della sua cifra. Quella che fu consegnata al Ministro delle Finanze è arricchita del ritratto di S. M.

Quinquesimoterzo Bullettino della Grande Armata.

Varsavia 22. Gennaro.

Si sono trovati a Brieg grossi magazzini di sussistenze.

Il Principe Girolamo continua con attività la sua campagna di Slesia. Il Luogotenente gen. Deroy ha di già accerchiato Kosen ed aperta la trincea. Nello stesso tempo si stanno assediando Schweidnitz e Neisse.

Il Generale Victor, diretto a Stettin ed essendo in legno col suo Ajutante di campo e con un domestico, è stato sorpreso da una banda di 25 cacciatori che infestavano il paese.

Finalmente comincia a far freddo, ed è probabile che fra pochi dì i fiumi saranno gelati. Nulladimeno la stagione non è più rigida di quel che ordinariamente soglia essere a Parigi. L'IMPERATORE continua a far isfilare tutti i giorni la parata ed a rivedere parecchi reggimenti.

Si vanno organizzando e provvedendo tutti i magazzini dell'armata, e si appresta per ogni dove una quantità di biscotto. L'IMPERATORE ha ultimamente

ordinato che si stabiliscano grandi magazzini, e che si prepari nella Slesia una considerabile quantità d'uniformi.

Gl'Inglese, che più non possono dar ad intendere che i Russi, i Tartari, i Calmocchi scendono a divorare l'armata Francese, giacchè per sino nel caffè di Londra si sa che questi degni alleati non sostengono l'aspetto delle nostre bayonette, chiamano oggi in loro soccorso la disenteria, la peste, e tutti gli epidemici morbi.

Se questi flagelli fossero a disposizione del Gabinetto di Londra, non v'ha dubbio, non pure la nostra armata, ma anco le nostre provincie e tutta la classe manifatturiera del Continente diverrebbero lor preda. Intanto gl'Inglese s'accontentano di pubblicare e di fare pubblicare sotto tutte le forme, dai loro numerosi emissarj, che l'armata Francese è distrutta dalle malattie. Secondo il loro dire, interi battaglioni vanno cadendo al pari de' Greci al principio dell'assedio di Troja. Sarebbe al certo questa una maniera per costoro assai agevole con cui liberarsi de' loro nimici; ma è forza che vi rinunciino; non mai si è trovata più ben disposta l'armata, i feriti risanano, e poco considerabile è la perdita in morti. Il numero de' malati è più piccolo che nella scorsa campagna; anzi ve n'ha meno di quel che ve ne sarebbero in Francia in tempo di pace secondo il calcolo ordinario.

— Un decreto Imperiale datato da Varsavia dei 18. gennajo porta quanto segue:

Art. 1. Ferma la proibizione tanto dell'introduzione che del transito di tutte le merci provenienti sia dalle fabbriche, sia dal commercio Inglese, le merci specificate nell'art. 2 del nostro decreto 10 giugno 1806 provenienti dalle fabbriche di paesi amici e neutri, potranno passare in transito per il nostro Regno d'Italia purchè siano accompagnate da certificati di fabbrica, e con ispedizioni rilasciate dagli agenti de' rispettivi Governi in modo e con forme che escludano ogni pericolo di frode.

2. Dette merci non potranno introdursi che per le Dogane d'Intra, Como, Verona e Udine. Le casse e i colli dovranno essere legati a corda intiera con bollo a piombo, e non potranno sortirsi dalla Dogana che accompagnati da un ricapito di Finanza con obbligo del ritorno, nel quale sia specificato il posto della Dogana di confine per cui dovranno passare all'estero; e lo stradale che dovranno percorrere. Qualunque contravvenzione a queste disposizioni sarà punita come all'art. 6. del nostro decreto 10. Giugno 1806. sopra citato.

3. Per il contrabbando delle merci Inglesi, non ostante la pena della prigionia imposta al contravventore si procederà come per il contrabbando dei generi di cui è proibita l'introduzione nel Regno.

Per gl'impotenti al pagamento della multa e per i recidivi, come altresì per i casi di violenza o di attrupamento si osserverà pure il disposto della Legge 22. Dicembre 1803.

4. Attese le circostanze della guerra, il termine fissato dal Decreto nostro dei 30 passato Settembre per la presentazione delle merci livi contemplate alle Dogane del Regno è prorogato a tutto Febbrajo 1807. termine di rigore.

5. Il Ministro delle Finanze del nostro Regno d'Italia è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel bullettino delle leggi.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 31. Gennajo.

Il Ministro dell'interno ha indirizzato in data dei 22 Gennajo a tutti gl'Intendenti delle Provincie due circolari, la prima delle quali è del tenore seguente:

Signor Intendente,

E' mente del Re, che V. S. Illustriss. in ricevere la presente si disponga a percorrere i e visitare i punti

di cotesta provincia pacificati, e rientrati nell'ordine. Potrà ella farsi accompagnare in questo giro dal Comandante della Guardia Civica provinciale. Così sarà V. S. Illustriss. nello stato di assicurarsi personalmente meglio che dietro gli altrui rapporti, se le autorità vi si sono ristabilite, se l'interna economia comunale vi è stata riorganizzata secondo le ultime leggi, e se le Guardie Civiche provinciali vi sono in attività. Inoltre si accetterà ella, se i funzionari rispettivi adempiono i loro doveri, se vi fanno amare il Governo, e se tutto va nel senso, e secondo le intenzioni del Sovrano. La di lei presenza può altresì produrre molti beni, dei quali S. M. non vuole, che i suoi popoli sien privi, perciocchè V. S. Illustriss. osservando lo stato, in cui sono, i bisogni che hanno, lo spirito che gli anima, giungerà ad impedire dei disordini, a rimarginar delle piaghe, a rimediare a qualche sconcerto. Ed ave non ne abbia i mezzi, almeno notando tutto attentamente, potrà illuminare il Governo, e preparargli la via di far altri, e maggiori beni, come anche di prevenire altri, e più gravi mali. In ciascuno dei punti, che anderà percorrendo, V. S. Illustriss. riunirà intorno a se i Magistrati del luogo, i Decurionati, e le principali persone del paese, riceverà da essi i lumi opportuni, e vicendevolmente andrà rischiarandogli sopra i veri loro interessi. Ismentirà tutte le false voci che i nemici della pace e dell'ordine vanno disseminando. Darà loro notizia dei veri avvenimenti seguiti nell'estero, e nell'interno del Regno. Sarà facile a V. S. Illustriss. di far loro toccar con mano, che ogni sommossa loro è stata repressa dalla forza Francese, alla quale se non possono resistere le grandi armate delle prime Potenze del mondo, mal possono far contrasto le masnade dei briganti non pratici del mestiere delle armi. Finora han potuto vedere, che ogni loro rivolta ha prodotto la loro desolazione, essendo stati vittima de' rivoltuosi, e poi soggetti a tutte le vicende della guerra, sulle quali il paterno cuore di S. M. non ha potuto far altro che gemere, senza poterle in modo alcuno evitare. Dopo questo quadro può V. S. Illustriss. far loro sentire che questa guerra intestina ha cagionato ancora l'altro male di ritardare i felici effetti, che avrebbero dovuto provare dalle nuove istituzioni, che si van preparando.

Senza dubbio il sistema di amministrazione indipendentemente da tanti altri vantaggi che apporta, chiamando il Popolo a parte delle cure stesse del Sovrano, è una prova della moderazione del presente Governo. S. M. non vuol essere illuminata che per far il bene. Ecco il grande oggetto, a cui son chiamati e i corpi decurionali, e i consigli di distretto e quei di provincia.

L'uniformità della contribuzione fondiaria, che dee gravitare proporzionalmente sopra i soli possidenti, esentando i poveri da ogni aggravio, mostra la premura che si ha di far soffrire i pesi dello Stato ripartitamente.

La Division dei Demanj, che anderà di qua a poco a farsi, sarà un gran bene per la popolazione in generale, e particolarmente per quei cittadini, che ne avranno la concessione, ed il godimento.

In somma bisogna penetrargli di questa evidente, ed incontestabile verità, che la calma e la tranquillità interna possono unicamente accelerare la felicità del popolo, ed i frutti delle sagge misure del Governo, e che l'anarchia al contrario espone i sudditi a tutti i mali del brigandaggio, nella certezza di dover poi rientrare nell'ubbidienza, poichè il Governo è abbastanza forte per obbligar i renitenti a prestargliela, siccome i fatti l'hanno abbastanza mostrato finora.

V. S. Illustriss. mi renderà conto del risultato di questa visita, e delle di lei cure per poterlo io mettere sotto gli occhi del Re, nella persuasione che ella giustificherà pienamente la confidenza riposta nella di lei persona, e che la M. S. troverà in questo disimpegno una novella pruova dello zelo che l'anima pel suo Regal servizio.

L'assicuro della mia stima.

REGNO D'ETRURIA

Pisa 6 Febbraro.

Dappoichè S. M. la Regina d'Etruria si è degnata concedere alle istanze del Magistrato e del Popolo, la permissione che si ripristini nella città di Pisa l'ormai da 22 anni abbandonato, ma sempre desiderato spettacolo detto *Gioco del Ponte*, questo paese sembra risorto a nuova vita. Già da più mesi si adunano in consiglio pubblico i deputati delle due parti, dette di S. Maria o Boreale, e di S. Antonio ovvero Australe, per accogliere le offerte de' loro concittadini per sovvenire alle grandiose feste di un tal giuoco. Domenica scorsa la parte di S. Maria, come quella che rimase perditrice nell'ultima battaglia del 12 maggio 1785, inviò la pubblica disfida alla parte Australe. Jeri ultimo giovedì del carnevale uscirono per la prima volta le bandiere delle due parti, e furono sventolate in mezzo agli applausi del Popolo esultante sulle due rive dell'Arno. In tali occasioni si sono vedute comparire bellissime poesie da una parte e dall'altra, fra le quali è stata grandemente applaudita quella del Sig. Dott. G. B. Fanucci, celebre nostro letterato recentemente scelto dalla Nobile Accademia de' Costanti per suo Poeta Teatrale, e direttore delle Virtuose.

La battaglia avrà luogo per decreto di S. M. il dì 3. Maggio prossimo. Le feste che precederanno, e seguiranno quell'interessante giorno richiamar devono molti forestieri, e si prepara dalla succennata Accademia de' Nobili Signori Costanti un'Opera seria con gran ballo, degna essa sola di un grandioso concorso.

L'origine di questo giuoco è così antica, che non se ne può determinare la vera epoca. L'opinione più accreditata si è che questo è un avanzo degli antichi giuochi che si celebravano in Grecia. Nessuno ignora che Pisa fu anticamente Colonia Greca; quindi, sebbene annessa tra le Colonie Etrusche, conservò sempre le costumanze dei suoi fondatori.

Trecento sessanta combattenti per parte, divisi in sei squadre con i rispettivi loro Uffiziali e Comandanti si contrastano per tre quarti d'ora il possesso del bel ponte di marmo detto *Ponte di mezzo* che unisce le due parti componenti la nostra città. Passati i tre quarti d'ora, quella delle due armate che si trova aver avanzato oltre la propria metà del ponte sulla metà della parte avversa, quella è dichiarata vincitrice.

L'immensa moltitudine degli spettatori, che riempiono i vasti e comodi palchi eretti sopra ambe le rive del fiume, che occupano le finestre delle prossime case, e ne cuoprono i tetti, l'entusiasmo che regna in tutti, la vaghezza degli uniformi, le infinite barche che nascondono quasi alla vista le acque del fiume, e che sono vagamente ornate, le sinfonie militari, l'interesse che ispira il giuoco medesimo, formano tutte insieme uno spettacolo che forse non ha l'uguale in Europa.

Giova rammentare agli stranieri che in quest'anno cade appunto per il 16. di Giugno la celebre triennale illuminazione detta di S. Ranieri, altro spettacolo forse unico egli pure nel suo genere, non tanto per la bellezza delle macchine, quanto per la felice situazione della città sovra un arco di cerchio che l'Arno descrive attreversandola.

Estrazione di Bordò del 22. Gennajo.

65. — 62. — 70. — 77. — 56.

di Lione del 29. Gennajo.

80. — 43. — 15. — 89. — 3.

di Genova del 11. Febbrajo.

76. — 68. — 73. — 77. — 56.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due foglj la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 19. Dicembre.

Il Governo di Pensilvania, nel discorso pronunciato li 4. dicembre all'apertura della sessione della legislatura di quello Stato, si è lagnato degli abusi che risultano dalla libertà assoluta della stampa. « Questa libertà, diss' egli, è omai degenerata in una sfrenata licenza. Le leggi, i magistrati sono divenuti un oggetto di quotidiana derisione per certi scrittori che non hanno mai conosciuto pudore. Questa infame razzia attacca i costumi ed il carattere non solamente degli uomini pubblici, ma benanco de' particolari, turbando la loro tranquillità con perfidi libelli e scellerate calunnie. E' tempo di reprimere questo vizio del nostro paese. Se non si prendono rigorose risoluzioni contro i libellisti, se non si sottomettono gli scrittori periodici ad una personale responsabilità pei fatti che stampano, nessun uomo ragionevole vorrà più occupare un pubblico impiego; nessun galantuomo potrà più far conto sulla propria riputazione. Bisognerebbe pure, che allorquando costoro attaccano un individuo sopra le sue azioni o la sua moralità, fossero dalla legge obbligati a pubblicare la di lui difesa. »

Si crede che la legislatura prenderà questo oggetto nella dovuta considerazione.

— Si assicura che il Presidente degli Stati Uniti, ha ricevuto, è già qualche tempo, da S.M. l' Imperatore de' Francesi il gran-cordone della Legione d' onore.

R U S S I A

Pietroburgo 26 Dicembre.

Il Sig. Lesseps, Console di Francia, ha ricevuto dal Governo dei passaporti per lasciare la Russia.

— E' stato pubblicato un ukase imperiale che aumenta il diritto sulla carta bollata.

— Le differenti contribuzioni per l' armamento che deve aver luogo nell' interno, a modo di milizie provinciali, ammontano già ad un milione di rubli, pei quali il commercio ha sottoscritto. La fattoria inglese ha dati 200. mila rubli.

Dalle frontiere della Turchia 14 Gennajo.

Dietro una lettera indirizzata dal Mohasil, Plenipotenziario Turco, al Pascià di Belgrado, e nella qua-

le gl' imponeva di rimetter subito la cittadella ai Serviani, questa cessione ha avuto luogo la mattina del 7. di questo mese. I Giannizzeri hanno ottenuta la permissione di sortire colle loro armi, ed hanno di nuovo occupate le case ch' essi abitavano ne' sobborghi.

I Serviani hanno evacuato, nella notte del 6., l' isola detta della guerra (Kriegs-Insel), dopo aver distrutte le batterie che essi vi avevano stabilite. Un considerevol numero di truppe Austriache si era già radunato presso di Semelino, per iscacciare i Serviani da quell' isola, situata dalla nostra parte.

Il Gen. in capo Czerni-Giorgio ha conferito il comando in capo delle truppe Serviane che sono a Belgrado, al Gen. Mladin-Millonavik.

D A N I M A R C A

Copenaghen 26 Gennajo.

Il cutter che ha trasportato il Gen. Hutchinson a Danzig, ha dato in una secca, al suo ritorno, presso di Bornhohn; con gran fatica si è pervenuto a rimetterlo a galla e condurlo nel porto.

— Si è sospesa, da tre settimane, la demolizione de' sobborghi di Danzig.

— Secondo le ultime notizie d' Inghilterra, cinque vecchj vascelli sono stati equipaggiati in bastimenti di trasporto per ricevere delle truppe a bordo. La fregata la Modesta, è stata parimente equipaggiata: dev' essa condurre Lord Minto alle Indie occidentali.

S P A G N A

Madrid 17. Gennajo.

La gazzetta ufficiale del 16, dà dettaglj molto circostanziati sulla ripresa di Buenos-Ayres. Essi risultano da una dichiarazione fatta, sotto giuramento, li 10 di questo mese, ad Algesiras da uno Spagnuolo imbarcato sopra una goletta, che era sortita da Monte-Video li 17 settembre, e che ai 31 dicembre è stata presa dagl' Inglesi all' altura di Capo-Spartel. Questo Spagnuolo, Don Manuele Ruiz di Gaona, ha già da 22 anni una casa di commercio a Buenos-Ayres. Egli è stato testimone dei fatti che ha deposti con giuramento, ed ebbe parte in alcuni. Ecco un estratto della sua dichiarazione:

« Fin dal principio di giugno erano giunti al Vice-Re diversi avvisi dell' avvicinamento degli Inglesi; ma egli vi aveva fatta poca attenzione. Li 24 sbarcarono infatti costoro nella cala di Barragan, dieci leghe al di sopra di Buenos-Ayres. Il fuoco di una batteria ch' essi trovarono e che era comandato da un capitano di nave Don Santiago Liniers (nato Francese) li forzò a rimbarcarsi; ma ai 20 fecero una seconda discesa. Il loro numero che dapprincipio erasi creduto di 4 a 5m. uom. non era che di 1600. A quell' epoca non vi erano a Buenos-Ayres che 1000 soldati Spagnuoli. Le misure di difesa che eransi prese furono sì lente e sì incomplete che non si poté opporre agli assalitori che una debole e breve resistenza. Alle 10 ore della mattina del 27. fu staccato dalla piazza un officiale Spagnuolo per offrire

di capitolare, nel tempo medesimo che giugneva un ufficiale Inglese per intimarle la resa. Essa capitò infatti, e in allora non si sapeva che fosse accaduto del Vice-Re. Si seppe in seguito che nella notte del 28 egli era uscito dalla città per radunare in fretta circa 200 uomini che ben presto si avvilirono, lo caricarono di rimproveri e rifiutarono di seguirlo.

« All'opposto la guernigione di Monte-Video, che era di 2000 a 2500 uom., e tutti gli abitanti di quella piazza furono animati di sommo coraggio, nel sentire la presa di Buenos Ayres. Questo stesso Sig. di Liniers, capitano di nave approfittò di queste disposizioni, radunò alcune forze di terra e di mare, e dalla colonia del S. Sacramento ove era, dall'altra parte del fiume (della Plata), partì con 1500. uomini, sei scialuppe cannoniere, cinque bastimenti a due alberi, due ad un albero, cinque grandi scialuppe ed una artiglieria considerabile, ed alla vista degli Inglesi che bloccavano Monte-Video, traversò il fiume e sbarcò la mattina del 3 agosto cinque leghe al disopra di Buenos Ayres, ove aveva delle intelligence cogli abitanti, irritati per la maggior parte contro gli Inglesi. Ricevette de' soccorsi d'ogni specie, tanto da quegli abitanti che da tutti i coloni de' contorni; e in particolare due scialuppe cannoniere di 18 cannoni gli furono condotte da Gaona medesima, da cui si è presa questa dichiarazione. Li 10 tutto era pronto per l'attacco di Buenos-Ayres; e quantunque gl'Inglesi avessero preso le più vigorose risoluzioni per la difesa di quella piazza, non poterono sostenerla che fino ai 12. In quel giorno questo corpo di valorosi comandato da Liniers, e servito da una formidabile artiglieria penetrò in Buenos Ayres, inseguì gli Inglesi nelle strade di quella città, e ben presto attaccò la fortezza con tanto vigore che il Gen. Inglese e le sue truppe furono obbligate ad arrendersi a discrezione. Il fuore degli assalitori fu tale che gl'Inglesi sarebbero stati passati a fil di spada, senza l'intromissione di Liniers, che fu subito nominato per acclamazione, Comandante della città e della fortezza. Invano il Vice-Re, che alla fine comparve, volle far valere i suoi diritti, e ricevette in mercede della sua condotta la generale disapprovazione.

« In questa spedizione, gli Spagnuoli non hanno perduto che 200 uomini tra uccisi e feriti. Gli Inglesi ne hanno perduto 400, compresi cinque ufficiali, e furono fatti loro 1200 prigionieri. Essi avevano 3 navi una fregata, una corvetta, 2 brigantini e 5 a 7 bastimenti di trasporto. I medesimi avevano agito a Buenos-Ayres in modo da indisporre fortemente contro di essi gli abitanti che sono potentemente concorsi alla ripresa della piazza: avevano già incominciato a saccheggiare molte case ed altre molte dovevano subire la stessa sorte. Si calcola che abbiano potuto imbarcare un milione e 200m. piastre forti.

« I coloni ritornati sotto il loro Sovrano si sono affrettati a preparare i loro mezzi di difesa pel caso d'un nuovo attacco. Al momento della partenza della goletta che portava il dichiarante, erasi già radunato ed organizzato un corpo di 8m. uomini; e non si temeva il ritorno degl'Inglesi.

« A bordo di questa goletta trovavasi il Luogotenente di vascello incaricato de' plichi per la Corte; anche il dichiarante ne portava per parte del corpo municipale di Buenos-Ayres; ma nel momento che la goletta fu vicina ad essere presa, tutte le carte gettate furono in mare, non essendosi conservate che alcune relazioni particolari. »

Questa dichiarazione giurata, di cui non diamo che un estratto, contiene tante particolarità ed offre una tale precisione nell'esposizione de' fatti e delle date, che ben equivale ad un rapporto ufficiale per cui è impossibile d'avere il menomo dubbio sulla ripresa di Buenos-Ayres.

INGHILTERRA

Londra 19. Gennaio.

La Russia va ad essere secondata nelle sue operazioni da un sussidio di due milioni di lire sterline che gli pagherà la nostra Corte. Il primo pagamento sarà di 300,000 lire st.; questa somma va a essere spedita in Russia sulla fregata il *Quebec* che partirà quanto prima.

— Il Signor Purvance, Segretario della Legazione Americana, è partito per l'America col trattato concluso fra la nostra Corte, e gli Stati Uniti.

— Tre corsari Francesi sono sbarcati in una delle isole di Orckney, si sono impadroniti di una quantità grande di grano, di bestiame e di diversi piccoli bastimenti. Il nemico ha sbarcato de' cannoni per mantenervisi. Si cercano i mezzi di forzarlo ad imbarcarsi.

— È arrivato nei porti d'Inghilterra un convoglio considerabile, proveniente dalle Indie Occidentali.

— Il Decreto Imperiale Francese, che dichiara le Isole Britanniche in istato di blocco, ha dato luogo alla seguente proclamazione: Eccone il testo:

*Dal Palazzo della Regina, li 7. Gennaio 1807,
il Re assistente al Consiglio.*

« Avendo il Governo Francese spediti certi ordini, pei quali, in violazione degli usi ordinarij della guerra, il commercio di tutte le Nazioni neutre coi possedimenti di S. M. è proscritto, ordini che tendono perciò a privare le Nazioni suddette d'ogni commercio, il cui oggetto abbracciava articoli di manifatture provenienti da paesi sottomessi a S. M.; e visto che il medesimo Governo si è parimenti deciso di dichiarare la Nazione Inglese in istato di blocco, in un tempo, in cui le flotte della Francia e de' suoi Alleati sono chiuse ne' proprj loro porti dal coraggio e dalla disciplina della marina Britannica.

« E siccome tali intraprese del nemico danno a S. M. un diritto incontrastabile di rappresaglia, e la costringono a rivolgere contro la Francia quella stessa proscrizione di commercio, con cui quella Potenza cerca invano di nuocere a quello de' sudditi di S. M.; ma che la preponderanza della marina di S. M. la mette a portata di rendere efficace collo spingere effettivamente avanti i porti e sulle coste nemiche delle squadre e numerose crociere, che ne rendono l'ingresso e l'avvicinamento evidentemente pericoloso.

« S. M., comunque provi della ripugnanza nel seguire un tale esempio, e nell'adottare una misura sì pregiudizievole al commercio di tutte le Nazioni, che non sono involupte nella guerra, si vede ciò non pertanto obbligata, da un giusto rispetto per i diritti e i legittimi interessi del suo Popolo, di non soffrire per parte dell'inimico le misure enunciate, senza opporvene altrettanto per impedirne il loro effetto e per far ricadere sul nemico le disgustose conseguenze della sua propria ingiustizia (a).

« È piaciuto, in conseguenza a S. M., conformemente al parere del suo Consiglio privato di stabilire ed ordinare in virtù della presente, che non sarà permesso ad alcun bastimento di esercitare nessun commercio dall'uno all'altro dei porti appartenenti alla Francia, o a' suoi Alleati, o da essi occupati, o che si trovano sotto la loro influenza in modo che le navi Inglesi non vi possano commerciare liberamente. È ingiunto ai Comandanti delle navi da guerra e Corsari di S. M. d'avvertire tutti i bastimenti neutri, che sortissero da uno de' porti suindicati, e destinati per un

(a) Si veda su tal proposito il nostro foglio N. 101. de' 17. Dicembre 1806. alla data di Parigi, ove sono espressi i giusti motivi, che indussero S. M. l'Imperatore e Re NAPOLEONE il GRANDE a dichiarare le isole Britanniche in istato di Blocco.

altro porto simile, di non proseguire il cammino cui sono diretti; e qualunque di questi bastimenti, che, dopo un tale avviso, avrà continuato a far vela per la sua prima destinazione, sarà catturato col suo carico, e giudicato di buona presa. Il primo Segretario di Stato di S. M., i Lord Commissarij dell' Ammiragliato, i Giudici dell' alta-Corte dell' Ammiraglià, e quelli della Vice-Ammiraglià prenderanno rispettivamente le necessarie misure per l' eseguimento della presente proclamazione. »

Firmato, W. FAWKENER.

POLONIA

Varsavia 20 Gennajo.

Ecco la posizione attuale de' principali corpi della Grande Armata: il Sig. Maresc. Augereau ha il suo quartier-gen. a Plosck sulla Vistola: i Sigg. Marescialli Lannes, Davoust e Soult sono postati sulle rive della Narew; il primo a Sierok, il secondo a Pultusk, ed il terzo a Presnitz. I loro avamposti si estendono fino a Broch, sulla dritta e sulla sinistra della Narew, a sei leghe al di là d' Ostrolenka. I posti avansati Russi sono a Lomza, Zambrow e Nur. Il Gen. Buxhowden era, già da qualche giorno, a Kolno. Il Gen. Kaminski si ritira sopra Orodno.

GERMANIA

Vienna 26. Gennaro.

Secondo ciò che si sente deve arrivare in Moldavia una seconda armata Russa, forte per quanto dicesi di 80m. uomini. Il Principe Ypsilanti è atteso da Pietroburgo in quella provincia; si pretende, che sarà nominato Sovrano delle due provincie di Moldavia, e di Valacchia, che saranno riunite sotto il nome di Regno di Dacia.

— Dietro le ultime lettere di Costantinopoli, il Sig. General Sebastiani, Ambasciatore di Francia, gode un' alta considerazione presso la Porta e la sua influenza cresce di giorno in giorno.

— Il Signor Marchese di Lucchesini è sempre qui; aspetta i suoi passaporti.

Augusta 24. Gennajo.

Le notizie che si ricevono da Vienna sono molto interessanti: si parla di un ravvicinamento tale tra la Francia e l' Austria, che potrebbe portare a delle grandi conseguenze, e contribuire al sommo al ristabilimento della pace continentale. Sappiamo pertanto essere attivissime le comunicazioni tra il Gabinetto Austriaco ed il Quartier-generale Francese. — Vi sono pure altre notizie le quali assicurano che uno de' principali oggetti della spedizione del Gen. Barone de S. Vincent al Quartier-Imperiale Francese era di proporre alle Potenze belligeranti l' apertura delle negoziazioni per una pace generale, con la mediazione dell' Austria.

Amburgo 24. Gennajo.

Il Sig. Maresciallo Brune, di cui abbiamo annunziato l' arrivo in questa città, rimpiazza il Sig. Gen. Michaud come Governatore delle città Anseatiche. S. E. è già entrato in funzione.

— La fregata Inglese l' *Astrea* ed il vascello di scorta sono partiti da Elsenaur con tutti i bastimenti di commercio destinati per il mare del nord.

Augsbourg 27. Gennajo.

E' arrivato qui questa mattina un forte distaccamento di cannonieri Francesi, proveniente dall' Italia, e che si reca alla Grande Armata. Si attendono ancora differenti distaccamenti d' infanteria che prenderanno il medesimo cammino.

Francfort 3. Febbraio.

Si è ricevuto da Carlsruhe, la notizia che S. A. R. il Gran-Duca ereditario di Bade è stato gravemente am-

malato; alla partenza del corriere da Varsavia, il 19 gennajo, questo Principe trovavasi molto meglio, e si sperava che sarebbe intieramente ristabilito in quindici giorni.

— Le lettere di Anklam portano, che il Quartier-generale del Maresciallo Mortier è stato trasferito da quella città a Neubrandenbourg.

— Una lettera di Pultusk, degli 8., annunzia, che nella notte del 6 al 7, i ponti ch' erano sulla Vistola, sono stati rotti dai ghiacci. L' Imperatore d' Austria ha permesso alle due parti belligeranti, di tirare dei veri dalla Gallicia.

— Abbiamo da Berlino, che il giorno 21 dello scaduto gennajo, sono passati per Custrin, sette ufficiali Russi prigionieri di guerra, fra quali trovavasi un Ajutante-generale dell' Imperatore Alessandro.

— Alcune lettere di Riga annunciano che molte famiglie distinte di Russia sono state arrestate a Pietroburgo, sotto il pretesto che fossero attaccate al partito francese.

— L' Imperatore di Russia pubblica ordini sopra ordini per accelerare i suoi apparecchi militari. Un ukase indirizzato al General Obreskow, Governatore della Finlandia, ordina la leva, pel servizio della marina, di tutti i giovani dall' età di anni 10. ai 25.

— Il Gen. Russo Kaminskoi, nel partire per l' armata ha ricevuto fra le altre facoltà, quella di far fucilare al momento gli Ufficiali che mancassero al loro dovere, e di dare la decorazione d' onore a quelli che si distinguessero.

REGNO D' OLANDA

Aja 27 Gennaro.

Il numero delle case che si sono atterrate a Leyde, per il disastro del 12. gennaro, ascendono a più di 300; un numero simile è divenuto inabitabile, di modochè bisognerà demolirne gran parte. E ancora impossibile di fissare il numero delle vittime, poichè tutti i giorni se ne ritirano di sotto le rovine.

IMPERO FRANCESE

Parigi 6. Febbraio.

L' arrivo di S. M. l' IMPERATRICE ha diffusa la più viva gioia nella capitale, e si riguarda come il presagio del ritorno dell' IMPERATORE. Si parla già d' una festa brillante nella sala del Teatro Olimpico, e da ogni parte si scorge un nuovo moto al commercio, ed alle arti.

— Ci si scrive da Bajonna in data del 24. gennaro quanto segue: « Sentiamo in questo istante che una fregata Inglese battuta dalla tempesta e che aveva gettato in mare i suoi cannoni entrò jeri verso le quattro pomeridiane a S. Sebastiano sotto bandiera Americana, avendo a bordo cento prigionieri Francesi; le scialuppe Spagnuole si recarono lungo la sponda e allora un prigioniero prevenne gli Spagnuoli d' essere sopra una fregata Inglese e non Americana; accortisi gl' Inglesi di essere scoperti tagliarono le gomene e fecero vela; ma la forza del vento contrario, e il mare gonfio si opposero alla loro uscita; la fregata toccò fondo, e pronti soccorsi la preservarono di naufragare sopra S. Chiara. Essa presentemente trovasi in potere degli Spagnuoli; finora non sappiamo il nome della fregata, ma si presume che sia quella comandata dal nipote dell' Ammiraglio Cochrane.

— Ci si scrive da Charles-Town che si è introdotta nella Florida la piantaggione del caffè preso dall' isola di Cuba, e che vi vegeta perfettamente.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 5. Febbraio.

S. M. ha con suo decreto nominato Consigliere di Stato il Sig. Gregorio Lamanna, Presidente della Vicaria Criminale.

— Il Carnovale di quest'anno quanto è più Breve tanto sembra essere più allegro. La festa di ballo che si diede Domenica nel gran teatro di S. Carlo, fu ol-tremodo brillante.

— Mercoledì 28. dello scorso Gennaio il Tribunale straordinario condannò a morte i tre fratelli Abatemarco ed Emerico Gervasio di Montesano, in provincia di Sa-lerno, rei convinti dell'orribile assassinio commesso nel 1799. in persona di alcuni militari Francesi, la più parte infermi e storpi, che tornavano dalla spedizione d' Egitto, e che sbalzati dalla tempesta erano stati co-stretti a gettar l' ancora presso le marenne della Ca-labria. Forse sarebbe rimasto occulto e invendicato un sì atroce misfatto, se seguendo i rei gli stimoli del loro feroce genio, non avessero anche a quest' epoca obbli-gato il Governo a vegliare sopra di loro, a sorprendere le loro case ed assicurarsi delle loro persone. Infatti nel mese di Giugno dell' anno scorso, il General Co-mandante della provincia di Salerno postosi in marcia per reprimere il fuoco della rivolta acceso in diversi punti del Regno dagli emissarij degli Inglesi e della pas-sata Corte di Napoli, giunto a Montesano, gli vennero additati come principali autori e capi della ribellione i fratelli Abatemarco. Egli tosto ne ordinò l' arresto. Visitate le lor case, si trovarono presso di loro alcuni passaporti dati in Alessandria a Militari Francesi che ritornavano alla loro patria, lettere che i Militari dell' armata d' oriente inviavano alle loro famiglie, e di-versi oggetti finalmente che di necessità avevano dovuto appartenere a Francesi che venivano dall' Egitto.

Di qui nacque il sospetto, che i fratelli Abate-marco potessero essere stati i sicarij di quegli infelici Militari. Il sospetto si cangiò tosto in certezza, allor-chè negli archivj della Corte di Montesano si scuopri che i fratelli Abatemarco ed Emerico Gervasio, aven-do commesso l' assassinio del Presidente della Munici-palità di Salerno, avevano ottenuto grazia dalla Corte di Napoli unicamente perchè provarono di aver nel 1799. trucidato parecchi Militari ed altri impiegati Francesi, che tornando d' Egitto avevano cercato un asilo presso il litorale delle due Calabrie.

Gli assassini eransi impadroniti di una cassetina di carte che trovarono presso quegli infelici. La conse-gnarono essi a un tal Vincenzo di Lauria per farne omaggio a Ferdinando in Palermo. Ecco la maniera come fu questo dono degli assassini ricevuto: il fu Re fece per mezzo di Castalcicala, suo primo Ministro, indirizzar loro la seguente lettera:

« Avendo S. M. ricevuto, o Signore, la cassetti-na e le lettere che voi gli avete rimesso a Palermo, » che sono state prese addosso a militari Francesi uc-cisi a Montesano in provincia di Salerno, mi ha or-dinato di ringraziar voi, ed i suoi fedeli sudditi di » Montesano dello zelo, dell' attaccamento, e della buo-na condotta, che gli avete dimostrata. Il Re m' in-carica inoltre, o Signore, di assicurare sì voi, che » le persone nominate nella vostra lettera, che egli non » obblierà mai la maniera onde vi siete condotti, e » prenderà l' occasione di ricompensare come merita-te, la vostra fedeltà, ed il servizio che gli avete » renduto. »

Io sono con perfetta stima

Palermo 8. maggio 1799.

Il Principe di Castalcicala.

Il processo si è formato colla maggior esattezza e diligenza, la causa si è trattata colla massima sollen-nità, e i rei convinti hanno espiato coll' ultimo suppli-zio l' orribile delitto di cui per onore dell' umanità do-vrebbe sparire dalla mente degli uomini la rimembran-za: e fu così vendicata la violazione del diritto delle genti, e placate le ombre de' Soldati tornati dall' Egitto, di cui la passata Corte di Napoli approvò la strage.

PRINCIPATO DI LUCCA

Lucca 5. Febbrajo.

Sono stati ultimamente pubblicati diversi Decreti, che riguardano un nuovo Regolamento per i Procura-tori ed i Notari, con savissime disposizioni per il bene generale. Tra le altre cose viene ordinato, e disposto, che i Procuratori non potranno esercitar simultaneamente la professione di Notaro e di Procuratore, e nemmeno potrà esistere società di studio fra un Notaro ed un Pro-curatore sotto pena della destituzione di entrambi. A tale oggetto dentro un mese, a contare dalla pubblica-zione del Decreto, tutti i Procuratori che sono anche Notari, dovranno dichiarare presso il Min. della Giu-stizia qual sia la professione che vogliono ritenere. Qua-lora dichiarino di ritenere il notariato, non vi sarà più luogo a variazioni. Se al contrario dichiarino di rite-nere il Procuratore, potranno ritornare al Notariato den-tro lo spazio di 4. anni a contare dal giorno della di-chiarazione. Oltre questo termine non è più luogo a cambiamenti.

NOTIZIE INTERNE

Genova 14. Febbrajo.

E' stato eletto per decimo Giudice del Tribunale di Prima Instanza, il Signor Ignazio Assereto, attuale Giudice di Pace a Recco; e per Vice Presidente al Tri-bunale suddetto, il Signor Bertuccioni, altro dei Giu-dici di detto Tribunale, in rimpiazzo del defunto Pre-sidente Ottavio Parodi. Jeri hanno essi prestato giura-mento nanti il Presidente della Corte d' Appello.

— In questi giorni abbiamo avuto il piacere di ve-dere di ritorno dal giro del Dipartimento, il nostro Sig. Prefetto ch' è stato per tutto bene accolto e festeg-giato siccome merita, oltre la sua carica, la sua degna persona.

— Il pergamo di N. S. delle Vigne è tuttora vacante per la mancanza dell' annunziato P. M. Caldera. Lad-dove quello del Carmine, P. M. Mocchetti, Barnabita ha cominciato, come gli altri, le sue apostoliche fati-che al primo giorno di Quaresima.

— Jeri questa Commissione Militare ha condannato alla pena di morte Vincenzo Fossati, detto il Fratello del Dò, di Novi, già condannato per furti a 40 anni di galea, da dove fuggì nell' anno 1805, e quindi ar-restato per nuovi brigandaggi. La sentenza è stata e-seguita questa mattina.

CORSO DE' CAMBI.

GENOVA 14. Febbrajo.

Venezia .		Marsiglia : 94 115
Roma . 130	D	Cadice . 626
Napoli . 103 112		Madrid . 632
Palermo 36 112	D	Lisbona . 748
Livorno . 125 118	L	Vienna . 30
Londra . —		Augusta . 62
Amsterdam. 84 112	D	Milano . 87
Parigi . . 94 112		Messina . 36 112
Lione . . 95 112		Amburgo . 46 118

Estrazione di Strasburgo 1. Febbrajo.

22. — 4. — 29. — 66. — 84.

di Bordeaux del 2. Febbrajo.

31. — 32. — 54. — 74. — 49.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alla ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 25. Dicembre.

La squadra dell' Ammiraglio Lovis stazionata contra il nostro porto è stata negli scorsi giorni raggiunta da molti bastimenti da guerra distaccati dalla flotta Inglese del Mediterraneo.

GERMANIA

Breslavia 20. Gennajo.

S. A. I. il Principe Girolamo è ritornato qui la sera di jer l' altro, da una piccola scorreria fatta nei contorni. Questo Principe impiega tutti i mezzi, che la sua bontà gli suggerisce per far obbliare agli abitanti i mali causati da un assedio di quattro settimane, e per riparare i danni che ne sono risultati.

— La demolizione delle fortificazioni di questa piazza è di già cominciata.

Augusta 30. Gennajo.

Notizie recentissime della Dalmazia distruggono, come tutte le persone di buon senso lo avevano preveduto, le voci assurde ch' eransi sparse da qualche tempo in una certa parte dell' Alemagna, sulla situazione di quel paese. Si assicurava, citando delle lettere di Trieste, che i Russi avevano effettuato dei sbarchi in differenti punti della Dalmazia, che vi occupavano alcuni porti, e che vi si attendeva, in oltre, un gran numero di truppe Russe, imbarcate a Corfù, e destinate a riunirsi ad un' armata della stessa nazione, che doveva giungere dalla Turchia. Lettere autentiche che ci pervengono da quelle contrade, non dicono una parola di tutti questi sbarchi e di questi bei progetti: esse assicurano, al contrario, che la tranquillità la più perfetta continua a regnare, tanto nella Dalmazia che nella porzione dell' Albania che è stata ceduta al Regno d' Italia. Il Gen. Marmont, che comanda sempre nella Dalmazia, ha il suo quartier generale a Spalatro: il Gen. Lauriston comanda in Albania; il suo quartier generale è a Ragusi. Quest' ultima città è stata posta in uno stato di rispettabile difesa, e potrebbe sostenere un lungo assedio, se i Russi e i Montenegrini, con-

centrati a Cattaro e a Castel-Nuovo, tentassero di attaccarla.

L' armata d' osservazione, composta di truppe Francesi ed Italiane, riunite nell' Istria e nel Friuli, continua a ricevere ogni giorno dei rinforzi.

Vienna 29. Gennajo.

I Ministri di Francia e di Russia ricevono e spediscono frequentemente de' corrieri. Il Signor Conte di Rasumowsky ne ha ricevuto uno ultimamente del Gen. Michelson, che lo avvisa dell' occupazione assoluta della Moldavia e della Valacchia dalle truppe Russe; la sola fortezza di Gyurgewo resiste.

— Il Princ. Gagarin è arrivato qui da alcuni giorni, con dispacci per l' Ambasciatore di Russia.

— Il nostro Cancelliere di Stato ha anche spediti alcuni corrieri per differenti Corti; n' è partito uno con dispacci per il Signor Generale Vincent, che trovasi al quartier generale della Grande-Armata.

— Il Sig. Gen. Cesare Berthier, fratello del Ministro della guerra, è passato per Vienna con due Ajutanti di campo; egli viene dall' Italia e si reca alla grande armata in Polonia.

— Si travaglia attualmente alla fabbricazione dei nuovi biglietti di banco.

— Il Sig. Barone di Richberg, nuovo Ministro di Baviera presso la nostra Corte è arrivato in questa città, e con il Signor di Seyboldsdorf, Segretario di Legazione; egli avrà quanto prima un' audienza dell' Imperatore, nella quale presenterà le sue credenziali.

— S. M. ha dato ordine di formare de' magazzini di grano a Vienna, Praga, Brunn, e nelle principali città degli Stati Ereditarij.

Amburgo 30. Gennajo.

Sappiamo da Brandeburgo, che le casse Prussiane sono partite da Pillau. Un gran numero di persone si ritirano a Memel.

— Il Ministro di Stato, de Stein, ha data la sua dimissione.

Francfort 6. Febbrajo.

Abbiamo da Varsavia che una divisione dell' invincibile armata Francese è entrata a Königsberg, mentre che un altro corpo, dopo aver battuto i Russi a Rialystoch, è entrato in Lituania.

— Dietro esatto calcolo il Ducato di Weimar ha dovuto pagare dal 14. ottobre fino alla sua pace ed alla sua accessione alla Confederazione del Reno, in denaro contante 476,740. scudi; 1223. cavalli, 1043 buoi e vacche, 299. majali, 3437. montoni e pecore, 400. capre, 4372 misure di segale (la misura è 110 lire), 1718 misure di frumento, 34,388 misure d' avena a 75 lire, 50,350 quintali di fieno; oltre la biancheria, l' abbigliamento, le gioje, l' argenteria, i mobili, le mercanzie. La perdita totale è stimata 6,904,663 lire.

Dalle rive del Meno 6. Febbrajo.

Secondo ciò che sentesi, il corpo sotto gli ordini del Maresciallo Mortier, ha passato la Peene, il 28. del mese scorso, sopra un ponte di battelli, ed è entrato nella Pomerania Svedese, senza provare alcuna resistenza.

— Una Gazzetta Tedesca contiene una lettera di Vienna, dove si dice che, sulla notizia dell'entrata de' Russi nella Moldavia, e nella Valacchia, S. A. I. Ministro della guerra ha dato degli ordini, in conseguenza de' quali 60. mila uomini devono occupare la Transilvania.

— Il Principe regnante d' Esterhazy, ritornando ultimamente d' Eisenstadt a Vienna, perdette il suo porta-foglio che conteneva circa 90,000. fiorini di biglietti di banco. Il giorno dopo il suo arrivo, un impiegato della dogana si presentò, e gli rimise il porta-foglio che aveva trovato. Il Principe gli regalò al momento mille fiorini, e gli assicurò un' annua pensione della medesima somma.

— L'infaticabile gazzettiere di Presburgo raddoppia in questo momento la sua attività; e per dir vero deve la lettura de' suoi fogli riuscire gradevole in un secolo, in cui tanto piacciono i Romanzi. Infatti non è molto che costui faceva avanzare un pò più di un milione di soldati contro i Francesi in Polonia; adesso lascia il nord, e volge al mezzodì la sua verga magica per far uscir dalla terra poderosi eserciti. « Lettere d' Albania, dice egli, assicurano che una grossa armata Russa aggregata ai Serviani e Montenegrini è in viaggio per l' Italia. La Moldavia, la Valachia, la Morea, in una parola tutta la Turchia d' Europa si fa premura di fornire ai Russi numerose reclute, che vengono da questi ultimi propagate con profusione di denaro.

REGNO D' OLANDA

Amsterdam 3. Febbrajo.

Si sono ricevute per via neutrale delle notizie di Londra del 24. Gennajo. Le tre per cento consol. erano la vigilia a 59 1/8, 1/4. Tre per cento rid. a 59 3/4, 7/8; l' *Omnium* a 2. 11/4. — La valigia di Heligoland (isola del mar del Nord, fra Amburgo e Tonningen) è arrivata a Harwich, li 22. Gennajo. Era a bordo del paquebot un messaggiero del nostro Ambasciatore a Vienna, il quale è immediatamente partito per Londra.

— Nelle ultime assise di Westminster fu tradotto avanti il juri un uomo accusato d' avere in una osteria ed in presenza di testimonj fatti molti brindisi all' Imperator Napoleone, dichiarando che lo riguardava come l' amico del genere umano, e che gli desiderava buoni successi dovunque dirigesse le sue armi; fu questi arrestato all' istante e condotto in prigione; ma avendo molti testimonj dichiarato ch' esso aveva sempre avuto una lodevole condotta: e che godeva buona riputazione, il juri lo ha lasciato in libertà.

Aja 2. Febbrajo.

S. M. la Regina ed il Principe I. e R. primogenito delle LL. MM., sono giunti la sera del 29 dello scaduto. Una guardia d' onore degli Studenti dell' Accademia d' Utrecht ha scortato S. M. da quella città fino al villaggio di Harmelem.

— Jeri sera vi fu circolo e concerto al palazzo del Re.

— L'udienza di jer l' altro è stata numerosa e brillante. Una Deputazione delle LL. AA. PP. fu ammessa a complimentare S. M. la Regina, sul suo felice ritorno.

— Si dice che il Gen. Daendels, che ora trovasi qui, sia destinato al governo generale de' nostri possedimenti nelle Indie Orientali.

— Si sta preparando con molta attività la sala del

palazzo, ove si farà la distribuzione dei due Ordini del Merito e dell' Unione.

Altra dell' Aja 5. Febbrajo.

S. M. la Regina profondamente commossa della catastrofe della città di Leyde, ha messo alla disposizione del Commissario del Re presso la Magistratura di quella città, la somma di 10,000. fiorini, per esser versata nella cassa destinata al soccorso di quegli infelici abitanti. Gli atti di beneficenza in favore della stessa città si moltiplicano di giorno in giorno, ed ogni classe della società sembra essere animata simultaneamente de' medesimi sentimenti.

— Riceviamo la notizia che il corsaro Francese il *Bravo* ha condotto al Texel una ricca presa Inglese; un altro corsaro Francese ha condotto a Veere, in Zelanda, un altro bastimento Inglese con carico considerabile.

— Fra le moltissime nomine fatte dal Re a diversi impieghi importanti, si distingue quella del Consigliere di Stato Van-Hogendorp alla carica di Min. della guerra e quelle dei Signori Meerman Van Dalem, e Kultman, il primo nominato Direttore-generale dell' istruzione pubblica, e delle scienze. S. M. ha conferito egualmente la direzione generale delle dighe, ponti ed argini del Regno, al Signor Twent, e la carica di consigliere di Stato in servizio ordinario, per la sezione di legislazione e degli affari generali, al Signor Bandeman Huygens, già Ministro di questo Stato presso la Corte di Copenhagen. Il Signor Van Pallant è stato nominato Ciambellano; il Signor J. B. Bicker, scudiere di S. M.; il Sig. Pompe Van Meerdervoort, Sotto-gover. de' Paggi; il Signor Snouckaert, sotto-governatore del deposito generale della guerra.

IMPERO FRANCESE

Parigi 9. Febbrajo.

Ad un' ora pomeridiana del giorno 5. corrente, sono stati ammessi all'udienza di S. M. l' IMPERATRICE e REGINA i differenti Corpi dello Stato ed il Corpo Diplomatico, i quali le hanno espresso con profondo ossequio i loro voti ed omaggi, e le più vive felicitazioni sul di lei felice ritorno nella capitale, e sulla gloriosa campagna del 1806, che cangiar deve l' aspetto dell' Europa, e formar le meraviglia de' posteri.

S. M. l' Imperatrice ha risposto a tutti i discorsi, che le furono diretti, con quella costante benignità e dolcezza che la caratterizza e che tanto la rende cara a' fedeli suoi sudditi.

— S. E. il Ministro dell' Interno ha indirizzato al Sig. Aubert, Medico distinto nella città di Rouen, una medaglia in argento ed incisa in suo nome per avere scoperto un nuovo modo semplice e facile di conservare per diversi anni il fluido vaccino intatto, trasportandolo in lontani paesi sotto qualunque clima.

Cinquantesimoquarto Bullettino della Grande Armata.

Varsavia 27. Gennaro.

Trovansi sulla piazza del palagio della Repubblica a Varsavia 89. pezzi d' artiglieria tolti ai Russi, cioè a' Generali Kaminskoi, Beningsen e Buxhowden ne' combattimenti di Czarnowo, Nasielsk, Pultusk e Golymin. Sono questi i medesimi pezzi d' artiglieria, che i Russi strascinavano con ostentazione nelle contrade di questa città allorché dianzi l' attraversavano per andare all' incontro de' Francesi. E' facile comprendere l' effetto prodotto dall' aspetto di un trofeo sì magnifico sovra un popolo esultante di meraviglia in vedere flaccati i nemici, che lo hanno sì lungo tempo e sì crudelmente oltraggiato.

Sonvi ne' paesi occupati dall' armata parecchi ospitali pieni di Russi feriti e malati.

Cinque mila prigionieri sono in cammino per la Francia; due mila sono fuggiti nei primi momenti di

disordine, e mille e cinquecento sono entrati nelle truppe Polacche.

Per tal modo i combattimenti dati ai Russi hanno loro costato una gran parte d'artiglieria, tutti i bagagli e 45 in 300. uomini tra morti, feriti e prigionieri.

Il Gen. Kaminskoi, che era stato dipinto come un altro Snwarow, è recentemente caduto in disgrazia. Si dice che lo stesso sia avvenuto al General Buxhowden e pare che attualmente l'armata sia sotto il comando del Gen. Beningsen.

Alcuni battaglioni d'infanteria leggera del Maresc. Ney eransi portati venti leghe innanzi de' loro accuartieramenti. L'armata Russa ne aveva concepito qualche timore, ed aveva fatto un movimento sulla sua dritta. Questi battaglioni sono rientrati nella linea de' loro accuartieramenti senza soffrire veruna perdita.

Fratanto il Princ. di Ponte-Corvo s'impadroniva d'Elbing e de' paesi situati sulla sponda del Baltico. Il Gen. di divisione Drouet entrò in Christburg ove fece 300. prigionieri del reggimento di carabinieri compresi un maggiore e parecchi ufficiali.

Il Colonnello S. Genez del 19. di dragoni caricava un altro reggimento nemico facendogli 50 prigionieri, fra quali il Colonnello comandante.

Una colonna Russa erasi portata sopra Lipstad al di là del piccolo fiume di Passarge, ed erasi impadronita di una mezza compagnia di volteggiatori dell'ottavo reggimento di linea, che trovavasi agli avamposti dell'acuartieramento.

Il Princ. di Ponte-Corvo informato di questo avvenimento abbandonò Elbingh, raccolse le sue truppe, portossi colla divisione Rivaud incontro il nemico, in cui si abbattè presso Mohringen li 25 di questo mese a mezzo dì. La divisione nemica pareva forte di 12m. uomini. Tosto ebbe luogo la mischia: l'8. reggimento di linea si precipitò sui Russi con un valore indicibile per riparare alla perdita di uno de' suoi posti. I nemici furono battuti, posti in piena rotta, incalzati per quattro leghe, e costretti a ripassare il fiume Passarge. La divisione Dupont arrivò nel momento in cui terminava il combattimento, e non vi poté aver parte.

E' stato presentato all'Imperatore un vecchio di 117 anni; S. M. gli ha accordato una pensione di 100 Napoleoni, ed ha ordinato, che fosse anticipatamente pagata un'annata.

La notizia unita a questo Bullettino dà alcuni dettagli sovra quest'uomo straordinario.

Il tempo è bellissimo. Non fa niente più freddo di quello, che sia necessario per la salute del soldato, e per il miglioramento delle strade, che si rendono praticabilissime.

Sulla dritta, e sul centro dell'armata il nemico è lontano più di 30 leghe dai nostri posti. L'Imperatore è montato a cavallo per andare a fare il giro de' suoi accuartieramenti. Egli resterà assente da Varsavia per otto o dieci giorni.

Francesco Ignazio Naroki nato a Witki presso Wilna è figlio di Giuseppe ed Anna Naroki: egli è di famiglia nobile, e si diede nella sua gioventù al mestiere dell'armi. Faceva parte della Confederazione di Bat; fu fatto prigioniero dai Russi, e condotto a Kasan. Perduto avendo le sue poche sostanze si applicò all'agricoltura, e fu impiegato come fittabile de' beni di un parroco. Si maritò in prime nozze all'età di 70 anni, ed ebbe quattro figli da questo matrimonio. A 86. prese seconda moglie, e n'ebbe sei figli che sono tutti morti; non gli resta che l'ultimo figlio della prima moglie. Il Re di Prussia in contemplazione della sua sì avanzata età gli aveva accordato una pensione di 24 fiorini di Polonia al mese, cioè 14 lire e otto soldi di Francia. Egli non va soggetto ad alcuna infermità; gode ancora di una buona reminiscenza, e parla la lingua latina con

somma facilità, cita gli autori classici con ispirito ed a proposito: La petizione di cui diamo la traduzione è stata intieramente scritta di sua mano. Il suo carattere è fermo e chiarissimo.

PETIZIONE.

SIRE!

La mia fede di Battesimo è datata l'anno 1690. Dunque ho presentemente 117 anni.

Ancora mi ricordo della battaglia di Vienna e dei tempi di Giovanni Sobieski. Credeva che quei tempi non si sarebbero più riprodotti; ma per certo molto meno mi aspettava di rivedere il secolo di Alessandro. La mia vecchiazza m'ha procacciato i benefizj di tutt'i Sovrani, che sonosi qui ritrovati, ed ora richiamo quelli del GRAN NAPOLEONE, non essendo io nella mia età più che secolare, più in grado di travagliare. Vivete, SIRE, sì lungo tempo, com'io. La vostra gloria non ne ha bisogno; ma la felicità del genere umano lo richiede.

Firmato NAROKI

Cinquantesimoquinto Bullettino della Grande Armata.

Varsavia 29 Gennajo.

Ecco il dettaglio del combattimento di Mohringen. Il Maresc. Princ. di Ponte-Corvo giunse a Mohringen colla divisione Drouet li 25. di questo mese a 11. ore di mattina, nel momento in cui il Gen. di brigata Partod era attaccato dal nemico.

Il Maresc. Princ. di Ponte-Corvo fece all'istante attaccare il villaggio di Pharrsef-Idehen da un battaglione del 9. d'infanteria leggera. Questo villaggio era difeso da 3. battaglioni Russi, che l'inimico fece sostenere da 3 altri. Il Princ. di Ponte-Corvo fece per marciare due altri battaglioni in rinforzo di quello del 9. La mischia fu vivissima. L'ala del 9. Reggimento d'infanteria leggera fu portata via dall'inimico; ma all'aspetto di tale affronto, onde questo bravo reggimento andava ad esser coperto per sempre, e che nè la vittoria ne la gloria acquistata in cento combattimenti avrebbero levato, i soldati animati da un ardore inconcepibile, si precipitano sopra l'inimico, lo mettono in rotta e riprendono la loro ala.

Intanto la linea Francese composta dell'8. di linea, del 27. d'infanteria leggera, e del 94. era ordinata. Essa attacca la linea Russa, che aveva preso posizione sopra un monticello. Il fuoco della moschetteria si fa più vivo e più vicino.

Nel medesimo istante il Gen. Dupont sboccava dalla strada di Holland col 32. e 96. reggimento. Egli accerbì la destra dell'inimico. Un battaglione del 3a. reggimento si precipitò sopra i Russi coll'impetuosità ordinaria di questo corpo, li mise in disordine, e ne ammazzò molti, non facendo prigionieri che quelli che si trovavano nelle case. L'inimico è stato inseguito per sole due leghe, avendo la notte impedito d'inseguirlo più oltre. I Conti Pahlen e Gallitzin comandavano i Russi, che hanno perduto 300. uomini fatti prigionieri e lasciati altri 1200. sul campo di battaglia oltre molti morti. Noi abbiamo avuto cento uomini uccisi e 400 feriti.

Il Generale di brigata Laplanche si è distinto. Il 19. reggimento di dragoni ha fatto una bella carica sull'infanteria Russa.

Ciò che è da notarsi non è solamente la buona condotta dei Soldati, e l'abilità de' Generali; ma la rapidità colla quale i corpi si sono mossi da' loro accuartieramenti, avendo fatto di notte una marcia assai lunga per ogni altra truppa, senza che mancasse un sol uomo sul campo di battaglia. Ecco ciò che eminentemente distingue i soldati non per altro uniti che per l'onore.

E' giunto ora un Tartaro partito da Costantinopoli, il 1. gennajo, e spedito dalla Porta a Londra.

Il di 30 Dicembre era stata solennemente proclamata la guerra contro la Russia. Già erano state mandate al Gran-Visir la pelliccia e la spada: 28 regg. di giannizzeri erano partiti da Costantinopoli; e molti altri passavano dall'Asia in Europa. L'Ambasciatore di Russia, tutte le persone della legazione, tutti i Russi che si ritrovavano in quella residenza, e tutti i greci attaccati al loro partito, in numero di 7 a 8 cento avevano abbandonato Costantinopoli il giorno 29.

Il Ministro d'Inghilterra ed i due bastimenti Inglesi erano spettatori di tali avvenimenti, e sembravano che attendessero gli ordini del loro Governo.

Essendo il Tartaro passato a Vidino il 17 Gennajo aveva trovato le strade coperte di truppe che marciavano con allegrezza contro il loro eterno nemico. Sessanta mila uomini erano già a Rodschuk, e 25m. dell'avanguardia si ritrovavano fra questa città e Bucharest.

I Russi eransi fermati in quest'ultimo luogo che avevano fatto occupare da un'avanguardia di 15m. uom.

Il Principe Suzzo è stato dichiarato 'Ospodaro di Valachia. Il Principe Ypsilanti è stato proclamato traditore e la sua testa messa a taglia.

Paswan Oglou aveva già riunito sedici mila uomini a Vidino.

I Serviani erano padroni della città di Belgrado, ma non però della cittadella, la quale è in buono stato, avendo una guarnigione di 8m. uom. e essendo provveduta per 15 mesi.

Il Tartaro ha incontrato l'Ambasciatore Persiano a mezza strada tra Costantinopoli e Vidino; e l'Ambasciatore straordinario della Porta al di là di quest'ultima città.

Le vittorie di Pultusk e di Golymin erano già note nell'Impero Ottomano, e prima di giungere a Vidino il corriere Tartaro ne aveva inteso il racconto dalla bocca dei Turchi.

Il freddo si sostiene fra 2 e 3 gradi al disotto dello zero. Questo è il tempo più favorevole per l'armata.

ITALIA

Trieste 30. Gennajo.

I paviglioni Danese, ed Americano rispettati dalle navi da guerra Inglesi, e Russe ci apportano moltissime derrate coloniali. L'armata Francese d'osservazione nel Friuli già forte di 40m. uomini può essere portata tra poche settimane ad 80m. colla riunione de' corpi di riserva stabiliti in differenti punti del Regno d'Italia.

Le truppe Francesi si dispongono ad occupare Gradisca, che, per quanto sentesi, verrà consegnata agli Austriaci.

Gl'insorgenti Serviani vanno disponendo nel loro paese diversi magazzini pel servizio delle truppe Russe. I Turchi della Bosnia han simultaneamente prese le armi, e sono decisi di respingere la forza colla forza, se pretendessero i Russi attraversare la loro provincia.

REGNO D'ITALIA

Venezia 11. Febbrajo.

Il Signor Marchese Lucchesini è oggi qui arrivato rendendosi a Lucca sua Patria.

Le ultime lettere ricevute da Ragusi, portano che quella Repubblica ha nominato il nobile Ant. Sargo Inviato straordinario presso S. M. l'Imperatore de' Francesi.

NOTIZIE INTERNE

Genova 18. Febbrajo.

Il Sig. Prefetto del Dipartimento di Genova ha reso pubblico il regolamento di polizia per il Porto di Genova, stato precedentemente approvato da S. E. il

Sig. Ministro dell'interno. — Fra gli altri articoli dispone che per il servizio del Porto ci sarà un Capitano ed un Luogotenente, eligibili dal Consiglio Municipale; il primo coll'onorario di 1800. ed il secondo, di 1200. franchi. Le spese del burò, legna, registri sono fissate ad annui franchi 600.; vi saranno ancora un Commesso spedizioniere, tre Sargenti, otto Marinai, ed un Custode delle polveri. Il salario del primo sarà di 1000., quello di ogni Sargente di 600., quello de' Marinai e Custode di 450. franchi per ognuno. Tutte le permissioni, che accorda alla forma di detto Regolamento il Capitano del porto e suoi subalterni sono gratuite secondo l'art. 51.

Francesco Allegro detto Cillino, Gio: Batta Lagomarsino detto Bacciccia, stati condannati il giorno 18. novembre 1806 alla pena di morte, come rei di tentato assassinio, ricorsi in Cassazione, è stato rigettato il ricorso: la sentenza è stata eseguita jeri 14 corrente.

Giuseppe Olcese detto Babilla, di Canepa, Cantone di Recco, stato condannato il giorno 26 novembre detto anno alla pena di morte, come reo d'assassinio, ricorso in Cassazione, rigettato il ricorso, la sentenza è stata eseguita questa mattina 18 corrente.

Libri Nubri.

Opere di Quinto Orazio Flacco, tradotte in Lingua Italiana e corredate di osservazioni opportune da Celestino Massucco Professore giubilato di Poetica nell'Università di Genova.

E' questo il titolo di un'Opera, che va uscendo dai torchi della Stamperia di Giovanni Giossi piazza delle Vigne N. 422. si fa per associazione al prezzo di soldi 4. di Genova per ogni foglio in ottimi caratteri e buona carta; il suo formato è un bell'ottavo. Ne sono già usciti oltre a dieci, e si continua senza interruzione a darne ogni settimana due fogli. Noi non giudicheremo del merito e dell'utilità, perchè dai fogli che già sono usciti potranno giudicarne assai meglio gl'intelligenti della bella letteratura, solamente faremo riflettere, che in ogni scienza e in ogni arte senza una profonda cognizione de' Classici, la quale faccia passare siccome dicono, in sugo e in sangue le doti non si può giungere ad acquistarsi un merito che sia sincero.

Avviso.

E' stato perduto il 14 di questo mese alle ore 8. di sera, da Piazza nuova fino al Teatro di S. Agostino, un orecchino di brillanti. Si promettono dieci luigi di ricompensa a chi lo avrà trovato, e che lo riporterà al Signor Peirano, Commissario di Polizia del Quartiere della Maddalena.

Estrazione di Parigi 5. Febbrajo.
33. — 78. — 54. — 62. — 20.

di Bruxelles del 7. Febbrajo.
1. — 23. — 42. — 88. — 64.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

PORTOGALLO

Lisbona 21. Dicembre.

S. A. R. la Principessa del Brasile sposa del Principe reggente del Portogallo, si è jeri sgravata di una figlia. La città verrà illuminata per 3 giorni.

— La notizia del Decreto Imperiale che chiude agli Inglesi la metà dei porti d' Europa, ha qui prodotta grandissima sensazione. Molte case Inglesi stabilite in questa città hanno sofferto perdite considerabili per le confische che si fecero ad Amburgo. Le spedizioni che si dovevano fare da Lisbona sono state sospese, e le assicurazioni sono salite ad un prezzo eccessivo. Si attende con estrema impazienza la notizia dell' effetto che questa risoluzione avrà prodotto a Londra.

DANIMARCA

Copenaghen 27. Gennajo.

Il Re è interamente ristabilito dalla sua indisposizione. Dopo dimani si celebrerà alla Corte l' anniversario della nascita di S. M.

— La proibizione di esportare le segale dalla Russia si stende presentemente a tutti i porti del mar Bianco e comprende ogni specie di grano.

— Notizie di Pietroburgo del 5 Gennajo dicono che la Corte abbia fatto pubblicare un rapporto delle operazioni militari fino al 26 dicembre.

— La nostra gazzetta del commercio riporta che è stata felicemente scoperta una cospirazione ordita dai Neri a Savannah, nello stato di Georgia, per massacrare tutti i bianchi. I colpevoli sono stati arrestati e puniti in modo esemplare.

POLONIA

Posen 24. Gennajo.

Sono qui arrivate, il dì 21., parecchie centinaia di prigionieri Russi, scortati da Polacchi. Li 22, arrivarono anche 16. Ufficiali della medesima nazione.

— S. E. il Principe di Ponte-Corvo è nominato Generalissimo delle truppe Polacche; esse hanno prestato giuramento di fedeltà all' Imperatore NAPOLEONE.

— Si sente frequentemente il rumore del cannone nelle vicinanze del Bug e della Narew; siccome gli avanposti rispettivi sono poco lontani gli uni dagli altri, co-l hanno sovente luogo delle leggiere scaramucce; i Cosacchi, che volteggiano da una parte e l' altra, sono sempre rispinti con più o meno perdita.

— Il primo luogotenente Conte di Schulenburg, del reggimento Prussiano di Reitzenstein, è stato fatto prigioniero dai Polacchi in una scaramuccia, e inviato a Gnesen.

— Il quartier generale dell' armata Polacca è attualmente a Lowic.

— Regna una certa fermentazione fra gli abitanti della Polonia Russa.

— Memel, dove trovasi attualmente il Re di Prussia, è l' ultima città della Monarchia Prussiana verso il nord; a qualche leghe di là comincia il territorio Russo.

— Il General Beningsen, che comanda attualmente l' armata Russa, è nato nell' Annover; è un uomo di 60. anni. Quello che dirige tutte le operazioni, è il suo quartier-mastro-generale Steinheil.

— Evvi presentemente tanto in Varsavia, come a Praga, un sì gran numero di truppe Francesi che ogni casa alloggia almeno quattro militari. Sei mila uomini travagliano continuamente al campo trincerato che si stabilisce avanti Praga, e che vien fin d' ora riguardato dalle persone dell' arte come una fortezza inespugnabile; esso è composto di tre differenti linee, e può contenere 50 a 60m. uomini. Le fortificazioni avanti Zakrokzyn, benchè di minore estensione, non sono però meno forti; di modo che la posizione della Vistola, già sì vantaggiosa per se stessa, è divenuta estremamente formidabile pei lavori che l' arte vi ha aggiunti. La maggior parte delle truppe passano sulla riva sinistra di questo fiume: si crede che non rimarranno al di là e sulla riva sinistra del Bug, se non alcune divisioni per guardia e difesa delle teste di ponte. Dopo il giorno 8 son passati al di qua della Vistola 40,000. uom. che hanno preso gli alloggiamenti nel paese di Brezcie e Kowal. Dall' altra parte di questo fiume, da Dobrzin fino al disopra di Plock non veggonsi parimente che truppe.

— Il Governo Russo ha spedito in tutte le provincie dell' Impero agenti muniti di estesissimi poteri per affrettare l' esecuzione degli ordini relativi al reclutamento dell' armata e della marina. Questa determinazione prova che l' amministrazione in Russia non è ancor ben regolata, poichè si sente la necessità di Agenti straordinari per assicurare l' esecuzione di una legge affidata in tutti i paesi al potere municipale.

— I foraggi, che per qualche tempo, erano stati scarsi, ora sono divenuti abbondantissimi, e ne giungono giornalmente dai diversi Palatinati, ove le praterie sono numerose. Grande ugualmente è la copia de' viveri.

PRUSSIA

Berlino 3. Febbrajo.

Il Telegrafo pubblica la lettera seguente, datata da Brandshagen, li 30 gennajo:

« L'ottavo corpo della grande armata, comandato dal Signor Maresciallo Mortier, si è impadronito della Pomerania Svedese. Stralsunda è bloccata dalla parte di terra. L'inimico ha voluto fare qualche resistenza a Greifswald. I cacciatori del 12 reggimento d'infanteria legg. hanno passato i fossi della città sul ghiaccio; i rampari sono stati presi d'assalto, la guarnigione si è data alla fuga. Il 29, il nemico attese i Francesi sulle alture di Leschenhagen, malgrado il fuoco della sua artiglieria, fu prontamente sloggiato dalla divisione del General Grandjean. Senza una nebbia oltre modo folta, la vanguardia della divisione Dupas gli avrebbe intieramente tagliata la ritirata fra Andershof e Stralsunda. I posti avanzati Francesi sono vicini a quest'ultima piazza. Sono stati fatti 50 a 60. prigionieri Svedesi fra i quali alcuni Uffiziali. Il nemico ha avuto molti morti e feriti.

AUSTRIA

Vienna 1. Febbrajo.

La convenzione, che è stata conclusa il 20. dicembre 1804, fra la nostra Corte e quella di Bade, per lo stabilimento del diritto di franchigia, è stata estesa in forza di una nuova disposizione, ai possedimenti che questa Corte ha recentemente acquistati. Così vi sarà in avvenire, fra l'Impero Austriaco, e tutti i paesi sommessi alla sovranità del Gran Duca di Bade una franchigia fondata sulla reciprocità la più perfetta.

— Le ultime lettere di Costantinopoli, arrivate qui sabato scorso, parlano degli immensi preparativi, che fa la Sublime Porta tanto per mare, che per terra. Erano aspettati in quella capitale 15 a 20 mila uomini di truppe Austriache, e si erano già prese le misure necessarie per prevenire gli eccessi che hanno avuto ordinariamente luogo all'occasione del passaggio delle truppe. Tutti i Pascià devono portarsi nelle vicinanze di Andrinopoli col loro contingente. L'armata Ottomana radunata su quel punto sarà di 180,000 uomini; il capitano Pascià spinge anche col più grande ardore i preparativi marittimi; si travaglia notte e giorno all'arsenale, e diversi vascelli e fregate saranno pronti fra poco a mettersi alla vela.

— Ecco il motivo per cui il Pascià di Belgrado si era rinchiuso nella cittadella, in vece di consegnarla agli insorgenti Serviani, come era stato convenuto. Quando uscirono i Kersali, questo Pascià fece credere ai Giannizzeri che consegnando la cittadella, correva rischio tanto egli, come 35. altre persone, di perder la vita, e che un Capigi-Bachi era arrivato a Semendria col cordone destinato a strozzarlo. Nella corrispondenza che il Pascià ebbe a quest'oggetto con Czerini Giorgio, dichiara che per sottrarsi ad una morte certa, era obbligato a conservare la cittadella pel suo Sovrano, e che non poteva renderla se non dopo essere stato sciolto da S. A. dagli obblighi che avea contratti. Czerini Giorgio si recò subito a Semendria, e partecipò al Sinodo questo incidente minacciando di far di nuovo avanzare le sue truppe e di prender la cittadella a viva forza. Il Sinodo fece allora intimare al Pascià di giustificare la sua condotta, e di mostrare le istruzioni che lo avevano portato ad agire in tal guisa: quest'ultimo rappresentò che non avea mai ricevuto l'ordine di consegnare la piazza ai Serviani; che dopo la ritirata dei Kersali, il governo di Belgrado era stato a lui conferito; ch'era dunque un obbligo per lui sacro di conservare quella città al suo legittimo Sovrano; che in caso contrario commetterebbe un atto di tradimento e meriterebbe il castigo che lo at-

tendeva. Il Mohasil (plenipotenziario della Porta) dovette trovar giusto questo motivo, ma per ischivare una nuova effusione di sangue, e compiere l'impegno preso dal Gran Signore, dichiarò al Pascià che lo scioglieva dalle sue anteriori obbligazioni, in virtù dei poteri illimitati che avea ricevuti da S. A.: che in veruno caso non gli verrebbe fatto il minimo oltraggio; che avrebbe rievocato l'ordine dato al Capigi-Bachi, e che alla pena di morte non sarebbe condannato che un certo numero de' suoi Uffiziali. Dietro questa assicurazione, il Pascià aprì le porte della cittadella (come si è già detto nel nostro foglio N. 13.).

ALEMAGNA

Emden 31. Gennajo.

Le ultime notizie di Londra rappresentano i commercianti di quella città come inquietissimi sull'oggetto delle condizioni del trattato che sembra essere stato concluso cogli Stati Uniti, e che si tiene ancora segreto. Temono essi che gli Americani non abbiano in virtù di questo trattato il diritto di portare in Francia, in Spagna, e in Olanda, i prodotti delle colonie Francesi, Spagnuole ed Olandesi, purchè nel loro viaggio abbiano preso terra in qualche porto Americano. Siccome questo commercio è nelle strette regole della neutralità, si deve supporre che i negozianti Americani avranno saputo prevalersi della difficile posizione in cui si è messo il governo Inglese per rapporto alla Francia ed ai suoi alleati, onde ottenere delle concessioni conformi ai diritti delle nazioni, ed agli interessi degli Stati Uniti. Quelli che si sono opposti a questo trattato, dicono che se queste concessioni sono state realmente fatte, la Francia non avrà più nulla a temere dalla continuazione della guerra, mentre l'Inghilterra si troverà priva de' mezzi di farla.

— La goletta la *Pietele*, partita da Falmouth ha a bordo il Colonnello di Rouveray che porta a Miranda i dispaeci del Governo, in risposta a quelli ricevuti da questo avventuriere. Molte persone pensano che il Governo non sia lontano dall'idea di fornirgli de' mezzi con cui rinnovare i suoi tentativi contro la provincia di Caracas. Si assicura che l'Anmiraglio Popham gli abbia scritto da Buenos-Ayres, ma si ignora intieramente quali relazioni avesse il progetto di stabilire con lui.

— Si assicura che gli Inglesi che viaggiano nella Scozia ed in Irlanda, siccome gli Scozzesi e gli Irlandesi, che viaggiano in Inghilterra, devono presentemente esser muniti di passaporti come nel tempo della ribellione del 1795. Si aggiunge essersi scoperto che da poco tempo in quà molte persone sospette recansi in Irlanda.

— Si dice che l'ordine della *giarrettiere*, divenuto vacante per la morte del Duca di Brunswick, sarà conferito al Duca di Bedford.

— Il Duca di Sussex ha dato ai 21 gennajo al palazzo di Kensington un magnifico pranzo alla Regina ad a tutta la famiglia Reale: alla sera vi fu accademia, in cui cantarono i primi attori dell'opera.

Dalla Sassonia 29. Gennajo.

Si parla molto di convocar una Dieta generale in Sassonia che avrà luogo alla fine dell'inverno, se le circostanze lo permettono, e il cui oggetto sarà di assicurare e mantenere, con mezzi i più convenienti, il credito pubblico; come pure di procedere ad una ripartizione esatta delle contribuzioni ed imposte, essendo questa ripartizione stata finora molto arbitraria per parte di ciascun Circolo; finalmente di far tutto ciò che converrà per lo ristabilimento, e riparazione delle finanze.

— Il contingente di 8000. uomini, che la Sassonia

deve fornire provvisoriamente, si è radunato presso di Wilderuff, va ad esser passato in rivista dal Comandante militare di Dresda; e quindi si porrà in marcia per la Bassa Sassonia, sotto gli ordini del General Polenz e del Colonnello di Fruuk, che deve ritornare da Varsavia a Dresda. Questo corpo è pressochè intieramente composto d'infanteria, non v'è che un reggimento di cavalleria (i Corazzieri del Re).

Breslavia 30. Gennajo.

Il Generale di divisione Dumuy, che è stato nominato dall'Imperatore Governatore-generale della Slesia, è qui arrivato con il Sig. Lesperut, Amministratore-generale delle finanze della nostra provincia.

— E' stato emanato, dalla cancelleria Imperiale, un ordine contenente che il dipartimento di Breslavia pagherà una contribuzione di 18. milioni di franchi. Le requisizioni saranno dedotte da questa contribuzione, Sarà dato, senza dilazione, del panno per 30,000. mantelli, della tela per 150,000 camicie, del cuojo per 150,000 paia di scarpe, e 1500 cavalli. I prezzi saranno fissati dall'Intendente generale. E' stato richiesto in generale 822,750 aune di tela, e per 16,000 abiti 40,000 aune di panno *bleu*; in oltre, 4100 aune di panno scarlatto, 653,000 di panno bianco, e 178 mila aune di cadi bianco. — La Camera delle finanze per far fronte alle spese straordinarie, ha aperto un prestito al 5. per cento; si daranno delle obbligazioni della città di Breslavia.

Aschaffenburg 5. Febbrajo.

La notte scorsa, è stato commesso un atto sì temerario che criminale, al villaggio di Dettingen, a 4. leghe di qui. All' un' ora dopo la mezza notte, una banda numerosa di briganti assalì il villaggio, occupò le strade, e fece un fuoco continuo di moschetteria; trenta circa di questi scellerati penetrarono nella locanda detta della Corona, appartenente a Conrad Sitzmann, legarono l'oste e tutti di sua famiglia, e posero a sacco la casa. Fra gl'individui legati, si trovava il Curato Durr, di Bruchsal, rispettabile Ecclesiastico di 70 anni, fratello del fu Maestro di posta di Dettingen, che alloggiava alla locanda; allontanatisi i briganti, si trovò morto. Gli abitanti del villaggio non poterono venire in soccorso del locandiere, per il fuoco non interrotto che facevano i ladri; riuscì peraltro ad alcuni di entrare in Chiesa; volevano questi sollevare il popolo contro i briganti, ma trovarono tagliate le corde delle campane.

Amburgo 4. Febbrajo.

S. E. il Signor Maresciallo Mortier trovavasi, il primo di questo mese, a Brandshagen. I Francesi hanno occupato Wolgast.

— S. A. R. il Principe Cristiano di Danimarca è giunto in Altona, dove si fermerà per alcuni giorni.

Francfort 10. Febbrajo.

Jer l'altro fu l'anniversario della nascita di S. A. E. il Principe Primate, nostro graziosissimo Sovrano. Questo è stato celebrato in tutti i cuori. S. E. il Signor Co. di Beust, Commissario-generale di S. A. E. ha, a questo oggetto, dato un gran pranzo.

— E' arrivata qui jeri una parte delle reclute, venute ultimamente da Ratisbona.

— Li 29. dello scorso mese, un distaccamento di Gendarmi Francesi, stazionato a Ottersberg, ha arrestate dieci balle di mercanzie Inglesi che erano sulla diligenza e che dovevano essere trasportate in Westfalia. Queste mercanzie saranno condotte ad Amburgo e

depositate nel magazzino delle dogane che vi si stabilisce.

— Il comune di Vezza situato a 7 leghe dai confini della Baviera, è stato ridotto in cenere da un incendio, il dì 17 del mese scorso.

— Si è trovata in Breslavia una quantità sì grande di munizioni da guerra, che basterebbero per formare l'assedio di dodici piazze.

— Lettere di Berlino annunziano l'arrivo del Maresciallo Massena in quella città.

— La fortezza di Braunau va ad essere nuovamente approvvigionata per quattro mesi.

— Si assicura che sarà messa sull'Elba una nave armata.

— Lettere arrivate cogli ultimi corrieri dalla Slesia dicono che è colà stato pubblicato un decreto relativamente alle provvisioni delle truppe. Esse ordina che i Circoli di Neumark, Ohlau, Brieg, Nomsiau, Faltenberg, Oppeln, Kreuzburg, Rosenberg e Lublinuz, forniranno derrate d'ogni specie per il servizio della Grande Armata in Polonia, e gli altri Circoli occupati dalle truppe Francesi provvederanno al mantenimento del 9. corpo della Grande Armata che continua le sue operazioni nella Slesia.

REGNO D' OLANDA

Aja 6. Febbrajo.

E' stato ingiunto dalla nostra Municipalità a tutti i proprietari delle case, di notificare alla polizia l'arrivo, e il soggiorno di ciascun ufficiale che non faccia parte della gnermione, sia che appartenga all'armata Olandese, o che sia attaccato al servizio di una Potenza estera. I contravventori saranno puniti con un'ammenda di 25 fiorini.

— Si scrive da Amsterdam, che diversi corsari Francesi hanno preso, sulle coste, 30. piccoli bastimenti Inglesi, provenienti da Newcastle.

IMPERO FRANCESE

Brest 4. Febbrajo.

Estratto di un rapporto indirizzato al Prefetto marittimo del terzo circondario, dal Signor Capitano di fregata Guegueu, Direttore de' convogli della Manica del Nord.

« Ho l'onore di annunciarvi che oggi 30 gennajo 1807 verso le 9 ore e mezzo della sera, avendo salpato (benchè il tempo fosse oscurissimo) nell'intenzione di recarmi a Brest con un convoglio di 25 vele, proveniente da S. Malò, sotto la scorta del Cutter *la Primavera*, comandato dal Sig Bigeault, Luogo tenente di nave (a bordo del quale io mi trovava) e delle scialuppe cannoniere num. 282 e 21; il cutter particolare è stato attaccato da sei o sette *peniche* Inglesi spedite dalle navi o fregate stazionate avanti Brest, le quali dopo averlo avvicinato, hanno messo a bordo quasi tutti i loro equipaggi, armati di pistole, scialbole e picche, nell'idea di predarlo, e per conseguenza d'impadronirsi del convoglio; ma la vigorosa resistenza che fu loro opposta in un vivissimo combattimento che durò circa tre quarti d'ora, e di cui il quale due uomini della *Primavera* sono rimasti uccisi, e dieci gravemente feriti, li forzò a prendere il largo dopo aver lasciato a bordo il padrone di una delle loro *peniche*, ferito a morte da quindici colpi parte d'arme a fuoco e parte d'arme bianca, ed aver perduto quasi tutti i loro equipaggi, a cagione del fuoco ben combinato del cutter e delle cannoniere, il quale non ha cessato, se non quando fu il nemico fuor del tiro del cannone, »

« Non ho che a lodarmi, in questa circostanza, della distinta e valorosa condotta che hanno tenuta durante tutta l'azione il Luogo-tenente di nave Bigeault, comandante il cutter, il quale seppe liberarsi da molti Inglesi che volevano strozzarlo, e l'alfiere di nave Ing

got, Capitano in secondo, il quale si portò in mezzo alla nave, ove l'inimico affluiva in gran numero, ne ha valorosamente difeso l'ingresso, dopo aver gettato in mare molti assaltatori...."

REGNO DI NAPOLI

Napoli 13. Febbrajo.

Le continue piogge cadute non hanno permesso alle ben concertate maschere, e alle numerose ricche carrozze a fare la loro vaga comparsa per la contrada di Toledo. Non hanno però impedito il concorso numerosissimo nel teatro di S. Carlo alla festa di ballo, che per l'eleganza, e la varietà era un colpo d'occhio da sorprendere il Nazionale e lo Straniero.

— S. M. gode la più perfetta salute. Qui tutto è ordine, e si vive in una tranquillità singolare.

— Giorni fa sono state evacuate queste carceri della Vicaria di tutta gente pernicioso alla Società. E' stata essa sotto buona scorta spinta in Bologna per indi passare a Mantova.

— Si è ordinato da S. M. che il Corpo del Genio Napolitano si completasse di Uffiziali, e perciò si è creata una Commissione di Uffiziali del Genio, e di Professori della Scuola Politecnica, per esaminare gli Uffiziali di altre arme, e gli allievi delle Scuole militari, i quali aspirano a quegli impiegi, e si credono istruiti in tutte quelle scienze, che si richiedono per lo servizio del Genio. Il Gen. Parisi presiede nella Commissione di esame.

— Il Ministro della guerra ha indirizzata ai Generali comandanti delle divisioni militari delle provincie la seguente circolare in data dei 2. febbrajo:

Signor Generale,

S. M. ha ordinata la formazione di una compagnia di Cavalleggeri volontarij, ch'ella si propone di aggregare alla sua casa militare, e che sin dalla sua formazione, sotto gli ordini del Signor Capitano Tascher, uno dei suoi Ajutanti di Campo, sarà considerata come appartenente alla sua Guardia Reale. Mi do premura, Sig. Gen., di parteciparvi una tal disposizione.

S. M., ammetterà con preferenza in questa truppa di scelti, i figli delle famiglie distinte pel di loro trasporto al mestiere delle armi. Essa vuole innalzar parimente lo splendor de' loro nomi, con nuovi servizj, e metterli a parte della gloria delle armate Francesi.

S. M. esige, che le famiglie dei giovani che si presenteranno assicurino a ciascun d'essi una pensione di 100 ducati. Vuol benanche, e con tutto rigore, ch'essi abbiano ricevuta una eccellente educazione, che godano di una buona salute necessaria a sostenere le fatiche della guerra, che non abbiano età maggiore di 20 anni, e che non siano maritati.

Il fine che S. M. si propone è di formare al più presto possibile sul gran teatro della guerra, e sotto gli occhi medesimi dell'Imperatore, dei giovani Uffiziali, i quali potessero riportare nella loro Patria la buona disposizione, l'istruzione solida, ed i primi saggi delle armi, e che onorati da gloriose rimembranze, servino a sviluppare nei di loro compatriotti il germe dello spirito marziale, ed i sentimenti dell'onore, che formano l'unica, e vera forza delle armate.

S. M. pensa di promuovere al grado di Uffiziale nel di loro ritorno tutti quei giovani volontarij, della condotta dei quali avrà ella ricevuti i migliori riscontri. Mi ha ordinato la M. S. di riserbar loro degl'impieghi.

Questa compagnia sarà montata, vestita, armata ed equipaggiata a spese di S. M.

V'invito, Signor Generale, di far conoscere nel giro della vostra giurisdizione questo favore del Re, e di trasmettermi il più presto che vi sia possibile, la lista dei giovani, che si saranno accritti, affinché si proceda immediatamente alla definitiva formazione.

Ho l'onore di salutarvi con una perfetta considerazione.

— Sabato scorso diede fondo nel porto di Baja un bastimento Ottomano, proveniente da Smirne, e carico di cotone per Livorno. Il comandante ha deposto, che obbligato dai venti prese il porto di Messina, donde era partito da nove giorni. Ivi erano ancorate due fregate Inglesi, un'altra Siciliana, il pacchetto, due lance cannoniere, ed alcuni altri legni da trasporto sguarniti, e disarmati: a Pentimele erano quattro altre lance cannoniere. Essendo stato il legno in contumacia, non diede notizie di terra, ma da rapporti ch'egli ebbe con alcuni di quella piazza rilevò che le vittorie della Grande Armata Francese erano note anche al volgo e che si narravano pubblicamente le disfatte dei Prussiani, e dei Russi.

STATO PONTIFICIO

Roma 14. Febbrajo.

Sua Santità per mezzo dell'Em. Sig. Card. Giulio M. Somaglia ha fatto pubblicare l'indulgo per le corr. Quaresime: in esso è accordato a tutti gli abitanti di Roma, delle ville e casali adjacenti l'uso dei latticini e delle carni di qualunque sorta nell'unica loro commestione, eccettuati i primi quattro giorni, e tutta la settimana Maggiore, nei quali devono tutti far uso de' cibi quaresimali. I Religiosi di ambedue i Sessi che sono astretti o per voto, o per le rispettive loro costituzioni a maggiore astinenza, non sono punto compresi nell'indulto suddetto.

NOTIZIE INTERNE

Genova 21 Febbrajo.

Si sente da Livorno che il famoso *Gioco del Ponte* a Pisa sia stato sospeso, ma vogliamo prevenire i nostri leggitori, che non è revocata la graziosa permissione accordata da S. M. la Regina; ma si tratta soltanto di fissare misure di cautela acciò la festa possa riuscire tranquilla, e senza pericoli, tanto più che si spera l'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina con tutta la Corte.

[Mancano due Corrieri di Francia]

Avviso per la seconda volta.

E' stato perduto il 14 di questo mese alle ore 8. di sera, da Piazza nuova fino al Teatro di S. Agostino, un orecchino di brillanti. Si promettono dieci luigi di ricompensa a chi lo avrà trovato, e che lo riporterà al Signor Peirano, Commissario di Polizia del Quartiere della Maddalena.

CORSO DE' CAMBI.

GENOVA 21. Febbrajo.

Venezia .	Marsiglia .	94 113
Roma . 130 118 D	Cadice .	626
Napoli . 103 D	Madrid .	632
Pulermo . —	Lisbona .	748 L
Livorno . 125 118 L	Vienna .	29 112
Londra . —	Augusta .	62 L
Amsterdam . 84 114	Milano .	87 D
Parigi . — 94 215	Messina .	—
Lione . . 95 215 D	Amburgo .	46 118 D

Estrazione di Genova 21. Febbrajo.

36. — 24. — 18. — 12. — 85.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Martedì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA,

Costantinopoli 4 Gennajo.

Il Ministero ha qui ricevuto un esteso rapporto dell' ingresso delle truppe Russe nella Moldavia.

— Negli scorsi giorni si è ricevuta la notizia dell' avvicinamento d' una flotta Russa, che deve già aver passato Varna. Fu conseguentemente dato l' ordine di spedire a Bujukdere 3. vascelli di linea, 5. fregate e 3. corvette con un gran numero di scialuppe caannoniere, e si lavora colla più grande attività a porre nel migliore stato di difesa i porti e le batterie situate al lungo del canale, ove si fa passare una gran quantità di munizioni. Sonosi spedite tre compagnie di cannonieri ai Dardanelli per impedire alla squadra Russa di passare nel Mediterraneo, e per opporsi alla squadra Inglese sotto gli ordini dell' Ammiraglio Collingwood nel caso che volesse entrare nello stretto.

POLONIA

Posen 27. Gennaro.

Da che l' invincibile Imperator de' Francesi liberati ci ha dagli usurpatori del nostro paese, l' amore per quell' indipendenza di cui goduto abbiamo per tanti secoli, si manifesta ogni giorno con più di energia. Eloquenti indirizzi, scritti da' più distinti de' nostri concittadini, eccitano in tutte le classi del Popolo, il più vivo entusiasmo. Si osserva fra tutti, quelli che sono parti della penna del Rappresentante Wybiki. Ecco un passo di uno degli ultimi da esso pubblicati:

« Il Czar Moscovita che teneva una volta la staffa del Kan de' Tartari, quando montava a cavallo, che gli presentava il latte di cavalla, e rispettosamente riceveva sulla sua barba le gocce di quel latte che ricadevano dal vaso; questo Czar tostochè si vide libero da una sì vergognosa servitù, pretese trattare all' uso Tartaro tutti i suoi vicini d' Europa. I bravi e liberi Polacchi sono stati il primo oggetto della di lui barbarie. La furberia, la crudeltà, il tradimento, sono stati a vicenda centro di loro impiegati. Di già il nostro Bator aveva schiacciato questa potenza; di già il nostro Re Wladislaw era padrone della Moscovia; ma questa idra sitibonda di sangue oppressa sotto la spada Polacca, si rivolse a Roma. Essa offrì alla Chiesa di riunire la comunione greca alla comunione latina (*), ed il Papa sedotto, disarmò i vittoriosi, ma troppo creduli Polacchi. I capi ci mancarono in seguito, e lo scaltro Moscovita, seminando fra noi, ora la disunione, e il turbamento, ora la diffidenza, ed il timore, consumò a poco a poco le forze della Polonia, finchè giunse a distruggere la di lei esistenza . . . La famiglia Prussiana, rampollo di uno sgraziato bourgravi di Nuremberg, sempre ambiziosa anelava alla conquista delle nostre belle provincie. Già da due secoli, non vi era più nulla di sacro per la Prussia, se poteva ingannarci, tradirci, toglierci alcune città. Ella piegava le ginocchia innanzi il Trono del nostro Re, ella ci prestava fede ed omaggio, come vassalla della Polonia, ella comprava la nostra alleanza co' giuramenti di una amicizia eterna; ma appena ci aveva ella addormentati, appena ritratto aveva i frutti che promettevasi dalla nostra protezione, che rompendo tutti i legami, alla prima favorevole occasione, correva a riunirsi a nostri nemici, per ricevere alcuni avanzi delle nostre spoglie. E non si sono veduti questi perfidi stranieri battere più di venti milioni di falsa moneta, sotto il conio polacco, e inondarne il nostro sciaurato paese? E non si sono veduti fare de' nostri figli de' soldati Prussiani, e de' nostri vecchi degli schiavi! . . . »

— Si riferisce che le truppe Francesi hanno ricevuto ordine di passare la Vistola ed aprire una nuova campagna, prima che giunghino ai Russi gli aspettati rinforzi.

— Il Re di Prussia tutto esultante per la spedizione de' 25. cacciatori comandati da un Sotto-luogotenente, che fecero prigioniero il Gen. Victor, ha promosso al grado di Maggiore questo Sotto-luogotenente, ordinandogli di condurre a Memel il detto Generale preso soltanto perchè trovavasi senza difesa.

— Il Re di Prussia tutto esultante per la spedizione de' 25. cacciatori comandati da un Sotto-luogotenente, che fecero prigioniero il Gen. Victor, ha promosso al grado di Maggiore questo Sotto-luogotenente, ordinandogli di condurre a Memel il detto Generale preso soltanto perchè trovavasi senza difesa.

(*) Le passioni ed i pregiudizj hanno impedito la riunione tanto desiderata de' greci colla Chiesa latina. Ecco il fatto sincero: quando Czar Pietro [nel 1717] venne in Francia, andò a visitare la Sorbona. Quivi il Signor Boursier Dottore, uno de' più dotti teologi Francesi, stimatissimo da Bossuet, ricevette il Principe, e colse questa occasione per proporgli di procurare la Riunione della Chiesa Russa colla Chiesa Latina. La proposizione fu secondata da' dottori che si trovavano presenti. Il Principe chiese una memoria di progetto, che potesse comunicare a' Vescovi de' suoi Stati. La memoria fu stesa da Boursier medesimo; il Principe l' ebbe, e ritornato a Pietroburgo la rimise a' Vescovi venuti colà per rendergli omaggio, e ordinò loro di rispondervi. Essi lo fecero. Ma questo trattato fu attraversato per l' una parte dall' avarizia e dall' ambizione de' Vescovi Russi Scismatici, e per l' altra da sei Cappuccini Missionarj, inviati in Russia a questo oggetto dalla Corte Romana, ma prevenuti per le massime curiali odiose non meno a' Francesi che a' Moscoviti.

DANIMARCA

Altona 4. febbrajo.

(Estratto dei Fogj di Londra fino al 28 gennajo.)

Buenos-Ayres è fuor di dubbio, stato ripreso dagli Spagnuoli ai 12. agosto. Domenica l'ufficio dell'Ammiragliato ha spedito a questo oggetto la nota seguente al Lord-Maire.

Ufficio dell'Ammiragliato 15. Gennajo.

« Milord, ho l'onore di annunciare a V. S. che sono giunti alcuni dispacci di sir Home Popham, datati da Rio della Plata li 30 ottobre, i quali annunciano che la città di Buenos Ayres è stata ripresa li 12. agosto; annunciano inoltre che dopo l'arrivo de' rinforzi dal Capo, le truppe di S.M. hanno preso possesso della città e delle batterie di Maldonado. »

Ho l'onore, ec.

TH. GRENVILLE.

La Gazzetta della Corte ha pubblicato jeri, a questo proposito gli atti seguenti:

Ufficio dell'Ammiragliato 27. Gennajo.

Il Sig. Gugl. Marsden, scudiere, ha ricevuto da Sir Home Popham le seguenti notizie:

A bordo della nave di S. M. il Diadema,

Rio della Plata, 25. Agosto 1806.

« Quando le vicende della guerra cessano d'essere favorevoli ad un armamento; presumo che sia dovere degli ufficiali comandanti di far conoscere distintamente tutte le circostanze giunte a loro conoscenza, le quali gli hanno condotti alla sfortuna, sia insensibilmente, sia tutto ad un tratto. »

« Nel compiere questo dovere, spero convincere i lordi commissarij dell'Ammiragliato, che i principj generali si e benefici, che hanno guidato il Governo del Gen. Beresford, fanno più onore alle armi di S. M. ed al carattere Britannico, che non se avesse preso dei mezzi che erano pienamente in sua facoltà, i quali avrebbero infatti distrutti gli sforzi dell'inimico, e verisimilmente tolti per sempre quei paesi alla Corona di Spagna. »

« Sembra che Paeridon, membro della Municipalità, sia stato il fomite della rivoluzione. Egli usò di molt'arte e destrezza onde preparare il popolo ad una insurrezione generale. »

« Le armi furono nascoste nella città per servirne al momento dell'azione; i malcontenti si radunavano tutte le notti; Paeridon dava loro istruzioni, e sollevò le basse classi del popolo nel paese, mediante una quantità di denaro che tirava dalla costa settentrionale del fiume. Il colonnello Liniers, Ufficiale Francese fece con buon successo un radunamento a Colonia. »

« Si ricorse anche al terrore. Ogni individuo, che ricusava di prestarsi in soccorso della cospirazione, veniva immediatamente minacciato di morte. »

« I progressi della rivoluzione furono sì rapidi, che soltanto ai 31. luglio ricevetti da Eusenata, al mio ritorno da Monte-Video, per mezzo di un dispaccio del Generale Beresford, la notizia che in breve egli temeva una insurrezione. »

« Diciassette vele nemiche erano giunte a Colonia ed il loro numero doveva ancora essere accresciuto da alcuni bastimenti di Monte-Video. Ai 2. Agosto il Generale Beresford con 500. uomini attaccò 1500. Spagnuoli, sotto gli ordini di Paeridon, in lontananza di 5. miglia Inglesi dalla città, prese 9 pezzi d'artiglieria, e fece alcuni prigionieri. Una insorta burrasca non permise che i marinj potessero aiutare il Generale: si affondarono cinque canotti, e molti altri canotti e cutteri furono dispersi dalla tempesta. »

« Il General Beresford aveva voluto attaccare il nemico in qualche distanza dalla città: ma le piogge dirotte del 6. all'8 agosto rendettero impraticabili le strade all'infanteria. Il nemico che aveva molta cavalleria poteva però avvicinarsi da più parti alla città, senza che l'armata Britannica avesse il mezzo d'attaccarlo. »

« Ai 10 agosto fu fatta l'intimazione al castello di Buenos-Ayres. All'indomani sbarcai nel mentre che

le nostre navi faceano fuoco sui posti Spagnuoli. Oltre l'armata Spagnuola che occupava tutte le strade conducenti alla città, gli abitanti di Buenos Ayres erano armati e si erano posti sui tetti delle case e delle chiese per farci la guerra alle spalle. Il nemico cercò di schivare un'azione generale, e di arduare le sue truppe in modo che potessero far fuoco sulle nostre, e fossero intanto al sicuro. »

« La mattina del 12 suddetto gli avamposti nemici fecero un fuoco vivissimo, cui vigorosamente rispose la nostra artiglieria, che imboccava le strade principali conducenti alla gran piazza. L'inimico, il cui numero andava sempre crescendo, mostrò più fermezza che in ogni altra circostanza e si avanzò con tre cannoni. Questi furono tolti loro dal Colonnello Pack. I tetti delle case vicine alla gran piazza vedevansi durante questo tempo coperti di moltissimi nemici, che fecero grande danno alle nostre truppe, mentre queste non potevano far male ai loro avversarij. Il nemico riuscì a dominare nel modo stesso il castello col vantaggio di aver situato un cannone sopra una chiesa. »

« Non potendo il General Beresford impegnare il nemico in un combattimento generale, e perdendo gran gente della sua piccola e valorosa armata, pei colpi di fucile tirati da mani invisibili, si decise ad alzar bandiera bianca sul castello, per chiedere un armistizio, onde schivare una inutile effusion di sangue. »

« Dieci mila uomini circa si portarono allora sulla piazza; si avanzarono fino in faccia al forte, e fecero fuoco anche sulle nostre genti che erano sui bastioni. Il Gen. Beresford fece dichiarare che se non si cessava da una simile condotta, e non si ritiravano le truppe al momento, toglierebbe la bandiera bianca, e ricomincierebbe le ostilità. Questa fermezza produsse il suo effetto. Egli spedì le sue condizioni al Gen. Spagnuolo che furono sull'istante accettate. »

« Ad eccezione di tre navi, e fra queste una scialuppa cannoniera, tutti i bastimenti Inglesi sono usciti da Buenos-Ayres. Due navi di trasporto vi furono rispeditte per imbarcare le nostre truppe prigioniere di guerra; ma le difficoltà che ha fatte il Governatore di Monte Video, e la condotta disonorante che ha tenuto in seguito, sono cagione che non ha avuto ancor luogo questo imbarco. »

Firmato HOME POPHAM.

Due altri dispacci del commodore sir Home Popham, l'uno del 9 e l'altro del 30. ottobre, e quest'ultimo datato a bordo del Diadema nel porto di Maldonado, Rio della Plata, contengono in estratto quanto segue.

« Siccome dopo la perdita di Buenos-Ayres, arrivò dal Capo di Buona Speranza un certo numero di truppe, sotto gli ordini del Luogo-tenente colonnello Backhouse, che erano state destinate per quella prima città, si decisero gli Inglesi, li 28 ottobre, a fare un attacco sopra Monte Video, ma esso andò fallito, poichè l'acqua era sì bassa che non poterono abbastanza avvicinarsi alla città. Il fuoco degli Spagnuoli sopra le navi Inglesi non ha ferito che un uomo. »

« Ai 29 ottobre, in contraccambio 400 uomini si impadronirono di Maldonado che ha un buonissimo porto. La perdita del nemico è stata di circa cinquanta uomini uccisi e quattro feriti. »

« Ai 30 detto fu presa ugualmente l'isola fortificata di Goretti. La guarnigione era di 101 uomini. Vi si trovarono 20 cannoni da 24. »

Capitolazione del Forte di Buenos-Ayres,
conclusa li 12 agosto 1806.

Il Generale Inglese non avendo il progetto di fermarsi più a lungo a Buenos Ayres e desiderando impedire un' inutile effusione di sangue, come anche la distruzione delle proprietà degli abitanti di questa città, consente a consegnare il forte di Buenos-Ayres al Co-

mandante delle forze di S. M. C. alle seg. condizioni:

Art. I. Le truppe Britanniche sortiranno con tutti gli onori militari, saranno considerate come prigionieri di guerra, ma verranno imbarcate, al più presto possibile, a bordo de' bastimenti da trasporto Inglesi, che sono al presente nel fiume, per essere spediti in Inghilterra, o alla stazione da dove sono venute.

II. Al loro qui arrivo gli Inglesi fecero molti prigionieri di guerra; ma siccome il numero degli Uffiziali prigionieri di guerra è più considerabile da una parte, e quello de' soldati più considerabile dall'altra, il tutto sarà cambiato contro il tutto.

III. e IV. Si accorderanno alle truppe Inglesi i viveri necessari per il loro viaggio, e gli ammalati che resteranno indietro saranno debitamente curati.

V. Le proprietà de' sudditi Inglesi a Buenos-Ayres saranno rispettate.

Firmato W. G. BERESFORD, maggior Generale;
SANTIAGO LINIERS.

Rive dell' Ems 8. Febbrajo.

La flotta della Manica che era ancorata a Torbay, ha lasciato quella rada per andare a riprendere la sua stazione innanzi a Brest.

— La spedizione partita, il 10 ottobre da Plymouth, sotto gli ordini di sir Samuel Achmaly, e sotto la scorta del vascello l' *Ardente* di 64, e delle fregate la *Resistenza* e l' *Unione*, era, come si sa, destinata per Buenos-Ayres, e consisteva in 2700 uom. di truppe da sbarco. I rinforzi spediti dal Capo di Buona Speranza, e che sono giunti dopo la ripresa di Buenos-Ayres, montavano a 2000 uomini circa: infine sino dal 20 agosto l' Ammiraglio Sterling aveva fatto vela sopra il *Samson* di 64, con il brigh il *Staunch* ed alcuni trasporti per il fiume della Plata. Il porto di Maldonado, ove tutte queste truppe si saranno riunite, comanda l' entrata di questo fiume. L' importo delle mercanzie e proprietà Inglesi, che la presa di Buenos-Ayres ha fatto cadere nelle mani degli Spagnuoli si valuta a 3,174,000 piastre forti.

Francfort 14. Febbrajo.

La notizia della rottura fra la Russia e la Porta ha fatta a Trieste una sensazione straordinaria; era questa tanto inaspettata, che varj foglj pubblici avevano annunziato che i Russi erano entrati nella Moldavia e nella Valacchia, di consenso della Porta. Trovansi in quel porto un gran numero di bastimenti Turchi che non osano sortire, temendo di esser presi dai vascelli da guerra Russi. Molti sono stati già venduti dai loro capitani a dei negozianti di Trieste. Tal notizia ha cagionato un aumento considerabile nel prezzo degli articoli del Levante; sono questi montati subito del 20 al 30 per cento.

Li nove Deputati del gran Sinedrio incaricati di compilare un piano d' organizzazione del Culto Ebraico, lo hanno presentato all' Assemblea di Parigi in 27. Articoli, come in appresso:

ART. I. Sarà stabilito in ciascun Dipartimento ove siano 2000. individui professanti la Religione di Mosè, una Sinagoga ed un Concistoro.

II. Se in un Dipartimento non si trovassero 2000. Israeliti, la sfera d' attività della Sinagoga concistoriale si estenderà sopra tanti Dipartimenti, quanti saranno necessari per completare il numero in questione. La residenza della Sinagoga sarà sempre nelle città che contiene il maggior numero d' Ebrei.

III. In qualunque caso, non potrà esservi in un Dipartimento che una sola Sinagoga concistoriale.

IV. Una Sinagoga particolare non potrà essere stabilita che sulla proposizione che farà la Sinagoga concistoriale alle Autorità competenti. Ciascuna Sinagoga particolare sarà composta di un Rabbino, e di due Notabili nominati dall' Autorità competente.

V. Ciascuna Sinagoga concistoriale avrà un Rabbino in capo.

VI. I Concistori consisteranno in un Rabbino in

capo, un altro Rabbino, e in tre altri Ebrei, due de' quali saranno presi fra gli abitanti della città ove risiede il Concistoro.

VII. Il più anziano de' Membri presiederà il Concistoro.

VIII. L' Autorità competente stabilirà in ciascun Circondario concistoriale 25. Notabili, presi fra gli Ebrei più tassati o più considerati.

IX. Questi Notabili eleggeranno i Membri del Concistoro, che devono essere confermati dall' Autorità competente.

X. Niuno potrà esser Membro d' un Concistoro, 1. se non ha compiuti 30. anni; 2. se è fallito, 3. se è conosciuto per usuraio.

XI. Ogni Ebreo che vorrà stabilirsi in Francia o nel Regno d' Italia, sarà obbligato a farne la dichiarazione al Concistoro più prossimo nello spazio di tre mesi.

XII. Le funzioni del Concistoro saranno:

1. D' invigilare che non diano i Rabbini né pubblicamente, né in particolare alcuna istruzione, né alcuna spiegazione della legge, che siano contrarie alle risposte dell' Assemblea fatte alle quistioni sottoposte alla decisione del Gran Sinedrio.

2. Di mantenere l' ordine nell' interno delle Sinagoghe, d' invigilare all' amministrazione delle Sinagoghe particolari, di ordinare la percezione e l' impiego delle somme destinate alle spese causate dal servizio divino, e d' impedire che si faccia qualche radunanza nell' intenzione di fare delle preghiere senza una autorizzazione particolare.

3. D' incoraggiare gli Ebrei del Circondario concistoriale con tutti i mezzi possibili, all' esercizio di qualche utile occupazione, e di far conoscere all' Autorità pubblica quelli che mancano de' mezzi necessari per esistere onestamente.

4. Di dichiarare tutti gli anni all' Autorità competente il numero de' Cosecritti Ebrei del suo Circondario.

XIII. Vi sarà a Parigi un Concistoro centrale composto di tre Rabbini e di due altri Ebrei.

XIV. I Rabbini del Concistoro centrale saranno presi fra i Rabbini in capo, e gli altri Membri saranno sommessi alle condizioni dell' eligibilità contenute nell' art. 19.

XV. Ogni anno uscirà un Membro dal Concistoro centrale, che potrà però essere rieletto.

XVI. I Membri restanti del Concistoro centrale eleggeranno il successore di quello che è uscito e che non potrà però essere installato se non dopo esser stato confermato dall' Autorità competente.

XVII. Le funzioni del Concistoro centrale consistono: 1. ad essere in corrispondenza coi Concistori; 2. ad invigilare all' esecuzione del presente ordine in tutte le sue parti; 3. a denunziare all' Autorità competente la lesione di quest' ordine, sia che si faccia per trasgressione o per non osservanza; 4. a confermare la nomina dei Rabbini ed a proporre, vedendo il caso, all' Autorità competente la deposizione dei Rabbini, ed altri Membri dei Concistori.

XVIII. L' elezione del Rabbino in capo si farà dai 25. Notabili menzionati nell' art. 8.

XIX. Il nuovo candidato non potrà entrare in funzione che dopo essere stato confermato dal Concistoro centrale.

XX. Nessuno potrà essere eletto Rabbino se non è nato o naturalizzato in Francia o nel Regno d' Italia; bisogna che oltre ciò sia munito di un certificato d' identità firmato da tre Rabbini in capo, e che, a contare dell' anno 1810., intenda la lingua Francese in Francia e la lingua Italiana in Italia. Quelli, che oltre la lingua Ebraica hanno qualche cognizione delle lingue greca e latina, avranno la preferenza.

XXI. Le funzioni di Rabbino sono: 1. d' istruire nella religione; 2. nei precetti che contengono le decisioni del gran Sinedrio; 3. di predicare, sotto tutti i

rapporti, l'obbedienza alle leggi e specialmente a quelle che riguardano la difesa della Patria. Avranno specialmente cura in ciascun anno, nel tempo della coscrizione, dalla prima intimaione fino al compimento intero della legge, d'esortare i loro subordinati a conformarsi a questa determinazione; 4. di fare che gli Ebrei riguardino il servizio militare come un dovere sacro, e di far loro comprendere che fino a tanto che si dedicheranno a questo servizio, la legge li dispenserà dagli usi e costumi che sono con quello incompatibili; 5. di predicare nelle sinagoghe e di recitare le Preghiere che vi si fanno per l'Imperatore e la famiglia Imperiale; 6. di celebrare le nozze e di dichiarare i divorzi, senza che possano però intraprendere un tal atto prima che le parti interessate non abbiano presentato quello di matrimonio, o di divorzio pronunciati dalle leggi civili.

XXII. Gli appuntamenti di un Rabbino, che è membro del Concistoro centrale, saranno di 6. mila franchi, quelli di un Rabbino in capo, membro d'una Sinagoga concistoriale, saranno di 3m. franchi. Gli appuntamenti dei Rabbini di sinagoghe particolari saranno fissati dall'assemblea degli Ebrei che hanno dimandata l'erezione della Sinagoga; ma non potranno essere al disotto di mille franchi.

XXIII. Ogni concistoro proporrà all'autorità competente un piano sopra la maniera con cui debbono esser ripartiti gli appuntamenti dei Rabbini tra gli Ebrei del distretto. Le altre spese ragionate dal culto saranno determinate e ripartite dall'autorità competente sulla proposizione dei Concistori.

XXIV. Ogni concistoro nominerà un ricevitore, che non potrà però esser membro del concistoro.

XXV. Questo articolo riguarda i conti che rendere dovrà il ricevitore.

XXVI. Ogni Rabbino che non sarà impiegato nell'esecuzione di quest'ordine, e vorrà tuttavia restare in Francia o in Italia, sarà obbligato a dare una dichiarazione firmata di sua mano, ch'egli accederà alle decisioni del gran Sinedrio.

XXVII. I Rabbini membri del gran Sinedrio preferiti saranno, per quanto è possibile, ad ogni altro, quando si tratti di occupare cariche di Rabbini in capo.

GRAN SINEDRIO

Il Gran Sinedrio ha aperte le sue sedute. S. E. il Ministro dell'Interno ha designato per Capo o *Nassi* di questa Assemblea Religiosa, il Signor Rabbino David, Sintzheim, di Strasburgo, rispettabile per la sua età, il suo carattere, e il suo sapere e la sua pietà. I Sigg. Rabbini Segre e Cologna, noti entrambi per le loro stimabili produzioni teologiche e letterarie, sono stati nominati, l'uno, primo Assessore (*Ab-bet-din*); l'altro, secondo Assessore (*Chacham*). Il Sig. Segre è Consigliere Municipale a Vercelli in Piemonte; il Sig. Cologna, ex-legislatore in Italia, è attualmente Membro del Collegio de' Doiti di quel paese.

Il giorno 9. febbrajo, alle ore 11, i Membri del Sinedrio si sono riuniti presso il loro Capo, da dove si sono recati tutti insieme alla Grande Sinagoga, ov' erano attesi dai Membri della prima Assemblea. E' stata distribuita, nel Tempio, una preghiera analoga alle circostanze, in Ebraico ed in Francese, un inno Ebraico, composto dal Sig. Rabbino Segre, primo Assessore, finalmente un' Ode partimenti in Ebraico, tradotta in Italiano ed in latino, dal Sig. Zamorani, Membro Rabbino del Sinedrio, e che è stato nominato, li 2. di questo mese, corrispondente estero della Società Medica d'emulazione di Parigi. Il Presidente, Sig. di Sintzheim ha pronunziato un discorso in Ebraico, che ha vivamente commosso l'Assemblea. Quindi, dopo di avere recitati diversi sacri testi, ha fatto estrarre dal tabernacolo il libro della Legge, ed ha benedetto l'Assemblea, facendo, nel tempo stesso, una tenera preghiera per il nostro Immortale IMPERATORE, per la gloria delle sue armi, ed il ritorno della pace. Il Tempio ha risuonato sovente di *Evoiva l'IMPERATORE*, l'IM-

PERATRICE, la Famiglia Imperiale, e la brava Armata Francese.

Il Sig. Cologna, secondo Assessore, ha pronunziato, in Italiano, un discorso sull'unione dei doveri Religiosi coi doveri civili, morali e politici dell'uomo, del cittadino e del suddito, che ha prodotta la più viva sensazione. L'eleganza, il calore dello stile, e il tuono fermo e persuasivo dell'Oratore hanno prodotto un entusiasmo generale fra gli astanti, fra i quali trovavansi de' Cittadini distinti di ogni classe.

Il Sig. Rabbino Cracovia, di Venezia, ha anche composto un discorso molto ben scritto, in cui rende conto dell'origine e della storia del Sinedrio e paga un tributo d'omaggio al Monarca immortale che ne rinnova fra noi l'esistenza.

Il Tempio era stato elegantemente decorato per le cure e zelo del Sig. Aaron Shmol, Deputato alla prima Assemblea per il Dipartimento della Senna e Membro laico del Sinedrio.

Terminata questa prima cerimonia religiosa, il corteggio si è portato all'albergo della città, ove la sala destinata già per le sessioni de' primi deputati Israeliti era stata preparata per le sessioni del Sinedrio in una maniera affatto conforme all'antico rito religioso.

Il Signor Avigdor ha fatta la lettura del processo verbale della verificazione de' poteri, compilato dalla Commissione dei nove, in presenza dei Signori Commissarij di S. M. I. e R. (1).

Il Signor Michele Beer, uomo di legge, Membro della prima assemblea, e di diverse società letterarie, uno de' Scribi designati da S. E. il Ministro dell'interno, è stato incaricato dal Capo del Sinedrio della redazione e della lettura del processo verbale. I Signori Giacobbe Lazzaro, e Moisè Levi, Membri della Commissione dei nove, non eletti per il Sinedrio, sono stati nominati ispettori di sala. Il capo del Sinedrio ha fatto leggere un discorso Francese da esso composto dal Sig. Avigdor; questo discorso pieno d'idee liberali e religiose, ha fatta una viva impressione. Il Signor Furtado, Presidente della prima assemblea ha letto il preambolo, e gli articoli dei tre primi punti di dottrina, che sono proposti al Sinedrio sopra la *Poigamia*, il *Ripudio* ed il *Matrimonio*. Ha fatto precedere questa lettura da un rapporto molto esteso, nel quale innalzandosi alle più alte considerazioni morali, politiche, e religiose, ha fatto prova ancora una volta di quel talento superiore che altre volte ha avuto occasione di mostrare.

Il Signor Rabbino Cracovia, Rapportatore, ed i Signori Beer, Isaac Beer, membri della Commissione dei nove, hanno fatto la stessa lettura in Ebraico. Il Sig. Michele Beer ha letto il processo verbale dell'installazione, che è stato adottato. Il capo ha nominato due deputazioni per comunicarlo immediatamente a S. E. il Ministro dell'interno ed ai Signori Commissarij. In seguito ha sciolto la seduta, e secondo le disposizioni generali del regolamento, la prima deliberazione è stata aggiornata a 8. giorni dopo.

Si è ammirato l'ordine, che ha regnato in questa prima sessione di un assemblea, il cui scopo è di rendere alla felicità una classe d'uomini da tanto tempo infelici e perseguitati. Questa cerimonia ha eccitato generalmente l'interesse e la curiosità sì per la novità, che per l'UOMO GRANDE che fa rivivere un'assemblea, senza esempio, nei fasti della Storia moderna.

(1) Questa Commissione che ha preparato gli articoli riportati di sopra, e quelli che formeranno l'oggetto della deliberazione del Sinedrio, è composta de' Signori Segre, Cologna, Cracovia, Andrade, Rabbini; Furtado, Presidente; Avigdor, Segretario della prima assemblea; Beer-Isaac-Beer, Consigliere Municipale a Nancy; Giacobbe Lazzaro, e Moisè Levi.

Estrazione di Parigi 15. febbrajo.

57. — 2. — 66. — 43. — 38.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .
VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alla ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 10 Gennajo.

Haled Effendi, nuovo Ambasciatore della Porta presso la Corte di Francia, è partito la settimana scorsa, per il quartier generale dell' Imperatore Napoleone, da dove si recherà a Parigi per rimpiazzare Muhib-Effendi. Il Sig. Joubert lo accompagna. Il Sig. de Cuinges, Ufficiale Francese e cognato del Sig. Gen. Sebastiani, Ambasciatore di Francia, è partito nel medesimo tempo, come anche il Sig. Desgranges, interprete. Si crede che questi due soggetti resteranno presso il Generale in capo dell' armata Ottomana, riunita sul Danubio. Si dice che il Sig. Lasseur, Ajutante di campo del Sig. Gen. Sebastiani, si porterà all' armata che il Pascià d' Erzerum ha avuto ordine di riunare, per secondare le operazioni del Re di Persia contro la Georgia.

— Il padre del Princ. Ypsilanti è sempre in carcere.

— La squadra Inglese sotto gli ordini dell' Ammiraglio Louis è sempre ancorata, parte nel nostro porto, e parte ai Dardanelli.

UNGHERIA

Semelino 27. Gennajo.

Dopo l' occupazione di Belgrado dai Serviani, il Mohasil (Plenipotenziario Turco) si è recato in questa città; si dice che vi fisserà la sua residenza.

— Il Sinodo Serviano ha inviato tre Deputati al Gran-Signore, per ringraziarlo rapporto alla pace, e ricevere delle istruzioni. Si assicura che questa assemblea rappresentante la nazione Serviana, si recherà a Belgrado, ove continuerà le sue sessioni con il Mohasil. Resterà a Semendria un Bimbachi con 500 uomini. — Il Sinodo si occupa attualmente a ristabilire il commercio cogli Stati Austriaci, che è stato interrotto dalle circostanze.

— Secondo quel che si dice, i Russi si sono avanzati al di là di Rudschuck.

DANIMARCA

Copenague 7. febbrajo.

Jeri è qui arrivato un bastimento partito da Danzica il 31. Gennajo; ha recato molte lettere, nelle

quali parlasi del combattimento che ha avuto luogo il 25. dello scorso mese, presso di Mohrunge, nella Prussia orientale, dove fu ucciso il luogotenente generale Russo d' Aurey.

— Le LL. MM. Prussiane sono di nuovo a Königsberg.

AUSTRIA

Vienna 7. febbrajo.

La Gazzetta della Corte contiene oggi un articolo di Turchia, così concepito:

« Li 27. Dicembre, il Sultano indirizzò al Gran-Visir un Hatti-Scherif, nel quale gl' ingiunge di portarsi al campo con i Pascià, Bey, ed Ufficiali superiori nominati da S. A., di radunare un' armata nelle vicinanze di Andrinopoli, e d' inalberare lo stendardo di Maometto (a tal segnale tutti i Mussulmani devono prender le armi). La guerra contro la Russia è stata dichiarata guerra di Religione. Già i Pascià ed i Bey della Romania e della Bulgaria, i quali erano disuniti, poste a parte le loro differenze, riuniscono le loro forze contro la Russia. — Li 5. Gennajo, il Reis-Effendi ha indirizzato una lettera circolare a tutti i Ministri esteri, nella quale espone loro i motivi che hanno determinato la Porta a dichiarare la guerra alla Russia. Cita quindi la presa della Crimea, durante la pace e in violazione del trattato di Kudschuck-Kainardji; quella della Georgia, provincia sulla quale l' Impero Ottomano aveva degli antichi diritti; la condotta arbitraria dei Consoli Russi, e l' estensione data violentemente ai privilegi concessi dai trattati ai sudditi Russi; inoltre, l' ingerirsi della Corte di Pietroburgo nel deponimento degli Ospodari di Moldavia e di Valacchia; finalmente, l' irruzione del Generale Michelson, malgrado la reintegrazione dei Principi Ypsilanti e Morousi, ed il proclama che questo Generale ha indirizzato a tutti i Greci, per eccitarli all' insurrezione. La prima ostilità è stata la preda di una corvetta Russa proveniente da Sebastopoli, e che era entrata nel porto di Costantinopoli, come pure l' espulsione de' Russi d' Ismael, di cui eransi impadroniti con inganno. »

— Si lusingano a Costantinopoli, che l' Imperatore de' Francesi invierà in Turchia alcuni Generali ed Ufficiali dello Stato-maggiore sperimentati, per dirigere le operazioni e combinarle con quelle della grande armata.

Amburgo 11. febbrajo.

S. M. l' Imperatore de' Francesi ha inviato la gran croce della legione d' onore al Sig. Conte di Bernstorff, Ministro di stato Danimarchese.

— Fino a questo momento non ha avuto luogo verun fatto importante dalla parte di Stralsunda. La fortezza non ha ancora tirato un sol colpo di cannone.

Augusta 12. febbrajo .

Molte divisioni di truppe Francesi , tanto d'infanteria che di cavalleria , provenienti dall'Italia , passano in questo momento dal Tirolo , e si recano in Polonia .

— Il Conte Alessandro di Königsegg-Aulendorf , Generale d'artiglieria e proprietario d'un reggimento è morto li 30 dello scorso mese , in età di 73. anni .

— Si scrive da Vienna , che il Conte di Stadion , Ministro degli affari esteri , trovasi da qualche tempo indisposto . L'Imperatore si è degnato visitarlo più volte .

IMPERO FRANCESE

Parigi 18. febbrajo .

SENATO CONSERVATORE.

Jeri a mezzodì in esecuzione degli ordini di S.M. l'IMPERATORE e RE , S. A. S. Monsignore Principe , Arcicancelliere dell'Impero si è portato al Senato , ove , dopo essere stato ricevuto col solito cerimoniale , si assise e disse :

SIGNORI ,

« Vi reco in nome di S. M. l'IMPERATORE e RE due trattati conclusi col Re di Sassonia e coi Principi della sua casa : ed un rapporto del Ministro delle relazioni Estere , de' quali S. M. ha voluto che fosse a voi fatta comunicazione .

« La lettera diretta da S.M. al Senato , e di cui vi sarà or fatta lettura , vi spiegherà i motivi di queste diplomatiche transazioni .

« La medesima vi farà pur conoscere la necessità delle determinazioni prese da S. M. in conseguenza della situazione dell'Impero Ottomano , la cui indipendenza è minacciata da un vicino ambizioso , e la cui conservazione è essenzialmente collegata alla sicurezza dell'Europa . Se le importanti considerazioni esposte nel rapporto del Ministro sembrano dover diffidare per alcun tempo il ristabilimento della pace si è che questa pace medesima non può esser degna del Popolo Francese e delle grandi viste di S. M. se non quando sia essa gloriosa per l'Impero e gli assicuri una prosperità durevole , dando alle altre Potenze una garanzia contro l'ambizioso della Russia , i cui progressi ognor crescenti debbono eccitare la più seria attenzione .

« I recenti successi delle armi di S. M. , e quelli che ancor l'attendono non porteranno nè ostacolo nè indugio al compimento di questa desiderabile opera .

« Ho già avuto , Signori , occasione di dirvelo e mi compiaccio di ripetervelo . L'IMPERATORE vuol la pace , la offre , la dimanda . Però non la vuole che a condizioni da cui non si dipartirà mai , giacchè sono esse a lui prescritte dal sentimento della sua gloria , dai consigli della sua previdenza , e dalla sua giusta sollecitudine pel bene del suo Impero .

« La confidenza , che ispira un genio superiore a tutti gli ostacoli , non esclude il penoso sentimento , cagionato dall'assenza di S. M. Ma allorchè più vivamente risentiamo questa privazione , è pur dolce per gli abitanti della città di Parigi d'aver ricevuto un nuovo contrassegno dell'affezione del nostro Sovrano , mercè il ritorno in questa grande città della diletta sua Compagna .

« La presenza della nostra Augusta Imperatrice in tutti i tempi sarà per Francesi un presagio di felicità ed una sorgente di consolazione . »

S. A. S. ha in seguito depositi sul tavolo gli atti che doveva comunicare e la cui lettura è stata fatta nell'ordine seguente :

Dal nostro campo Imperiale di Varsavia
li 29 Gennajo 1807.

NAPOLEONE , Imperatore de' Francesi , Re d'Italia .
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue :

Il Senato si riunirà li 17 del mese di febbrajo pros-

simo nel solito luogo delle sue adunanze sotto la presidenza del nostro cugino l'Arcicancelliere dell'Impero ,
Firmato NAPOLEONE :

SENATORI ,

« Abbiamo ordinato al nostro Ministro delle relazioni estere di comunicarvi i trattati , che abbiain fatto col Re di Sassonia , e con varj Principi Sovrani di questa casa .

« La Nazione Sassone aveva perduto la sua indipendenza li 14 ottobre 1756 ; l'ha recuperata li 14 di ottobre 1806. Dopo 30 anni la Sassonia garantita dal Trattato di Posen ha cessato d'esser provincia prussiana .

« Il Duca di Saxe-Weimar , senza preventiva dichiarazione , ha abbracciata la causa de' nostri nemici . La sua sorte doveva servir di norma ai piccioli Principi che senza esser legati da leggi fondamentali si mischiavano nelle contese delle grandi nazioni , ma noi abbiamo ceduto al desiderio di veder la nostra riconciliazione colla casa di Sassonia intiera e senza alcuna mischianza .

« Il Principe di Saxe-Cobourg è morto : trovandosi il suo figlio nel campo de' nostri nemici , abbiamo fatto mettere il sequestro sul di lui Principato .

« Abbiamo pure ordinato che il rapporto del nostro Ministro delle relazioni estere sopra i pericoli della Porta Ottomana fosse posto sotto i vostri occhi . Testimonio infia da primi tempi della nostra gioventù , di tutti i mali che produce la guerra , abbiain riposto nell'acquisto e nelle opere della pace la nostra felicità , la nostra gloria , l'ambizion nostra . Ma la forza delle circostanze , in cui ci troviamo , merita la nostra principale sollecitudine . Abbisognarono quindici anni di vittorie per dar alla Francia un compenso di quella partizione della Polonia che una sola campagna fatta nel 1778 avrebbe impedita .

Chi potrebbe calcolare la durata delle guerre , il numero della campagne che bisognerebbe fare un giorno per riparare le sventure che risulterebbero dalla perdita dell'Impero di Costantinopoli , se l'amore di un vile riposo e delle delizie della capitale facessero tacere i consigli d'una savia previdenza ? noi lasceremmo ai nostri nipoti un lungo retaggio di guerre e di calamità . Risorta e trionfante la tiara greca dal Baltico infino al Mediterraneo , si vedrebbero a nostri giorni le nostre provincie assalite da un turbine di fanatici e di barbari : e se in questa lotta troppo tarda venisse l'Europa civilizzata a perire , la nostra colpevole indifferenza ecciterebbe giustamente le querele della posterità , e sarebbe nella storia un titolo d'obbrobrio . L'Imperatore di Persia , tormentato nell'interno de' suoi Stati , come lo fu per 60 anni la Polonia , e come già da 20 anni lo è la Turchia , dalla politica del gabinetto di Pietroburgo , è ora animato degli stessi sentimenti che nutre la Porta , ha preso le stesse risoluzioni , e marcia in persona sul Caucaso per difendere le sue frontiere . Ma l'ambizione de' nostri nemici è già stata confusa , la loro armata è stata sconfitta a Pulusk e a Golymin , ed i loro battaglioni spaurati fuggono all'aspetto delle nostre aquile . In simili posizioni , perchè la pace sia per noi sicura , deve garantire l'indipendenza di questi due grandi Imperi . E se per colpa dell'ingustizia e della smisurata ambizione de' nostri nemici , ancor debbe la guerra continuare , i nostri popoli si mostreranno costantemente degni , colla loro energia e col loro affetto per la nostra persona , de' sublimi destini che coroneranno tutti i nostri travagli , e allor soltanto una pace stabile e durevole farà succedere pei nostri popoli , a questi giorni di gloria , giorni felici e tranquilli . »

Dato nel nostro campo Imperiale di Varsavia , li 29. Gennajo 1807.

Firmato NAPOLEONE .

(Qui seguono i due trattati conclusi l' uno col Re di Sassonia, l' altro coi Principi della sua casa. Vedi il nostro foglio ai numeri 5. e 9.)

Rapporto del Ministro delle Relazioni estere.

SIRE,

« La Russia cessa di fingere. Essa ha finalmente gittata la maschera onde finora cercò di coprirsi. Le sue truppe sono entrate in Moldavia (1) ed in Valachia (2): hanno assediato le fortezze di Choczim e di Bender (3). Le guernigioni poco numerose assalite all'impensata e mentre riposavano sulla fede de' trattati hanno dovuto cedere alla superiorità del numero e le due fortezze sono state occupate dai Russi. Tutto quanto è fra gli uomini sacro è stato calpestato. Il sangue umano grondava intanto che l' Inviato di Russia, la cui sola presenza esser doveva la prova e la garanzia della continuazione dello stato di pace, trovavasi ancora a Costantinopoli e non cessava di porgere assicurazioni dell' amicizia del suo Sovrano a S. A. La Porta non ha saputo d' essere attaccata, non avrebbe che le sue provincie erano invase, se non pel manifesto del General Michelson, che ho l' onore di porre sotto gli occhi di V. M., e, ciò che è non meno irritante che strano, nel momento in cui la Porta riceveva questo manifesto, l' Inviato di Russia, protestando di non aver ricevuta istruzione veruna dalla sua Corte e di non credere alla guerra, sembrava disapprovasse i proclami de' Generali e rinvocasse in dubbio l' invasione delle armate Russe sul territorio Ottomano. A qual sorte sarebbe mai serbata l' Europa, se i suoi destini dipender potessero dai capricci di un Gabinetto che incessantemente si muta, che è diviso da differenti fazioni, e che seguendo soltanto le sue passioni, sembra o ignorare o vilipendere i sentimenti, la condotta, i doveri che mantengono la civilizzazione fra gli uomini! La Porta Ottomana avea già da gran tempo la certezza d' essere tradita dal Principe Ypsilanti, Ospodaro di Valachia. Il Principe Moruzzi, Ospodaro di Moldavia, più non le ispirava una intera confidenza. Usando del suo incontestabile diritto di sovranità li depose ambedue e fece loro sostituir i Principi Suzzo e Callimachi. Una tal risoluzione spiace alla Russia. Il di lei Inviato dichiarò (4) che abbandonerebbe Costantinopoli se gli Ospodari destituiti non fossero ristabiliti. A quest' epoca pareva che una inconcepibile guerra stess per scoppiare tra la Francia e la Prussia. Maravigliata in veder discordi fra loro le due Potenze più interessate alla di lei conservazione; sentì la Porta qual vantaggio era per offrire la loro scissura al suo naturale nemico. Un Ammiraglio Inglese comparve (5) con una squadra e significò che l' Inghilterra era per far causa comune coi Russi, se gli antichi Ospodari non venissero alle loro cariche restituiti. La Porta cedette alla necessità, e chiamò essa stessa il turbine ond' era minacciata, rimettendo in dignità (6) gli Ospodari che dianzi avea dichiarati traditori, e deponendo le persone da lei scelte. Doveva la Russia esser paga: l' Inghilterra lo fu oltre le sue speranze. La Porta avea creduto e dovette credere che, in mercede della sua accondiscendenza, conserverebbe la pace a sì caro prezzo e con tanta pena comperata. Ma la notizia della guerra dichiarata dalla Prussia, e delle prime ostilità commesse non tardò a giungere a Pietroburgo (7).

« La Corte di Russia gioi fra se stessa d' una guerra che chiamava a tenzone due alleati contro i quali nodriva in segreto un egual risentimento; due Potenze che dovevano costantemente esser d' accordo per opporsi a suoi progetti contro l' Impero Ottomano. Da quell' epoca più non ebbe alcun riguardo. Spedì al Generale Michelson l' ordine di entrare in Moldavia, e col desiderio divorò

una preda che già da tanti anni agognava, e che era stata fino a quel tempo astretta a rispettare, stante l' unione della Francia e della Prussia. Avventurosamente per la Turchia, la guerra della Prussia non durò che un istante, e l' armata Francese apparendo sulla Vistola, mentre le truppe Russe si concentravano sul Dniester, gli ha forzati a rinculare e pensare alla difesa delle proprie minacciate frontiere. La Porta Ottomana sentì rinascere le sue speranze; scandagliò in tutta la sua profondità l' abisso che avea sotto i suoi piedi scavato la di lei condiscendenza: riconobbe che un prodigio l' avea scampata, e tutta la Turchia corse all' armi per essere omai l' inseparabile alleata della Francia senza il cui soccorso era in pericolo di perire. Ai 29 dicembre l' Ambasciatore Russo ha lasciato Costantinopoli con tutte le persone addette alla sua legazione, con tutti i negozianti Russi, ed altresì con tutti i negozianti Greci che trovavansi a Costantinopoli sotto la protezione della Russia. Tutti sono stati rispettati, tutti hanno potuto liberamente ritirarsi, mentre i Russi travevano prigionieri in Russia il Console di V. M. a Jassy, benché gli avessero dati passaporti per ritirarsi dalla parte dell' Austria. Ai 30 la dichiarazione di guerra della Porta è stata proclamata a Costantinopoli. I distintivi del supremo comando, la spada e la pelliccia sono stati inviati al gran Visir. Di tutte le moschee echeggiò il grido di guerra: tutti gli Ottomani si sono unanimemente mostrati convinti che la via dell' armi era la sola che lor rimanesse per preservare l' Impero dall' ambizione de' suoi nemici. Poche nazioni hanno posto nell' ordine i loro disegni tanto artificio e tanta costanza come la Russia. La furberia e la violenza che alternativamente ha desso impiegato per 60 anni contro la Polonia sonotuttavia le armi ond' ella si serve contro l' Impero Ottomano. Abusando dell' influenza che dopo le ultime guerre avea acquistata sulla Moldavia e sulla Valachia, essa ha, dal cuore delle sue provincie, soffito per tutto lo spirito di seduzione e di sommossa: ha incoraggiati i Serviani ribelli alla Porta: ha loro somministrato armi, ha loro inviati ufficiali per dirigerli. Approfittando dell' indole selvaggia de' Montenegrini e della loro inclinazione alla rapina, gli ha sollevati ed armati. Parimenti e pe' suoi futuri disegni ha segretamente armata la Morea, dopo averla spaventata coll' idea d' immaginarj pericoli di cui avea destramente diffusa la voce. Finalmente sotto frivolidissimi pretesti ha continuato ad occupar Corfù e le altre isole del mare Jonio di cui essa madesima avea riconosciuta l' indipendenza. Essendo in tal guisa l' esecuzione de' suoi progetti preparata da tutti i mezzi che l' arte e l' intrigo le poterono offrire, ha scaltramente colta l' occasione che le additava la guerra della Francia e della Prussia e patentemente si avviò al suo scopo con quella violenza che non conosce verun diritto o non ne rispetta veruno.

« Si gravi circostanze mi obbligano a rammentare a V. M. la condotta che tenne l' antico Governo della Francia in un' epoca a cui bisogna rimontare per rinvenir la causa degli attuali avvenimenti. Fra tutti gli errori di quel Governo, il più imperdonabile, perchè fu il più funesto, è stato quello di soffrire, siccome fece, con una inconcepibile non previdenza, il primo smembramento della Polonia che sì facilmente avrebbe potuto impedire. Se questo primo smembramento non avesse avuto luogo, gli altri due non avrebbero potuto effettuarsi, anzi non avrebbero pure potuto esser tentati all' epoca in cui furono eseguiti. La Polonia esisterebbe tuttora. La sua spartizione non avrebbe lasciato un vuoto e l' Europa avrebbe scanzato le scosse e le agitazioni che senza posa l' hanno già da 10 anni tormentata. Il Gabinetto di Versailles rendette ancor più grave questo errore lasciando la Porta Ottomana contendere da sola coi Russi, per cui trovossi forzata ai più dolorosi sacrifici, quand' esso glieli poteva risparmiare, e facile gli era il soccorrerla sia nel 1783, dopo la pace allora conclusa, sia cinque anni dopo, allorchè

(1) Li 23. Novemb. (2) Ne' primi giorni di Dicembr.

(3) Dal 25 al 28 Novemb. (4) Li 29 Settembre.

(5) Li 12 Ottobre. (6) Li 15 Ottobre.

(7) Verso li 25 o 26. Ottobre.

Incominciò quella guerra che fu terminata dalla lagrimevole pace del 1791.

« Una simile dimenticanza degli interessi della Francia e dell' Europa intiera avrebbe ancora oggidì nuove e più funeste conseguenze, se V. M. non le avesse rendute impossibili. Ma V. M. tutto ha fatto perchè i suoi nemici bramino la pace e tutto ha fatto benanco per renderla agevole. Perocchè non puossi supporre che la Russia si acciechi al segno di rinunciare a tutti i benefizj della pace ricusando di prendere l'unico impegno che V. M. vuol da essa esigere, quello cioè d' astenersi ormai dalle imprese, che già da 30. anni ha fatte e che prosiegue o rinnova in questo momento sopra gli Stati che l' avvicinano al mezzodì; e di riconoscere l' indipendenza e l' integrità dell' Impero Ottomano che si essenzialmente importa alla politica della Francia ed al riposo del Mondo. »

Varsavia 28 febbrajo 1807.

Firmato C. M. Talleyrand, Principe di Benevento.

(Questo rapporto è accompagnato da 6 documenti ufficiali, che ne giustificano il contenuto, che noi riporteremo nei foglj venturi.)

Terminata la lettura dei documenti il Senato ha deliberato :

1. Che i documenti di cui è stata fatta lettura al Senato, saranno depositi ne' suoi archivj.
2. Che sarà steso un indirizzo a S. M. l' IMPERATORE e RE, in risposta al messaggio di S. M. trasmesso al Senato.

Il Senato ha in seguito nominata per la estensione di questo indirizzo una commissione di cinque membri composta dei Senatori Lacépède, Dèmeunier, Chaptal, Semonville e Jaucourt.

La seduta è stata prorogata a venerdì prossimo per sentire il rapporto di questa commissione.

Altra di Parigi del 20. Febbrajo.

Sono giunti questa notte diversi carriieri e hanno recato a S. M. l' Imperatrice delle notizie col seguito della giornata de' 4 e de' primi vantaggi riportati dall' IMPERATORE sull' armata Russa.

Il Principe di Neufchatel scrive a S. M. l' Imperatrice da Gross-Glaudau una lettera in data dei 7., in cui trovansi i dettaglj seguenti :

« Subito dopo l' avvicinamento di S. M. l' armata Russa si è messa in ritirata. Alla sera del giorno 6 era già inoanzi a Lansberg per continuare la sua ritirata durante la notte. L' IMPERATORE comandando la sua vanguardia ha attaccato la retroguardia nemica che è stata successivamente rinforzata. Invano ha dessa voluto resistere; l' impetuosità degli attacchi ordinati da S. M. ha avuto il più completo successo. Una divisione di corazzieri ha fatto la più bella carica contro 8. reggimenti scelti dell' armata Russa, che sono stati tagliati a pezzi.

« Le colonne formanti la dritta e la sinistra dell' armata hanno avuto un egual successo.

« Dimani saremo a Königsberg.

« E perciò dopo lo scioglimento de' quartieri d' inverno, ecco già quasi 10 mila prigionieri, 27 pezzi di cannone, un gran numero di morti e feriti, senza contare gli avvenimenti che si vanno a succedere, e che non possono essere che ognora più disastrosi ai nemici. »

Altre lettere annunziano che un corpo di 20 mila uomini è stato intieramente tagliato fuori dal Marese. Ney, e che il Maresciallo Soult ha avuto egualmente de' grandi vantaggi.

S. M. l' IMPERATORE non ha goduto mai di una miglior salute.

Abito dei Membri del Gran-Sinedrio.

Il Presente, Sottana di veluto nero, barretta antica, guernita di mirto; li Segretarj, abito e barretta nera; i Rabbini, veste nera; i Laici, abito nero alla Francese, mantello curto in seta nera, cappello alla Francese, e tutti hanno il collare bianco. I Membri della pre edente Assemblea portano abito nero e cappello alla Francese, spada e fibbie d' argento. I Rab-

bini, Sottana nera con una ciarpa bianca. I posti sono designati da numeri che distinguono i Membri del Gran Sinedrio da quelli dell' Assemblea precedente. Un Trono è innalzato al mezzo della sala; una galleria è destinata al Pubblico.

I T A L I A

Napoli 19. Febbrajo.

S. M. con sua legge de' 13. corrente, ha soppressi gli Ordini Religiosi delle Regole di S. Bernardo e di S. Benedetto e loro affiliazioni conosciute sotto il nome di Cassinesi, Olivetani, Celestini, Verginiani, Certosini, Camaldolesi, Cistercensi e Bernardoni in tutta l' estensione del Regno. Le loro proprietà sono rinite al demanio della Corona e saranno vendute a profitto dei Creditori dello Stato. La pensione dei Religiosi ordinati in sacris, è di annui ducati 120, e di annui ducati 60, se sono Conversi. Le Case degli Ordini Mendicanti, che vorranno insegnare a leggere e scrivere ed i principj della Religione, ne faranno la dimanda al Ministro del Culto, sulla di cui proposizione si stabilirà una sovvenzione da pagarsi alle dette Case dal Tesoro Regio.

Peraro 16. Febbrajo.

Mercoledì scorso, 11 corrente, giunsero qui 1200 circa uomini d' infanteria Francese, provenienti dalla Anconitana, i quali nella seguente mattina proseguirono la loro marcia alla volta del Regno d' Italia.

Roma 11. Febbrajo.

E' giunto in questa capitale, proveniente da Milano, S. E. il Signor Cavaliere Alberti Segretario di legazione, ed incaricato d' affari del Regno d' Italia. Nel dì 12 fu ammesso all' udienza di N. S. che gentilmente lo accolse, e trattenne a lunga sessione.

Firenze 24. Febbrajo.

E' qui arrivato, proveniente in ultimo luogo da Venezia. S. E. il Signor Marchese Lucchesini per rendersi a Lucca sua patria.

N O T I Z I E I N T E R N E

Genova 28. Febbrajo.

Un avviso del Prefetto invita tutti i militari di qualunque corpo dell' ex Repubblica Ligure esistenti nel Dipartimento senza attività di servizio, pensione, o soldo di riforma, e quegli ancora, che godono d' una pensione di ritiro o di riforma, a presentarsi fra otto giorni al Segretariato generale per far la dichiarazione de' loro nomi, cognomi, età, domicilio, luogo di nascita, e durata del loro servizio, l' epoca della loro sortita, e loro mezzi d' esistenza.

Avviso. Il giorno 2. del prossimo venturo marzo, e successivi si passerà alla vendita di tutti i mobili della successione del q. Pietro Garibaldi, descritti nell' inventario o inventarj fatti dai Notari Antonio Botto, Antonio Vandersi, e Tommaso Gandolini; qual vendita si farà nella casa già d' abitazione di detto q. Pietro Garibaldi, posta in Sarzano al N. 1516, circa le ore 10 di mattina al pubblico incanto, e dietro il pagamento in contante, nell' atto della vendita, al maggior offerente. L' argenteria, ori, anelli, eccedenti il valore di franchi 300, saranno venduti successivamente in detta casa, dopo la terza inserzione nel giornale a norma degli articoli 620 e 621 del codice di procedura.

Giovanni Mortola Huissier Audiencier.

C O R S O D E' C A M B J.

GENOVA 28. Febbrajo.

Venezia . —	Marsiglia . 94 113
Roma . 130 115 D	Cadice . 625
Napoli . 103 314	Madrid . 632 L
Palermo . —	Lisbona . 752
Livorno . 125 118	Vienna . 29
Amsterdam . 84 215	Augusta . 86
Parigi . 94 215	Milano . 62 718 D
Lione . 95 113 D	Messina . —
	Amburgo . 46 D

Estrazione di Lione del 19. Febbrajo.

25. — 65. — 41. — 23. — 7.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Aeneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 13. Gennajo.

Il Signor Marchese d'Almenara, nuovo Ambasciatore di Spagna, ha avuto li 20., una prima udienza del Gran-Visir; egli sarà fra pochi giorni presentato al Gran-Signore.

— Il Signor Joubert, di cui abbiamo annunziata la partenza per Varsavia, è incaricato de' grandiosi doni che il Gran-Signore invia a S. M. l'IMPERATORE de' Francesi.

UNGHERIA

Semolino 29. Gennajo.

Il giorno 23 si sono sentiti in Belgrado moltissimi colpi di fucile; s'ignora ancora ciò che è succeduto in quella piazza, ma giusta le relazioni di alcune persone, Kusanzi-Ali, capo de' Kersali, è stato ucciso, e la sua testa è stata portata su d'una lancia per le contrade di Belgrado.

— Secondo le lettere di Widdino, una colonna Russa si è avvicinata a quella piazza. Paswan Oglou si è ritirato colle sue truppe aspettando l'arrivo di un corpo Turco che è in marcia per unirsi con lui.

SVEZIA

Gothemburgo 6. febbrajo.

Due fregate Inglesi sono arrivate qui, aventi ciascuna a bordo 300.000 lire sterline destinate per la Russia. Questi fondi saranno spediti per la via di Torn. A tale effetto sono stati posti in requisizione 250. cavalli a ciascuna posta.

— Il nuovo Ministro Inglese presso la nostra Corte, Sig. Stratton, è qui giunto a bordo di una fregata, ed è già partito per Malmoe. Il Sig. Pierrepont si metterà in viaggio immediatamente dopo l'arrivo del suo successore, per ritornare in Inghilterra.

— Secondo le lettere di Pietroburgo, deve sortire, alla prossima primavera, da Revel e Cronstadt, una squadra Russa molto numerosa, destinata ad attaccare le isole dell'Arcipelago, abitate in gran parte da Cristiani Greci, e bloccare i Dardanelli, mentre che un'altra flotta Russa, che si equipaggia nella Crimea, inquieterà Costantinopoli ed i porti della Turchia Asiatica nel mar Nero. Ciò ebbe luogo nella guerra del

1767 al 1774. I Russi bloccarono sì strettamente i Dardanelli, che la capitale si trovò in una grande ansietà, i viveri non potendo più arrivare dal Levante. Le circostanze non sono, veramente, più le medesime. La Porta ha presentemente una flotta assai considerabile, che ella può mettere in mare in poco tempo.

ALEMANNA

Vienna 13. febbrajo.

L'Ambasciatore del Re di Persia Fatali-Schach, arrivato da alcuni giorni con il suo seguito in questa città, è stato già presentato alla Corte, ed ha veduto tutto ciò che offre Vienna di più rimarchevole. Fra pochi giorni partirà per Varsavia.

— E' qui giunto il dì 8. un corriere Prussiano; ha lasciato Memel li 27 del mese scorso.

— Il Governo ha giudicato a proposito di rinunciare al piano, dietro il quale le provincie Austriache dovevano essere ripartite in Governi.

— Subito dopo l'arrivo in Vienna del Ciambellano Imperiale Russo Principe di Gagarin, si è tenuto un Consiglio di Stato, cui hanno assistito l'Imperatore, e l'Arciduca Carlo.

— Sono stati spediti altri quattro reggimenti nella Gallizia, ove trovasi già radunata un'armata rispettabile; si unisce pure nella Slesia inferiore un altro corpo, ma queste disposizioni non hanno altro scopo che quello di guernire le frontiere della Monarchia Austriaca, affine di mantenere la neutralità, in cui la nostra Corte scrupolosamente persiste.

Augusta 23. febbrajo.

Da lettera particolare qui pervenuta dal quartier generale di Miltzun si riferisce quanto segue:

« Noi siamo già da alcuni giorni avanti Stralsund; e la fortezza è circondata, ed investita dalle nostre truppe. Nell'attraversare la Pomerania Svedese abbiamo avuti molti incontri col nemico, non di molta conseguenza; nei quali gli Svedesi hanno avuto circa 50 morti, ed altrettanti ne abbiamo fatto prigionieri. Il colonnello Digeon del 27 de' cacciatori a cavallo è stato leggermente ferito da un colpo di mitraglia, ed un ufficiale dello stesso reggimento è rimasto ucciso, e leggermente ferito un Ajutante di campo del Gen. Grandjean. Sperasi che la fortezza di Stralsund non tarderà molto ad arrendersi per compire così l'intero possesso preso dalle armate Francesi dagli Stati di S. M. Svedese nella Germania.

Rive del Meno 20. febbrajo.

Le Gazzette Tedesche dicono, che il Signor Generale Austriaco de Vincent è partito da Varsavia per recarsi a Pietroburgo.

— Il Duca di Weimar è di ritorno nella sua capitale.

— Se si debbe prestar fede alle lettere d'Innspruk, le truppe Francesi, che vengono dall'Italia, e che traversano il Tirolo per recarsi in Polonia, hanno improvvisamente ricevuto un contr'ordine.

— La Deputazione del Gran Duca di Berg, ritornata da Varsavia, ha notificato al commercio d' Elberfeld, che tutte le mercanzie fabbricate nel paese di Berg potranno essere trasportate liberamente, e vendute nel Regno d'Italia.

— Si dice che il Generale Victor va ad esser cambiato contro il Gen. Prussiano de Blucher.

— S. A. S. la Principessa di Löwenstein Wertheim è morta li 15. di questo mese.

— Le scienze e le arti hanno fatta una perdita sensibile per la morte del celebre David Kontgen, di Neuwed, Consigliere intimo del Re di Prussia, morto a Wisbaden, li 12. febbrajo, nell'età di 63 anni.

IMPERO FRANCESE

Parigi 25. Febbrajo.

La capitolazione della fortezza di Scheidnitz è stata segnata li 7. Febbrajo, dal Principe di Hohenzollern. Ajntante di campo di S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone, a nome del General Vandamme, e dal Governatore della piazza, per S. M. il Re di Prussia. La guarnigione ha dovuto sortire il giorno 16 ed è prigioniera di guerra.

Cinquantesimo sesto Bullettino della Grande Armata.

Arendorf 5 Febbrajo 1807

Dopo il combattimento di Mohrungen, ove l'avanguardia Russa era stata battuta e messa in rotta, essa si ritirò sopra Liebstadt. Ma all'indomani, 27. gennajo, molte divisioni Russe la raggiunsero, e tutte erano in marcia per trasportare il teatro della guerra sulla parte inferiore della Vistola.

Il corpo del Generale Essen accorse dal fondo della Moldavia, ove era dapprima distinto a servir contro i Turchi, e molti altri reggimenti, ch' erano in Russia, messi in marcia da qualche tempo fino dall'estremità di questo vasto Impero, avevano raggiunto i corpi d'armata.

L'IMPERATORE diede ordine al Princ. di Ponte-Corvo di ritirarsi e di favorire le operazioni offensive dell'inimico, attirandolo alla parte inferiore della Vistola, e nello stesso tempo comandò che si levassero i quartieri d'inverno.

Il quinto corpo comandato dal Gen. Savary (essendo il Generale Lannes ammalato) si trovò il dì 31 gennajo riunito a Brok, dovendo egli tenere a bada il corpo del Gen. Essen acquarterato sull'alto Bug.

Il terzo corpo si trovò riunito a Mysnick.

Il quarto corpo a Willemberg.

Il sesto corpo a Gilgenburg.

Il settimo corpo a Neidemburg.

L'IMPERATORE partì da Varsavia e giunse il 31 di sera a Willemberg.

Il Gran Duca vi si era già trasferito da due giorni, e vi aveva raccolto tutta la sua cavalleria.

Il Principe di Ponte Corvo aveva successivamente sgombrato Osterode, Tobau, e si era gettato sopra Strasbourg.

Il Maresciallo Lefebvre aveva riunito il 16. mo corpo a Thorn per difesa della parte sinistra della Vistola e della città.

Il 1. Febbrajo si marciò. A Pasenheim si incontrò la vanguardia nemica, che prendeva l'offensiva e si dirigeva sopra Willemberg. Il Gran-Duca con molte colonne di cavalleria la fece caricare ed entrò a viva forza nella città.

Il corpo del Maresciallo Davoust si trasferì a Ortelshourg.

Ai 2 il Gran-Duca di Berg si portò ad Allenstein col corpo del Maresciallo Soult.

Il corpo del Maresciallo Davoust marciò sopra Vartenbourg.

I corpi dei Marescialli Augereau e Ney giunsero entro la giornata del 3 ad Allenstein.

La mattina di questo giorno l'armata nemica, che

aveva retrogradato in tutta fretta vedendosi circondata al suo fianco sinistro ed incalzata sopra la Vistola medesima, ch'essa si era tanto vantata di voler passare, comparve schierata in battaglia appoggiando la sinistra al villaggio di Mondiken, e coprendo col centro a Soukow la grande strada di Liebstadt.

Combattimento di Bergfried.

L'IMPERATORE si trasferì al villaggio di Gotken-dorf ed ordinò in battaglia il corpo del Marescial Ney sulla sinistra, il corpo del Maresciallo Augereau al centro, ed il corpo del Maresciallo Soult alla destra, lasciando la guardia Imperiale in riserva.

Egli ordinò al Maresciallo Soult di portarsi sopra la strada di Gustadt, e d'impadronirsi del ponte di Bergfried per irrompere alle spalle dell'inimico con tutto il suo corpo d'armata; manovra che dava a questa battaglia un carattere decisivo, mentre l'inimico ove fosse vinto, era perduto senza risorsa.

Il Maresciallo Soult inviò il Gen. Gujot colla sua cavalleria leggera ad impossessarsi di Gustadt ove egli prese una gran porzione di bagaglio dell'inimico e fece successivamente 1600 prigionieri Russi. Gustadt era il suo centro di deposito. Ma nel medesimo istante il Maresciallo Soult si trasferiva sul ponte di Bergfried colle divisioni Leval e Legrand. L'inimico, che conosceva che questa posizione importante proteggeva la ritirata del suo fianco sinistro, difendeva questo ponte con 12 de' suoi migliori battaglioni. A 3. ore dopo mezzodì s'impegnò il cannonamento. Il 4. reggimento di linea ed il 24. d'infanteria leggera ebbero la gloria di attaccare i primi l'inimico, e sostennero l'antica loro riputazione. Questi due soli reggimenti ed un battaglione del 28 in riserva bastarono a scacciare l'inimico, tragarono a passo di carica il ponte, sbaragliarono i 12 battaglioni Russi, presero 4 cannoni e coprirono il campo di battaglia di morti e feriti. Il 46. ed il 55. che formavano la seconda brigata erano di dietro impazienti di spiegarsi; ma l'inimico, omai rotto, abbandonava atterrito tutte le sue belle posizioni; avventuroso presagio per la giornata seguente.

Nel medesimo tempo il Maresciallo Ney s'impadroniva di un bosco ove il nemico aveva appoggiato la sua dritta; la div. S. H. laire si impadroniva del villaggio del centro; ed il Gran Duca di Berg con una divisione di dragoni collocata a squadroni sul centro passava il bosco e sgombrava la pianura affine di disimpedire il davanti della nostra posizione. In questi piccoli attacchi particolari l'inimico fu respinto e perdette un centinaio di prigionieri. La notte sorprese così le due armate a fronte l'una dell'altra.

Il tempo è eccellente rispettivamente alla stagione; vi sono tre piedi di neve ed il termometro è a 2 o 3 gradi di freddo.

Allo spuntare del giorno 4, il Gen. di cavalleria leggiera Lasalle scorse la pianura co' suoi ussari. Tosto una linea di cosacchi venne a portarsi davanti di lui. Il Gran-Duca di Berg schierò la sua cavalleria e marciò contro il nemico. Il cannonamento si impegnò, ma ben tosto si ebbe la certezza che il nemico aveva approfittato della notte per battere in ritirata, non lasciando che una retroguardia. Dalla destra, dalla sinistra, e dal centro fu essa incalzata, battuta e respinta per sei leghe. La cavalleria nemica fu più volte rovesciata, ma le difficoltà di un terreno montuoso ed ineguale si opposero agli sforzi della cavalleria. Prima del finire del giorno l'avanguardia Francese venne a dormire a Deppen. L'Imperatore riposò a Schlitt.

Il dì 5. allo spuntare del giorno tutta l'armata Francese fu in movimento. A Deppen l'Imperatore ricevette la notizia che una colonna nemica non aveva ancora passato l'Alle, e trovavasi sopravanzata dalla nostra sinistra, intanto che l'armata Russa retrogradava continuamente sulle strade di Arendorf, e di Landsberg.

S. M. diede ordine al Gran-Duca di Berg, ed ai Marescialli Soult e Davoust d'inseguire l'inimico in

questa direzione, fece passar l'Alte al corpo del Maresciallo Ney colla divisione di cavalleria leggera del Gen. Lasalle, e con una divisione di dragoni, e gli comandò di attaccare il corpo nemico che si trovava tagliato fuori.

Combattimento di Watterdorf.

Il Gran-Duca di Berg giunto sull'altura di Watterdorf si trovò a fronte di 8 a gm. uom. di cavalleria. Dopo molte successive cariche l'inimico fece la sua ritirata.

Combattimento di Deppen.

Fra questo tempo il Maresciallo Ney faceva fuoco colla sua artiglieria, ed era alle prese col corpo nemico, già tagliato fuori. Il nemico volle un istante tentare di forzare il passaggio, ma venne a trovare la morte in mezzo alle nostre bajonette. Rovesciato a passo di carica, e messo in piena rotta, abbandonò cannoni, bandiere, e bagagli.

Le altre divisioni di questo corpo vedendo la sorte della loro avanguardia, batterono la ritirata. Alla notte noi avevamo già fatto molte migliaia di prigionieri, e presi 16. cannoni.

Con tali movimenti la maggior parte delle comunicazioni dell'armata Russa sono state tagliate; i suoi depositi di Gustadt e di Sichtadt, ed una porzione de' suoi magazzini dell'Alte erano stati portati via dalla nostra cavalleria leggera.

La nostra perdita è stata poco considerabile in tutti questi piccoli combattimenti. Essa ammonta da 80 in cento circa morti, ed a tre o quattro cento feriti. Il Gen. Gardanne Ajutante di campo dell'Imperatore, e Governatore dei paggi ha avuto una forte contusione al petto. Il Colonnello del quarto Reggimento di dragoni è stato gravemente ferito. Il Gen. di brigata Latour Maubourg è stato ferito da una palla in un braccio. L'Ajutante Comandante Lauherdiere, incaricato delle speciali operazioni degli ussari è stato ferito in una carica. E finalmente è pure rimasto ferito il colonnello del 4. reggimento di linea.

Cinquantottesimo Bullettino della Grande Armata.

Preussich-Eylau 7. Febbrajo 1807.

La mattina del 6 l'armata si pose in marcia per inseguire il nemico; il Gran Duca di Berg col corpo del Maresciallo Soult sopra Landsberg; il corpo del Maresciallo Davoust sopra Heilsberg, e quello del Maresc. Ney sopra Norenditt per impedire al corpo tagliato fuori a Deppen d'agire.

Combattimento di Hoff.

Il Gran Duca di Berg rincontrò a Glandau la retroguardia nemica, e la fece caricare tra Glandau ed Hoff. Il nemico spiegò parecchie linee di cavalleria che sembravano sostenere questa retroguardia composta di dodici battaglioni aventi la fronte sopra le alture di Landsberg. Il Gran-Duca di Berg fece le sue disposizioni: dopo differenti attacchi sopra la dritta e la sinistra del nemico appoggiato ad un bosco, i dragoni ed i corazzieri del General d'Hautpoul fecero una valorosa carica, rovesciarono e ridussero in pezzi due reggimenti d'infanteria Russa: le bandiere, i cannoni, i colonnelli e la più parte degli ufficiali e de' soldati furono presi. L'armata nemica si mise in movimento per sostenere la sua retroguardia.

Il Maresciallo Soult era arrivato; il Maresc. Augereau prese posizione sulla sinistra, ed il villaggio di Hoff fu occupato. Il nemico sentì l'importanza di questa posizione e fece marciare sei battaglioni per riprenderla. Il Gran Duca di Berg fece eseguire una seconda carica dai corazzieri, che li presero di fianco e li maltrattarono. Queste manovre sono bei fatti d'armi e fanno il più grande onore all'intrepidezza de' corazzieri. Questa giornata merita una relazione particolare. Una parte delle due armate passò la notte del 6

al 7. in presenza: l'inimico sfidò durante la notte.

Allo spuntar del giorno l'avanguardia Francese si pose in marcia ed incontrò la retroguardia nemica fra i boschi e la piccola città d'Eylau; parecchi reggimenti di cacciatori nemici a piedi, che la difendevano, furono caricati e in parte fatti prigionieri. Non tardammo ad arrivare ad Eylau ed a riconoscere che il nemico era appostato dietro questa città.

Cinquantottesimo Bullettino della Grande Armata

Preussich-Eylau 11. Febbrajo 1807.

COMBATTIMENTO D'EYLAU.

Ad un quarto di lega dalla piccola città di Preussich-Eylau trovasi un'eminenza che difende l'accesso della pianura. Il Maresc. Soult ordinò al 46 ed al 18 reggimento di linea d'impossessarsene: tre reggimenti che la difendevano furono sbaragliati; ma nello stesso momento una colonna di cavalleria Russa caricò l'estremità della sinistra del 18. e ne mise in disordine un battaglione. I Dragoni della divisione Klein se ne avvidero a tempo; le truppe s'impegnarono nella città d'Eylau. Il nemico aveva collocato in una Chiesa ed in un cimitero parecchi reggimenti, da dove fece un'ostinata resistenza, e dopo un combattimento micidiale per ambe le parti fu da noi presa la posizione a 10. ore della sera. La divisione Legrand s'accampò davanti alla città, e la divisione S. Hilaire alla dritta. Il corpo del Maresciallo Augereau collocossi sulla sinistra, quello del Maresc. Davoust era marciato al di indietro per portarsi al di là d'Eylau e per rubare sul fianco sinistro del nemico se pur non cangiasse di posizione. Il Maresciallo Ney era in marcia per sopravanzarlo sul suo fianco dritto. In questa posizione si passò la notte.

Battaglia d'Eylau.

Alla spuntar del giorno il nemico cominciò l'attacco con un vivo cannonamento sulla città d'Eylau e sulla divisione S. Hilaire. L'IMPERATORE portossi alla posizione della Chiesa, che il nemico aveva cotanto difesa il dì prima. Fece egli avanzare il corpo del Maresciallo Augereau e cannonare il monticello con 40. pezzi d'artiglieria della guardia.

S'impegnò allora da ambe le parti uno spaventevole cannonamento. L'armata Russa schierata in colonna era a mezza portata di cannone: nessun colpo andava fallito. Parve per un istante dai movimenti del nemico, che, impaziente di soffrir tanto, volesse sopravanzare la nostra sinistra. Nello stesso momento i bersaglieri del Maresciallo Davoust si fecero sentire e giunsero alle spalle dell'armata nemica. Il corpo del Maresciallo Augereau sboccò nell'egual tempo in colonne per portarsi sul centro del nemico, e dividendo così la di lui attenzione impedirgli di volgersi tutto intiero contro il corpo del Maresciallo Davoust. La divisione S. Hilaire irruppe sulla dritta, dovendo ambidue manovrare affine di unirsi al Maresciallo Davoust. Appena erano comparsi il corpo del Maresciallo Augereau e la divisione S. Hilaire, che tosto una neve spessa e tale, che non si potea vederci a due passi, coprse le due armate.

In questa oscurità fu perduto il punto di direzione, e le colonne, appoggiandosi di troppo a sinistra, rimasero titubanti. Questa desolante oscurità durò per ben mezz'ora. Essendosi quindi il Cielo rischiarato, il Gran Duca di Berg, alla testa della cavalleria, e sostenuto dal Maresciallo Bessières alla testa della guardia diede volta alla divisione S. Hilaire e piombò sull'armata nemica; manovra ardita, se mai ve n'ebbe che coperse di gloria la cavalleria, e che era divenuta necessaria nelle circostanze in cui trovavansi le nostre colonne. La cavalleria nemica, che s'attentò d'opporvi a tale manovra, fu sgominata: il massacro fu orribile: due linee d'infanteria Russa furono rotte; la terza non resistette che coll'appoggiarsi ad un bosco. Varj squadroni della guardia attraversarono due volte tutta

L'armata nemica. Questa luminosa e inaudita carica, che aveva rovesciato più di 200. uomini d'infanteria e gli aveva obbligati ad abbandonare i loro cannoni, avrebbe tosto decisa la vittoria, se non vi fosse stato il suddetto bosco e qualche difficoltà di terreno. Il Gen. di Divisione d'Hautpoul fu ferito da una scheggia. Il Generale Dahlman, comandante i cacciatori della guardia ed un buon numero de' suoi intrepidi soldati morirono gloriosamente. Ma i cento dragoni, corazzieri o soldati della guardia, che trovansi sul campo di battaglia, sono circondati da più di mille cadaveri nemici. Questa porzione di campo di battaglia fa inorridir chi la vede.

Intanto il corpo del Maresciallo Davoust sboccava dietro al nemico: La neve, che parecchie volte pel giorno oscurò l'aria, ritardò pure la marcia e l'unione delle di lui colonne. Il danno del nemico è immenso, il nostro è considerabile. Trecento Bocche a fuoco hanno per dodici ore vomitato d'ambe le parti la morte. Ma la vittoria, per gran pezzo incerta, fu decisa e guadagnata, allorchè il Maresciallo Davoust presentossi sull'eminenza, e sopravanzò il nemico, il quale dopo vani sforzi, battè a ritirata. Nello stesso istante il corpo del Maresciallo Ney sboccava da Altorff sulla sinistra e cacciava innanzi a lui il resto della colonna Prussiana sfuggita al combattimento di Deppen. Egli venne a situarsi alla sera nel villaggio di Schmoditten e colà trovossi il nemico talmente serrato fra i corpi de' Marescialli Ney e Davoust, che temendo di vedere compromessa la sua retroguardia, si determinò ad otto ore della sera di riprendere il villaggio di Schmoditten. Parecchi battaglioni di granatieri Russi, i soli che non si fossero per anco azzuffati, si presentarono a questo villaggio; ma il 6 reggimento d'infanteria di linea li lasciò avanzare a buona portata e quindi li mise in piena rotta. Il dì susseguente fu il nemico incalzato sino al fiume di Frisching: esso va ritirandosi al di là della Pregel, ha abbandonato sul campo di battaglia 16 pezzi d'artiglieria ed i feriti. Tutte le case de' villaggi, che ha percorsi nella notte, ne sono ripiene.

Il Maresciallo Augereau è stato ferito da una palla. 3 Generali Desjardin, Moutet, Lochet sono pure stati feriti. Il Gen. Corbiveau è stato ucciso da una palla di cannone; egualmente lo furono il colonnello Lacuée del 65 ed il colonnello Lemaurois del 43. Il colonnello Bourbier dell' 11 reggimento di dragoni non è sopravvissuto alle sue ferite. Ma tutti sono essi gloriosamente periti.

La nostra perdita ascende esattamente a 1900 morti ed a 5700 feriti, tra i quali un migliajo, che lo sono gravemente, saranno fuori di servizio. Tutti i morti sono stati seppelliti nel giorno 10. Si sono numerati sul campo di battaglia 7m. Russi.

Così la spedizione offensiva del nemico, che aveva per iscopo di portarsi sopra Thorn sopravanzando la sinistra della grande armata fu a lui funesta. Dodici in quindi mila prigionieri, altrettanti uomini fuori di combattimento, 18 bandiere, e 45 pezzi d'artiglieria sono i trofei sicuramente a troppo caro prezzo pagati col sangue di tanti valorosi. Alcuni piccoli contrattempi che avrebbero sembrati leggieri in tutt'altra circostanza, hanno molto tergiversate le combinazioni del Generale Francese. La nostra cavalleria e la nostra artiglieria hanno fatto prodigi.

La guardia a cavallo ha superato se stessa: ciò è dir molto. La guardia a piedi è stata tutta la giornata coll'arme al braccio sotto il fuoco di una spaventevole mitraglia senza tirare un colpo di fucile nè fare verun movimento. Le circostanze sono state tali, che non ha essa potuto venire a battaglia.

La ferita del Maresciallo Augereau è stata pure un accidente sfavorevole lasciando, appunto nel bollar della mischia, il suo corpo d'armata senza d'un capo atto a dirigerlo.

Questa relazione non è che l'idea generale della battaglia. Sono succeduti de' fatti che onorano il soldato Francese: lo Stato Maggiore si occupa a raccogliarli.

Il consumo in munizioni da cannone è stato considerabile; molto minore è stato quello in munizioni d'infanteria.

L'aquila di un battaglione del 18mo reggimento non si è ritrovata. Probabilmente è caduta nelle mani del nemico; ma non se ne può fare rimprovero a questo reggimento; nella posizione in cui esso trovavasi è questo un mero accidente di guerra.

Non per tanto l'Imperatore gliene darà un'altra, come avrà preso uno stendardo al nemico.

Questa spedizione è terminata; il nemico è battuto e respinto a cento leghe al di là della Vistola. L'armata va a riprendere i suoi quartieri d'inverno.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 22. Febbrajo.

Il Re è di ritorno da un viaggio, in cui ha impiegato quattro giorni. E' passato per Persano, Eboli, Campagna, Acerno, Montella, ed è rivenuto a Napoli per Avellino.

Dappertutto, gli abitanti di queste montagne si sono portati in folla sul suo passaggio, e gli hanno date le più grandi prove di attaccamento. Il Re era a cavallo accompagnato da alcuni ufficiali, e da pochi cavalleggieri della sua guardia. La più grande tranquillità regna in queste contrade.

REGNO D'ETRURIA

Firenze 27. Feb. rajc.

Fu nello scorso anno dato ragguaglio al Num. 28. di questo foglio di alcuni savissimi provvedimenti di Sua Maestà la Regina d'Etruria, riguardanti i due grandi Spedali della città di Firenze, quello cioè degli Infermi, e l'altro de' Fanciulli esposti. Nel toccare di volo le disposizioni di questi provvedimenti, si accennò l'effetto salutare, che fino dal loro principio cominciavano a partorire, e che davano fondata speranza del miglior successo a sollievo della miserabile e languente Umanità. Noi ci limiteremo ad esporne una riprova autentica, e del maggiore interesse. Il primo trimestre del nuovo Regolamento prescritto per i fanciulli esposti, comparato col corrispondente trimestre del vecchio Regolamento corrispondente, presentava di già una diminuzione di mortalità così grande che ci astenemmo di darne il preciso, per non comparire esagerati. Compito adesso un anno intero del nuovo sistema, e percorse in conseguenza le diverse stagioni, la diminuzione, che oltrepassa di non poca metà, si è trovata in esatta parità di circostanze permanente e costante in tutto il rigore. Ne siamo assicurati autenticamente dalla Tabella comparativa, fatta per ordine del Governo. Eccone il risultato:

Anno 1805. vecchio Regolamento:

Mortalità de' Fanciulli 77 1110 per cento

Anno 1806 nuovo Regolamento:

Mortalità 34 1126 per cento.

Quanto dolce esser dee al cuore dell'ottima Sovrana un successo così sorprendente! Quanto consolante per chi ha fedelmente secondate le di lei materne premure!

NOTIZIE INTERNE

Genova 4 Marzo.

Un avviso del Prefetto di Genova dichiara che il termine di sei mesi, accordato dal Decreto Imperiale del 12 Dicembre 1806. per l'iscrizione de' titoli di privilegio e di credito ipotecario, da noi riportato nel Num. 10. è fissato dal 20. di Gennajo p. p. sino al 19 Luglio venturo.

Estrazione di Bruxelles del 17. Febbrajo.

8. — 73. — 74. — 79. — 70.

di Genova del 1. Marzo.

79. — 74. — 23. — 44 — 31..

Il giorno 10 del corr. in seguito d'ordinanza della Corte Criminale di Savona resa sulle requisitorie del Sig. Procuratore Generale Imperiale si procederà a Varazze alla vendita al pubblico incanto di 167 coili, mercanzie coloniali consistenti in zucchero, caffè, the, garofani, cannella, pepe e cacao arrestati precedentemente in frode.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. *Aeneid.* lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alla ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

Semelino 31. Gennajo.

I colpi di fucile sentitisi in Belgrado il giorno 23 gennajo, non hanno avuto la cagione che si era presunta. Delle salve di Moschetteria hanno avuto luogo per celebrare l' anniversario della nascita del Gen. in capo Czerni-Giorgio. Il Pascià di Belgrado è sempre nella cittadella. Li Serviani sembrano riconoscerlo come loro capo, e ricevono i suoi ordini. Questo Governatore si occupa attualmente della riparazione dei danni sofferti dalla città, che è valutata a 300,000. fiorini. Ultimamente il Pascià spedì a Semelino due Turchi con un numero grande di oggetti preziosi, su quali dovevano essi chiedere una somma di 88,920 fiorini. Questi Turchi infedeli al loro padrone, non sono più ritornati; si sono appropriati gli effetti negando di averli ricevuti dal Pascià. Quest' ultimo ha domandato che gli venissero consegnati questi perfidi commissarij; ciò gli è stato accordato, e jeri l' altro li due Turchi sono stati condotti, sotto buona scorta a Belgrado.

INGHILTERRA

Londra 7. febbrajo.

Fondi pubblici. Tre per 100 consol. 62. 1/2.

La Prussia ha fatta la sua pace colla nostra Corte. Ella rinunzia alle pretensioni sull' Anover, e noi gli rendiamo, in gran parte, i bastimenti Prussiani, che gli abbiamo arrestati.

— Si travaglia con grande attività a Chatam, Portsmouth e Plymouth all' armamento di una flotta, che è destinata per il mar Baltico; sedici vecchj vascelli di linea vanno ad essere equipaggiati in bastimenti da trasporto.

— La flotta del canale è rientrata avanti jeri a Torbay.

— Il General Paoli è morto jeri l' altro in un luogo vicino a questa capitale, in un' età molto avanzata. Egli è conosciuto per la parte che prese agli affari dell' Isola di Corsica, sotto Luigi XV.

— La città del Mexico ha molto sofferto per una inondazione che ha durato 10 giorni.

— Sir Richard Strachan è arrivato jeri dalla Daja di

Chesapeake a Portsmouth con il vascello di linea il *Cedare* di 80 cannoni; egli ha lasciato ne' paraggi sud-detti il *Trionfo* e la *Bellona*, per osservare i vascelli di linea l' *Eolo* e il *Patriota*, che fanno parte della squadra dell' Ammiraglio Villamez.

POLONIA

Varsavia 9. febbrajo.

Ogni giorno i Polacchi sentono con nuova riconoscenza i favori di cui sono debitori all' IMPERATORE NAPOLEONE; non solo ha fatto egli ultimamente distribuire 30,000 facili, ch' erano a Posen, all' armata Polacca, ma fu dato per ordine della medesima M. S. un milione di franchi al tesoro pubblico. Tutte le rendite, tutte le imposte riscosse si versano direttamente nel tesoro della nazione.

Il numero delle truppe Polacche si va sempre più aumentando; le piazze di Kolberg e di Danzica sono bloccate da un corpo di Polacchi sotto gli ordini del General Dambrowski.

Questa città si romorosa per la quantità delle truppe che racchiudeva, ora è tutta tranquilla. Il Principe di Baviera è partito per Breslavia. Il gran Maresciallo di palazzo Duroc trovasi ancora qui ed è quasi del tutto ristabilito dalle contusioni sofferte nella sua caduta.

PRUSSIA

Berlino 18 febbrajo.

Lettere particolari, che meritano tutta la fede; annunziano che il nemico, abbandonato Königsberg, si è ritirato dietro Memel.

REGNO D' OLANDA

Aja 14. febbrajo.

S. M. ha, con decreto di jeri, riunito i due Ordini dell' Unione e del Merito, nuovamente stabiliti, in un sol Ordine, sotto la denominazione d' Ordine Reale d' Olanda. La croce di quest' Ordine è smaltata in bianco e si porta attaccata a un nastro verde di mare, da un lato della croce si legge, *Louis-Napoleon I.*, *Koning van Holland* (Luigi-Napoleone I., Re d' Olanda) e sull' esergo il motto: *Doe wel en zie niet om* (Fa quel che devi e non guardar più oltre). I Cavalieri nominati dal Re, sono presentemente riuniti in questa residenza, per ricevere, la mattina dei 16, dalle mani di S. M., la decorazione ch' è loro destinata.

Altra dell' Aja 16 febbrajo.

L' Ufficiale superiore Turco che porta in Inghilterra la notizia della dichiarazione di guerra della Porta colla Russia è giunto jeri sera in questa città.

— Oggi ha avuto luogo la solenne distribuzione delle decorazioni dell' Ordine Reale. S. M. la Regina è entrata nella sala accompagnata dalle sue Dame d' onore, ed il Re è comparso in seguito coi Gran-

di Officiali civili e militari della Corona. Assisa che fu S. M. in trono, il Gran Cancelliere dell' Ordine aprì la cerimonia con analogo discorso, e chiamò i Cavalieri a dare il loro giuramento ne' seguenti termini:

„ Cavalieri! testimonj dello stabilimento del Governo, e dell' esistenza politica del vostro paese, voi avete raccolto e raccogliate oggi, che siete chiamati e riuniti intorno al Trono, il frutto delle fatiche, del coraggio, della perseveranza de' vostri Avi, de' loro gloriosi successi nelle scienze, nelle arti e in tutto ciò che può illustrare una Nazione. Venite adunque a giurare di compiere la loro aspettazione, di vivere, e di morire da buoni, fedeli e leali Cavalieri, di consacrarvi interamente al servizio del vostro Re e della vostra Patria e d'aver per regola costante della vostra condotta la legge fondamentale dell' Ordine, *Doe wel, en zie niet om*. Lo giurate? »

Avendo unanimemente risposto tutti i Cavalieri, stando alla destra, lo giuriamo, il Monarca ha fatto la distribuzione delle decorazioni dell' Ordine. Il grado di Commendatore colla decorazione è stato dato a 35 Cavalieri. All' entrare ed all' uscire delle LL. MM. la sala ha eccheggiato delle grida *Viva il Re! viva la Regina!* La cerimonia è terminata a mezz' ora dopo mezzo dì.

— S. M. il Re ha dato il titolo e il grado di Maresciallo al Colonnello Generale Daendels.

IMPERO FRANCESE

Calais 20 febbrajo.

Una tempesta presso a poco simile a quella del 18 brumajo anno 9., ha cagionato quì jeri l' altro de' guasti considerabili a quasi tutte le case; ha durato dalle 7. ore della mattina fino alla sera. Il vento suscitossi dalla parte del nord-est con una violenza estrema, accompagnato da una quantità di neve. Due molini furono atterrati nei sobborghi, dove molte case sono state più o meno danneggiate. Le campagne hanno sofferto moltissimo. — Tre briki Inglesi, sono stati gettati alla costa, fortunatamente gli equipaggi sono stati salvati.

Dei 21. La notte de' 20. sono naufragati, fra Gravellines e Calais, due altri briki, il cui equipaggio si è anche salvato.

Veuillettes 26 febbrajo.

Jeri mattina, sul far del giorno, sono comparsi da S. Valerio fino a Fecamp, 40 circa bastimenti Inglesi battuti dalla tempesta, parte disarborati, parte senza vele, e tutti lottanti contro una perdita quasi certa. Molti cadaveri sono sulla costa, ed il mare è coperto di rottami di bastimenti naufragati.

Parigi 27. febbrajo.

Il Senato Conservatore ha già terminate le nomine al Corpo Legislativo per 19. Dipartimenti. La settimana prossima si occuperà di quelle di sei altri Dipartimenti, li quali completano la serie dei Dipartimenti, che forniscono, quest' anno, de' nuovi Membri al Corpo Legislativo.

— S. A. il Principe Arci-tesoriere dell' Impero ha dato, il 24, una festa brillante, che S. M. l' Imperatrice onorò di sua presenza.

— Dietro un decreto Imperiale del 24. gennajo scorso, le monete d' oro e d' argento fabbricate coll' effigie di S. M. nelle zecche del Regno d' Italia avranno corso pel valore nominale in Francia.

— Con altro decreto Imperiale, la prima rinnovazione de' Presidenti di Cantone, dei Maires ed Aggiunti di tutte le Comuni dell' Impero si effettuerà per il primo di Genvaro 1808. Questa rinnovazione continuerà in seguito ad aver luogo di 5. in 5. anni alla stessa epoca, ed avrà luogo per tutte le persone state elette a dette funzioni nell' intervallo da una rinnovazione all' altra.

— Da tutte le parti si ricevono notizie le più afflig-

genti della violentissima tempesta di mare suscitata il giorno 18. nella Manica; le coste erano coperte di avanzi di bastimenti e di cadaveri, particolarmente quelle di Dunkerque, Dieppe, Calais, Boulogne, Havre, ecc. Sembra che non si sia fatta sentire meno vivamente sulle coste d' Inghilterra, e soprattutto alla Dune.

Documenti Officiali stati letti al Senato nella seduta de' 17.
(Vedasi il nostro N. 17.)

Num I.

Traduzione della Copia di una lettera indirizzata in lingua Turca, alle Autorità costituite Ottomane, dal Gen. Russo.

Dopo aver adempiuti i doveri dell' amicizia ed offerti i miei voti al virtuosissimo e sublimissimo ordinatore il Cadi Effendi, all' Ayan ed agli altri Notabili e personaggi d' affari, loro espongo amichevolmente quanto segue:

„ A contare dalla data del Trattato di pace concluso tra la Corte di Russia, e la Sublime Porta Ottomana, osservando la prima con estrema esattezza le numerose stipulazioni del detto trattato, all' epoca dell' invasione dell' Egitto fatta dai Francesi, ed anteriormente ancora quand' egli s' impossessarono delle Sette-Isole e de' paesi situati sopra la costa d' Albania nel Golfo Adriatico, possedimenti tutti della Repubblica di Venezia; la Corte di Russia, dico, ben lungi di volere nelle dette epoche prevalersi dello stato di guerra e d' incertezza in cui trovavasi la Sublime Porta per trarne profitto, non pensò che a stringer alleanza con essa, a fornirle soccorsi in truppe ed in forze navali per aiutarla ad allontanare i Francesi da' suoi contorni, e finalmente giunse a procurarle la ripresa delle dette isole e piazze. La stessa Corte di Russia non aspettò che il termine spirasse della sua alleanza colla Sublime Porta, ma si diede premura di rinnovarla. Questo nuovo trattato porta che gli amici ed i nemici d' una delle Potenze contraenti saranno considerati come gli amici ed i nemici dell' altra; che all' uopo elleno si soccorreranno a vicenda e non conchiuderanno nè tregua, nè pace, se non di concerto e di comune consenso. Non dimeno, in onta di questa alleanza, la Sublime Porta violando gli atti i più sacri, e lasciandosi strascinare dall' astuto impulso de' Francesi, si è permessa verso la Corte di Russia infrazioni d' ogni sorta e l' intera dimenticanza d' ogni riguardo e contegno.

„ Ma benchè dopo una simile condotta, S. M. l' Imperatore di Russia, mio augusto Signore, sarebbe stato in diritto di riguardarla come sua nemica; non dimeno per effetto del desiderio che la detta M. S. avrebbe di conservar la pace e la buona intelligenza che sussistono tra i due Imperj si persuadeva che la sopraggiunta alterazione nelle disposizioni della Sublime Porta non fosse l' opera e il fatto della parzialità pei Francesi di certi individui fra i membri del Ministero Ottomano, e ferma in questa opinione aveva fatto pervenire a S. A. l' augusto Imperatore Selim tutte le possibili insinuazioni perchè fosse la Sublime Porta invitata ed impegnata a rientrare in se stessa e ad allontanarsi dalla sua maniera d' agire nuovamente adottata, la quale si opponeva non meno all' antica amicizia che al suo proprio interesse politico; ma quelli i quali nell' attuale Ministero hanno la parola essendo per inclinazione portati ed affezionati a Bonaparte, non hanno ricevuta alcuna impressione dalle esortazioni del mio Sovrano.

„ Essendo questo mezzo riuscito infruttuoso, e non rimanendo più dubbio che lo scopo apparente di Bonaparte non fosse d' introdurre un' armata Francese nel seno della Romelia promettendo a S. A. l' augusto Sultano Selim di secondarla nel suo progetto di soppressione dell' antico corpo de' giannizzeri e della riduzione all' obbedienza di qualunque Musulmano che opporsi volesse al mantenimento del *Nisami-Diedid* (nuovo ordine di cose), nè essendo meno evidente che la vera intenzione dello stesso Bonaparte è di rendersi padrone

dell' Impero Ottomano rimasto senza difesa e di farsi altresì Imperator d' Oriente; in questa combinazione di circostanze S. M. l' Imperatore di Russia si vede costretto d' usar definitivamente dell' unico spediente che resta a sua disposizione per sottrarre S. A. alla preponderanza della porzione de' suoi Ministri attaccati a Bonaparte; per preservare la Corte e gli Stati di questo Sultano dal rischio di diventare preda della smisurata ambizione di Bonaparte e per acquistare finalmente la possibilità di far conoscere alla Sublime Porta la necessità in che trovasi di mantenersi alleata colle Corti di Russia e d' Inghilterra. In conseguenza la detta M. S. fa sapere che ella ha levata dalle sue armate Imperiali una divisione che entra nelle provinc. di Moldavia e di Valachia; che al tosto come sarà stato provveduto, giusta le regole della guerra, ai bisogni ed alle precauzioni di sicurezza militare della detta div. per parte del suo Gen., tanto per la tranquillità delle truppe, che per quella del paese, non vi sarà commesso verun atto ostile nè alcuna specie di violenza; e che ove S. A. destituisca que' suoi agenti in carica, i quali, per essere partigiani dei Francesi, la stimolano ad infrangere i suoi impegni verso la Corte di Russia; ove il permesso, stipulato nell' ultimo trattato d' alleanza, in favore de' vascelli della Corona di Russia, di attraversare il canale di Costantinopoli per il trasporto delle munizioni di guerra nel golfo di Venezia, ed il libero transito per andarvi e ritornarsene, sieno loro accordati; ove, per far sgombrare i luoghi occupati dai Francesi o che potrebbero in avvenire occupare, S. A. faccia di concerto con noi tutti i suoi sforzi tendenti a scacciarli dalla Dalmazia; la detta M. S. farà rientrare le sue truppe ne' suoi confini; ciò che la medesima promette impegnandovi la sua parola Imperiale.

» In conseguenza di questa amichevole spiegazione, e di ciò che esigono le istruzioni e gli ordini statili dati da S. M. I., finchè per parte vostra non verrà commesso alcun atto contrario all' amicizia; finchè il vostro augusto Imperatore non si mostrerà alieno dal riparare i torti che ha commessi a nostro riguardo e dal volgere i passi contro tutti i nostri nemici; finchè finalmente non preferirà di far la guerra ai Russi, io prometto ed altamente dichiaro che nessuna ostilità avrà luogo per parte delle truppe Imperiali sotto i miei ordini nel distretto a voi sottoposto.

» Del resto l' enumerazione degli altri lamenti, che far potremmo, sarebbe troppo lunga; ma lasciando da parte quelli che trascuriamo di qui sminuzzare, sono stati posti degli ostacoli al nostro commercio, e ciò è contrario ai regolamenti convenuti: i sudditi della Russia hanno provato in tutto l' Impero Ottomano per parte degli impiegati ogni sorta di vessazione; le loro mercanzie sono state sopraccaricate di gabelle onerose: furono date interpretazioni forzate agli articoli più chiari dei trattati: furono imaginati ed inventati mezzi inauditi ed opposti alle nostre convenzioni contro i nostri dragomanni: le condizioni inserite nell' atto specialmente relativo alla Repubblica delle Sette-Isole ed ai paesi situati sulla costa dell' Albania ex-veneta non hanno ottenuta alcuna esecuzione: il Pascià d' Yanina si è condotto in una guisa contraria ai trattati; egli non ha cessato di manifestare la sua insubordinazione ai comandi della Porta, e la sua pronunciata parzialità; il distretto di Buthrinto non è mai stato sgombrato.

» Essendo tutti questi lamenti fondati sul nostro recente trattato d' alleanza, è la Sublime Porta evidentemente obbligata di renderne ragione per confermar la pace. Non desiderando la Russia per parte sua che l' amicizia, la sicurezza ed il riposo de' due Imperi, tutto potrebbe essere ristabilito sullo stesso piede di pria, mediante ciò che è stato detto più sopra.

Li 20 novembre, l' anno dell' era cristiana 1806.

Il vostro amico,

Il Gen. MICHELSON, Comandante le truppe Imperiali destinate per queste contrade.

Num. II.

Traduzione della copia di una lettera indirizzata in lingua Turca a Mustafà-Baivaktar, dal Gen. Russo.

» Quando avrete letta la carta unita alla presente lettera d' amicizia in forma di scritto esplicativo, spero che conoscerete e comprenderete i motivi pieni d' equità che forzano S. M. l' Imperator di Russia mio augusto Signore ad ordinarmi d' impadronirmi delle provincie di Valachia e di Moldavia colle truppe Imperiali affidate al mio comando, ed io penso che voi apprezzerete questi motivi conseguentemente ai riguardi, agli onori, ed alla protezione che avete accordato ai Russi passati sopra i luoghi soggetti al vostro dominio, e soprattutto in conseguenza delle vostre affettuose disposizioni e de' vostri tratti d' amistà verso la Corte di Russia.

» Fino a che non sopravverrà, sia per parte di V. E., sia per parte de' vostri subalterni, un movimento od un atto qualunque contrario all' amicizia che le manifesto, non solamente non la riguarderò come nemica della Russia, ma le dichiaro altresì fin d' ora che mi darò la premura di porgerle ogni attestato d' attaccamento che sarà in mio potere, e che sono autorizzato a proteggerla e a difenderla con tutti i miei mezzi. Ma siccome è indispensabile ch' io sappia se V. E. e quelli che sono sotto i suoi ordini vogliono vivere in armonia ed in amicizia con noi, vi prego di farmi indilatamente conoscere la vostra risoluzione. Possiate godere di un' eterna felicità!

Li 19 novembre, l' anno dell' era cristiana 1806.

Firmato, il Gen. MICHELSON ec.

Num. III.

Copia di una lettera scritta dal Signor Italinsky, Inviato presso la Porta Ottomana, al Signor Hautzeri, dragomanno della Porta.

» Signore, le notizie, che or ora mi avete partecipate, mi cagionano l' egual sorpresa che hanno cagionata a S. E. il Reis-Effendi. Io continuo ad essere all' oscuro de' fatti e de' motivi, che dieder loro origine. Doveva lusingarmi di ricevere da un momento all' altro un corriere che me ne informasse, ed allora avrei potuto a questo riguardo dare a V. E. positive assicurazioni; ma finora è sventuratamente riuscita vana la mia aspettazione. Lo stesso mio corriere ordinario non è arrivato. La mia Corte non mi ha scritto dopo il 26 agosto, perchè mi supposeva partito da questa capitale. Non è che dopo il principio di novembre che dessa è informata del contrario. Tal è la pura verità. Prego S. E. il Reis-Effendi d' esserne persuasa, e di credere che non avvi nella mia condotta nè finzione, nè mistero. Non saprei però darvi a credere che non mi dovessero arrivar più corrieri, poichè è impossibile che la mia Corte non mi ponga in grado di spiegarmi colla Sublime Porta sovra quanto ha luogo, quale pur esser ne possa la cagione, quindi non considero il suo silenzio del momento, che come un ritardo risultante da qualche circostanza ch' io non saprei determinare. Egualmente io non saprei riguardare come un' ostilità l' ingresso delle nostre truppe a Choczim, stante la maniera con cui ha avuto luogo. Altronde delle ostilità annuncierebbero uno stato di guerra, e sicuramente se la mia Corte intendesse di muoverla alla Sublime Porta, avrebbe cominciato col dichiarargliela. In quanto alla morte de' due Tartari, è questo uno sgraziato accidente, come ne avvengono spesso in mezzo alle truppe, e che non può derivare da verun ordine dato.

» Io mi affretterò di spedire in giornata un corriere straordinario al Comandante delle truppe per informarlo delle comunicazioni che la Sublime Porta mi ha pur or fatte, ed accompagnarle di tutte le gravi osservazioni che l' oggetto richiede.

» Traggo profitto, o Signore, da questa occasione per rinnovarvi l' assicurazione ec.

Firmato, A. D' ITALINSKI.

Pera li 1 (3) dicembre 1806. a quattro ore dopo mezza notte.

Num. IV.

Copia d'una lettera scritta dal Sig. Fonton, Dragomanno della Legazione Russa, al Sig. Hautzeri, Dragomanno della Porta.

„ Signore, è or giunto il corriere ordinario: non so se sia quello stesso, che il Tartaro dice d'aver visto a Carnabat; ma ciò che è certo si è che non ha recato al Sig. Inviato nessun dispaccio della sua Corte. L'unica lettera relativa all'ingresso delle truppe, che S. E. ha ricevuto, è del Sig. Rodophinikin. Il Sig. Inviato si dà premura di trasmettervene qui unita una traduzione in francese; in essa ravviserete che il Sig. Rodophinikin non dubita che S. E. non abbia di già ricevute le istruzioni della Corte sopra questo oggetto; e d'opo quindi per necessità concludere che debba essere sopravvenuto qualche accidente, per cui venga ritardato il loro arrivo. „ Ho l'onore ecc. „

Firmato, T. H. FONTON.

Pera, il r. (13) Dicembre 1806.

V.

Copia della traduzione della lettera del Sig. Rodophinikin a S. E. il Sig. Inviato di Russia, unita alla lettera scritta dal Sig. Fonton, Dragomanno della Legazione Russa, al Sig. Hautzeri, Dragomanno della Porta.

Yassy 17 Novembre 1806.

„ Non dubitando che il Ministro non vi abbia già informato de' motivi che hanno renduto necessario l'ingresso delle truppe di S. M. I. negli Stati Ottomani, mi limiterò ad annunciar soltanto a V. E. che queste truppe forti di 140. mila uomini sono entrate in Moldavia li 10 di questo mese. L'avanguardia è giunta a Yassy li 18. e si avvanzerà verso il Danubio. Si è fatto qui proclamare che questi movimenti devono eseguirsi amichevolmente, che non c'ingeremo per alcun modo nell'amministrazione del paese, e che meno ancora impediremo le spedizioni, che ordinariamente si fanno per Costantinopoli, degli oggetti necessari alle provvisioni di quella capitale.

„ Il Principe Ypsilanti deve qui in breve arrivare. Il Principe Moruzzi, al contrario, essendosi avanzato fino all'ultima stazione di Yassy, ha cambiato pensiero ed è ritornato a Foksam, ove ha fatto chiamare tre Bojardi per formarvi un Divano. Io ho fatto osservare, a chi faceva mestieri, che lo stabilimento d'un Divano a Foksam poteva sembrare strano agli occhi del pubblico, e disagevole per la Russia; in conseguenza ho invitato questi Bojardi di pregare il Principe Moruzzi a venir qui per riprendere tranquillamente il governo della provincia.

„ Ho l'onore ecc. „

Copia d'una lettera scritta dal Sig. Arbuthnot, Ambasciatore d'Inghilterra presso la Sublime Porta.

Pera, 13 Dicembre.

„ Signore, dalle poche parole, che ho avuto l'onore di scrivervi questa mattina, per accusarvi la ricevuta della vostra lettera di jer sera, avrete dovuto comprendere l'effetto che ha sovra di me prodotto la spiacevole notizia di quanto va succedendo tra le truppe della Sublime Porta e quelle della Russia.

„ Dappoichè vi ho scritto, ne parlai al Sig. Cav. Itinski. Al par di me, sente egli rammarico per questo infelice avvenimento, e di già ve lo ha mostrato nella lettera che vi ha ultimamente diretta.

„ Ma nelle circostanze in cui siamo ambedue, essendo finora nella più intera ignoranza riguardo persino ai motivi dell'ingresso delle truppe Russe, non possiamo pel momento che deplorare tutto ciò che turbar potrebbe la buona armonia tra la Sublime Porta ed i suoi Alleati. Troppo bene conosciamo i sentimenti delle nostre due Corti per non esser sicuri che nè l'Inghilterra nè la Russia non possono esser mosse da nessuna mira ostile contro la Turchia; per necessaria conseguenza non dovrebbe quindi la marcia de' Russi essere considerata che come un atto di precauzione avente per oggetto la sicurezza della Sublime Porta; e lo sventurato accidente che mi avete annunciato nella vostra lettera, non potrebbe essere attribuito che ad una di quelle male intelligenze che tutta la prudenza umana non saprebbe mai prevenire.

„ Da un giorno all'altro possiamo aspettarci soddisfacenti spiegazioni, e giacchè la Sublime Porta mi ha fatto l'onore di dirigersi a me, io non agirei secondo i sentimenti ond'è a riguardo di lei animata la mia Corte, se non mi dessi premura di dichiarare che tutti i motivi di saviezza esigono una continuazione di questa condotta leale e moderata che negli ultimi tempi ha fatto tanto onore al Ministero Ottomano.

„ Non ho alcuna difficoltà di confessare, che se i fatti son tali quali furono rappresentati, è naturale che la Sublime Porta ne sia estremamente urtata; ma troppo bene ella conosce la lealtà dell'Imperatore di Russia per

non essere convinta che S. M. I. sarà la prima a disapprovare qualsiasi passo ostile per parte de' suoi ufficiali verso la Turchia, ella è troppo illuminata per non comprendere che ogni apparenza di scontento a riguardo della Russia non potrebbe aver altro effetto, viste le attuali circostanze, che di strascinare questo Impero in pericoli che già da gran pezzo la Francia, nelle sue sinistre mire, si è tanto adoprata per prepararle.

„ L'onore, che la Sublime Porta mi ha fatto di domandare il mio intervento, mi ha estremamente lusingato. Veggio in ciò una luminosa prova della giustizia che questo Governo mi rende; e sarebbe un motivo di più per ispirger a far ciò che le potrebbe riuscir grato. Ma in questa occasione, qualunque passo simile a quello statuto dalla Sublime Porta proposto, sarebbe stato inutile ed anco fuor di luogo; poichè non ho inteso dalla bocca dell'Inviato di Russia che gli stessi sentimenti ond'io sono animato; e non ho in lui trovato che lo stesso desiderio di far cessare tutto ciò che tendesse a tergiversare gli affari dei due Governi.

„ E' d'uopo pertanto ch'io mi riservi ad altre occasioni per testificare alla Sublime Porta l'amicizia che in qualità di rappresentante del suo fedele alleato io debbo risentire a suo riguardo; ed oso dire che nulla non può accadere, che non sia di natura tale da rendere sempre più evidente che il Re non ha altro visto che d'essere essenzialmente utile a S. A. il Sultano, e che gl'impegni reciprocamente presi tra S. M. e l'Imperatore di Russia non hanno altro scopo che il mantenimento, la salvezza e la gloria di questo Impero.

„ Ho l'onore, ecc. „

Firmato C. ARBUTHNOT.

(S. A. S. l'Arcicancelliere dell'Impero si è recato, jeri mattina, in gran cerimonia al Senato, ove si è innanzi a lui fatta lettura dell'Indirizzo che è stato votato all'Imperatore nell'ultima seduta all'occasione delle surriportate comunicazioni fatte da S. M.)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 26. Febbrajo

Dopo la legge dei 13. Febbrajo S. M. con particolare decreto ha disposto, che tutti gli utensili ed i mobili che nei soppressi Monasteri si troveranno, siano addetti agli Spedali di quel comune, ove sono i Monasteri aboliti, o a quelli del più vicino.

— Scrivono da Cagliari, che trovavasi in quel porto una fregata Inglese, la quale aspettava a momenti l'arrivo di Sicilia di due vascelli di linea che dovevano condurre in quest'isola il fratello del Re di Sardegna, che va a sposare una figlia del già Re Ferdinando.

NOTIZIE INTERNE

Genova 7 Marzo.

S. M. l'IMPERATORE ha permesso ai rispettivi Amministratori che si accettino i seguenti legati: uno di franchi 243,292 e 50 cent. fatto dal Sig. Castelli allo Spedale degli esposti di Parma; l'altro legato di franchi 833, fatto dal Sig. Questa allo Spedale di Chiavari; ed altro fatto egualmente a favore di detto Spedale, di franchi 583 e 33 cent. dalla Sig. Sanguinetti, vedova Garibaldi.

CORSO DE' CAMBII.

GENOVA 7. Marzo.

Venezia . —	Marsiglia: 94 114 L
Roma . 130 114 L	Cadice . 625
Napoli . 103 112	Madrid . 634 L
Palermo 96 113	Lisbona . 749 D
Livorno . 125 118 L	Vienna . 27 314
Amsterdam. 84 113 D	Augusta . 62
Parigi . 94 114 D	Milano . 87
Lione . 95 114 D	Messina . —
	Amburgo: 45 gl 10 D

Estrazione di Parigi del 25. Febbrajo.

64. — 28. — 34. — 4. — 21.

Avviso Tipografico.

Nella Stamperia Giossi, sulla Piazza delle Vigne, N. 422. si trova vendibile una recentissima Grammatica comparativa della lingua Italiana e Francese; vi è unito un trattato di Poesia Italiana e Francese, e della maniera di verseggiare in queste due lingue; opera del Signor Grassi Professore nell'Università di Torino.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non uiede a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due foglj la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 24 Gennajo.

S. M. l' Imperatore ha fatto pubblicare, li 3. corr., un ukase molto favorevole per ogni lato ai vantaggi ed alla dignità del commercio, giacchè si permette alla Nobiltà di farsi inscrivere fra Commercianti della prima e della seconda classe. Sono rimesse in perpetuo alle tre corporazioni de' Negozianti le obbligazioni pecuniarie fatte per esentarsi dal servizio militare, ed oltre a varii altri privilegi, è loro concesso l' andare in carrozza a due e a quattro cavalli; il comparire in Corte; il poter essere nominati alle primarie cariche pubbliche, e il portare la sciabla, o la spada. Per perpetuare e trasmettere alla posterità i nomi delle famiglie de' Negozianti, si formerà un libro, in cui saranno registrate le principali famiglie de' Commercianti, che sarà chiamato *libro di velluto*, e purchè si conservino senza menda nell' onorata loro condotta vi avran luogo per serie non interrotta i posteri e i collaterali.

POLONIA

Varsavia 14. Febbrajo.

Il Signor Maresc. Massena è partito jeri da Varsavia per raggiungere l' Imperatore. Gli equipaggi ed i cavalli di S. M. I., che sono partiti ultimamente da questa città, sono stati diretti sopra Thorn, da dove si crede che saranno condotti a Königsberg. Lo scioglimento del ghiaccio, che è cominciato il dì 20, non è durato; dopo il giorno 12, l'aria è divenuta molto viva; oggi il tempo è superbo. Sono stati celebrati con una gran pompa militare i funerali del Sig. Lamotte, capo del battaglione de' pontonieri, l' attività del quale avea tanto contribuito ai lavori di Praga.

AUSTRIA

Vienna 18. Febbrajo.

Il Signor de Lachnit, che occupa una delle cariche più distinte nel Governo della Gallizia, è stato in-

viato al quartiere Imperiale Francese, incaricato di una missione importante.

— Tutte le nostre frontiere, dalla parte del Bannato, della Bukovina, dell' Ungheria, della Transilvania e della Gallizia, sono attualmente occupate da forze considerabili; il Gabinetto Austriaco essendo deciso più che mai ad osservare la più stretta neutralità.

— Si annunzia, che un corpo Turco ha passato il Danubio, e si è avanzato fino a Czernice, dove ebbe luogo un combattimento fra i Turchi e i Russi. S' ignora il risultato. Questo è il medesimo corpo che era stato obbligato di ritirarsi da Bucharest. Czernice è stato in quest' occasione saccheggiato e bruciato.

— Myrza-Rhisa-Han, inviato straordinario di Feth-Ali-Schach, Re di Persia, presso S. M. l' Imperatore Napoleone, è ripartito di qui, il giorno 14 di questo mese. Durante il suo soggiorno a Vienna, ha pranzato presso il Duca Alberto di Sax Tschén; anche il Gen. Francese Andreossi ha dati diversi pranzi e concerti a di lui contemplazione.

— Emin Effendi, nuovo Ambasciatore della Porta Ottomana presso la Corte di Francia, è arrivato a Vienna; egli non tarderà molto a porsi in viaggio per il quartier generale Francese. Questa è la prima missione diplomatica di questo Ministro, che aveva per lo passato la direzione delle dogane.

— Un falsario di biglietti della Banca di Vienna, è stato condannato a morte. Egli è un fabbricatore di carta, di anni 36, originario di Breslavia. Molti de' suoi complici sono stati anche arrestati, e saranno giudicati quanto prima.

— S. M. l' Imperatore ha convocato gli Stati del Regno di Ungheria, a Buda, per li 5 del prossimo aprile. Le lettere d' invito sono già spedite dalla Cancelleria Aulica di questa residenza ai differenti membri della Dieta.

— Le ultime lettere di Trieste, assicurano che, dietro la dichiarazione di guerra della Porta contro la Russia, la navigazione nel mare Adriatico è molto più libera, per avere i vascelli Russi e Inglesi abbandonati quei paraggi per portarsi verso i Dardanelli. Sono già arrivati a Trieste parecchi bastimenti neutri con prodotti del Levante.

ALEMAGNA

Nuremberg 16 Febbrajo.

La voce sparsasi da qualche tempo, che l' Austria ha offerto la sua mediazione alle Potenze belligeranti, si sostiene sempre e si assicura che la Prussia l' ha accettata, come anche la Francia, ma si dice che la Russia la ricusa.

— Si sente, che il General Goltz, Ministro di Prussia a Pietroburgo, a' tempi di Caterina II., è stato nominato Ministro dell' interno del Re di Prussia.

Amburgo 22. Febbrajo :

Si assicura, che i Russi hanno posto in libertà il Sig. Reinhard Console di Francia a Bucharest.

— Si scrive da Pietroburgo, che il Signor Lesseps, Console di Francia in quella capitale, è partito il 18 gennajo per ritornare in Francia.

— Si è stabilita a Stralsunda una posta marittima per Danzica, vi è anche un corso di paqueboti per Colmar in Svezia; ed i porti che appartengono ancora all' Re di Prussia.

— La Marca Elettorale di Brandeburgo ha aperto in Olanda un prestito di 5. milioni di fiorini, all' oggetto di pagare le sue contribuzioni di guerra. Le obbligazioni di commercio marittimo perdono attualmente 40 per cento, le obbligazioni della Banca 20 per cento, le ipoteche della Prussia occidentale 18 a 20 per 100, i beni della tesoreria 13.

Cassel 21. Febbrajo .

E' stato pubblicato il seguente proclama :

« Abitanti e soldati dell' Assia. La maggior parte fra voi si è abbandonata all' insurrezione; ha eccitata la discordia; ha fin anche osato insultar le armi di S. M. l' Imperatore. Un Soldato è stato assassinato a Hersfeld. Abitanti e soldati, S. M. I. è stata sdegnata da una tal condotta. Quali mezzi, quale audacia avete voi avuto per ardir insultare espressamente le sue armi dappertutto trionfanti. Ella ha ordinato che la città d' Hersfeld sia bruciata; quella d' Eschwege avrebbe incontrata la stessa sorte, se non si fosse affrettata di consegnare i colpevoli, che hanno pagato del lor sangue il fallo ch' ella ha commesso, soffrendo una insurrezione nelle sue mura.

« Insensati, vedete quale risultato hanno prodotto i vostri temerari attentati! La ruina e la morte, così giusta come necessaria, di parecchi di voi, mentre che un più gran numero ancora va ad esser condotto in Francia per restarvi in prigione fino alla pace. Giudicate, dietro queste misure, del castigo più rigoroso ancora che vi attende, se, all' avvenire, si trova pur fra voi qualche individuo che osasse portarsi a simili attentati. Non contate più sul vostro Principe. Egli e la sua casa hanno cessato di reguare. Questa è una verità che vi ho già annunziata, e che oggi vi confermo di nuovo.

« Abitanti, che siete restati tranquilli durante questa sedizione, spetta a voi di penetrarvi a quali pericoli è stata esposta la vostra patria. Vegliate all' esecuzione puntuale di tutte le misure che sono state prescritte, affine che la tranquillità che gli è stata resa sia assicurata. Il paese è stato disarmato; ogni individuo che, ad onta di quest' ordine, tenesse nascoste delle armi, sarà arrestato e sull' istante fucilato; gli autori di raunanze, coloro che osassero sonare la campana per chiamare ad una insurrezione formale; finalmente tutti quelli che cessassero un momento di riconoscere il potere legale del Governo, come pure gli impiegati ed altre persone del Magistrato incaricate dell' esecuzione dei suoi ordini, saranno sottoposti alla medesima pena. »

Il Governatore-generale dell' Assia
LAGRANGE.

Francfort 28. Febbrajo .

Secondo le lettere di Kiel, del 16 Febbrajo, è stata pienamente eseguita l' incorporazione del Ducato d' Holstein alla Monarchia Danese, decretata sino dal 9. Settembre 1806. Il Re ha nominato una Commissione per fare delle proposizioni riguardo all' introduzione delle leggi Danesi nell' Holstein, ed altre mutazioni da farsi in molti altri stabilimenti.

— Sentiamo dalla Boemia che una porzione delle truppe Austriache che si trovano ancora in quel paese, è sul punto di partire per l' Ungheria e per le frontiere Ottomane.

Rive del Reno 28. Febbrajo .

Il Signor Barone d' Ulrich, Consigliere intimo ed Inviato dell' Ordine Teutonico è arrivato, il giorno 18 di questo mese, a Ratisbona, di ritorno da Parigi, dove ha adempito una missione. Questo Ministro deve recarsi subito a Vienna.

— Si legge nella Gazzetta di Breslavia, che il Principe d' Anhalt Pless, che si credeva racchiuso in Glatz, è partito per Braunau in Boemia con un sol domestico. Il medesimo foglio, parlando degli ultimi avvenimenti militari, che hanno avuto luogo in Polonia, dice che i Generali Garlaine e Latour-Maubourg sono stati feriti, e che già 8000 prigionieri Russi sono in marcia, da Thorn, per la Francia.

— S. E. il Signor Pietro di Salabert, già Ministro di Stato di S. A. S. il Duca di Due-Ponti, commendatore dell' ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, Gran-Croce della Legion d' onore, è morto a Monaco, nella notte del 18 al 19 di questo mese, in seguito d' una apoplezia.

— Il Signor Barone di Globig è partito da Dresda li 17 Febbrajo, per recarsi al quartier-generale Francese in qualità d' Inviato straordinario.

— Il Presidente del Gran-Sinedrio ha indirizzato alla comunità Ebraica di Francfort, una lettera nella quale l' invita a spedire una deputazione a Parigi. In conseguenza la comunità ha nominato coll' approvazione di S. A. E. il Principe Primate, il Sig. Rabbino Trier, e il Sig. Hildesheim. Questi deputati sono partiti il dì 25.

— Il contingente Sassone di 6000 uomini, che si è messo in marcia da Dresda in quattro divisioni, è comandato dal Gen. di Polanz. Egli deve far alto ai confini della Slesia, dove attenderà degli ordini ulteriori.

— Il Generale di divisione S. Cyr, Governatore di Magdebourg, è partito, credesi per la Polonia. Il suo successore non è ancor conosciuto.

— Si scrive da Augusta, che il Signor Consigliere intimo di Bavaria di Frauenberg continua a negoziare con Monsignor della Genga, Nunzio della S. Sede, relativamente al Concordato fra Sua Santità e la Baviera.

— S. M. il Re di Sassonia ha conferito al Principe suo fratello, alla Principessa sua sorella, e a tutta la famiglia Reale, il titolo di *Altezza Reale*.

— Le medesime gazzette che hanno annunziata, e confermata la pace fra la Porta e gl' insurgenti Serviani, dicono presentemente che questi ultimi hanno cominciato l' assedio della fortezza di Schabatz.

REGNO D' OLANDA

Aja 19. Febbrajo .

Le lettere d' Amsterdam portano che le ultime notizie che il commercio ha ricevuto da Pietroburgo, in data del 13 gennajo, affermano che la corrispondenza tra la Russia e l' Olanda è nuovamente libera.

— S. M. il Re nel distribuire ai marinaj ed ai reggimenti le nuove bandiere, ha pronunciato il seguente discorso :

« Officiali e soldati ! i vostri avi hanno portata la gloria delle loro bandiere e delle loro armi alle più lontane parti del mondo ! Per lungo tempo hanno combattuto per la loro indipendenza e per la loro sicurezza. Oggi voi raccogliete i frutti de' loro gloriosi travagli, vedete fissarsi sopra basi irremovibili lo stato politico dell' Olanda e il suo Governo. Giurate adunque nel ricevere queste bandiere di portarle sempre al campo dell' onore, e dovunque la gloria del vostro Re e della vostra Patria le chiameranno. »

Le truppe hanno risposto colle ripetute acclamazioni di *Viva il Re! viva la Regina!* Distribuite le nuove bandiere, sfilarono le truppe in bell'ordine avanti le LL. MM.

— Informata S. M. che molte città del Brabante Olandese escludevano gli Ebrei dal servizio della guardia civica, ha incaricato il Ministro dell'Interno d'ingiungere alla direzione di quel dipartimento di far conoscere alle Municipalità che è volontà del Re di non far differenza tra gli Ebrei ed i coltivatori di qualunque altra Religione.

— Jeri un uragano terribile, accompagnato da neve e da gragnuola ha fatto considerabili guasti ne' contorni di questa residenza. Dappertutto vedonsi alberi sradicati, che avevano per molti secoli resistito alla intemperie delle stagioni; si aspettano notizie ancora più triste dalle coste.

— Sentiamo per la via della Danimarca che le fabbriche in Inghilterra sono nel massimo arrenamento; tutta la classe manifatturiera è immersa nell'afflizione; molti fabbricatori sono stati obbligati a rimandare una parte de' loro giornalieri. Le spedizioni agli Stati Uniti sono sospese e la ripresa di Buenos Ayres contri- buisce ancor più alla costernazione.

Amsterdam 24. febbrajo.

La ultime notizie di Londra de' 17. corrente portano che la Camera de' Comuni formatasi in comitato, ha risoluto, che gli attuali dritti percepiti sul bollo in Irlanda, non avranno più luogo, e vi saranno sostituiti altri dritti.

— Si dice che debbono essere imbarcati 60 mila uomini per una spedizione. Si travaglia colla più grande attività in tutti i cantieri dell'Isola.

— Il Messaggiere di Stato Damiens ed il Negoziante Sig. Backer, sono arrivati a Londra provenienti da Pietroburgo; hanno recato ambedue de' dispacci di quell'Incaricato d'affari, Sig. Stewart.

— Secondo le ultime notizie dell'America, le negoziazioni fra gli Stati Uniti e la Spagna si proseguono di nuovo con molta attività.

— La squadra Francese di Brest è, dicesi, pronta a mettersi alla vela; ella consiste in 11. vascelli di linea.

— Lord Spencer è, da alcuni giorni, seriamente indisposto.

IMPERO FRANCESE

Brest 15. febbrajo.

Un vascello e una goletta Inglesi sono quasi tutti i giorni in vista di Concarneau, spediscono le loro picche in imboscata per sorprendere la vigilanza de' Capitani dei bastimenti e delle scialuppe, che devono usare la più grande precauzione per traversare la Baja.

Parigi 3. Marzo.

S. M. l'IMPERATORE con un decreto dato dal campo Imperiale d'Eylau, li 10 febbrajo, ha fatto una numerosa nomina di Colonnelli, Capi-battaglioni, ed altri Ufficiali dello Stato-maggiore.

— Le acque della Senna da alcuni giorni hanno straboccato di modo che n'è inondata la strada del Louvre, ed in alcuni luoghi si va colle barche.

— Si assicura che la città di Königsberg si è resa alle armi di S. M. l'Imperatore, e che il Gran-Duca di Berg vi è entrato li 11 di questo mese.

— Lettere della Grande Armata dicono che il giorno dopo della battaglia di Preussich-Eylau, i Russi sono

stati inseguiti fino alle rive di Frisching: essi si ritirano al di là della Pregel.

— Corre generalmente voce in Franconia che l'Imperatore de' Francesi ha offerto una pace onorifica al Re di Prussia a condizione, che si unisca a lui e all'Imperatore d'Austria per assicurare l'indipendenza della Porta Ottomana, e ristabilire la tranquillità nei suoi Stati.

GRAN SINEDRIO.

Le sedute del Gran Sinedrio continuano li lunedì e li giovedì. Quest'Assemblea Religiosa si occupa a sanzionare le risposte della prima assemblea degli Israeliti, convertite in decisioni dottrinali. Questo travaglio è stato preparato dall'assemblea dei nove. Li primi quattro punti di dottrina sono di già rivestiti della sanzione del Gran Sinedrio. Essi hanno rapporto alla poligamia, al ripudio, ai sponsali, ed alla fraternità; all'adesione di quest'ultimo articolo, l'assemblea ha manifestato, con degli applausi, i sentimenti che l'animano, sanzionando i principj, che erano già divisi di uomini illuminati e virtuosi di ogni classe, e di tutti i culti.

REGNO D'ITALIA

Milano 8. Marzo.

Sessantesimo Bullettino della Grande Armata. ()*

Preussich-Eylau 17. febbrajo 1807.

La Slesia va a poco a poco arrendendosi: la piazza di Schweidnitz ha capitolato. Il Governatore Prussiano della Slesia è stato circondato in Glatz, dopo essere stato forzato nella posizione di Frankenstein e di Neussrode dal General Lefebvre. Le truppe di Württemberg si sono assai ben portate in quest'azione. Il reggimento Bavarese di Latour Taxis, comandato dal Colonnello Seydlitz ed il 6. reggimento di linea Bavarese comandato dal Colonnello Baker si sono distinti.

Il nemico ha perduto in questi combattimenti un centinaio d'uomini uccisi e 500 fatti prigionieri.

L'assedio di Kosel si va spingendo innanzi con attività.

Dopo la battaglia d'Eylau il nemico si è raccolto dietro la Pregel. Si sperava di forzarlo, in questa posizione se il fiume fosse rimasto gelato, ma continua a dighiacciare, e questo fiume è una barriera al di là della quale l'armata Francese non ha interesse di gettarsi.

Dalla parte di Willenberg tre mila prigionieri Russi sono stati liberati da una banda di mille cosacchi. Il freddo è intieramente cessato e la neve è dappertutto disciolta. L'attuale stagione ci offre nel mese di febbrajo il fenomeno del tempo della fine di aprile:

L'armata entra ne' suoi acquartieramenti.

(Segue la Capitolazione della piazza di Schweidnitz, in forza della quale la Guarnigione è prigioniera di guerra.)

Sessantesimoprimo Bullettino della Grande Armata.

Landsberg 18. febbrajo.

La battaglia d'Eylau era stata da principio presentata da varj ufficiali nemici come una vittoria. Si durò in questa opinione a Königsberg in tutta la mattina.

(*) Il Bullettino 59. non è ancor giunto.

de' 9. Ma ben presto giunsero il quartier-generale e tutta l'armata Russa. L'allarme divenne allora grandissimo. Poco tempo dopo si sentirono de' colpi di cannone, e si videro i Francesi padroni di una piccola eminenza che dominava tutta l'accampamento Russo.

Il General Russo dichiarò che voleva difendere la città; e ciò accrebbe la costernazione degli abitanti, i quali dicevano. « Noi andiamo a provare la sorte di » Lubeca. E' ben fortunata questa città che non sia » entrato nei progetti del Gen. Francese di forzare l' » armata Russa in questa posizione. »

Il numero de' morti nell'armata Russa, in Gen. ed Uffiziali è estremamente considerabile.

Colla battaglia d'Eylau più di 5 mila feriti Russi, rimasti sul campo di battaglia, o nelle ambulanze circonvicine, sono caduti in potere del vincitore, parte sono morti e parte leggermente feriti, hanno accresciuto il numero de' prigionieri; 1500 sono stati resi all'armata Russa; indipendentemente di 5000 feriti, che sono rimasti in potere dell'armata Francese, si calcola che i Russi ne hanno avuto 15 mila.

L'armata ha preso i suoi acquartieramenti. I paesi d'Elbin, di Liestadt, di Osterode sono le più belle parti di queste contrade; e sono quelli che l'Imperatore ha scelti per stabilirvi la sinistra della sua armata.

Il Maresc. Mortier è entrato nella Pommerania Svedese. Stralsunda è stata bloccata. Si è veduto con dispiacere che il nemico abbia messo il fuoco senza ragione al bel sobborgo di Kniper: quest'incendio presentava un orribile spettacolo. Più di 2000 individui si trovano senza abitazione e senza asilo.

PROCLAMA

(A Pretschich-Eylau 16. febbrajo 1807.

SOLDATI,

Noi cominciavamo a prendere un poco di riposo nei nostri quartieri d'inverno, allorchè il nemico ha attaccato i primi corpi e si è presentato sulla bassa Vistola. Siamo marciati contro di lui; l'abbiamo inseguito colla spada ne' finchi per lo spazio di 80 leghe; si è egli rifugiato sotto i rampari delle sue piazze, ed ha ripassato la Pregel. Gli abbiam tolto ne' combattimenti di Bergrfried, di Deppen, di Hof, alla battaglia di Eylau, 65 pezzi di cannone, 16 bandiere ed uccisi feriti o presi più di 4000 uomini. I Bravi che dal canto nostro son rimasti sul campo di onore sono morti di una morte gloriosa; è questa la morte dei veri soldati. Le loro famiglie avranno dei diritti costanti alle nostre sollecitudini, e ai nostri benefizj.

Avendo per tal modo sventati tutti i progetti del nemico noi andiamo a riarvicinarci alla Vistola e rientrare nei nostri acquartieramenti. Chi oserà turbarne il riposo avrà a pentirsene: al di là della Vistola, come al di là del Danubio, in mezzo ai ghiacci dell'inverno, come al cominciare dell'autunno, saremo sempre i soldati Francesi, ed i soldati Francesi della Grande Armata.

NOTIZIE INTERNE

Genova 11. Marzo.

La notte dei 7 agli 8 un turbinoso vento del nord che veniva a violentissime scosse, ha prodotto non pochi guasti nei tetti e nei cammini delle case; la gagliardia delle scosse era tale, che abbiamo avuto motivo di esser molto contenti della solidità e connessione delle nostre fabbriche; se fossero state quali si usano in tante altre città d'Europa, ve ne sarebbero state molte di ro-

vesciate o scoperte. Per buona fortuna i nostri marinari avevano avuto luogo di sospettarne sino dalla sera dei 7., e la predizione che ne avea fatto il Professore Abbate Multedo, applicatissimo alle osservazioni meteorologiche, avea loro dato motivo di prendere le necessarie precauzioni. Nulladimeno senza gli opportuni soccorsi apprestati loro con molta diligenza da chi ha la cura di provvederli, non avrebbero potuto resistere all'urto della bufera.

Nella notte scorsa è cominciata una acqua dirottissima, accompagnata da gragnuola, e continua tuttora anche più dirottamente.

— Per ordine del Signor Prefetto è stato qui pubblicato il seguente Decreto Imperiale, coll'annessa legge sui beni delle Corporazioni:

Dal quartier gen. di Varsavia 6 gennaio 1807.

NAPOLÉONE, Imperatore de' Francesi, e Re d'Italia, sul rapporto del nostro Min. delle Finanze; e inteso il nostro Consiglio di Stato, abbiamo decretato e decretiamo ciò che segue:

Art. 1. La legge de' 16 ottobre 1791, che riunisce al demanio nazionale i beni provenienti dalle fondazioni fatte in favore di Ordini, di Corpi e di Corporazioni sopresse, sarà pubblicata nei dipartimenti di Genova, di Monteuote e degli Appennini che formavano l'inaddietro Liguria, per esservi eseguita secondo la sua forma e tenore come legge dello Stato.

Il nostro Gran-Giudice, Ministro della Giustizia, e il nostro Ministro delle Finanze sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Eirmato NAPOLÉONE.

LEGGE de' 16. Ottobre 1791.

L'Assemblea Nazionale decreta ciò che segue:

Art. 1. I beni dipendenti da fondazioni fatte in favore d'Ordini e di Corporazioni che non esistono più nella Costituzione Francese, sia che le dette fondazioni avessero per oggetto i detti Ordini, Corpi e Corporazioni in comune, o gl'individui che potevano farne parte, considerati come membri dei detti Ordini, Corpi e Corporazioni, fanno parte dei beni nazionali, e sono come tali a disposizione della Nazione.

2. I beni dipendenti dalle dette fondazioni saranno in conseguenza amministrati e venduti come gli altri beni nazionali, nonostante ogni clausola, anche di reversione, che fosse inserita negli atti della fondazione.

3. L'Assemblea riserva alla legislazione di stabilire le regole, secondo le quali sarà statuito sulle dimande particolari che potrebbero esser fatte in conseguenza delle clausole scritte negli atti di fondazione.

4. E nullameno gli individui che godessero di qualche porzione delle dette fondazioni, unicamente a titolo di soccorso per sovvenire a loro bisogni, continueranno a goderne, personalmente a termini delle fondazioni suddette. Le fondazioni fatte nelle parrocchie saranno altresì eseguite in conformità de' decreti precedenti.

— In vigore di una lettera del Ministro dei Culti al nostro Emo. Cardinale Arcivescovo, le Monache Salesiane della Visitazione di Genova godranno della facoltà di restar riunite, e di ammettere nuove associate, accordata da S. M. l'Imperatore a tutto il loro Ordine con decreto del 1 maggio 1806.

Estrazione di Lione dei 28. febbrajo.

13. — 85. — 50. — 90. — 11,

di Strasburgo del 1. Marzo

70. — 47. — 90. — 44. — 52.

di Genova dei 11. Marzo.

60. — 58. — 87. — 21. — 82.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell'Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .
VIRG. Aeneid. lib. I.

Termin non dicit a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D' AMERICA

Nuova York 5. Gennaio.

Il Colonnello Burr è stato assoluto dal gran Giurì che ha dichiarato non esistere il più piccolo motivo per supporlo colpevole d'intenzioni e di pratiche ostili contro gli Stati Uniti.

— Il bill per difendere l'importazione degli schiavi è stato rimandato dal Senato alla Camera de' Rappresentanti con molte correzioni. Una di queste stabilisce la pena di morte contro quelli che si interessassero in spedizioni per l'importazione degli schiavi. Un'altra proibisce di trasportare schiavi, fuorchè in quegli Stati ove la schiavitù è permessa.

— La fregata Inglese il *Cambrian*, che l'anno scorso bloccò con tanto scandalo il porto di Nuova-York, si è ultimamente presentata avanti la spiaggia d' Hampton. Avendo saputo il pilota qual fosse questo bastimento, ricusò di condurlo in porto; ma dalle minacce del Cap. Inglese fu obbligato a condurre la fregata al luogo di gettar l'ancora. Essendosi presentato a bordo un Ufficiale della dogana ed avendo fatte le dimande d'uso sulla destinazione del bastimento, ec. il Capitano Inglese ha risposto che la fregata si chiamava il *Cambrian*, che si dirigeva ove le tornava a grado, e partirebbe quando le convenisse. Egli ordinò nel tempo stesso agli ufficiali di scacciare dal bordo il doganiere, il quale ha steso un processo verbale di queste risposte, e lo ha indirizzato al Segretario di Stato.

UNGHERIA

Semelino 15. febbrajo.

Secondo gli ultimi avvisi, ha avuto luogo un vivissimo combattimento fra la vanguardia Russa, e le truppe di Paswan Oglou, che sortite da Widdino, avevano preso una posizione a Smerdan. S'ignora ancora quale sia stato il risultato di questo combattimento. Paswan-Oglou ha ricevuto, già da qualche tempo, differenti rinforzi; e si è nella lusinga, che egli potrà arrestare i Russi, fin tanto che l'armata che si raduna dalla parte di Andrinopoli, sia in istato di agire. Oltre questa grande armata, debb'esser formato un corpo particolare, destinato a tenere in suggezione i Montenegri, e gli Albanesi, e ad agire, se le circostanze lo esigono, di concerto con le truppe Francesi che sono in Dalmazia.

ze lo esigono, di concerto con le truppe Francesi che sono in Dalmazia.

— Dal 10 al 20 gennaio, sono anche arrivate a Bucharest diverse divisioni di truppe Russe, che hanno subito continuato il loro viaggio verso il Danubio.

INGHILTERRA

Londra 23. febbrajo.

Fondi pubblici — Tre per cento Ridotti; 93. 118; 631, — Tre per 100 consol., 61 112 518. 112.

Il cutter Lord Keit ha sbarcato a Yarmouth un Messaggiere arrivato dal continente: si dice portatore di dispacci della più alta importanza.

— Il luogotenente generale Whitelock è nominato Comandante delle forze Inglesi destinate a conservare Maldonado e le conquiste che si potranno fare nell'America meridionale. Si assicura che avrà 12,000 uom. compresi tutte le forze partite d'Inghilterra, come pure quelle imbarcate col Gen. Craufurd.

— La nuova istruzione data ai Comandanti de' legni da guerra e de' corsari concede ai bastimenti partiti da qualunque porto della Gran Bretagna per Buenos Ayres, e pel Rio della Plata la libertà d'approdare a quei porti dell'isola di S. Domingo, che non sono in potere de' Francesi, o degli Spagnuoli per esitarvi i loro carichi, e prenderne colà de' nuovi o per mezzo de' bastimenti neutri far vendere le loro mercanzie nelle colonie non nemiche dell'Inghilterra, e riportarne in Europa il prodotto.

— Le lettere pervenuteci dalla squadra di lord Collingwood portano, che il *Pompeo* di 80 cannoni, il *Real Giorgio* di 110, e il *Windsor-Castle* di 98 sono andati a rinforzare la flotta dei Dardanelli comandata dall'Ammiraglio Louis.

— Di 150 legni che erano nella rada di Deal dopo il terribile oragano del 19 non ne sono comparsi che 30 assai malconci. Tra i periti vi ha pure un vascello da guerra.

— Il Ministero ha inviato un espresso per impedire lord Caledon d'imbarcarsi per il Capo di Buona-Speranza; si crede che i Ministri abbiano ricevuto da quello stabilimento delle notizie, che hanno fatto prender loro tale misura.

— Il Sin dà una lista di diciannove fallimenti.

— Le lettere di Bombay portano che i figli di Tippoo sono stati arrestati e condotti a Calcutta sul sospetto d'aver preso parte all'insurrezione che ha avuto luogo fra le truppe a Vellore. La loro partenza non ha cagionato alcun inconveniente; l'allarme che ha cagionato questa sedizione terribile e calmato sul momento ma si sono per qualche tempo temute le più funeste conseguenze. Segue una lista degli ufficiali Inglesi morti o feriti in quella occasione.

— La flotta Inglese nel mar del nord sarà portata; a quel che si dice, a 16 vascelli di linea. L'Ammiraglio Duckworth ne avrà il comando.

— Sir Home Popham è giunto il giorno 19 a Londra, e si è portato all' Ammiragliato verso le 3 ore; nel momento che egli sortiva dalla segreteria fu arrestato da un ufficiale dell' Ammiragliato: fu quindi messo in libertà con parola di comparire tutte le volte che gli fosse ordinato per rispondere alle accuse fatte contro di lui. Dacchè Sir Home Popham era stato rimpiazzato, era atteso di giorno in giorno in Inghilterra e si erano mandati degli ordini in tutti i porti, affinchè fosse arrestato al momento che metteva piede a terra.

— Lunedì prossimo comincerà in Portsmouth a bordo del *Gladiatore* N processo di Sir Home Popham.

— Una scialuppa cannoniera, arrivata, alcuni giorni sono alle Dune, riferisce che la flottiglia riunita nei porti di Boulogne, Calais, Ostenda, e Dunkerque, attende il momento favorevole, per sortire portarsi nel nord. In conseguenza di questo rapporto, tutti gli armamenti staziati nelle Dune, hanno ricevuto ordine di partire per intercettare il tragitto della flottiglia. Si crede che l'intenzione del nemico sia di recarsi nel Baltico per il canale di Schleswig.

AUSTRIA

Vienna 22. febbrajo.

Dietro un ordine della Corte di Londra, è stato annunziato a tutti i comandanti dei vascelli Inglesi, che il porto di Trieste è stato dichiarato in stato di blocco, e che in conseguenza, i bastimenti nemici non vi potranno entrare, finchè il detto porto sarà chiuso dalla bandiera Inglese. Siccome deve risultare da questa misura una grande penuria nelle derrate coloniali, come pure la rovina del commercio, la Corte di Vienna ha fatto fare, da' suoi Ministri, delle rimostanze alle due Potenze marittime belligeranti.

— Secondo una lettera delle frontiere della Turchia sono cominciate delle negoziazioni per la resa di Schabatz ai Serviani.

— Se si dee prestar fede ai rapporti di Negozianti Greci arrivati dalla Valacchia, un corpo di truppe Russe ha passato il Danubio presso Widdino, senza provare alcuna resistenza.

— Si legge nella Gazzetta di Presburgo, del 20 di questo mese, ciò che segue:

« Dietro una voce generale, i vascelli da guerra » Inglesi stazionati innanzi Costantinopoli, e ai quali » si erano uniti alcuni vascelli di linea Russi venuti » dalla Crimea, hanno tirato contro quella capitale, » e l' hanno minacciata del più terribile bombardamento, se non si faceva rientrare lo Stendardo di » Maometto. » (Vedi il nostro Num. 17. alla data di Vienna).

ALEMAGNA

Amburgo 24. febbrajo.

Il Capitano Dovillera, Ajutante e cognato del Signor Generale Michaud, è arrivato qui dalla Prussia Orientale; egli si è trovato alla battaglia.

— Si scrive da Malmoe, che il Signor Stratton, nuovo Ambasciatore d' Inghilterra presso S. M. Svedese, ha avuto il dì 15 la sua prima udienza dal Monarca; il Signor Pierrepont ha avuto, il dì 12. la sua udienza di congedo.

— Le ultime notizie di Vienna smentiscono la voce della partenza del Gen. Barone di S. Vincent per Pietroburgo. Si sono ultimamente da lui ricevuti dei dispacci datati ancora da Varsavia. A Vienna ignorasi tuttavia il vero motivo della di lui missione.

— E' il Signor Barone d' Essen, Governatore generale della Pomerania Svedese, che ha il comando in capo di tutte le truppe, che si trovano in quella provincia; il Sig. Barone d' Armfeldt comanda in secondo.

Francfort 2. Marzo.

L'ottavo reggimento d' Infanteria Francese, che era qui da tre settimane, è partito questa mattina per la Grande Armata, con differenti distaccamenti di truppe che erano arrivate jeri.

— La terza divisione della guarnigione Prussiana di Breslavia, che era qui giunta jeri l' altro, è ripartita jeri per Magonza.

— L' Elettore d' Assia è partito da Schleswig per Rendsbourg, dove risiederà.

— Il nostro concittadino, il Signor Professore e dottor Kirchner, conosciuto per il suo merito e sapere, ha pubblicato la prima parte della sua opera intitolata: *Storia della città di Francfort*. S. A. E. il Princ. Primato nostro graziosissimo Sovrano, che sa sì bene apprezzar i talenti degli uomini letterati, si è degnato scriverle una lettera molto lusinghiera, in segno di soddisfazione e l' ha accompagnata di una medaglia d' oro.

— Lettere d' Amburgo parlano della prossima partenza del Sig. Maresciallo Brune. Corre voce che assumerà il comando d' un' armata Francese destinata a portarsi nella Turchia, e che sarà rimpiazzato dal Sig. Maresciallo Kellermann, nel governo della città Anseatiche.

IMPERO FRANCESE

Parigi 6. Marzo.

In meno di due mesi in soli sei dipartimenti dell' Impero sono stati lasciati da persone ecclesiastiche ai poveri, ed agli ospizj di carità tanti legati per più di 320m. fr. che il Governo ha già accettati.

— E' finito e aperto al passaggio delle carrozze il nuovo ponte detto d' Austerlitz.

— Da ogni parte ci vengono annunziati accrescimenti d' acque assai straordinari, che hanno fatto dei grandi guasti nelle vicine campagne.

— Abbiamo da Nizza, che a memoria d' uomini non si è sofferto in quella città un uragano più terribile di quello del 10 dello scaduto. I danni cagionati agli olivi ed ai melaranci sono incalcolabili; varj muri sono stati atterrati, portati via molti tetti di case, sradicati grossissimi alberi; i più bei giardini di quel territorio, che sono coperti di migliaia d' aranci, conguassati. Una nave Danese, che trovavasi nel porto di Villafraanca, e che era stata caricata di frutti a Mentone, ha fortunatamente accolto sul suo bordo otto individui, che sarebbero periti per la forza del vento, con una barca peschereccia appartenente alla nostra città; questa nave, dopo aver sostenuto il vento tutta la notte; ha il giorno appresso messo a terra i detti individui. La campagna della comune d' Eza ha moltissimo sofferto per questo uragano. La Chiesa parrocchiale vi è stata danneggiata in modo da non potersi continuare le cerimonie religiose.

— Dal 19. al 23 febbrajo si sono ancora trovati su differenti punti del Dipartimento dell' Oise, 14 individui morti e sepolti nelle nevi dalla tempesta del 18.

— Li 26 febbrajo, alle ore 5. della mattina, un colpo di vento ha rovesciato il campanile della comune d' Igney (Meurthe). La casa vicina della Chiesa, e quella dell' assistente hanno molto sofferto.

Cinquantessimono Bullentino della Grande Armata.

Preussich-Eylau 14. febbrajo 1807.

Il nemico prende posizione dietro la Pregel; i nostri forrieri sono sopra Koenigsberg; ma l' Imperatore ha stimato conveniente di mettere l' armata a quartieri d' inverno tenendosi alla portata di coprire la linea della Vistola.

— Il numero de' cannoni presi dopo la battaglia di Bergfried ascende a sessanta circa. Li ventiquattro che

il nemico ha abbandonato alla battaglia d'Eylau sono stati mandati a Thorn. Il nemico ha fatto spargere l'annessa notizia (*). Tutto in essa è falso. Egli ha attaccato la città, ed è stato costantemente respinto: ei confessa di aver perduto venti mila uomini tra morti e feriti; ma la sua perdita è molto maggiore. La presa delle nove aquile è falsa egualmente che la presa della città.

Il Gran-Duca di Berg ha sempre il suo quartiere generale a Vittemberg presso della Pregel.

Il Gen. di Hautpoul è morto delle sue ferite. La sua morte è stata generalmente compianta. Pochi soldati hanno fatto una fine sì gloriosa. La sua divisione di corazzieri si è coperta di gloria in tutti gli attacchi. L'IMPERATORE ha ordinato che il suo corpo sia trasportato a Parigi.

Il Gen. di cavalleria, Bonardi-Saint Sulpice ferito nella giuntura della mano, non volle recarsi allo spedale mobile, e diede in vece una seconda carica. S.M. è rimasta sì contenta del suo servizio che l'ha nominato Generale di divisione.

Il Maresciallo Lefevre si è recato il giorno 12 su Marienwerder. Vi ha trovato sette squadroni Prussiani, gli ha sbaragliati, e ha preso loro 300 uomini, tra i quali un colonnello, un maggiore, molti ufficiali, e 250 cavalli. Quei che sono scampati da questa battaglia, si sono rifugiati a Danzica.

[I Bullettini 60. e 61. sono riportati nel N. 20]

Sessantasecondo Bullettino della Grande Armata.

Liebstadt 21. Febbrajo.

La destra della Grande Armata è stata vittoriosa al pari del centro e della sinistra. Il Gen. Essen alla testa di 25m. uomini portossi li 15. sopra Ostrolenka dall'una e dall'altra riva della Narew. Giunto al villaggio di Haccelanowa s'incontrò nell'avanguardia del Gen. Savary comandante il quinto corpo.

Li 16. allo spuntar del giorno il Gen. Gazan portossi con una parte della sua divisione all'avanguardia a ore del mattino, incontrò il nemico sulla strada di Nowogrod, l'attacò, lo sbaragliò e lo mise in rotta: ma nello stesso momento il nemico attaccava Ostrolenka dalla parte della riva sinistra. Il General Campana con una brigata della divisione Gazan, ed il Gen. Ruffin con una brigata della divisione del Gen. Oudinot difendevano questa piccola città. Il General Savary vi spedì il Gen. di divisione Reille, capo dello Stato maggiore del corpo d'armata. L'infanteria Russa divisa in parecchie colonne tentò d'impadronirsi della città. Si lasciò che s'avanzasse pure fino alla metà delle contrade, si marciò allora contro di essa a passo di carica, rovesciandola per ben tre volte, ed ingombrando il terreno de' suoi morti. La perdita del nemico fu sì grande che abbandonò la città e si andò ad appostare dietro i monticelli di sabbia che la coprono.

Le divisioni de' Generali Suchet e Oudinot avanzarono a mezzodì, le loro teste di colonne giunsero ad Ostrolenka. Il Gen. Savary dispose la sua piccola armata nel modo seguente.

Il Gen. Oudinot sopra due linee comandava la sinistra; il Gen. Suchet il centro ed il Gen. Reille, comandando una brigata della divisione Gazan, formava la dritta. Egli si pose al coperto con tutta la sua artiglieria, e marciò incontro al nemico. L'intrepido Gen. Oudinot si mise alla testa della cavalleria, fece una carica che riuscì bene, e tagliò in pezzi i cosacchi della retroguardia nemica. Il fuoco fu assai vivo: il nemico piegò da tutte le parti e fu incalzato e battuto per tre leghe.

(*) La notizia annunziata in questo Bullettino non vi si è ritrovata.

All'indomani fu ancora il nemico inseguito per molte leghe; ma non si poté riconoscere che la di lui cavalleria; egli aveva battuto la ritirata tutta la notte. Il Gen. Suwarow e parecchi altri ufficiali nemici sono stati uccisi. Il nemico ha abbandonato un gran numero di feriti: già se n'erano raccolti 1200, ed altri se ne andavano raccogliendo ad ogni istante. Sette pezzi d'artiglieria e due bandiere sono i trofei della vittoria.

Il nemico ha lasciato 1300 cadaveri sul campo di battaglia. Dalla nostra parte abbiamo avuto 60 uomini uccisi e quattro in cinquecento feriti: ma una perdita vivamente sentita è quella del Gen. di Brigata Campana che era un ufficiale di gran merito e di grande speranza; egli era nato nel dipartimento di Marengo. L'Imperatore è rimasto molto affluito per la di lui perdita: il 105 reggimento si è particolarmente distinto in questa azione. Tra i feriti trovansi il colonnello Duhamet del 21 reggimento d'infanteria leggiera ed il Colonnello di artiglieria Nourit.

L'Imperatore ha ordinato al quinto corpo di fermarsi e di prendere i suoi quartieri d'inverno. Lo scioglimento de' ghiacci è terribile. La stagione non permette di far nulla di grande. E' tempo di riposo. Il nemico è stato il primo a lasciare i suoi quartieri, già se ne pente.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 2. Marzo.

Domenica a mezzo giorno vi fu gran parata a Chiaja, che riuscì più numerosa e brillante del solito. Si sono specialmente osservati cinque battaglioni di coscritti, arrivati ultimamente dalla Francia, che per il loro contegno sembrano già gareggiare colle truppe meglio disciplinate. Dopo la rivista, S. M. ha fatto eseguire diverse manovre, che hanno durato fino alle ore 6. pom-ridiane. La sera S. M. tenne a pranzo i Generali ed i Colonnelli, che sono in Napoli.

— Con decreto de' 27 dello scaduto, è stato soppresso il Monistero dei PP. Teresiani di Taranto, ordinando che i Monaci siano distribuiti in altri conventi dello stesso ordine.

Chieti 25. Febbrajo.

Sono qui arrivati nei scorsi giorni, tre colonne di truppe Francesi, provenienti dall'Alta-Italia per essere incorporate nei rispettivi reggimenti. La prima di 400 uomini, che appartengono al 10 Reggimento, che ha qui i suoi quartieri; la seconda di 2000 uom. appartenenti al 1. 6. 9. Reggimenti d'infanteria leggiera, i quali trattenuti qui pochi giorni, hanno preso la volta della capitale: la terza anch'essa di 2. m. uomini dovea parimente entrare in Napoli; ma ha presa la direzione di Roma.

REGNO D'ITALIA

Milano 10. Marzo.

Varj bastimenti giunti ad Ancona e provenienti da Costantinopoli annunciano che all'epoca del 12 febbrajo p. p. tutti i vascelli mercantili appartenenti alla Russia sono stati arrestati a Costantinopoli, e che due fregate cariche di truppe per Corfù sono state obbligate ad abbassare bandiera davanti ai Dardanelli.

— La Polizia di Milano ha gli occhi aperti sopra alcuni portatori di pretesi Bullettini Russi fabbricati a Trieste. Se si prestasse fede a questi bullettini, avrebbero i Russi riportata una vittoria completa alla battaglia d'Eylau, e ben lungi dall'essere stati costretti a ritirarsi ed abbandonare il campo di battaglia ai Francesi, anzi avrebbero ripreso Varsavia e marcierebbero verso Posen, ove sarebbe già stabilito il quartier general Francese: di più il Maresciallo Berthier, il Princ. di Ponte Corvo, ed il Gran Duca di Berg sarebbero stati uccisi, ec.

Fortunatamente tutte le persone uccise dal bullettino fatto a Trieste stanno benissimo di salute. Fortu-

matamente i Russi sono stati respinti il giorno stesso della battaglia d' Eylau al di là della Pregel, ove si trovavano tuttora; e sarebbero anche molto più lungi, se fosse convenuto d' inseguirli, e se la stagione non fosse stata, atteso il suo rigore, esclusivamente favorevole ai medesimi. Fortunatamente nessuno ignora che S. M. l' IMPERATORE non ha neppure ancora lasciato Eylau, e che i Russi non hanno dimostrata la menoma voglia d' andare colà a ritrovarlo.

Del resto i LXI. e LXII. Bullettini ufficiali avranno alquanto raffreddati i fabbricatori de' bullettini Russi, e se altronde, siccome non ne dubitiamo, il vero Bullettino ufficiale Russo è ora giunto a Trieste, i fabbricatori di quelli di cui parliamo, saranno stati un poco sorpresi di leggervi, dietro propria confessione del Generale Benigsen, che la perdita de' Russi alla battaglia d' Eylau è stata di 19m. uomini.

Parliamo di queste sciocchezze soltanto per avvertire i portatori dei pretesi bullettini Russi, che sarà cosa prudente per essi di rinunziare ad un mestiere, che non potrebbe essere esercitato lungo tempo impunemente.

Circa ai fabbricatori, che hanno stabilita la loro residenza a Trieste non può che far sorpresa il riflettere che sieno sfuggiti alla sorveglianza della polizia del paese.

— Ci si scrive da Mestre, in data dell' 8. corrente, che nella sera del 7 si è colà sollevato un terribile oragano, il quale ha impedito il passaggio di Venezia a Mestre. Conseguentemente il corriere, che doveva porsi in cammino per Milano, è stato obbligato a sospendere la sua partenza.

— La Gazzetta di Vienna porta la morte di Paswan-Oglou.

ETRURIA

Firenze 7. Marzo.

Domenica scorsa S. E. il Sig. Cav. d' Aubusson la Fauillade, Ministro plenipotenziario di Francia presso questa R. Corte, presentò a S. M. la Regina, in una particolare udienza, il Sig. Lesseps Cav. della Legion d' onore, Commissario delle relazioni commerciali in Livorno, ed il Sig. Carlo Dumontel. Laterrade, aggiunto alla legazione Imp. Francese, i quali Soggetti furono accolti da S. M. con ogni maggior distinzione e gentilezza.

NOTIZIE INTERNE

Genova 14. Marzo.

Dagli Studenti di dritto nell' Università Imperiale di Genova, li Signori Giacomo Robaudo, Antonio Ellice, Francesco De Gregorj, e G. B. Palazzi e da molti altri loro compagni è stata raccolta un' Accademia di Legge, che conta già venti circa Membri, tutti allievi di quelle Scuole. Questa ha per oggetto di trattare quistioni e materie di Giurisprudenza civile e criminale, sì col mezzo di dissertazioni da recitarsi, che di allegazioni e di arringhe da agitarsi per scolastico esercizio sopra di articoli controversi nella presente Legislazione. Essa ha già tenute quattro adunanze sotto la direzione del Sig. Professore Luca Solari, e coll' intervento del Sig. Niccolò Grillo Cattaneo Rettore nell' Università, zelantissimo nel secondare il lodevole impegno che mostra quella studiosa Gioventù.

— Questa Commissione Militare ha, il giorno 11. corrente condannato alla pena di 8. anni di ferri e 6. ore d' esposizione Stefano Bisio, del circondario di ~~Genova~~ ~~Genova~~, reo di resistenza alla Gendarmeria e di sommossa popolare.

La Commissione medesima ha condannato, lo stesso giorno, alla pena di morte Paolo Gavotto della Comune della Stella, Dipartimento di Montenotte, già condannato alla galea per diversi furti, da dove era fuggito, e reo di brigandaggio. La sentenza fu eseguita alle ore 11. della seguente mattina.

Avviso interessante per i Compratori e Venditori di beni stabili, che il Direttore del Demanio nel Dipartimento di Genova crede utile far conoscere a suoi concittadini.

L' articolo 834 del Codice della Procedura Civile toglie tutti i dubbj che sono nati sulla maniera d' intendere le disposizioni del Codice Civile relativamente ai crediti ipotecarij non iscritti avanti l' alienazione col mezzo di vendita volontaria di benifondi, ai quali questi erano obbligati. Ecco la disposizione di detto art.

« I creditori che aventi un' ipoteca (*) giudiziaria, o convenzionale, secondo gli articoli 2123, 2127, e 2128 del Codice Civile non avranno fatto scrivere i loro titoli avanti delle alienazioni che fossero fatte in avvenire de' stabili ipotecati, non saranno ammessi a richiedere che siano posti all' incanto, secondo le istruzioni del cap. 8. del tit. 18. del Codice Civile, che giustificando dell' iscrizione che avranno preso dopo l' atto traslativo di proprietà, ed al più tardi, fra 15 giorni dalla trascrizione di questo atto. »

« Lo stesso sarà a riguardo de' creditori aventi privilegio sugli immobili, senza pregiudizio degli altri dritti a favore del venditore, e degli eredi stabiliti dagli articoli 2108 e 2109 del Codice Civile. » (Privilegio competente al venditore, a cui è dovuto tutto o in parte il prezzo, a chi ha prestato al compratore i denari pagati, ed al coerede, o condividente per le rifazioni o ritorno di quote-parli, o per il prezzo nelle vendite all' incanto fra coeredi, o compartecipi.)

Risulta dai motivi esposti dall' oratore del Governo, che i titoli di credito possono essere iscritti vantaggiosamente dopo la vendita volontaria di beni stabili a cui sono affetti non solo sino al giorno della trascrizione del contratto d' alienazione, ma anche durante quindici giorni successivi; quindi un compratore comprometterebbe la sicurezza del suo acquisto se si dispensasse di far trascrivere il suo contratto per il motivo che egli avesse riconosciuto che non ci erano iscrizioni al tempo del contratto d' alienazione, poichè i creditori anche fra i quindici giorni dall' alienazione potranno far scrivere con vantaggio i loro titoli non ostante l' alienazione; e che questa facoltà è loro concessa dal primo di gennaio p. p., (**) ma dacchè è decorso questo termine non potranno più essere iscritti i crediti a pregiudizio del compratore, ed in conseguenza non potranno obbligare il suo nuovo immobile.

Il venditore che non ha ricevuto o in tutto o in parte il prezzo, è egualmente interessato che il nuovo possessore faccia trascrivere il suo contratto, poichè il conservatore delle ipoteche d' ufficio fa un iscrizione a di lui favore in seguito dell' iscrizione.

(*) L' ipoteca giudiziaria nasce da un giudicato, o la convenzionale dal solo contratto rogato dal Notaro.

(**) Secondo il Proclama del Signor Prefetto di Genova dei 20 febbraio p. p. la detta facoltà comincia dal 20 gennaio p. p. e dura sino ai 19 luglio prossimo.

CORSO DE' CAMB J.

GENOVA 14. Marzo.

Venezia . —	Marsiglia: 94 113
Roma . 130 118 L	Cadice . 621
Napoli . 103 215	Madrid . 627
Palermo 96 D	Lisbona . 745
Livorno . 125 D	Vienna . 27 a 28
Amsterdam. 84 D	Augusta . 62
Parigi . 94	Milano . 87
Lione . 95 114 D	Messina . —
	Amburgo . 45 118 D

Estrazione di Bordò dei 28. Marzo.

44. — 49. — 79. — 13. — 9.

di Parigi del 5. Marzo.

47. — 46. — 40. — 25. — 5.

Di Vargi
i Bobio



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .
Virg. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-Yorch 10 Gennajo.

L' affare del Colonnello Burr occupa ancora l' attenzione del pubblico e del Governo. Egli nella sua difesa volle stabilire che i suoi progetti erano d' una natura pacifica, che aveva comprato 400,000 acri di terra nella Lunigiana dicontra Natchez, che i giovani, che l' accompagnavano, dovevano formarvi una colonia, e che non erano armati di fucili che per resistere agli Spagnuoli in caso di guerra. Il Colonnello Burr, dopo il suo processo, è divenuto l' idolo degli abitanti di Kentuchey; gli furono persino date delle pubbliche feste. Secondo alcuni rapporti egli si portava a Washington per intentare un' azione al Governo, ad effetto di ottenere risarcimento de' danni. Secondo altri rapporti, i battelli cannonieri, presi nello Stato dell' Ohio, non formano che una porzione dell' armamento del Colonnello Burr. Finalmente non si sa che pensare di questo affare.

— Lettere della Nuova-Orleans, del 30. dicembre 1806, annunciano che il Gen. Wilkinson aveva riunite le sue truppe in quella piazza, ma che si era dichiarato fuor di stato di resistere ad un attacco del Colonnello Burr, tanto più che temeva d' essere apparentemente attaccato dalla parte di Miranda. Qui i giornali denunciano Wilkinson e molti altri, come partigiani di Burr e determinati a separare la Luigiana e tutti gli Stati dell' Ovest dalla federazione.

— Il Governo ha ricevuto a Washington, li 6 gennajo, alcuni dispacci dell'Ovest, il cui contenuto non è stato pubblicato.

Dalle frontiere della Turchia 15. Febbrajo.

Il Pachà di Widdino, Paswan-Oglou, che da 12 anni a questa parte erasi reso cotanto celebre per i suoi talenti militari, pel suo genio irrequieto e intraprendente, e per la valorosa resistenza ch' ei fece alle forze unite dell' Impero Ottomano sotto le mura di quella piazza, ha terminata la sua carriera, avendo cessato di vivere (come dicemmo nell' antecedente foglio) il giorno 5. del corrente.

Vengono da più giorni disegnati per successori al celebre Paswan Oglou nel Governo di Widdino due dei suoi primi ufficiali: chiamasi il primo Melimisch Aga, ed il secondo è certo Molla conosciuto per le sue inaudite crudeltà commesse all' epoca delle serie differenze ch' ebbero luogo fra Paswan-Oglou, la Porta, ed i vicini Pachà. Questi due pretendenti hanno ciascuno un numeroso partito, e sono fra di loro già venuti alle mani. Qualche giorni prima della morte di Paswan-Oglou arrivò Kusanzi all' innanzi Widdino co' suoi K r-sales, avendo chiesto di entrare nella città, gli è stato ricusato, e si ignora tutt' ora qual direzione abbia in seguito preso unitamente al suo corpo.

— Bekir Pascià ha il comando ai Dardanelli sulle truppe destinate a difendere quello stretto, e il Comandante della flotta gli è subordinato. Oltre i vascelli da guerra che sono già nel canale, e nella rada di Costantinopoli, se ne stanno equipaggiando altri nove all' arsenale, i quali pure non tarderanno molto ad essera in istato di porsi alla vela.

La partenza del Gran-Visir con lo stendardo di Maometto è fissata ai primi di aprile. I rinforzi delle truppe Asiatiche, che devono raggiungere la grande armata arrivano con lentezza a motivo della loro lontananza.

— Sentiamo di recente che le truppe Ottomane abbiano riportati alcuni vantaggi sulle forze Russe che si erano inoltrate nelle vicinanze di Silistria, e che le teste di questi ultimi uccisi nel combattimento furono spedite a Costantinopoli, ove secondo le antiche costumanze, vennero esposte il 13 Gennajo sulla porta principale del Serraglio.

— La flotta dell' Ammiraglio Inglese Collingwood è attesa alle alture dei Dardanelli.

— La flotta Russa sotto gli ordini dell' Ammiraglio Siniavin, che si ritrova nei paraggi dei mari Jonio ed Egeo è stata rinforzata di tre navi di linea e 9 altri bastimenti da guerra.

A L E M A G N A

Francfort 5. Marzo.

Il residuo delle truppe Prussiane che si ritrovano nella Slesia è rinchiuso nelle fortezze di Neiss, Cosel, Glatz, e Silberberg. Il bombardamento della prima di queste piazze, che si conta fra le più forti di quella provincia, è già cominciato.

— Il Gran Duca di Wirzburgo, che aveva avuto l' idea di recarsi per qualche mese a Vienna, ha rinunciato a questo viaggio, almeno per ora. Egli ha ordinata una nuova leva di truppe ne' suoi Stati per rinforzare il suo contingente che trovasi già alla Grande Armata. La nuova organizzazione delle Autorità di questo paese è differita sino al definitivo stabilimento della sorte dell' Alemagna.

— Assicurasi ora che il Gen. Victor verrà cambiato col Principe d' Orange.

REGNO D'OLANDA

Aja 26. Febbrajo.

S. M. accompagnata dal Ministro dell'interno e da molte persone della Corte si è di nuovo recata a Leida e ha dato essa medesima tutti gli ordini necessari per affrettare le riparazioni degli edificj danneggiati.

— I Sordi-muti dell'istituto del Sig. Goyot, a Groningue, hanno inviato una somma molto considerevole in soccorso della città di Leida.

— Si ricevono successivamente le più disgustose notizie sulle rovine e le disgrazie cagionate dal terribile uragano del 18 di questo mese; i danni che ne sono risultati in tutta l'estensione del Regno sono incalcolabili. Solamente ad Amsterdam e ne' contorni di quella città si contano 150 bastimenti, e piccole navi d'ogni specie, che furono o colate a fondo, o incagliate, o moltissimo danneggiate.

IMPERO FRANCESE

Parigi 7. Marzo.

GRAN SINEDRIO

Sessione del 2. Marzo.

Il punto di morale sottoposto in questa sessione alla decisione dei membri del Gran Sinedrio riguardava l'usura e l'interesse. Dopo l'appello nominale e la lettura del processo verbale dell'ultima sessione, il capo, Sig. David Sintzheim, alzando la voce diresse a Dio una preghiera in lingua Ebraica. Finita la quale pronunziò un discorso parimente in lingua Ebraica, sopra l'usura. Tanto questo discorso, come tutti gli altri stati pronunziati in Ebraico, furono ripetuti in Francese ed in Tedesco.

Dottori e Notabili, disse il Signor Sintzheim, voi andate colle vostre giudiziose decisioni ad iscolpare la legge di Mosè da un vizio che non appartiene se non alla corruzione del cuore umano; ma che l'odio, l'ignoranza e l'intolleranza de' secoli fanatici hanno riguardato come inerente alla legge d'Israele. E' pur troppo vero che parecchi de' nostri fratelli, mettendo in un cale i precetti della legge, ed insensibili alle terribili minacce dello Iddio d'Israele, hanno professato l'interesse e l'usura, vizj odievoli e scandalosi che la scrittura condanna e riprova. I Talmudisti non hanno eglino altamente notati i vizj che noi oggi censuriamo? Non hanno dichiarati prevaricatori e bestemmiatori della legge coloro i quali si abbandonano a questi eccessi? Costoro non risusciteranno coi morti. . . . Il versetto, che prescrive l'usura, la paragona alla velenosa morsicatura di un serpente; sembra da principio che la piaga non dolga; ma il veleno a poco a poco scorrendo per tutte le fibre portano seco le convulsioni e la morte.

Il Capo del Sinedrio non trova per attenuare; ma non per interamente discolpare questo turpe vizio, fuorchè le disgrazie attaccate ad una lunga e crudele dispersione. In mezzo ad uomini, che si militavano di aver toccato il più alto grado della civilizzazione, privati di tutti i diritti civili e politici, dichiarati incapaci a qualunque impiego e mestiere, questi infelici hanno per gran pezza dovuto combattere contro la coscienza, ed infine si sono lasciati strascinare da una passione cui la necessità sembrava render legittima.

Ma questi tempi, grida il capo dell'Augusta Assemblea, questi tempi di calamità, d'ingiustizia, di odio, di persecuzione sono oramai da noi lontani; il Dio d'Israele ha gettato uno sguardo di commiserazione sopra il suo Popolo. Noi partecipiamo di tutti i diritti del cittadino; sta a noi di compierne tutti i doveri. . . . Dobbiamo adunque fortemente censurare questi eccessi distruttori di ogni pubblica morale; è cosa essenziale l'opporre un argine a questo torrente devastatore.

Il Sig. Sintzheim stabilì in seguito una distinzione fra l'usura e il dare a prestito nel commercio.

Questo discorso è stato vivamente applaudito, e tutti i membri hanno proclamato i principj del Capo dell'Assemblea come decisione del Gran-Sinedrio conforme allo spirito della legge.

Il Capo dell'Assemblea ha in seguito proposta una dichiarazione che stabilisce in un modo distinto e invariabile la differenza tra le leggi religiose e le politiche, ed il potere che ha il gran Sinedrio di pronunciar soltanto sulle prime. Anche questa mozione è stata convertita in decisione obbligatoria. Il Signor Furtado ha pronunziato sovra questo oggetto un discorso eloquente e pieno di logica. E' degno d'essere riferito il seguente tratto.

« Di quando in quando il Cielo ha dato alla terra de' Sovrani che hanno con tutta la loro influenza sostenuta la religione dello Stato. Ma questi intolleranti Sovrani lasciavano in preda allo sprezzo ed alla persecuzione gli uomini, che avendo un'altra credenza, adoravano Dio alla loro maniera. Ma apparve NAPOLEONE. . . . Oh di quali omaggi gli siam mai debitori! Egli è il Dio della scrittura, il quale disse: *fiat lux, et facta est lux.* »

REGNO D'ITALIA

Ravenna 4. Marzo.

CIRCOLARE

» SIGNORE,

« Senza una legge, che ci prescriva di amare sinceramente il Principe, la Patria, lo Stato, e di far uso di tutti i mezzi possibili per la loro difesa sicurezza e prosperità, senza supporre nel Sovrano un legittimo diritto di costringere il vassallo, dove la pubblica causa lo esiga, all'adempimento di questo sacro dovere, sarebbe compromessa la dignità del Trono, tradita la Patria, e lo Stato esposto a frequenti scosse di dissensioni intestine, di esterne invasioni, e infine alla irreparabile sua dissoluzione. Che se ciò potrebbe verificarsi di qualunque grade Monarchia, molto più potrebbe avverarsi del nostro Regno d'Italia; il quale risulta da varie popolazioni ora insieme riunite, e non ha guari divise per genio, per carattere, per inclinazioni, e governate da leggi e consuetudini diverse, consecrate dal tempo, e per abitudine venerate. Era dunque necessario per assicurare la sua politica consistenza di stabilire un corpo di forza militare che imponesse al cittadino rivoluzionario, proteggesse la sue frontiere, e ci conciliasse la stima e il rispetto delle altre nazioni. Questa indispensabile misura non isfuggì alla sempre vegliante sagacità dell'Augusto Eroe che dirige e modera i nostri destini. S' Egli riuscì col suo raro valore a rialzare il Regno d'Italia, possiede altresì l'arte e la prudenza per conservarlo. Quindi profittando della sovrana sua autorità, ha voluto che sia promossa e compita la coscrizione militare, onde formare un'armata capace di allontanare i funesti effetti che una colpevole indifferenza potrebbe chiamare sopra di noi. L'ordine emanato per quest'oggetto spira moderazione e dolcezza, nè può accusarsi di troppa severità o rigore. Se però gli piacque di distinguersi in umanità e clemenza verso i suoi sudditi era persuaso altresì di trovare in essi una pronta docilità e sommissione. Ma non fu corrisposto; e gli piange il cuore per vedersi nella necessità di strappare colla violenza ciò ch'esser dovrebbe l'effetto di una doverosa rassegnazione. Infatti non è egli vero che non pochi fra i coscritti lungi dall'abbracciare il servizio militare, a cui erano destinati, si sono anzi abbandonati al disperato, e vergognoso partito di fuggire lungi dal patrio suolo, ed errar vagabondi in estranji climi sempre agitati dal timore, ed incalzati dallo spavento, senza domicilio, senza patria, mendicando i necessari sussidj alla loro sussistenza? Vuole non pertanto il generoso e magnanimo nostro Sovrano fare un nuovo tentativo per condurre que' sconsigliati giovani che verranno chiamati in appresso, a più utili rifles-

sioni. L' E. S. il Signor Ministro per il Culto, interprete de' sentimenti di S. M. I. e R. o di S. A. I. il Principe Vice-Re con sua venerata circolare de' 19. dello scorso febbrajo diramata a tutti gli Arcivescovi e Vescovi del Regno, ci ha incaricati di esortare i rispettivi parrochi a dar prove della loro sollecitudine, e zelo pastorale nell' indurre i ritrosi a prestarsi a questo loro stretto dovere.

« Rivolgendoci pertanto a voi, venerabili nostri cooperatori, non lasciamo di eccitarvi col massimo fervore del nostro spirito a mettere in opera tutti i buoni ufficij, e produrre tutti que' motivi che verranno suggeriti dalla vostra prudenza per disingannarli e farli trionfare di que' pregiudizj troppo profondamente impressi negli animi loro da una mal regolata educazione. Farete loro conoscere il debito che impone la religione al suddito di secondare con una cieca ubbidienza i giusti voleri della pubblica autorità e farete loro sentire la voce della patria che invoca il militare coraggio dei figli suoi per la comune difesa. Proporrrete loro gli esempj di tanti giovani illustri, i quali benchè nati in seno all' opulenza, ed allevati nella mollezza, e fra gli agi delle domestiche abitazioni, caldi di ardore marziale si lanciano volontarj in questa luminosa carriera e co' loro militari servigi rendono celebri i loro nomi, ed accrescono lo splendore, e la gloria delle loro famiglie; ma quello singolarmente dell' immortale nostro Sovrano, il quale padrone del più bel Trono del Mondo, non isdegna di esporsi intrepido ai pericoli dell' armi, e di dividere col semplice soldato i disagi, e gl' incomodi della guerra. Farete loro rilevare il disturbo, lo scompiglio, il disordine che la loro indocilità può produrre fra i loro domestici, fino a condannarli a subir pene non meritate, soggiacere alla sorte che era ad essi giustamente preparata; e quanto dolce per lo contrario sarà per essi il riflettere che, mercè i loro travagli, i genitori, i fratelli, i parenti, gli amici, e i cittadini tutti riposano in un ozio tranquillo e la patria riconosce da essi quella perfetta felicità di cui gode in seno ad una pace imperturbabile. Soggiungerete tutt' altro che possa sembrarvi opportuno ed efficace nelle varie circostanze a scuoterli da questa malintesa avversione, ed abborrimento per un impiego necessario del pari che onorevole. Pregate, esortate, e fate i possibili sforzi per un oggetto di tanta importanza. Il Governo vi onora della sua confidenza, e vive nella lusinga che la vostra influenza sia per essere utilmente impiegata. Voi per parte vostra procurerete di convincerlo che non ne siete immeritevoli. Diamo fine col raccomandarci alle vostre orazioni. »

Milano 15 Febbrajo 1807.

Affezionatissimo per servirla

ANTONIO Arcivescovo di Ravena.

Milano 16. Marzo.

La sera de' 14 alle ore 5, la nostra amatissima Vice-Regina si è sgravata d' una figlia che trovasi in un ottimo stato di salute non meno che l' Augusta Genitrice per quanto lo può essere. I suoi dolori erano stati un poco risentiti fino dalle 10 ore della sera avanti, ed andarono quindi sempre più crescendo. Il parto non è stato così spedito, come erasi sperato e desiderato, ma finalmente riuscì felicissimo. Il Principe non ha mai abbandonata la Principessa dall' istante de' primi dolori, fino al momento del parto.

I Grandi Officiali della Corona, e del Regno, i Consiglieri di Stato, ecc. hanno avuto, jeri, l' onore di presentare a S. A. I. il Principe Vice-Re le loro felicitazioni per il fausto avvenimento della nascita della Principessa. S. A. I. si è degnata di accogliere tali felicitazioni colla massima bontà e sensibilità. Fra le altre cose ha detto: « Desidero che la Principessa mia Figlia per la mia felicità, per quella della mia Famiglia e del Regno d' Italia si rassomigli alla di lei Madre. »

Jeri S. E. il Grande Elemosiniere ha data l'acqua Battesimale alla Neonata nella Cappella privata del Palazzo Reale.

Questa Municipalità intervenne, jeri mattina, in grande folla alla Basilica di S. Ambrogio riccamente apparata ed illuminata, dove ha fatto cantare una Messa ed un *Te-Deum* in ringraziamento all' Altissimo per il felice parto di S. A. I. la Principessa Vice-Regina. La sera tutta la città fu vagamente illuminata. In diversi luoghi vi furono fuochi d' artificio. Le persone d' ogni ordine, d' ogni età hanno procurato di manifestare l' interesse sommo che hanno preso in questa fausta occasione, e di provare quanto sia l' amore, quanta la devozione che professano agli amatissimi nostri Principi.

— Benchè le prime voci annunciatrici di un disastro vogliano esagerarne la realtà, ciononostante quanto si è sparso sull' incendio della Comune di Vezza, dipartimento del Serio, non è che un' ombra del vero. Un mucchio immenso di rovine, gli alberi incarboniti nel circondario, le strade coperte di cenere, varj campi abbrustolati, le fosse inaridite, la popolazione dispersa pe' boschi, la silenziosa solitudine interrotta solo dai gemiti di qualche cittadino errante fra i rottami per cercarvi il cadavere del genitore o della sposa, attestano al passeggero che Vezza più non esiste. La perdita totale può essere calcolata a circa 500,000. lire italiane. La sensibilità del nostro Vice Re profondamente scossa al racconto di queste sventure corse già in soccorso, e provvide ai primi bisogni di quella sgraziata popolazione. Si tratta ora di rimettere in piedi gli edifizj atterrati, acciò gli agricoltori, ed artisti Vezzaschi possano ritornare agli abbandonati lavori.

Alcuni cittadini di Bergamo (giacchè malgrado le satire contro gli attuali costumi la virtù non è estinta) prendon concerti per formare una cassa di soccorso a vantaggio di Vezza. L' amministrazione municipale di Vezza riconoscente agli sforzi de' virtuosi suoi concittadini si propone di eternarne la memoria colla seguente iscrizione sul Tempio parrocchiale allorchè lo avrà rialzato: *Il fuoco distrusse Vezza; la generosità Italiana la riedificò: i secoli la rispetteranno.* L' amministrazione preferisce di collocare questa iscrizione sul Tempio piuttosto che sopra altro pubblico edificio, per ricordare a suoi benefattori che se la sensibilità inspira la virtù, la Religione la ricompensa.

Sessantesimotercio Bullettino della Grande armata.

Osteroda li 28. Febbrajo 1807.

Auzouli, capitano de' granatieri della guardia Imperiale, ferito a morte alla battaglia d' Eylau, trovavasi steso sul campo di battaglia: i suoi compagni arrivarono per trasportarlo allo spedale; egli non ricuperava i sentimenti, che per dir loro: « Non mi toccate, amici: muojo contento, perchè noi siamo vittoriosi, » e perchè posso morire sul letto d' onore, circondato da cannoni presi al nemico e dagli avanzi della loro sconfitta. Dite all' Imperatore che non ho che un dispiacere, ed è, che fra poco sarò inutile al suo servizio, ed alla gloria della nostra bella Francia: a lei rivolgo il mio ultimo sospiro. « Lo sforzo che egli fece per pronunziare queste parole, gli tolse quel poco di forza che gli restava.

Tutti i ragguagli che si ricevono sono d' accordo nel dire, che l' inimico ha perduto alla battaglia di Eylau 20 generali e 900 officiali tra morti e feriti, e più di 30,000 uomini inabilitati a combattere.

Nel combattimento d' Ostrolenka, del giorno 16, due Generali Russi furono uccisi e tre feriti. S. M. ha mandato a Parigi li 16 stendardi presi alla battaglia di Eylau. Tutti i cannoni sono diggià inviati verso Thorn. S. M. ha ordinate che questi cannoni siano fusi, e che se ne faccia una statua di bronzo al Gen. d' Mautpoult.

Comandante la seconda divisione de' corazzieri, nel suo abito di corazziere.

L'armata è concentrata ne' suoi acquartieramenti dietro la Passarga, appoggiando la sinistra a Marienwerder, all'isola di Nogat, e ad Elbing, paesi che somministrano varie risorse.

Informato che una divisione Russa si era portata sopra Braunsberg alla testa de' nostri acquartieramenti, l'IMPERATORE ha ordinato che fosse attaccata. Il Principe di Ponte-Corvo commise questa spedizione al General Dupont ufficiale di un gran merito. Il 16. a due ore dopo mezzodì il Gen. Dupont si presentò avanti Braunsberg, attaccò la divisione nemica forte di 10. mila uomini, la rovesciò colle bajonette, la scacciò dalla città, e l'obbligò a ripassare la Passarga; le prese 16 pezzi d'artiglieria, due bandiere, e le fece 2 mila prigionieri. Noi abbiamo avuto pochissimi morti.

Avendo saputo il Generale Viger Belair che una colonna Russa era giunta al villaggio di Peterswald, si portò li 25 sul far del giorno dalla parte di Gumbstadt in quel villaggio, la rovesciò e fece prigionieri il Gen. Barone de Korff che la comandava, il suo Stato-Maggiore, molti tenenti colonnelli, ed ufficiali e 400 uomini: questa brigata era composta di dieci battaglioni, i quali avevano sofferto in guisa che non formavano che 1600 uomini presenti sotto le armi.

L'Imperatore ha dimostrato la sua soddisfazione al Generale Savary pel combattimento d'Ostrolenka gli ha accordato la gran decorazione della Legion d'onore e lo ha richiamato vicino alla sua persona. S. M. ha dato il comando del 5 corpo al Maresciallo Massena, continuando il Maresciallo Lannes ad essere malato. Alla battaglia d'Eylau il Maresc. Augereau era sì oppresso da reumi, che appena era in sentore; ma il cannone risveglia i bravi. Egli rivola a galoppo alla testa del suo corpo dopo essersi fatto assicurare sul suo cavallo; è stato costantemente esposto al più gran fuoco, ed anche leggermente ferito. L'Imperatore lo ha autorizzato a rientrare in Francia per curare la sua salute.

Le guernigioni di Colberg e di Danzica approfittando della poca attenzione che si era loro fatta, si erano incoraggite con diverse scorrerie. Un avamposto della divisione Italiana è stato attaccato il 16 a Stargard da un distaccamento di 800 uomini della divisione di Colberg. Il Gen. Bonfanti non aveva seco che alcune compagnie del primo reggimento di linea italiano, che furono in tempo a prender l'armi, marciare contro l'inimico, e metterlo in rotta.

Il Gen. Teulié dal canto suo col grosso della divisione italiana, col reggimento de' fucilieri della guardia, e colla prima compagnia de' gendarmi d'ordinanza si è portato ad investire Colberg, e giunto a Naugarten trovò l'inimico trincerato che occupava un forte coperto d'artiglieria. Il Colonnello Boyer di fucilieri della guardia montò all'assalto. Il capitano della compagnia de' gendarmi Signor de Montnavons ha fatto un attacco con successo. Il forte è stato preso; 300. uom. furono fatti prigionieri, e tolti 6 pezzi d'artiglieria.

L'inimico ha lasciato cento uomini sul campo di battaglia.

Il Gen. Dambrowski si è messo in marcia contro la guernigione di Danzica. Egli la incontrò a Dirschau; la rovesciò le fece 600 prigionieri, le prese sette pezzi d'artiglieria, e la inseguì per molte leghe colla spada ai fianchi: fu ferito da una palla. In questo frattempo il Maresc. Lefebvre era arrivato al comando del decimo corpo. Egli era stato raggiunto dai Sassoni, e camminava per investire Danzica.

Il tempo è sempre vario. Jeri gelava, e oggi dighiaccia; l'inverno si è passato così. Il termometro non ha mai passato cinque gradi.

NOTIZIE INTERNE

Genova 18. Marzo.

Dai primi vesperi del prossimo Lunedì Santo fino al tramontar del Sole del giorno successivo saranno

esposti nello Spedale di Pammatone i Bacilli per ricevere le oblazioni de' pii concorrenti al *Perdono*. Quest'Opera pia, il più insigne monumento della beneficenza de' Genovesi, si trova in oggi sfornita di mezzi sufficienti a compire a tanti e sì gravosi impegni, che la sua istituzione gli rende indispensabili. E come provvedere egli potrebbe ad una famiglia di oltre due mila quattrecento persone tra Ammalati, Esposti, ed Inservienti dopo la cessazione, o diminuzione d'una gran parte delle sue rendite, e la sospensione de' frutti considerevoli della Banca di S. Giorgio che portavano l'introito di lire 34. mila circa? La somma che l'Octroi della città può fornire è ben lungi dall'essere sufficiente a rimpiazzare un così enorme deficit, nè si conosce mezzo di migliorare lo stato deplorabile di un così pio, e necessario stabilimento. Anime sensibili e generose, i Protettori che incessantemente ne vegliano alla conservazione, non hanno altro scampo che in voi. Gli Infelici che tanto abbisognano del vostro soccorso sono vostri fratelli; venite a visitarli e prestar loro quelle sovvenzioni che siete sicuri che vengono impiegate in un uso il più caro agli occhi dell'Umanità, e della Religione.

Il Direttore della Registrazione e de' Demani

Ai Sigg. Redattori del Monitore della 28.ma Div. Mil.

Nel leggere il vostro foglio N. 21., nel quale avete inserito, come ve ne pregai, il mio Avviso relativo alla disposizione dell'art. 834. del Codice di Procedura Civile, ho rimarcato, che aggiungete due osservazioni. La prima è giusta e precisa, ma l'altra non è analoga ai casi che io proposi, e potrebbe indurre in errore i Compratori per contratti posteriori al primo Gennaio p. p., che la seguitassero.

Il proclama del Sig. Prefetto nella seconda osservazione riguarda solamente il nuovo ed ultimo termine accordato dal decreto Imperiale del 12 Dicembre 1807 per la trascrizione dei titoli importanti diritto di privilegio, e d'ipoteca, che esistevano li 22. Settembre 1805.

L'art. 834. del citato Codice non è relativo che alle alienazioni di beni immobili posteriori al primo Gennaio 1807., giorno in cui fu messo in attività il Codice medesimo, per le quali non v'è alcuna dilazione di favore, e che l'interesse degli Acquirenti esige siano trascritte immediatamente dopo la loro stipulazione.

Vi prego pertanto di fare l'analogia correzione nel vostro primo foglio.

Ho il piacere di salutarvi con tutta la considerazione:

L. TOMATI.

La Commissione militare ha, nella sua seduta de' 17., condannato alla pena di morte Evasio Rebella, di Montemagno, dipartimento di Marengo, reo di furto con violenza e percosse sulla strada pubblica a danno d'un Negoziante. La sentenza è stata eseguita oggi alle ore 11.

Announce.

DICIONNAIRE LÉGAL, ou RÉFÉRTOIRE ANALYTIQUE du Droit public des Français: contenant, par ordre alphabétique, toutes les matières de droit sur lesquelles il a été rendu quelque Loi par les diverses Législatures de France, ou pris des Arrêtés par le Gouvernement, depuis le commencement de la révolution en 1789, jusqu'à la fin de l'an 12; avec désignation de ces Lois par leurs dates, et l'analyse de leurs dispositions, relativement à la matière indiquée. — Ouvrage utile aux hommes de loi et aux fonctionnaires publics de tous les ordres; par A. Bessy, ex Membre de diverses Administrations civiles. A Nice, chez Canis et Comp., Imprimeurs-Libraires; et à Gênes chez Jean Barthelémy Como. Prix: 3. fr. broché.

(Mancano cinque Corrieri ordinarij di Francia)



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 3 febbrajo.

Continuano senza interruzione i preparativi e gli armamenti in tutta l'estensione dell' Impero Ottomano. Un gran numero di truppe passa nella Bulgaria.

— L'interprete Prussiano che era stato spedito all' incontro del Sig. barone di Senft, nuovo Ambasciatore di Prussia presso la Porta Ottomana, è ritornato con il *Mixmandar* della Porta, senza aver incontrato questo ministro.

Manifesto della Porta Ottomana contro la Russia.

E' da tempi più rimoti che le umane società sono debitorici della tranquillità e sicurezza, di cui godono, alla religiosa osservanza de' trattati fra le Potenze, e coloro che ardiscono derogare a questa santa osservanza mettono la discordia e il disordine nell' armonia dell' universo. Un Sovrano che sia equo, anche quando si vede obbligato a romperla contro un' altra Potenza, non vi si decide che dopo aver considerato colla più scrupolosa attenzione un passo sì grave. I tentativi fatti dalla Corte di Russia con una perseveranza senza esempio per dominare ed opprimere le Potenze vicine, le sue continue infrazioni de' trattati e delle leggi delle nazioni, la sua perfidia, e la sua smisurata ambizione, e finalmente le sue ostili intenzioni verso gli Stati Ottomani, sono notorie e manifeste. Quella Corte ha sempre sprezzato l' amichevole condiscendenza che la Sublime Porta le addimostrava in tutte le occasioni, e non vi corrispondeva che con dimostrazioni piene di asprezza e di malizia. Tra gli altri esempi la Corte di Russia, che dietro il trattato del 1188 dell' Egira, non aveva alcun diritto sulla Crimea, adoperò tutti gli immaginabili artifizj per opprimere la libertà di quel paese e portarvi il disordine; e finalmente vi fece marciare, in piena pace, un numeroso corpo d' armata; e s' impadronì per forza di quella considerabil provincia. La Giorgia è stata sempre, come sanno tutte le nazioni, sotto la Sovranità dell' Impero Ottomano: la Corte di Russia intromettendosi successivamente con mille ruggi-

giri negli affari politici e civili del paese ha finito per impadronirsene senza alcun diritto.

I Consoli che metteva nelle città Turchesche svolgendo da loro doveri gli impiegati della Porta, vi seducevano i sudditi dell' Impero, ed abusando della libertà della navigazione che non era loro accordata che per il commercio, imbarcavano questi sudditi su' loro legni e li spedivano negli Stati Russi. Inoltre davano delle patenti ai sudditi Turchi, e delle bandiere ai bastimenti delle isole dell' Arcipelago, negli Stati medesimi dell' Impero Ottomano; e ardivano con ciò in una maniera indegna di rendersi padroni di molti sudditi e bastimenti Ottomani.

La Sublime Porta aveva sperato che stringendo con un trattato i legami di amicizia colla Russia, avrebbe dedita desistito dalle sue pretese, e seguirebbe un modo diverso di procedere. Tutto all' opposto ella fece di questo nuovo legame un mezzo più possente di artifizj, e di cattive intenzioni; e nel vano progetto di eccitare un rovescio generale, e di preparare delle turbolenze domestiche negli stessi Stati del suo alleato sedusse i sudditi della Servia, e somministrando loro denaro e munizioni, divenne il loro appoggio e la loro difesa. Essa chiese il permesso di far passare per una sola volta delle munizioni da bocca per le sue truppe di Teflis; la Sublime Porta per riguardo della sua alleanza, non esitò a concederle il necessario firmano. La Russia ricevuta appena quest' ordine, fece sbarcare a Fase delle truppe numerose con dell' artiglieria, e munizioni da guerra, colle quali sforzò il castello di Anakesa, e fortificandolo, dimostrò anche più la sua cattiva intenzione; di modo che la Porta avendo dimandato con degli officj reiterati, rimesse al Ministro Russo a Costantinopoli, che si desistesse da sì iniquo procedere, questi rispose sempre evasivamente senza mai dare la conveniente soddisfazione.

Le due Potenze erano convenute che la Russia non avrebbe altra preminenza sulla Repubblica settinsolare, la quale riconosceva la sovranità della Sublime Porta, fuorchè quella della garanzia, se il caso avesse portato di mettervi delle truppe i due alleati dovevano farlo unitamente, e la costituzione della Repubblica doveva essere riconosciuta e messa in esecuzione col consenso delle due parti. La Corte di Russia, malgrado questa convenzione, cacciò in quelle isole quante truppe le piacque, vi fece adottare una costituzione redatta a Pietroburgo, e la fece mandare ad esecuzione da suoi agenti, come in un paese che le fosse appartenuto in tutta sovranità. Ella fece inoltre di quest' isole un asilo per i sudditi Ottomani della Romania, segretamente, o apertamente sedotti, e promise protezione a quanti briganti vi fossero approdati. Non vi fu quindi intrigo, che non mettesse in opera contro gli agenti della Porta in quelle contrade, ed in particolare contro S. E. All-Bassà, Governatore di Giannina.

La Sublime Porta si era proposta nella guerra attuale d'Europa di mantenere la più scrupolosa neutralità verso le Potenze belligeranti; la Corte di Russia, per l'opposto, non rispettando alcuna legge di neutralità e coll' intenzione formale di turbare quella della Porta, abusò del passo che le era stato accordato solo per alcuni vascelli da guerra; fece trasportare molte truppe alle Sette isole; artolò segretamente degli Albanesi, gli uni a' suoi, e senza saputa della Porta, li spedì in Italia. Ardì essa ancora di violare apertamente il diritto delle genti fomentando un'insurrezione a Montenegro, per mezzo de' suoi mandatarij; ed arrolando delle truppe dell' interno, anche della capitale Ottomana, e permettendosi molti altri atti contrarij alla pace. Distribui similmente delle patenti nelle provincie di Valachia e di Moldavia; s' appropriò de' sudditi senza numero sotto diversi pretesti; e trattò queste due provincie presso a poco come sue proprie; i suoi consoli prendevano parte alla direzione degli affari; perseguitava essa intanto con delle continue doglianze e con ogni sorta di vessazioni i *Vaivodi*, (principi) nominati dalla Porta, che non aderivano alle di lei volontà, e proteggeva invece apertamente quelli che mostravano della propensione per lei, dinodochè la nomina del *Vaivode* in quelle due provincie diveniva per parte della Porta un oggetto di derisione.

Benchè ciauno di questi affronti potesse essere un giusto motivo di dichiarazione di guerra, ciononostante la Sublime Porta mostrò una pazienza inalterabile, non perchè si credesse debole ed impotente; ma perchè preferiva le vie amichevoli, unicamente per viste d'umanità e per evitare l'effusione del sangue. Eccone una prova luminosa: la Sublime Porta per l'esigenza del caso depose i due *Vaivodi* di Moldavia e di Valachia. Il Governo Russo malcontento di non esserne stato prevenuto, volle opporvisi. Una più lunga tolleranza verso il traditore *Vaivod* di Valachia, la cui perfidia è stata sufficientemente provata in molte occasioni diveniva nociva alla Sublime Porta: se essa avesse prevenuto la Russia di questa misura, la notizia ne sarebbe venuta a cognizione del detto *Vaivod*, e ciò avrebbe prodotto un maggiore imbarazzo. E' per questa ragione che la Russia non è stata avvertita che dopo la deposizione.

Qualche tempo dopo il Ministro di Russia a Costantinopoli dimandò a nome del suo Sovrano, che il detto *Vaivod* fosse reintegrato senza ritardo, dichiarando che in caso di rifiuto avea ordine di partire con tutta la legazione, e lo notificò pure a tutti i suoi negozianti ed altri. Aggiunse inoltre che il suo Governo non cercava già un pretesto per realizzare le sue intenzioni ostili che potevano imputargli, ma che il ristabilimento dei *Vaivodi* era il suo unico scopo; che se la Porta voleva consentirvi, ogni differenza tra le due Potenze sarebbe appianata; e ch'egli aveva l'ordine espresso d'informare immediatamente la sua Corte del risultato di questo trattato. La Sublime Porta, compresa da questa dichiarazione ufficiale che la Corte di Russia cercava un pretesto per dichiararle decisamente la guerra, e che mettendo innanzi una pretesa sì ingiusta e sì poco importante faceva vedere che era suo scopo d'imputare alla Sublime Porta le intenzioni ostili che nutriva in cuore. La Sublime Porta aderì, benchè con ripugnanza al ristabilimento dei due *Vaivodi*, per non lasciare al Governo Russo alcun motivo di scusa in faccia alle Potenze d'Europa.

La Porta credette anfine che la Corte di Russia arrossirebbe almeno della sua condotta in faccia delle altre Potenze, e rinunzierebbe al progetto di far la guerra all'Impero Ottomano. Niente affatto; due mesi e mezzo dopo quest'epoca, senza che vi sia stato alcun nuovo pretesto di mala intelligenza, e calpestando il diritto delle genti nel momento stesso in cui tutto annunziava pace ed amicizia, delle truppe Russe si avan-

zarono inopinatamente sul territorio Turco, mentre circuvicini abitanti e i Governatori di Bender e di Choczum si credevano in piena sicurezza sotto la garanzia de' trattati di amicizia. I Generali Russi abusando di questo stato di confidenza, ed impiegando l'inganno, s'impadronirono di queste due fortezze contro il diritto delle genti, rispettato generalmente da tutte le Potenze.

La Sublime Porta non ne fu prevenuta che dopo il fatto; chiese delle spiegazioni al Ministro di Russia, e questi protestò iterativamente ch'egli aveva scritto l'esito dell'affare del ristabilimento de' *Vaivodi* alla sua Corte non meno che agli Agenti Russi sul Dniester, dimodochè la marcia attuale delle truppe Russe non era punto una conseguenza dello stesso affare; che quanto a lui non conosceva alcun motivo di rottura, e che la sua Corte non gli aveva su ciò partecipato cosa veruna.

La Sublime Porta sentendo in una maniera sì inaspettata la notizia delle ostilità commesse dai Russi, l'occupazione delle sue fortezze, e l'invasione de' suoi Stati, avrebbe dovuto allontanare senza indugio dalla capitale il Ministro di Russia: benchè fosse giusto di render violenza per violenza, la Sublime Porta sempre guidata dall'amore dell'umanità desiderava ciononostante di evitare i mali della guerra, e dimandò delle nuove spiegazioni al Ministro Russo; essa gli fissò il termine per l'intero schiarimento degli affari, sperando che la Corte di Russia procederebbe in tempo di pace come in tempo di guerra in una maniera conveniente ad una Potenza, e che almeno per non dover arrossire innanzi alle altre Corti, rispetterebbe i dritti politici e civili.

Era omai scorso un mese dalle prime ostilità dei Russi che il Ministro di Russia non dava alla Porta risposta alcuna, protestando di non aver su ciò ricevuta schiarimento veruno; stancata per tal modo la pazienza della Sublime Porta; un più lungo ritardo le diveniva inutile e pericoloso.

D'altra parte il Gen. Michelson, capo delle truppe Russe dirigeva de' proclami sediziosi ai Giudici e Governatori della Romelia, col disegno di sedurre gli Musulmani stessi e di seminare la discordia negli Stati dell'Impero Ottomano; in una parola le violenze indegne che la Corte di Russia si è permesso di esercitare contro la Sublime Porta sono senza esempio, e non è più permesso di tollerarle.

Le ostilità della Russia essendo notorie, evidenti, ogni Musulmano è obbligato per la religione e la legge civile di farne vendetta su quel perfido nemico. La Sublime Porta dichiarandogli la guerra ripone tutta la sua confidenza in Dio possente e vendicatore; e per reprimere l'audacia dell'inimico, è obbligata di armare per terra e per mare, e di far avanzare tutte le forze, e di agire con energia. E perciò la Sublime Porta non ha dichiarato la guerra se non perchè la sua estrema moderazione non ha servito che ad aumentare l'audacia e la violenza della Russia. La Sublime Porta avendo per se tutte le ragioni possibili, la Corte di Russia resta responsabile del sangue che sarà sparso, e de' mali che devono opprimere l'umanità; e finchè quella Corte non rispetti i trattati e le alleanze, l'impossibilità di avere in lei alcuna confidenza deve essere una verità riconosciuta da tutte le Potenze che son dirette da sentimenti di giustizia e di moderazione.

Benchè i motivi qui sopra enunziati sieno fatti notorii, e conosciuti dal mondo intero, e che non sia affatto necessario di pubblicarli, pure seguendo l'uso ufficiale è stata rimessa copia della presente dichiarazione ai Signori Ministri esteri residenti in questa capitale, per essere comunicata alle rispettive loro Corti.

Dato a Costantinopoli, ai 25. della luna Chaubel, l'anno dell'Egira 1221. (5. gennaio 1807.)

La seguente Nota è stata pubblicata contemporaneamente al surriportato Manifesto.

N O T A

« Essendo della maggiore importanza in questo tempo di guerra tra la Sublime Porta e la Russia, di mettere in uso ogni sorta di precauzione contro le molte frodi e inganni dell'inimico, e di adoprare ogni maggior diligenza per impedire il trasporto delle munizioni ne' diversi scali Russi situati nel mar-nero: di non permettere ad alcun suddito Ottomano di andare verso quelle parti e di far pervenire al nemico delle notizie in iscritto ed in voce; di rompere infine ogni comunicazione tra i Paesi Ottomani e la Russia.

Considerando che è pericolosissimo e contrario alla necessaria sicurezza di lasciar libero il passo ai bastimenti del centro della capitale per recarsi all'inimico, che in tempo di guerra questo punto esige la maggior circospezione, e forma uno dei principali regolamenti dello Stato.

Considerando che sarebbe impossibile di prevenire i pericoli, e mantenere il buon ordine e la sicurezza, se i bastimenti mercantili delle altre Potenze amiche continuassero a navigare liberamente nel Mar Nero, potendo il nemico facilmente celar le sue frodi nel gran numero e diversità di tante estere bandiere.

Egli è per tutte queste ragioni che all'avvenire il canale del Mar-Nero sarà chiuso fino alla fine della presente guerra, o forse (malgrado che continui la guerra) fino a che lo stato delle cose non esiga più una tale precauzione.

Con questa proibizione che si stende generalmente su tutte le bandiere non s'intende derogare in nulla al permesso accordato, già da qualche tempo, ad alcune Potenze amiche, di navigare liberamente sul Mar-Nero. Si tratta unicamente d'una misura di guerra presa per il momento e dettata dalle circostanze. La Porta Ottomana è persuasa che questa condotta sarà approvata da tutte le Potenze che le sono affezionate; e se piace a Dio, dopo la pace, o anche durante la guerra, se non vi sarà più nulla a temere, la libera navigazione del Mar-Nero riprenderà di nuovo il suo corso come prima.

I comandanti della flotta Imperiale come pure i custodi dell'imboccatura del canale avendo avuto ordine di chiuderne il passo da questo momento, se ne fa parte colla presente Nota ufficiale ai Ministri delle Potenze amiche, affine che ne diano la partecipazione a chi spetta.

Dato agli 8 della Luna di Zilkad, l'anno dell'Egira 1221.

— Sembra che sia stato esagerato il numero delle truppe Russe che sono entrate sul territorio Ottomano. Rapporti degni di fede dicono che non vi si trova che un corpo di 30 mila uomini. Essi aggiungono che un'armata di riserva è stazionata lungo la riva sinistra del Dniester, ove rimarrà provvisoriamente.

Dalle frontiere della Turchia 15. Febbrajo.

Il Comandante Serviano di Belgrado ha cacciato tutti gli Ehrei dalla città e sue vicinanze. Si dice che nessuno individuo di quella Nazione sarà in avvenire tollerato in Servia. La comunità Ebraica di Belgrado, che forma circa 200 individui, si è portata in Bosnia, parte per il Bannato, parte per l'Ungheria.

— Si conferma la notizia della presa di Schabatz. Dal 25 gennaio fino al 4 febbrajo, questa piazza era stata cannoneggiata senza interruzione dai Serviani. La capitolazione è stata conchiusa il giorno 5. Eccone gli articoli principali:

1. I Turchi di Schabatz rimetteranno la fortezza agli assediati con tutte le proprietà del Sultano, che vi si trovano.

2. Le mogli e figli degli individui della guarnigione potranno portarsi liberamente in Bosnia;

3. la guarnigione sortirà dalla piazza il dì 7 Jennerà le armi dinanzi la porta di Vetlowa, e passerà disarmata per mezzo due linee di Serviani.

4. Sfilata che sarà la guarnigione riceverà per sua sicurezza, una scorta fino alla Drina. Il Signor Pascià potrà passare, se vuole, sul territorio Austriaco per recarsi in Bosnia.

5. Le chiavi delle porte della fortezza saranno rimesse dall'Agà dei Giannizzeri.

Il Deli-Kassan Pascià, capitano di Srehenitzna in Bosnia, e comandante di Schabatz, ha confermata e segnata questa capitolazione.

D A N I M A R C A

Copenhagen 12. Febbrajo.

Corre qui voce, che l'Imperatore di Russia ha fatto rimettere al nostro Governatore una Nota per mezzo della quale gli intima di dichiararsi pro o contro la Russia nella guerra attuale; ma si stenta a credere ad un passo sì inconsiderato.

— E' cosa orribile il veder crescere il numero de' suicidj nella capitale della Danimarca e suoi circondari. Nei dieci ultimi anni, se n'è contato 614, cioè, 14 di più dei dieci anni precedenti. Non sono compresi, in questo calcolo, i furiosi che si sono uccisi negli Spedali.

A L E M A G N A

Amburgo 4. Marzo.

Il Signor Denan, letterato distinto, è giunto in questa città: egli si reca nel Mecklemburgo.

— Secondo una lettera di Memel, passano frequentemente da quella città delle truppe Russe che vanno a raggiungere l'armata; vi sono anche arrivati alcuni corpi dalla Russia Asiatica.

— Il Generale Michaud ha ricevuto de' nuovi ordini, che l'obbligano a partire domani per Berlino, dove riceverà delle istruzioni sulla sua ulteriore destinazione.

— Il Console di Francia ha fatto inserire nei fogli Tedeschi di questa città, che tutti i vascelli senza riserva, che rimonteranno o discenderanno lungo l'Elba, sieno obbligati di fermarsi avanti State per esser colà visitati giusta il disposto di un decreto di S. M. l'IMPERATORE de' Francesi.

— Avendo la Corte di Danimarca mostrato che le spiaceva la specie di radunamento formato a Copenaghen dagli ufficiali Prussiani che vi si sono rifugiati dopo la loro sconfitta, il luogo-tenente gen. di Winning, i suoi Aiutanti di campo, e molti capitani, luogo-tenenti, ec. hanno preso la strada della Scania, e s'imbarcheranno al piccol porto di Carlshaven, per recarsi a Memel o a Riga.

— Una lettera di Posen, del 18 febbrajo, contiene quanto segue:

« Il 15 è stato per noi un gran giorno di solennità. Da tutti i Tempj si sono indirizzate preci di ringraziamento al RE dei RE per lo ristabilimento della Polonia. Questa solennità è stata celebrata con raccoglimento di cuore, e fu terminata coll'Inno Ambrosiano.»

Augusta 5. Marzo.

Oggi, il 7. Reggimento d'infanteria di linea Francese è arrivato qui da Alessandria; ha preso alloggio nella città e vicinanze.

— Si è avuto avviso ad Udine, che 30 mila uomini si devono trasportare nella Dalmazia, queste truppe passano in poca distanza da Trieste. Altri corpi lasciano il Friuli, e passando dal Tirolo vanno a rinforzare la Grande armata.

— Il 3. reggimento di cacciatori a cavallo Francese, si è rimesso in marcia, il dì 1. corr. dopo avere ricevuti i cavalli che gli mancavano; egli si reca alla Grande-Armata. Il dì 2., è passato di quel uno squadrone del 23 reggimento de' cacciatori, che ha presa la via di Braunau. I differenti distaccamenti d'Infanteria che debbono arrivare da un momento all'altro, formano circa 3000 uomini, parte de' quali prenderà la strada di Braunau, e parte quella di Polonia.

— Il Signor Luogo-tenente-generale Barone di Wrede è partito di qui per Monaco, da dove si dirigerà alla Grande Armata.

— Il Barone di Leyden, Commissario-Generale della provincia Bavarese di Svevia, è morto li 26 dello scuduto, a Monaco, di un colpo di apoplezia.

— Vi è quistione in Vienna d'introdurre un nuovo regolamento per la punizione dei militari. Il soldato non sarà più punito dall'ufficiale subalterno. Allorchè avrà commesso un delitto, il rapporto dovrà esser fatto allo Stato Maggiore del reggimento, che pronunzierà il castigo determinato, e lo mitigherà. Nulladimeno gli ufficiali che sono troppo lontani dallo Stato-Maggiore, e che fanno le funzioni di Comandante, potranno infliggere essi stessi il castigo, ma dovranno ogni mese inviare allo Stato-Maggiore la lista degli individui puniti, indicandone la natura del delitto.

Dusseldorf 3. Marzo.

Gli Stati sono di nuovo radunati per tenere una Dieta provvisoria. Verisimilmente le loro deliberazioni si aggirano sui preliminari per la riunione di tutti i distretti sotto una sola amministrazione e legislazione. Si dice anche che il Codice Napoleone sarà introdotto nel Gran-Ducato di Berg.

— La coscrizione è in piena attività.

Montpellier 28. febbrajo.

E' stata celebrata il giorno 28. corr., nella Cattedrale di questa città, una gran Messa in musica; la Chiesa, apparata di nero, offriva un cat-falco attorniato di torchie, sulle quali vedevansi degli scudi ornati d'una Aquila Imperiale. Questo servizio funebre, al quale assistevano tutti i funzionari pubblici, è stato fatto in suffragio dell'anima del Padre di S. M. l'Imperatore de' Francesi, morto in questa città, già da 22. anni. Questo è il primo anno, che ha avuto luogo tale funebre funzione; si presume che ogni anno, all'epoca stessa, ve ne sarà una simile.

REGNO D' OLANDA

Aja 5. Marzo.

Il campo di Zeist, che non doveva aver luogo, che in primavera, va, dicesi, ad esser formato quanto prime; si crede, che la guardia di S. M. vi si recherà il 24 di questo mese.

— E' stato emanato un Decreto Reale in data dei 26. dello scuduto sull'organizzazione completa della Gendarmeria.

IMPERO FRANCESE

Nancy 8. Marzo.

Il deposito degli ufficiali Russi a Luneville aumenta ogni giorno; è composto di 234. ufficiali 9 de' quali sono arrivati il giorno 4. del corr., fra questi contasi il Colonnello Meyhoun.

Magonza 5. Marzo.

Il Generale di divisione Boyer è qui arrivato, ed ha preso il comando della 26ma. divisione.

Parigi 13. Marzo.

— S. E. il Signor Maresciallo Augereau, va a ristabilirsi perfettamente della sua ferita, si spera che po-

trà riprendere, fra poco, il comando del suo corpo d'armata.

— Lunedì scorso ha avuto luogo la chiusura delle sedute del gran Sinedrio. L'assemblea separandosi ha trasmesso il suo lavoro ai Commissarij dell'IMPERATORE, pregandoli di farlo pervenire sotto gli occhi di S. M.

STATO PONTIFICIO

Roma 14. Marzo.

Essendo stato speso in alcuni pubblici fogli che la salute del Regnante Sommo Pontefice è sempre vacillante, e che non si sostiene in piedi che col mezzo di un regime severissimo, con sommo rincrescimento di tutti i suoi amatissimi sudditi, ci facciamo un dovere di assicurare che nulla v'è di più falso, giacchè il S. Padre gode di ottima salute, che forma il contento dei suoi amatissimi sudditi; che lo amano teneramente e nel passato venerdì, come in altre occasioni simili, abbiamo avuto il piacere di vederlo orare nella Basilica Vaticana.

REGNO D' ITALIA

Milano 17. Marzo.

Nella notte scorsa S. A. I. la Principessa Vice-Rgina ha avuto qualche pò d'inquietudine e della veglia. Dopo però una forte traspirazione ha nella giornata preso riposo, e questa sera il dì lei stato era il migliore che potesse mai desiderarsi.

La Principessa neonata sta benissimo.

— Un' ora dopo il parto della Principessa, il Sig. Generale d'artiglieria Danthouard, primo Ajutante di campo di S. A. I., incaricato di portare questa notizia a S. M. l'IMPERATORE e RE, è partito pel quartier-generale di S. M. Nello stesso istante il Sig. Bentivoglio, ciambellano, ed il Sig. di Condulmer, cavalier d'onore, sono partiti per adempire l'eguale missione, il primo presso di S. M. l'Imperatrice e Regina, il secondo presso le LL. MM. il Re e la Regina di Baviera.

NOTIZIE INTERNE

Genova 21. Marzo.

In questa settimana, quasi nello stesso giorno; sono morti il Signor Desimoni, Membro di questa Corte d'Appello, ed il Signor Degrossi, Membro di questa Corte Criminale. La Corte d'Appello ha assistito al Servizio Divino celebrato per il suddetto di lei Membro.

CORSO DE' CAMB.

GENOVA 21. Marzo.

Venezia . —	Marsiglia . 94 114 D
Roma . 130 a 129 314 L	Cadice . 623 3
Napoli . 103 L	Madrid . 628 m
Palermo . —	Lisbona . 747
Livorno . 125 D	Vienna . 27 112
Amsterdam . 84 314 L	Augusta . 62
Parigi . 94 114	Milano . 87 D
Lione . 95 113 D	Messina . —
	Amburgo . 46 114

Estrazione di Bruseles dei 7. Marzo.

13. — 85. — 52. — 90. — 11.

di Lione del 5. Marzo.

79. — 11. — 50. — 78. — 39

di Genova 21. Marzo.

61. — 82. — 59. — 35. 80.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divisione Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-Yorck 20. Gennajo.

La petizione degli abitanti della Nuova-Yorck al Congresso per ottenere che questa città e il suo porto fossero messi in uno stato rispettabile di difesa, è stata presentata, li 22 Dicembre, alla Camera de' Rappresentati, e rimandata al Comitato incaricato di fare un rapporto sul messaggio del Presidente dell' unione, per ciò che ha rapporto alle fortificazioni.

La Camera de' Rappresentanti ha risoluto di provvedere, in forza di una legge, alla protezione più efficace del commercio, de' marinai, de' porti, delle coste e de' confini; alla riparazione delle fregate e piccoli bastimenti da guerra, e che questi siano armati e posti in istato di servizio; di far costruire due fregate in rimpiazzo di quella perduta durante la guerra contro la Reggenza di Tripoli, e di quella che è naufragata; di stabilire due nuovi arsenali di marina sulle coste dell' Oceano; di nominare finalmente due Comitati, uno incaricato di esaminare se convenisse o no d' investire il Presidente de' poteri sufficienti per respingere e punire immediatamente qualunque aggressione ed insulto contro i diritti, l' onore, o gl' interessi degli Stati-Uniti, che venisse fatto da Officiali, o sudditi d' una Potenza estera, sia sulle coste d' America, sia in alto mare; il secondo Comitato sarà incaricato di rivedere le leggi concernenti le milizie, e di proporre, per organizzare e disciplinare tutte le truppe dell' Unione, affine di metterle in istato di proteggere il paese contro qualunque attacco esteriore.

R U S S I A

Pietroburgo 1. Febbrajo.

Si crede che il Gran-Duca Costantino partirà fra poco per l' armata della Turchia. L' Imperatore è continuamente occupato co' suoi Ministri. Questa capitale ed i vicini Governi abbondano di truppe che si recano alle armate. Si attendono da un momento all' altro dall' Inghilterra 200. mila fucili. E' di già arrivata una considerevole partita dei due primi milioni di sussidio che ci paga la Gran Bretagna.

— S. M. l' Imperatore ha risoluto di far agire tutta

la sua armata sul teatro della guerra in Polonia, nella Turchia, Dalmazia e Persia. Le milizie provinciali non serviranno che a guernirne i confini, le coste, la residenza, e le piazze forti dell' Impero.

— Partono continuamente de' trasporti immensi di viveri e foraggi destinati per la nostra armata in Polonia.

T U R C H I A

Bucharest 4. Febbrajo.

L' armata Russa, che occupa la nostra provincia e la Moldavia, si è concentrata lungo il Danubio; ella ha posto delle guarnigioni in tutte le fortezze situate su quel fiume. Chotzym, Ismail, Brailow, Bender e Ackermann vanno ad esser provvigionate per un certo tempo. Si formano anche dei magazzini considerevoli a Iassy, Barlath e Foksan. Tutte le truppe Turche ch' erano nelle piazze suddette, sono state disarmate e rimandate al di là del Danubio.

Si recluta fortemente qui, come pure nella Moldavia e Bassarabia. I Russi hanno condotto più di 600 pezzi d' artiglieria, una gran parte de' quali sono postati sulle rive del Danubio; hanno anche arrestati tutti i bastimenti Turchi che si trovavano su quel fiume. Non vi sono più truppe Ottomane nella Moldavia, Valacchia e Bassarabia, avendo ripassato il Danubio, avanti l' arrivo dei Russi.

I Turchi fanno de' grandi preparativi di guerra sulla riva opposta, dove va a radunarsi un' armata considerabile. Siamo nell' aspettativa di grandi avvenimenti.

U N G H E R I A

Semelino 25. Febbrajo.

La capitolazione conclusa fra i Serviani e i Turchi di Schabatz, ha avuto la sua esecuzione. La guarnigione è sortita dalla piazza il giorno 7 e ha deposto le armi davanti la porta di Veilzow, ed è partita per per la Bosnia, scortata da un distaccamento Serviano. Il dì 8, la fortezza di Schabatz è stata occupata solennemente dalle truppe Serviane. E' stato cantato il Te Deum.

— Gli Austriaci formano sui confini della Transilvania un cordone che sarà di 60,000 uomini.

P R U S S I A

Breslavia 3. Marzo.

Dopo che l' artiglieria di Schweidnitz è stata impiegata all' assedio di Kosel, questa piccola fortezza è stata rovinata da una grandine di bombe e di palle. Il Comandante, spaventato dalla dichiarazione del Re di Prussia, è divenuto furioso, secondo quello che riferiscono tutti i disertori. Egli percorre notte e giorno i rampari gridando: fuoco! uccidi!

AUSTRIA

Vienna 2. Marzo.

Lettere di Trieste portano, che il Signor Luogotenente-generale di Bellegarda è arrivato in quel porto sul vascello l'Eolo. Il cattivo stato di sua salute l'ha obbligato ad abbandonare la spedizione sotto i suoi ordini, che è sempre nel porto di Giuppana. Il Sig. Gen. de Lutz ha il comando delle truppe *ad interim*.

— S. M. I. R. ed A. dopo aver ordinato (come annunciammo) la convocazione d'una Dieta degli Stati del Regno di Ungheria nella città di Buda; si è designata di fissarne l'apertura ai 5 aprile di quest'anno. Le lettere d'invito e di convocazione indirizzate da S. M. agli Stati (*Litterae Regales*) contengono in sostanza quanto segue:

Noi Francesco I., per la Grazia di Dio, Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria e di Boemia, ec. ec.

« Quando mossi da una paterna affezione e reale sollecitudine promettemmo nell'ultima sessione della precedente Dieta, che subito dopo conclusa la pace, avremmo dirette tutte le nostre cure, perchè tutte le pretensioni legali de' nostri fedeli Stati non solo fossero soddisfatte, ma che fosse pur ancor assicurata in tutte le possibili maniere la prosperità del nostro diletto Regno d'Ungheria e delle sue parti integranti, compiamo ora la nostra promessa con tanto maggior piacere, in quanto che non abbiamo nel far questo, altro desiderio, se non quello di portare la prosperità e l'ingrandimento del Regno e de' Popoli che ci sono affidati al punto di lasciare per lungo tempo godere ai nostri sudditi della pace e del riposo col'ajuto della Provvidenza ristabilito. Delibereremo adunque coi nostri fedeli Stati sopra i mezzi propri ad ottenere questo scopo salutare, e col soccorso de' quali le forze interne dello Stato, indebolite da molte guerre, potranno essere migliorate e rialzate, e come poter dare alla Monarchia una solidità capace di farla sussistere e fiorire per lungo seguito d'anni, delibereremo egualmente sopra altri oggetti, che mirano alla felicità del Regno, ed all'accrescimento del pubblico bene: abbiamo risoluto in conseguenza di convocare una Dieta generale nella nostra capitale reale di Buda, per la prima domenica dopo Pasqua, alla quale assisteremo in persona. In virtù della presente lettera vi raccomandiamo ed ordiniamo di scegliere e delegare alla Dieta generale uomini capaci per questa funzione ed animati di zelo pel riposo e pel pubblico bene, le quali dovranno recarvisi, senza alcuna eccezione e sotto le pene dettate dalle leggi, nel giorno fissato, onde deliberare coi Prelati, Baroni e Nobili del nostro Regno d'Ungheria, e degli altri paesi che ne fanno parte, sui precitati oggetti.

« Noi vi siamo d'altronde, ec.

« Fatto nella nostra capitale e residenza di Vienna li 8 febbrajo 1807. »

FRANCESCO.

CARLO Conte di Palffy — GIORGIO di Mailath.

Altra di Vienna de' 4. Marzo.

Il Ministro di S. M. Britannica ha ricevuto, il 1. di questo mese, un corriere da Costantinopoli colla notizia che la Porta ha dichiarato la guerra all'Inghilterra. Ecco alcune circostanze che hanno preceduto questa dichiarazione:

« Li 5. febbrajo, il Comandante di una fregata Inglese di 36 cannoni, che aveva passato i Dardanelli, spedì un espresso a Costantinopoli, per dichiarare al Divano, che l'Ammiraglio Louis si porterebbe, colla sua flotta, sulla capitale dell'Impero Ottomano, e la distruggerebbe, se il Gran-Signore non rinnovava gli antichi trattati colla Russia e l'Inghilterra, e non ordinava al Ministro di Francia e a tutti i Francesi di partire sul momento. Questa dichiarazione diede luogo ad un gran consiglio di Stato, nel quale fu risoluto,

che se l'Ammiraglio Louis rinnovava la sua dimanda, venisse all'istante arrestato il Ministro Britannico, e tutti i sudditi Inglese. Il Sig. Arbuthnot, prevedendo senza dubbio l'evento, ha prevenuto l'effetto di questa decisione; ha abbandonato durante la notte Costantinopoli, conducendo seco tutte le sue proprietà. Il Governo Turco aveva spediti molti Tartari ai Comandanti de' differenti forti dei Dardanelli, con l'ordine di chiudere il passaggio all'Ambasciatore d'Inghilterra; ma quest'ultimo trovavasi già a bordo della fregata di sua Nazione; passando lo stretto, fece maliziosamente salutare i forti con 17 tiri di cannone; i Comandanti Turchi risposero a questo saluto, non considerando che il Ministro trovavasi sulla fregata. »

Si è anche saputo che il vecchio Principe Ypsilanti è stato strangolato, per ordine del Gran-Signore, nella prigione ov'era detenuto da qualche tempo, e che al Principe Costantino Ypsilanti, suo figlio, è stata posta la taglia. Il Principe Suzzo riunirà il governo di Valacchia a quello della Moldavia.

— Le ultime notizie della Turchia annunziano che, dietro una convenzione fatta fra i due competitori, Molla e Mehisch-Agà, un capo de' Giannizzeri, Rustem-Agà, è stato nominato successore di Passwan-Oglu, nel governo di Widdino. — Si conferma che il Sig. Reinhard, Ministro di Francia, residente nei Principati di Moldavia e di Valacchia, è stato rimesso in libertà.

— Il Sig. Barone di Jennisch, consigliere aulico, e direttore della biblioteca imperiale, è morto quì il 22 dello scorso mese, in età di 75 anni.

ALEMAGNA

Augusta 7. Marzo.

Lettere di Boemia assicurano che la maggior parte delle truppe Austriache che trovansi ancora in quel Regno, è radunata presso Koenigsraetz; perchè il teatro della guerra, si è stabilito nella Contea di Glatz.

Dalle Rive del Meno 12. Marzo.

Secondo una lettera di Vienna, il reclutamento che si è effettuato negli Stati Austriaci, ha prodotto 40. mila uomini. Il Signor Luogotenente-generale di Kollowrath, ch'era stato nominato Comandante generale in Transilvania, ha ricevuto ordine di portarvisi senza indugio. Le truppe che trovansi in quella provincia, debbono essere ancora rinforzate. Corre voce a Vienna, che il Gran-Signore aveva indirizzato una lettera di proprio pugno a Czerni-Giorgio, nella quale lo nominava Ospodaro di Servia.

— Diversi corrieri arrivati da Trieste a Vienna, vi hanno sparso nuovamente l'allarme, annunziando che gl'Inglese e i Russi non vogliono più riconoscere la neutralità della bandiera Austriaca. Il Ministro degli affari esteri, il Signor Conte di Stadion, ha rimesso ai Ministri d'Inghilterra e di Russia una nota in cui si lagna, in nome del suo Sovrano, delle vessazioni che i Comandanti delle squadre Inglese e Russe nel golfo Adriatico commettono verso i bastimenti di commercio con bandiera Austriaca, e domanda soddisfazione di una violazione così manifesta della sua neutralità. Il medesimo ha loro dato altresì notizia della preda illegale di parecchi bastimenti mercantili di Trieste, ed ha insistito sulla loro restituzione. Si vuole che i Ministri Inglese e Russo abbiano protestato disposizioni amichevoli de' loro Governi verso l'Austria, ed abbiano promesso di far prontamente giugnere i reclami del Signor di Stadion alle loro Corti rispettive.

Le ultime lettere provenienti direttamente da Trieste, annunciano che gli Ammiragli Inglese, e Russi hanno rimesso in libertà alcuni de' bastimenti Austriaci arrestati, e gli hanno rimandati a Trieste, dichiarando che non avrebbero mai permesso che de' bastimenti

Austriaci entrassero ne' porti italiani dichiarati in istato di blocco. Si attende con impazienza il risultato di questo affare.

— I Francesi riapettano la neutralità dell' Austria nel modo più scrupoloso. Il Governatore della Gallizia, Signor di Bellegarde, che si è trovato nella circostanza d' inviare in diverse riprese alcuni ufficiali del suo Stato-Maggiore a Varsavia, si loda infinitamente della maniera, con cui sono stati ricevuti, e de' riguardi mostrati alle loro persone.

— I gioielli e attributi destinati per l' incoronazione del Re di Baviera, e che sono stati fatti a Parigi, sono arrivati a Monaco il primo del corrente. Quelli che li hanno veduti, dicono, che sono de' capi d' opera. Si osserva soprattutto la corona, intieramente formata di grosse perle. Un altro diadema è coperto dei più belli diamanti, quello di mezzo ha un valore inestimabile. La spada, lo scettro, ed il globo sono anche d' un travaglio ammirabile e quasi unico nel suo genere. Il tutto, malgrado la sua ricchezza, è di una elegante semplicità.

— Il Dottor Stutzmann, che compilava da qualche tempo la gazzetta d' Erlang, chiamata *Real-zeitung*, è stato arrestato il 5 di questo mese, come anche lo stampatore Hilpert, e condotto a Bayreuth. Sono stati posti i suggelli presso il primo, e la gazzetta è stata soppressa.

— Si scrive da Stockolm, che il Contr'ammiraglio Wachtmeister, fratello del Grand-drossart dell' Impero, è morto a Wangtz in Scania, nell' anno 56 di sua età.

— Il Signor Thiard, Capo-squadron, Ciambellano di S. M. I. e Comandante di Dresda, è stato chiamato alla Grande armata.

— Nel giornale di Francfort leggesi il seg. articolo:
Filipstadt 25. Febbrajo 1807.

« Si è letto con sorpresa nel Giornale di Francfort, che il Principe Luigi d' Assia-Philipstadt deve aver presentato alla sua Corte un piano riguardante uno sbarco nelle Calabrie. Questa notizia è senza fondamento, perchè il Principe non si è ancora ristabilito delle sue ferite riportate all' assedio di Gaeta. Il carattere di questo Principe è troppo ben noto al pubblico per far credere ch' egli mai possa mettersi alla testa d' insorgenti o malfattori. »

INGHILTERRA

Londra 25 Febbrajo.

Il Governo ha ricevuto, dal paquebotto il *Cornwallis*, dei dispacci di Sicilia, Malta e Gibilterra. Il *Cornwallis* è partito da Malta il 12 dicembre, e da Messina il 31 dello stesso mese. Ha lasciato a Messina una squadra Russa. La squadra Inglese, composta dei vascelli il *Pompeo*, l' *Intrepido*, e lo *Swistsure*, e di due corvette, era a Palermo. Un' altra divisione d' un vascello di linea e di tre fregate, era a Malta. Il paquebotto è partito da Gibilterra li 12 febrajo; ha veduto innanzi a Cadice la squadra di Collingwood, che invigila i vascelli Spaghuoli, che sembrano aspettare l' occasione favorevole per mettersi alla vela.

REGNO D' OLANDA

Amsterdam 2 Marzo.

Una lettera di Lisbona del 30. gennajo annuncia che il Governo Portoghese ha pubblicato una lettera indirizzata, li 19 dicembre, al Sig. di Souza Coutinho, Ambasciatore di Portogallo alla Corte di Londra, dal Ministro degli affari esteri, e che contiene delle disposizioni prese dal consiglio di S. M. B., concernenti gli esteri che arrivano in Inghilterra. Tutti quelli che vengono sopra bastimenti neutrali devono esser muniti di passaporti, firmati dal Ministro di S. M. B. residente nel paese, ove essi si sono imbarcati, e di nuovo firmati in Inghilterra dal Ministro della loro nazione autorizzato presso S. M. Britannica.

Aja 6. Marzo.

Si parla di una nuova divisione del Regno di Olanda in 10 dipartimenti aventi ciascuno un Prefetto; le antiche amministrazioni dipartimentali saranno soppresse.

Si dice che la nostra armata sarà portata a 60m. uomini. Ciascun reggimento sarà in tempo di pace di 3m. uomini e in tempo di guerra di 3800. Il reclutamento in Alemagna è riuscito a perfezione.

— Il campo di Zeist non tarderà molto ad esser formato.

— Presentemente si conosce il totale delle somme spedite alla sventurata città di Leida: dal Re e dalla Regina, 140,000. fiorini; dalle diverse città, 694,581. fior.; da diversi borghi e villaggi, 33,885 fior.; da particolari 56,781 fior. Totale, 924,047 fior. Non si comprendono in queste somme i doni fatti in cedole, le contribuzioni volontarie de' Reggimenti e delle amministrazioni comunali; nè le sussistenze spedite a Leida; di modo che i soccorsi ammontano finora a più di un milione di fiorini. Il nostro rispettabile compatriota Sig. Wermick, attualmente predicatore de' riformati a Londra, ci scrive che la sottoscrizione che ha aperta in quella città, in favore degli sgraziati abitanti di Leida, ammonta di già a 15,000 fiorini, e che spera d'accreascere ancora questa somma.

IMPERO FRANCESE

Nancy 8. Marzo.

In virtù dell' autorizzazione data dal Sig. Prefetto sono stati jeri riportati alla Chiesa del Buon-Soccorso i mausolei di Stanislao I. Re di Polonia, e della Regina sua sposa, benefattori della Lorena; questo trasporto era accompagnato da moltissimi cittadini.

Brusselles 4. Marzo.

Nella scorsa notte è passato da questa città un corriere del Re d' Olanda, proveniente dall' Aja, e recantesi in tutta fretta a Parigi.

Parigi 18. Marzo.

Sessantesimoquarto Bullettino della Grande Armata

Osterode 2. Marzo 1807

La città d' Elbing somministra delle grandi risorse all' armata: vi si è trovato una gran quantità di vini e d' acquavite. Questo paese della Bassa Vistola è fertilissimo.

Gli Ambasciatori di Costantinopoli e di Persia sono entrati in Polonia e giungono a Varsavia.

Dopo la battaglia d' Eylau l' Imperatore ha passato tutti i giorni molte ore sul campo di battaglia, spettacolo orribile, ma che il dovere rendeva necessario. E' abbisognato molta fatica per sotterrare tutti i morti. Si è trovato un gran numero di cadaveri di ufficiali Russi colle loro decorazioni; pare che vi fosse tra loro un Principe Repnin. Anche quarantotto ore dopo la battaglia vi erano più di 500 Russi feriti che non si erano ancora potuti portar via. Si faceva dar loro dell' acquavite e del pane, e successivamente si sono portati allo spedale.

Che si figuri sopra uno spazio d' una lega quadrata 9 in 10 mila cadaveri, 4 in 5 mila cavalli uccisi, delle filze di sacchi Russi, degli avanzi di fucili, di scia-bile, la terra coperta di palle d' obizzi, di munizioni. 24 pezzi di cannone, presso i quali si vedevano i cadaveri de' condottieri uccisi nel momento, in cui facevano degli sforzi per rilevarli; tutto ciò prendeva risalto da un fondo di neve: questo spettacolo è fatto per ispirare ai Principi l' amore della pace e l' orrore della guerra.

1500 feriti che abbiamo avuto son stati tutti evacuati su Thorn e sui nostri ospedali della sponda sinistra della Vistola sopra di treggie. I chirurghi hanno osservato con sorpresa che la fatica di questo trasporto non ha nociuto affatto ai feriti.

Ecco qualche dettaglio sulla battaglia di Braunsberg. — Il Gen. Dupont marciò contro il nemico su due colonne. Il Gen. Bruyere, che comandava la colonna dritta, incontrò il nemico a Ragern, e lo spinse sul fiume che trovai in avanti del villaggio. La colonna della sinistra cacciò il nemico su Villenberg, e tutta la divisione non tardò a sboccare fuori del bosco. Il nemico scacciato dalla sua prima posizione fu obbligato di ripiegare sul fiume che copre la città di Braunsberg: esso ha da principio tenuto forte; ma il Gen. Dupont ha marciato contro di lui, lo ha rovesciato a passo di carica, ed è entrato con lui nella città, che è stata cospersa di cadaveri.

Il 9 d'infanteria leggera, il 32., il 96 di linea che compongono questa divisione si sono distinti. I Gen. Barrois, Lahoussaye, il Colonnello Semele del 24. di linea, il Colonnello Meunier del 9 d'infanteria leggera, il Capo battaglione Bongé del 32. di linea, e il Caposquadron Hubinet del 9 degli usseri, hanno meritato degli elogi particolari.

Dopo l'arrivo dell'armata Francese sulla Vistola noi abbiamo preso ai Bussi negli affari di Pultusk e di Golymin 89 pezzi di cannone, al combattimento di Bergfried 4 pezzi di cannone, nella ritirata d'Allenstein 5 pezzi, alla battaglia di Deppen 16 pezzi, alla battaglia di Hoff 12 pezzi, a quella d'Eylau 24 pezzi, al combattimento di Braunsberg 16 pezzi, a quello di Ostrolenka 9 pezzi: totale 175 pezzi di cannone.

Si è fatta a questo proposito l'osservazione che l'Imperatore non ha mai perduto di cannoni nelle armate che ha comandato, sia nelle prime campagne d'Italia e d'Egitto: sia in quella dell'armata di riserva, sia in quella d'Austria e di Moravia, sia in quella di Prussia e di Polonia.

— Tra le varie promozioni fatte da S. M. il Re di Spagna di molti Militari, è molto rimarcabile quella di una donna, che si è distinta nella ripresa di Buenos-Ayres ed ha perciò avuto un brevetto d'alfiere nelle truppe di S. M. Cattolica.

— Il 10 marzo è morto a Tours Giovanni Thurel, Membro della legione d'onore, nell'età di 108 anni. Egli era nato a Orain nel 1699, si arruolò nel Reggimento di Touraine li 17 settembre 1716, e ha servito senza interruzione, lo spazio di 92 anni; ricevette un colpo di fucile nella battaglia all'assedio di Kelx, nel 1753, e sette colpi di sciabla alla battaglia di Minden nel 1759; l'Imperatore aveva accordato a questo vecchio militare una pensione di 1200 franchi.

— Nella notte del 6 al 7 gennajo, una donna delle vicinanze di Lombez ha fatto strangolare suo marito dal di lei amante, mentre dormiva. Questa furia, che è egualmente in sospetto d'aver fatto perire uno dei suoi figli, è nelle mani della giustizia.

— Molti Francesi che erano in Russia hanno abbandonato quell'Impero per sottrarsi alle obbligazioni vessatorie prescritte dall'ukase che li concerne. Varj ne sono già passati da Nancy, diretti a Parigi. Il Signor Martin, Console di Francia in Moldavia, è passato dalla stessa città, ritornando a Parigi.

— Si è saputo da Costantinopoli per mezzo d'un bastimento barbaresco entrato in quel porto li 28 gennajo, che il Signor di Chateaubriand, dopo aver percorsa la Siria e l'Egitto, era arrivato in ottima salute a Tunisi. Le rovine di Cartagine avevano attirato questo rinomato viaggiatore a quelle spiagge. Colà dovevasi egli imbarcare per la Spagna, da dove i suoi amici speravano di ricevere ben presto la notizia del suo felice arrivo.

— La partenza de' coscritti del 1807. può considerarsi come terminata; non rimane più a mettersi in viaggio che un piccol numero di giovani ritenuti alle loro case da malattie, o da leggere indisposizioni. E ora, nello spazio di un mese, tutti i coscritti del 1807 chiamati all'armata attiva, son partiti per raggiungere le loro bandiere.

S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell'Impero ha presa l'occasione degli ultimi gloriosi successi dell'armata per supplicare S. M. l'Imperatrice e Regina d'aggradire una festa, ch'ella si è degnata di accettare. Questa festa ha avuto luogo Domenica 15 corrente al palazzo del Grande Elettore, che S. M. la Regina di Napoli si è compiaciuta di accordare a questo oggetto. S. M. l'Imperatrice e Regina vi arrivò alle otto ore e mezza, il ballo fu subito aperto sotto i suoi occhi. La festa riuscì delle più magnifiche e brillanti; questa non fu interrotta che alle due del mattino da uno splendido banchetto, dove eran sedute trecento Dame, e al quale prese posto in seguito un numero quasi eguale di uomini. Dopo il banchetto il ballo ricominciò con una maggior vivacità, e non terminò che a giorno. S. M. l'Imperatrice si ritirò all'un'ora della mattina.

REGNO D'ITALIA

Milano 19. Marzo.

Oggi giorno della festa di S. M. l'IMPERATRICE REGINA vi è stata Messa solenne nella Cappella di Corte, e ricevimento.

S. A. I. il Principe Vice-Re ha ricevuto in questa occasione le felicitazioni di tutti i Corpi Civili e Militari, e degli Officiali della sua Casa.

Vi è stato gran pranzo, e circolo alla sera.

Per solennizzare poi questo faustissimo giorno la Guardia d'onore, i Veliti, e la Guardia Reale di linea a piedi e a cavallo hanno nel dopo pranzo sotto gli ordini di S. E. il Signor Generale Pino primo Capo della Guardia eseguite maestrevolmente al campo di Marte molte militari evoluzioni ed esercizj a fuoco vivo alla presenza del Principe Vice Re, il quale si è mostrato soddisfatto della esattezza, con cui sono stati fatti. La mattina la compagnia degli artiglieri della Guardia avea parimenti a fuoco vivo seguito altre manovre. Il concorso d'ogni ordine di persone è stato grandissimo; e le vive e replicate acclamazioni fatte a S. M. l'IMPERATORE e RE, all'Augustissima di lui SPOSA, e agli amatissimi nostri Principi hanno anche in questa circostanza provato quanto sia l'amore, la riconoscenza, e la devozione che loro professa il Popolo Italiano.

— La salute di S. A. I. la Vice-Regina è buonissima. Quella della Principessa neonata è egualmente soddisfacente.

NOTIZIE INTERNE

Genova 25. Marzo.

Jeri tutte le nostre Autorità Costituite si sono portate col solito corteggio alla visita dello Spedale di Pamatone, dove hanno goduto, di rimarcare il buon ordine, la nettezza, e la somma cura colla quale è tenuto quel grande ospizio di carità, e sovvenuti gli infermi.

— Il Direttore della Regia Imperiale de' Sali e Tabacchi nei Dipartimenti di Genova, e degli Appennini, annunzia, che nella Comune di Pietra Biscera, Dipartimento di Genova, è stata presa nei domicilij dei Signori Simonetto exfabbricatore di Tabacco, e Boccardo, venditore per conto della Regia, una assai considerabile quantità di Tabacco fabbricato fraudolentemente.

Questa contravvenzione alla vendita esclusiva, che il Governo si ha riservato nei Dipartimenti di là dall'Alpi, non essendo stata bastantemente punita dal Tribunale di Prima Instanza di Novi, la Regia ha appellato da questi due giudizj dinanzi alla Corte di Giustizia Criminale residente in Genova. I prevenuti sono stati condannati a profitto della Regia Imperiale de' Sali e Tabacchi a 3m. fr. d'ammenda ciascuno, alle spese della procedura, ed alla confisca de' Tabacchi e degli istrumenti che avevano servito alla fabbrica medesima.

Firmato CHOMEL.

Estrazione di Eordò del 12. Marzo.

57. — 39. — 25. — 26. — 68,

di Parigi del 15. Marzo.

36. — 66. — 32. — 65. — 27.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non dieda a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Madrid 4. Marzo.

Si è qui reso pubblico il seguente scritto d'ordine di S. A. il Principe della Pace, Grande Ammiraglio e Generalissimo delle nostre armate di terra e di mare:

« Dal momento che l'Inghilterra commise l'orrendo attentato d' intercettare le fregate della marina Reale, sorprendendone la buona fede, colla quale la pace assicura la proprietà individuale e il diritto delle Nazioni, S. M. ha dovuto considerarsi come in istato di guerra con questa Potenza; nulladimeno la sua dignità Reale le fece subito sospendere la pubblicazione d'un manifesto insino a tanto che fosse provato che l'atrocità esercitata verso i suoi marinaj era autorizzata ed appoggiata dal Governo Britannico.

« D' allora in poi S. M. ha dichiarato ai suoi sudditi lo stato di guerra che esiste tra la Spagna e l'Inghilterra senza non pertanto indicar loro fin dove dovessero estendersi le rappresaglie contro un nemico che aveva in tal guisa mancato alle leggi sacre della proprietà ed al diritto delle genti. In tale situazione ogni transazione e qualunque commercio trovansi di sua natura proibiti; e contro un nemico di tal tempra l'onore solo è bastante onde rigettare ogni e qualunque relazione ancorchè indiretta. Sarebbe questa troppo disonorente in se stessa ond' esser conservata dal sentimento di cupidigia da cui verrebbe diretta. S. M. quantunque convinta dei sentimenti d'onore e di fedeltà, di cui sono animati tutti i suoi sudditi, deve nulladimeno, alline di prevenire ogni pretesto d'ignoranza sulle sue precise intenzioni a questo riguardo, e la di cui esecuzione sarà seguita senza alcuna indulgenza, dichiarar loro che ogni proprietà Inglese sotto qualunque bandiera essa si trovi, anche neutra, sarà rigotosamente presa, se la consegna appartiene o è diretta ad individui Spagnuoli. Saranno egualmente soggette alla confisca tutte le mercanzie, la di cui destinazione avrà per iscopo i porti d'Inghilterra o le sue isole, quand' anche queste fossero caricate sopra bastimenti neutri. Intende finalmente la M.S. col presente decreto di conformarsi in ogni sua parte allo spirito di quello che il

di lei Alleato l'Imperatore de' Francesi ha giudicato; dietro un principio di reciprocità e per l'onore della sua Corona, dover promulgare sotto la data del 21 novembre 1806.

« L'esecuzione di questa disposizione viene confidata ai Capi delle provincie, dei dipartimenti, e dei porti. Nel trasmettergliela a nome di S. M. ho fatto conto di tutto il loro zelo.

Aranjuez, il 19 Febbrajo 1807.

DANIMARCA

Estratto di una lettera di Copenhagen del 19 Febbrajo.

.... Si comprendono già i salutarì effetti che ha prodotto il nuovo stato delle campagne, stabilito 40. anni sono, ed in particolare la divisione delle terre comunali, e la massima moltiplicazione de' centri di coltura. La popolazione vi ha guadagnato ed il prodotto delle terre è diventato più considerabile. Così dal 1769. al 1801. la popolazione delle isole di Fionia, Hauland e Falster si è accresciuta di 32.000 anime; nella Seeland e nell'isola di Moen nel 1768 si contavano 268,000 anime; nel 1787 la popolazione era aumentata a 304,000, e si stima che nel 1803 si saranno contate 20.000 anime di più; 5000 nuove case di paesani vi sono state fabbricate....

La popolazione di Groenlandia si è accresciuta dopo il 1802; essa non era allora che di 5865 individui, e l'anno scorso era di 6046. Questo accrescimento poco considerabile in apparenza deve essere valutato assai sotto un clima così malsano, e in un paese ove il mare divorava tante vittime. Del resto queste numerazioni non comprendono che le colonie di Groenlandia. Non si è colà fatta per anco l'esperienza della vaccina, poichè il virus vaccino, che vi fu portato, aveva perduta la sua efficacia....

Il Signor di Loevenoe, Capitano di vascello, capo di divisione, ha pubblicata una nuova carta delle isole di Feroe, presa dagli archivj della marina reale; va unita alla medesima una istruzione ed una descrizione circostanziata dei porti di quelle isole, e con ciò il Signor Loevenoe ha fatto un servizio grande ai navigatori, che non avevano che carte imperfette di quelle acque....

E' stata qui ultimamente pubblicata una interessante descrizione delle isole di Nicobar, piccolo Arcipelago delle Indie orientali. Queste isole sono in numero di 12; la più grande ha 12 leghe di lunghezza, sopra 8 di larghezza. Le loro produzioni e le loro eccellenti spiagge possono divenire un giorno un possesso importantissimo per la Danimarca; l'aria vi è ancora malsana, ma si può sperare che un tale inconveniente cesserà ben presto, allorchè saranno atterrate le foreste che coprono queste isole.

INGHILTERRA

Londra 29 Febbrajo.

Il giorno 21 febbrajo, il Presidente dell' Ammiragliato ha indirizzato la seguente lettera al Lord-Maire:

Ufficio dell' Ammiragliato 21. Febbrajo.

Milord, ho la soddisfazione d' informare V.S. che il Capitano Lydiard arriva in questo istante, colla grata notizia che l' isola di Curacao è stata presa dalle nostre truppe al 1. gennajo. Questa impresa è stata eseguita valorosamente dalle fregate l' *Aretusa*, l' *Anson*, la *Latona*, e dallo schooner *Fishgard*, sotto gli ordini del Capitano Brisbane. Due fregate Olandesi sono state prese all' arrembaggio ed il forte d' Amsterdam è stato preso d' assalto. Noi non abbiamo avuto che 3 soldati di marina uccisi e 14 feriti.

Ho l' onore di essere, ec.

THE GRENVILLE.

Si sono in seguito sparati i cannoni del parco e della torre in segno di giubilo per questa conquista. L' isola di Curacao è un acquisto prezioso, poichè essa è situata presso l' America Spagnuola, e non è lontana che poche leghe da Venezuela.

Si vede da questo rapporto che la notizia sparsa, che gli abitanti Olandesi di Curacao avessero pregato il Governatore della Giamaica di prendere possesso di quell' isola, è falsa ed inventata. All' opposto le truppe Olandesi, che avevano prestato giuramento di fedeltà al loro Re, hanno fatto la massima resistenza, ma furono forzate a capitolare.

La spedizione contro Curacao era partita li 29. di novembre dalla Giamaica. Si scrive da quella colonia quanto segue:

Kensington 12 Gennajo.

La fregata *Anson* è qua arrivata, jer l' altro, da Curacao, avente a bordo 300. prigionieri, e le bandiere prese a Porto Reale. Quell' isola è stata presa, il 1. gennajo, dalle navi l' *Anson*, l' *Urania*, il *Fishgard*, e la *Latona*, che assai si distinsero, poichè sono entrate nel porto, ed hanno prese le battorie a viva forza; la perdita del nemico consiste in 200. morti e feriti; mentre noi non abbiamo avuto che tre morti e quattordici feriti.

La fregata Olandese *Harler* o *Haje*, gli schooner *Surinam*, ed il *Pesce volante* erano nel porto, e sono stati presi.

Altra del 4. Marzo.

I banchieri che si presentano per compiere il nuovo prestito sono i Signori Goldsmith e compagni, Barnes, Ricardo e compagni, Baring e comp., Robertz, Curtis, e comp., L' imprestito è di 14,200,000. lire st. Questi banchieri si sono recati ai 28 febbrajo dal Cancelliere dello Scacchiere, per sapere le condizioni dell' imprestito. Il Cancelliere gli ha informati che per ogni 100. lire in denaro, riceverebbero 70. lire nel 3. per 100 ridotto, e 70 lire nel 3 per 100 consolidato; che indipendentemente da queste 140. lire, si darebbero, come premio, de' biglietti sulla marina, al 5 per 100; de' quali comincierebbe l' interesse col primo scorso gennajo, e che il banchiere che chiedesse minor quantità di questi biglietti, otterrebbe la preferenza per l' imprestito.

Oltre queste 14,200,000. lire, il Ministro fece sapere che avrebbe bisogno di 1,500,000. lire st. per l' Irlanda, e 2,400,000 lire st. per pagare de' sussidj.

Uno de' banchieri ha dimandato al Ministro, se in quest' anno non verrebbe proposto altro imprestito; ed il Ministro ha risposto, che su questo proposito non poteva dare una parola; che le sole circostanze avrebbero deciso ciò che poteva farsi a questo riguardo; ch' egli non poteva dire nè ciò che proporrebbe nè a qual epoca potrebbe fare delle proposizioni.

Le proposizioni de' banchieri saranno ricevute dai Ministri ai 10 marzo.

— Nella seduta del 27 febbrajo della Camera de' Co-

muni essendo stato letto l' ordine del giorno; questa è formata in comitato per discutere il bill d' abolizione sul traffico de' Negri.

Sir Carlo Pole ha aperta la discussione, ed ha dichiarato che questo bill era sovranamente impolitico, e che non cesserebbe di combatterlo, poichè, diss' egli, si trarrà seco la rovina delle colonie e quella del commercio di questo paese: questa è una risoluzione che porrà tra le mani de' nostri nemici de' mezzi di realizzare le minacce, che da gran tempo fanno contro l' Inghilterra.

Il Signor Hughan, che per 10 anni ha risieduto alle colonie, ha dichiarato che il bill gli sembrava impraticabile, che la sorte de' Negri, in oggi felicissima, diverrebbe infelice se cessasse il traffico, e che le colonie ed il commercio nazionale correvano ad una inevitabile rovina.

Il Signor Windham che non aveva ancora emessa alcuna opinione nella Camera sull' oggetto in quistione ha detto, che per quanto orrore avesse egli per la schiavitù, sotto qualunque forma essa fosse, gli inconvenienti d' una immediata abolizione gli sembravano talmente dimostrati dai difensori degl' interessi del commercio, che non potrebbe dispensarsi d' esaminare con calma e riflessione, se questa risoluzione, che si presentava come giusta ed umana, non avesse un risultato direttamente contrario a quello che si proponeva. Il Signor Windham ha terminato il suo discorso, dichiarando, ch' egli trovava che le obiezioni contro il bill erano realmente fondate e meritavano una grandissima attenzione.

Il Signor Whitbread ha dimostrato con quanta pena vedeva che il Signor Windham emettesse una simile opinione, e domandasse tempo a riflettere sopra una risoluzione, che già tante volte era stata sottomessa alla discussione; che niuno non poteva di buona fede negarne la giustizia e la politica. Egli rammentò che il Signor Pitt aveva altra volta provato fino all' evidenza, che l' Inghilterra guadagnerebbe molto, in ultima analisi, coll' abolizione del commercio de' Negri. Si è detto che altre nazioni continuerebbero questo odioso commercio; ebbene! noi avremo la gloria di dare il più grande esempio di disinteressamento e di umanità. Il Sig. Whitbread ha conchiuso col felicitare il primo autore della mozione per l' abolizione, sul buon successo che stava per ottenere dopo sforzi sì lunghi e sì costanti.

Lord Howich propose allora di far passare il bill in comitato per la forma di farlo stampare, e d' ordinare il rapporto in una prossima seduta. Adottato.

POLONIA

Posen 2. Marzo.

Il General Dombrowski Comandante in capo delle truppe Polacche nei dipartimenti di Posen, Bromberg, e Marienwerder ha indirizzato agli abitanti Allemanni della Polonia il seguente proclama:

« Dehbo significarvi, abitanti della Polonia, che le truppe Francesi, e le Confederate vengono da voi come fratelli, e compatriotti, per assicurare la pace, e la vostra prosperità; che i Francesi, non meno che il Governo Polacco, rispettano la vostra Religione, le vostre persone, e le vostre proprietà, e non esigono da voi, che fedeltà verso lo Stato, e che zimanate tranquilli nelle vostre abitazioni. Voi non avete altri nemici, fuorchè quelli che vi costringono con minacce ad esercitare delle ostilità contro i Polacchi, eccitandovi alla rivolta, ed esponendovi ai più terribili e ai più giusti castighi. Per evitare questa disgrazia ho stimato di ordinare quanto segue:

« 1. Gli Allemanni abitanti della Polonia godranno del libero esercizio della loro religione; le loro persone, e sostanze saranno protette, e saranno riguardati come fratelli e compatriotti per tutto quel tempo che rimarranno tranquilli nel loro domicilio; quei che non avranno alcuna intelligenza col nemico dello Stato,

che saranno fedeli al Governo Polacco, e che gli pagheranno le contribuzioni, e gli arretrati fissati.

» 2. Quelli che non eseguiranno punto questi doveri, ed oseranno tener corrispondenza col nemico de' Francesi e de' Polacchi, tradire le truppe delle due Nazioni, spargere false nuove, o prender le armi contro le suddette truppe, tostochè saranno presi dai distaccamenti saranno fucilati.

» 3. Gli impiegati, e le altre Autorità, che non si sforzeranno di sopprimere una rivolta nascente, o che non ne daranno tosto avviso al distaccamento Francese, o Polacco più vicino, saranno riguardati come capi di rivolta, e puniti di morte; e tutte le comuni, nel seno delle quali sarà suscitata la rivoluzione, saranno col maggior rigore militarmente eseguite. «

A L E M A G N A

Amburgo 11. Marzo.

Le truppe Olandesi ch' erano in guarnigione nella nostra città sono partite questa mattina per la Grande Armata. Non vi restano qui che 40 uomini di queste truppe.

— Secondo le ultime lettere della Pomerania, il Sig. Maresciallo Morthier ha sempre il suo quartiere generale a Miltzow. L' assedio di Stralsunda non è ancor cominciato, ma vi sono delle frequenti scaramucce tra gli avamposti.

— Essendo spirato l' ultimo termine accordato ai commercianti o depositarj qualunque di mercanzie Inglesi, si è fatta la somma delle dichiarazioni, e si è veduto che il valore di tutto ciò, che è stato dichiarato, ammonta a più di 13,000,000 di franchi.

— Le lettere di Lubeca annunciano che i Russi ed i Prussiani non hanno finora giudicato a proposito di pubblicare un rapporto circostanziato sulla battaglia d' Eylau, nè sugli avvenimenti che hanno seguito quella battaglia. Ma così come ad Amburgo si sono ricevute molte lettere da Copenaghen, da Danzica, da Memel, ec., le quali tutte convengono che la perdita dei Russi in quella giornata è stata immensa. La Corte di Prussia trovavasi ancora a Memel, e subito dopo i combattimenti d' Allenstein, di Hoff, di Eylau aveva fatte disposizioni per recarsi a Riga, in Livonia; gli effetti preziosi e le casse vi sono state spedite; ma essendosi quasi subito saputo che l' Armata Francese rientrava ne' suoi quartieri d' inverno; si è creduto di poter ancora differire a prendere questo estremo partito.

Francfort 15. Marzo.

S. E. il Signor Maresciallo Kellermann arrivò qui, jeri mattina, da Magonza. Dopo il mezzogiorno ha continuato il suo viaggio per Hanau.

— Il Sig. Maresciallo Augereau è atteso oggi a Francfort. Due de' suoi Ajutanti di campo sono arrivati jeri. E' anche arrivato jeri, in questa città, un battaglione di truppe Francesi.

— Se si vuol credere alla gazzetta di Nuremberg, è stato conchiuso un armistizio tra le armate beligeranti.

— S. M. l' Imperatore d' Austria si è degnata liberare il Principe d' Auersperg dalla prigionia di tre anni in una fortezza, alla quale era stato condannato. Questo Principe va a partire per le sue terre con la sua famiglia.

— Il Governo Austriaco fa vendere in Gallizia varj dominj dello Stato, il valore de' quali è stimato quattro milioni e seicento mila fiorini. La vendita è cominciata il 19 febbrajo.

— Le lettere di Sassonia assicurano che il commercio di Lipsia deve pagare alla Francia 1,500,000 talleri; mediante questo pagamento avrà la libera disposizione delle mercanzie prese in quella città. I negozianti, siccome corre voce, si sono indirizzati al Re di Sassonia, per dimandargli che il terzo di questa somma vada a carico di tutti gli abitanti, che sono interessati al commercio che fa la città di Lipsia.

— Tutti i Principi, Membri della Confederazione del Reno continuano a far leve di truppe, che successivamente si pongono in viaggio per raggiungere i diversi corpi della Grande Armata, alla quale sono adette le truppe della Confederazione. Quelle dei Principi e Duchi di Sassonia stanno per partire. Il contingente del Duca di Saxe-Weimar ha ricevuto l' ordine di portarsi fino a nuova disposizione, a Stettin. Questo Principe è ritornato da Varsavia nella sua residenza, ed ha dati ordini pressantissimi perchè immantinenti si pongano in marcia le sue truppe.

Quelle che formano il contingente del Duca di Gotha (forti di 1100. uomini) sono pure in procinto di entrare in campo, come lo sono pure i contingenti dei Duchi di Coburg, d' Hildbourghausen, e di Meiningen. Tutte queste truppe hanno ricevuto la stessa organizzazione di quelle del Re di Sassonia, e degli altri Principi Confederati.

— Si scrive da Struben, villaggio situato nel distretto di Sonnenberg, nell' Alta Svezia, che alle ore sette della sera dell' 11 febbrajo, quattro valanche hanno inghiottito quattro case ed otto stalle di quel villaggio; che di diciotto persone che dimoravano in quelle case; 13 si sono trovate morte sotto la neve, due non si sono rinvenute e le altre sono morte in seguito per le ferite che avevano riportate; i cavalli ed il bestiame rinchiusi nelle stalle sono egualmente periti. Il danno è considerevole.

SVIZZERA

Berna 15 Marzo.

Il fanatismo e la superstizione trovano ancora de' creduli e delle vittime. Un' atrocità veramente incomprensibile ha resa famosa ne' scorsi giorni una nuova Setta nel villaggio di Rappeswyl, presso d' Arberg. Poche settimane fa, questa Setta era del tutto sconosciuta, nè peranco se n' è scoperta la vera origine. Quanto ci fu finora possibile di comprendere mediante le raccolte deposizioni, si è, che queste sventurate genti, cui si è fatto credere ch' era assai vicina la fine del Mondo, altro mezzo non vedono per ottenere la loro eterna salute, se non quello di ciecamente seguire le ispirazioni dello Spirito Santo. Sembra che una fanciulla di quattordici anni sia agli occhi loro l' organo principale di queste meravigliose ispirazioni. Questa vien consultata in ogni cosa, e si crede che a questa debbasi religiosamente obbedire. Le prime adunanze di cotali Settarij sono state secretissime; il Pastore però ed il Sotto prefetto del villaggio, informati che doveva ne' passati giorni tenersene una molto numerosa, vi si recarono, e senz' altra forza che quella delle loro esortazioni e delle loro preghiere pervennero a disperderla. Si consultò la fanciulla intorno a quanto dovevasi fare; ella rispose che bisognava recarsi la stessa sera nella casa del Prefetto, e condurlo in un luogo lontano. Quest' oracolo fu seguito. Il Prefetto, uomo il più probo del paese, e ciò che più deve far fremere il lettore, il proprio avo di questa stessa figlia, fu tolto dalla sua casa da questa truppa di furiosi, e tratto in mezzo ad un campo molto appartato dal Villaggio. Colà questa sciagurata getta le braccia al collo del rispettabile Vecchio, lo fa cadere, e con grida d' energumena invita l' orda che le era d' intorno a precipitarsi sopra di lui, per salvarlo ancora dal giudizio universale, soffocandolo e calpestandolo. Dopo averlo per tal modo ucciso, senza che si sia potuto sul suo corpo riscontrare alcun segno di contusione o ferita, questi frenetici si misero a ballare intorno alla loro vittima, cantando le lodi del Signore. Gli autori principali di questa orribile scena sono stati arrestati e condotti a Berna. Fra questi vi è una donna che si crede rea d' aver fatto lor bere una specie di filtro, che deve aver tolta loro la ragione e renduti furiosi.

IMPERO FRANCESE.

Commercy 15. Marzo.

Sono passati da Verdun, gli 8. di questo mese, 167. giovani ufficiali che, sortiti dalla scuola militare, vanno a raggiungere la Grande Armata.

— Le strade militari che traversano il nostro dipartimento, sono continuamente coperte di coscritti che si recano alla grande armata.

Parigi 20. Marzo.

Le LL. AA. II. le Principesse Carolina e Paolina, hanno dato, la sera de' 18, a S. M. l'Imperatrice e Regina, una festa brillantissima in onore di S. Giuseppe; questa ebbe luogo a Malmaison, dove furono rappresentate due commedie relative alla circostanza, una del Signor *Lonchamp*, e l'altra del Signor *Chazet*. Le LL. AA. II. le Principesse medesime vi ebbero la loro parte, come anche il Sig. Governatore di Parigi, ed altre persone attaccate alla Corte.

— Lettere autentiche della Grande Armata e delle frontiere dell'Ungheria, annunziano che i Turchi hanno aperta la campagna sul Danubio con una vittoria completa sui Russi. Molti distaccamenti di truppe del Gen. Michelson, che hanno voluto passare il fiume, sono state, per quanto si riferisce, tagliate a pezzi.

— Domenica 15, il Signor Principe di Caramanica, Ciambellano di S. M. il Re di Napoli, ha avuto l'onore di essere presentato a S. M. l'Imperatrice-Regina, dalla Signora di Rochefoucault dama d'onore di S. M.

— Il Generale di divisione Rivaud, Comandante la seconda divisione del 1. corpo della Grande Armata, ha avuto il braccio sinistro rotto in un affare di notte contro i Russi, il 1. febbrajo, a Osterode, vicino a Koenigsberg. L'Imperatore lo nominò lo stesso giorno Governatore generale degli Stati di Brunswick e di Halberstadt, dove arrivò il 23. febbrajo in buona salute.

— Vi sono ancora de' discendenti in linea diretta del gran Cornelio. Un giovanetto ed una fanciulla ereditarij di questo nome, erano sotto la tutela d'una loro zia, la quale, malgrado le di lei poche risorse, sosteneva col più gran coraggio questo onerevole ed interessante incarico. L'Imperatore, informato della situazione di Madamigella Cornelia, le ha fatto subito passare de' soccorsi, senza farle conoscere la mano dalla quale partivano; e riguardando come un debito nazionale l'educazione del giovanetto, gli ha accordato un posto intero al liceo di Versailles.

— Il Signor Dorflans, che era Console a Mosca, è arrivato a Parigi.

— Giungono i fogli di Francia, nulla contengono d'interessante.

Il Monitore di Parigi dei 21. corr. porta: *Avvisi positivi annunciano che in seguito alla tempesta del 18 febbrajo si sono trovati sulle coste d'Inghilterra da Deal fino a Folkestone 700 cadaveri provenienti da bastimenti naufragati.*

Ecco come il Gran Sinedrio ha decise le quistioni che erano state proposte alla seduta del 1. Maggio.

Sulla prima quistione concernente la poligamia, il Gran Sinedrio ha ordinato, come una norma Religiosa, « che sia proibito a tutti gl'Israeliti, in tutti gli Stati in cui la poligamia è proibita dalle leggi civili » e principalmente a quelli dell'Impero Francese e del Regno d'Italia, di sposare una seconda donna, « vivente la prima, a meno che il vincolo del matrimonio non sia disciolto mediante un divorzio, pronunciato dietro la legge civile, e seguito dal divorzio religioso. »

Sulla seconda quistione, relativa al ripudio delle mogli, ha risoluto, « che sia proibito espressamente a tutti i Rabbini dell'Impero Francese e del Regno d'Italia, di pronunciare un divorzio o un ripudio, prima che la sentenza civile che li pronuncia non sia stata loro comunicata in una maniera legale; ed ogni Rabbino che si permettesse di trasgredire a quest'ordine religioso, sarà riguardato come iudegno

« di coprire d'ora in poi le funzioni di questa carica. »

Sulla terza quistione, che concerne il matrimonio, ha dichiarato, « che i matrimonj tra Ebrei e Cristiani, quando sieno stati conchiusi conformemente al Codice civile, sono civilmente obbligatori e valevoli » e che quantunque non sieno nel caso d'esser rivestiti delle forme religiose, non si trarranno però dietro l'anatema. »

Sulla quarta quistione, cioè: se gli Ebrei considerano gli altri Cittadini non professanti lo stesso Culto, come loro fratelli: il Gran-Sinedrio ha decretato: « Ogni Israelita dell'Impero Francese e del Regno d'Italia e di tutti gli altri paesi, deve vivere da fratello e da cittadino con i sudditi dello Stato, ove egli dimora, perchè essi riconoscono Dio, il Creatore del Cielo e della Terra; e perchè il senso letterale, e lo spirito della nostra santa Legge vogliono così. »

PRINCIPATO DI LUCCA

Lucca 16. Marzo.

Jeri le LL. AA. I. e S. partirono per Piombino, lasciando gli ordini opportuni per esser continuamente istruite di tutto ciò che può interessare la felicità di questo Popolo.

Piombino 18. Marzo.

Le LL. AA. II. e SS. che erano partite da Lucca Domenica alle ore 5. della mattina giunsero a Piombino alle 4. pomeridiane dello stesso giorno. Esse furono ricevute ai confini del Principato dalle Autorità Costituite e da una Guardia d'onore a cavallo di 25. uomini tutti forniti ed allestiti a proprie spese.

E' impossibile di descrivere l'entusiasmo degli abitanti di questo piccolo paese. Tutti, senza eccettuare un solo, si affollavano attorno alle carrozze dei loro amatissimi Sovrani.

Si comprenderà difficilmente il cangiamento ed i miglioramenti che ne risultarono da questa paterna amministrazione. L'attività rimpiazzò ovunque l'inerzia, ed il commercio, sconosciuto in queste contrade, dovrà la sua esistenza e protezione al saggio governo delle LL. AA.

Quattro Villaggi furono, in un istante, in grado di supplire a tutte le spese d'una guardia d'onore. Questa condotta è un contrasto che urta coll'egoismo e l'apatia di alcuni altri Popoli i quali, meno curanti dell'interesse particolare, contano per nulla le viste d'ordine ed i miglioramenti dell'amministrazione generale, di cui i posteri conserveranno per lungo tempo la rimembranza.

NOTIZIE INTERNE

Genova 28. Marzo.

L'amministrazione dell'eredità del fu Pietro Garibaldi in esecuzione delle vigenti leggi, previene il pubblico, come nel giorno 1. aprile e successivi, passerà alla vendita al pubblico incanto, per contro pagamento in buona moneta, delle gioje, ori, ed argenti spettanti alla detta eredità. La vendita si farà nella casa di solita abitazione del defunto, situata sulla Piazza Sarzano, dalle ore 10. della mattina alle 2. pomeridiane.

CORSO DE' CAMBII.

GENOVA 28. Marzo.

Venezia . —	Marsiglia . 94 118
Roma . 129 215	Cadice . 622 213
Napoli . 102 112 D	Madrid . 625 213
Palermo . —	Lisbona . 742
Livorno . 125 D	Vienna . 27 112
Amsterdam . 84 112 D	Augusta . 61 718
Parigi . 94 114 L	Milano . 87 D
Lione . 95 113 D	Messina . —
	Amburgo . 46 114

E' nato un vitello di corporatura ordinaria con tre occhi, cioè due naturali sotto le orecchie laterali, ed uno in mezzo del fronte, doppia testa, due nasi naturali separati colle rispettive loro narici. Questo si potrà vedere da S. Siro nella Sala delle Marionette.